



Banco Desio

Bilanci 2017

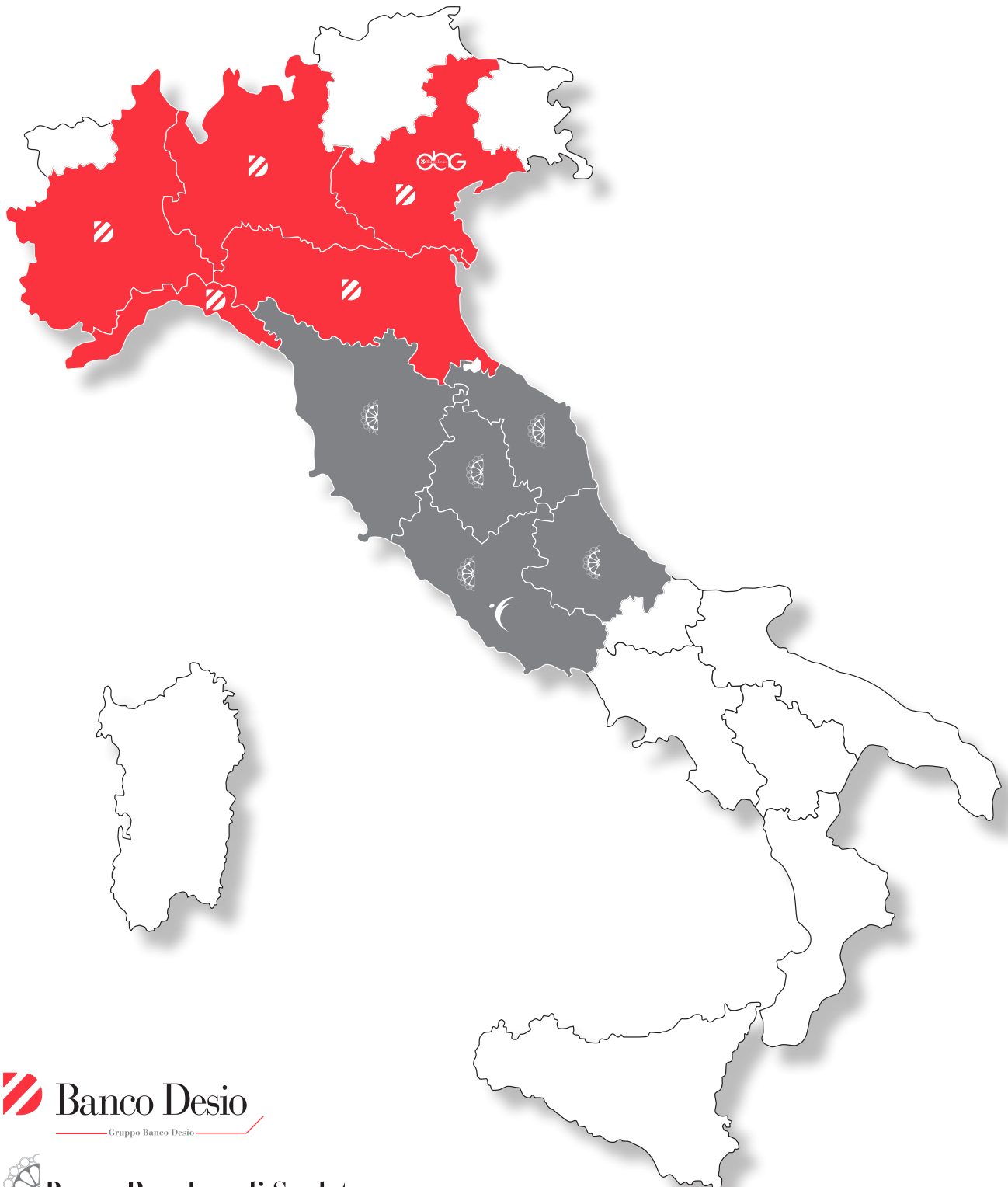
Bozza per
l'Assemblea degli Azionisti





Bilancio consolidato del
Gruppo Banco Desio
al 31 dicembre 2017

Bilancio d'esercizio di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
al 31 dicembre 2017



 **Banco Desio**
— Gruppo Banco Desio —

 **Banca Popolare di Spoleto**
— Gruppo Banco Desio —

 **Fides**
— Gruppo Banco Desio —

 **dbG**

Gruppo Banco Desio



Sommario

BILANCIO CONSOLIDATO

Cariche sociali	11
Il Gruppo Banco Desio	13
Relazione sulla gestione consolidata	15
Schemi del bilancio consolidato	65
Stato patrimoniale consolidato	66
Conto economico consolidato	68
Prospetto della redditività consolidata complessiva	69
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	70
Rendiconto finanziario consolidato	72
Nota integrativa consolidata	75
Parte A - Politiche contabili	77
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	107
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	145
Parte D - Redditività complessiva consolidata	161
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	162
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	201
Parte H - Operazioni con parti correlate	208
Parte L - Informativa di settore	210
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98	213
Relazione della società di revisione	217
Allegato al bilancio consolidato	225

BILANCIO D'ESERCIZIO

Cariche sociali	231
Relazione sulla gestione	233
Schemi del bilancio dell'impresa	273
Stato patrimoniale	274
Conto economico	276
Prospetto della redditività complessiva	277
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	278
Rendiconto finanziario	280
Nota integrativa	283
Parte A - Politiche contabili	285
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	311
Parte C - Informazioni sul conto economico	354
Parte D - Redditività complessiva	370
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	371
Parte F - Informazioni sul patrimonio	406
Parte H - Operazioni con parti correlate	412
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98	415
Relazione della società di revisione	419
Relazione del Collegio Sindacale	427

Bilancio consolidato



Cariche sociali

(Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Stefano Lado *
Vice Presidente	Tommaso Cartone **
Consiglieri	Graziella Bologna * Marina Brogi Nicolò Dubini Cristina Finocchi Mahne Agostino Gavazzi * Egidio Gavazzi * Paolo Gavazzi * Tito Gavazzi * Gerolamo Pellicanò Gigliola Zecchi Balsamo

Collegio Sindacale

Presidente	Giulia Pusterla
Sindaci Effettivi	Rodolfo Anghileri Franco Fumagalli Romario
Sindaci Supplenti	Elena Negonda Erminio Beretta Massimo Celli

Direzione Generale

Direttore Generale	Angelo Antoniazzi ***
Vice Direttore Generale Vicario	Mauro Walter Colombo
Vice Direttore Generale "Affari"	Maurizio Ballabio

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Dirigente Preposto	Mauro Walter Colombo
--------------------	----------------------

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

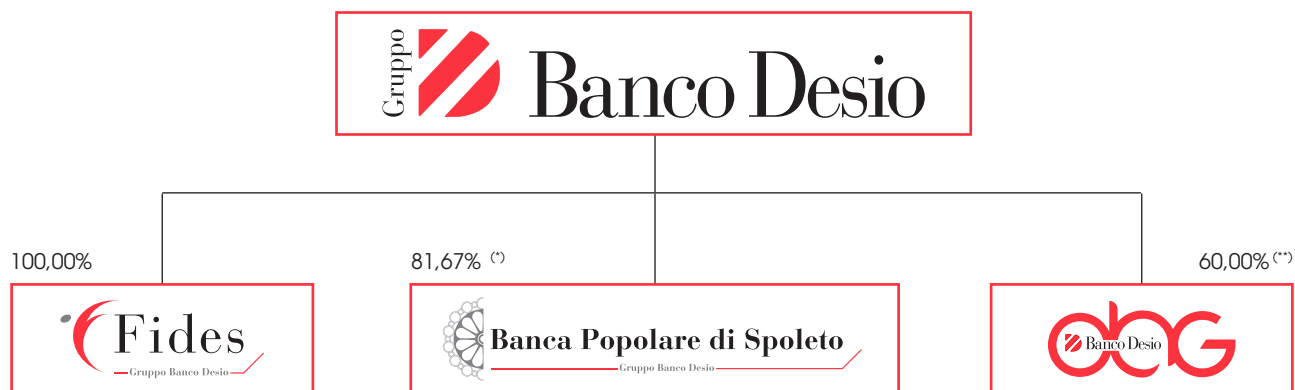
* Membri del Comitato Esecutivo

** Amministratore incaricato dal sistema di controllo e di Gestione dei Rischi

*** A far data dal 19 luglio 2017

IL GRUPPO BANCO DESIO

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2017 del Gruppo Banco Desio include le seguenti società:



(*) In data 30 giugno 2017 è scaduto il termine per l'esercizio dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017" (i "Warrant BPS") che erano stati emessi per effetto della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria di BPS del 30 marzo 2015 (fino ad un massimo di n. 11.104.626), ed assegnati gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS diversi da Banco Desio. Nel periodo di esercizio, dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017, sono stati convertiti n. 72.898 Warrant BPS in altrettante azioni di Compendio, portando conseguentemente la partecipazione detenuta dal Banco di Desio e della Brianza all'81,67%.

(**) Nell'ambito della strutturazione del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. covered bond), in data 29 giugno 2017 il Banco di Desio e della Brianza ha perfezionato l'acquisto della quota di maggioranza nella società veicolo "Desio OBG S.r.l.", costituita ad hoc, che risulta pertanto inclusa nel perimetro del Gruppo Banco Desio a partire dalla stessa data.

Relazione sulla gestione consolidata

PREMESSA

I dati e gli indici inseriti nella presente *Relazione sulla gestione consolidata*, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio consolidato nonché al Conto economico riclassificato consolidato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo Schema del bilancio consolidato.



1 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI, DI RISCHIOSITÀ E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Importi in migliaia di euro	
			ass.	%
Totale attivo	13.995.822	12.365.903	1.629.919	13,2%
Attività finanziarie	2.281.149	1.870.808	410.341	21,9%
Crediti verso banche	1.218.060	112.838	1.105.222	979,5%
Crediti verso clientela	9.861.862	9.720.108	141.754	1,5%
Attività materiali	180.566	181.201	-635	-0,4%
Attività immateriali	17.946	17.843	103	0,6%
Debiti verso banche	1.705.928	962.245	743.683	77,3%
Debiti verso clientela	9.272.337	8.729.591	542.746	6,2%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	1.708.320	1.409.792	298.528	21,2%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio) ⁽¹⁾	927.056	868.120	58.936	6,8%
Fondi Propri	1.089.121	1.084.987	4.134	0,4%
Raccolta indiretta totale	14.148.878	13.474.129	674.749	5,0%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	8.946.523	8.415.302	531.221	6,3%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.202.355	5.058.827	143.528	2,8%

VALORI ECONOMICI ⁽²⁾

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Importi in migliaia di euro	
			ass.	%
Proventi operativi	432.550	423.828	8.722	2,1%
di cui Margine di interesse	231.242	236.192	-4.950	-2,1%
Oneri operativi	280.791	277.046	3.745	1,4%
Risultato della gestione operativa	151.759	146.782	4.977	3,4%
Risultato corrente al netto delle imposte	47.415	37.807	9.608	25,4%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-2.456	-12.270	9.814	n.s.
Utile di periodo ⁽¹⁾	43.698	25.551	18.147	71,0%

⁽¹⁾ di pertinenza della Capogruppo;
⁽²⁾ da Conto economico riclassificato.

INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
Patrimonio / Totale attivo	6,6%	7,0%	-0,4%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,4%	8,9%	0,5%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,0%	9,9%	0,1%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value	54,3%	61,6%	-7,3%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1)	11,5%	10,9%	0,6%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1)	11,6%	11,0%	0,6%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,6%	13,5%	0,1%	
Attività finanziarie / Totale attivo	16,3%	15,1%	1,2%	
Crediti verso banche / Totale attivo	8,7%	0,9%	7,8%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	70,5%	78,6%	-8,1%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	89,8%	95,9%	-6,1%	
Debiti verso banche / Totale attivo	12,2%	7,8%	4,4%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	66,3%	70,6%	-4,3%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value / Totale attivo	12,2%	11,4%	0,8%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	78,5%	82,0%	-3,5%	
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	64,9%	65,4%	-0,5%	
Margine di interesse / Proventi operativi	53,5%	55,7%	-2,2%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	35,1%	34,6%	0,5%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽³⁾	5,4%	4,5%	0,9%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽³⁾ (R.O.E.)	5,1%	3,0%	2,1%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,5%	0,4%	0,1%	
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	5,0%	4,9%	0,1%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	8,4%	9,4%	-1,0%	
% Copertura sofferenze	57,2%	56,3%	0,9%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽⁴⁾	61,1%	60,9%	0,2%	
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽⁴⁾	49,0%	46,2%	2,8%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽⁴⁾	52,4%	50,0%	2,4%	
% Copertura crediti in bonis	0,45%	0,54%	-0,09%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti ⁽⁵⁾	2.303	2.356	-53	-2,2%
Numero filiali	265	271	-6	-2,2%
			<i>Importi in migliaia di euro</i>	
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁶⁾	4.233	4.113	120	2,9%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁶⁾	4.714	4.290	424	9,9%
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	
Proventi operativi per dipendente ⁽⁶⁾	186	179	7	3,9%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁶⁾	65	62	3	4,8%

⁽³⁾ al netto del risultato di periodo;⁽⁴⁾ considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esposti al lordo delle relative svalutazioni;⁽⁵⁾ numero puntuale dipendenti alla data di riferimento;⁽⁶⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.



2 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

2.1 - IL QUADRO MACROECONOMICO

Scenario internazionale

L'andamento dell'economia mondiale ha consolidato le tendenze di una moderata ripresa congiunturale. I dati reali confermano una diffusa ripresa della produzione industriale (+3,3% medio, ex +1,9% del 2016) e dei volumi di commercio internazionale (+3,9% medio, ex +1,4% nel 2016).

Il dati economici hanno offerto indicazioni positive negli ultimi mesi del 2017 soprattutto con riferimento ai Paesi Emergenti mentre per le Economie Sviluppate sembra difficile che la crescita possa ulteriormente accelerare in modo significativo il prossimo anno. Nel dettaglio, l'attività economica è in espansione negli Stati Uniti ma dovrà essere sostenibile per evitare le pressioni inflazionistiche, con un contributo positivo dei servizi e del manifatturiero. L'Amministrazione americana ha recentemente comunicato le linee guida per una riforma fiscale espansiva. La crescita si è stabilizzata in Giappone mentre è prevista in contrazione nel Regno Unito in concomitanza con i negoziati per l'uscita dall'UE. L'Area Euro continua lungo il suo sentiero di positiva moderata congiuntura analogamente alle Economie Emergenti. Tra queste, per effetto degli stimoli di politica economica, l'economia cinese ha iniziato a beneficiare della ripresa della domanda estera, registrando tassi di crescita migliori delle previsioni, che hanno fatto passare in secondo piano le preoccupazioni per l'elevato livello di debito e per gli eccessi del mercato immobiliare.

L'attuale fase di espansione economica presenta però altre peculiarità oltre al livello moderato dei tassi di crescita: sembra aver intrapreso un ciclo lungo, è caratterizzata da limitati tassi di inflazione nei Paesi Avanzati, da una ridotta elasticità del commercio internazionale rispetto alla crescita del PIL e, in media, da una bassa propensione a investire. Al momento non sembrano infatti essere presenti i fattori che di solito pongono fine alle espansioni: non ci sono pressioni inflazionistiche che spingano le Banche Centrali a imporre politiche monetarie restrittive, le politiche fiscali rimangono in territorio neutrale, i sintomi di squilibrio finanziario o di sopravvalutazione del mercato immobiliare sono essenzialmente confinati alla Cina. Nella prima parte dell'anno la ripresa delle quotazioni petrolifere e le aspettative di una crescita più robusta hanno fatto salire le aspettative inflazionistiche globali, la cui dinamica complessiva tuttavia è rimasta e continua a permanere moderata. L'inflazione al consumo risente di fattori globali ma anche di determinanti nazionali: si mantiene su valori molto bassi in Giappone e in Europa mentre registra una proiezione in crescita negli Stati Uniti. Con riferimento ai principali Paesi Emergenti, la crescita dei prezzi rimane contenuta in Cina, coerente con l'obiettivo della Banca Centrale in India, elevata in Brasile e in Russia. Le istituzioni di politica monetaria mantengono un'impostazione accomodante, sebbene facciano capire di essere pronte o in procinto di ridurre gli stimoli implementati. Bassa inflazione e dinamiche del credito moderate consentono comunque alle Banche Centrali di gestire questa fase con gradualità.

Lo scenario sopra descritto mostra possibili peculiari complicazioni: un delicato ciclo elettorale in Italia, un incerto assetto governativo negli Stati Uniti, una crescente difficoltà della politica monetaria ad influire sulla domanda aggregata, un rallentamento dell'economia mondiale dovuto alla Cina, all'andamento del prezzo del petrolio o allo stesso percorso di normalizzazione delle politiche monetarie.

Stati Uniti

L'economia americana, seppur connotata da livelli di sviluppo congiunturale inferiori rispetto ai precedenti cicli, continua a crescere: nel quarto trimestre gli indicatori mantengono un'intonazione positiva, anticipando una chiusura d'anno del PIL intorno a +2,3%.

I consumi privati (+2,5%) restano sostenuti da fondamentali favorevoli: mercato del lavoro solido, crescita della ricchezza netta, condizioni finanziarie espansive, fiducia elevata. La recente revisione dei conti nazionali ha abbassato significativamente il tasso di risparmio delle famiglie (3,5%, ex 4,1%), limitando i margini per un'eventuale accelerazione della spesa futura. La congiuntura americana è fra le più lunghe del secondo dopoguerra e i segni della maturità, anche se nascosti dalle caratteristiche peculiari di questo ciclo, cominciano a vedersi: rallentamento della dinamica occupazionale (+4,3% ex +4,9% nel 2016), chiusura dell'output gap (differenza fra prodotto interno lordo effettivo e potenziale), moderata ripresa dell'inflazione (+2,0%) e dei salari (+2,5%). Gli investimenti fissi non residenziali rimangono in diffuso rialzo, mentre la volatilità del segmento estrattivo si è ridotta, con la normalizzazione dei prezzi del petrolio. Le indagini sul comparto manifatturiero e le dinamiche degli ordini continuano peraltro a dare indicazioni positive, al di là delle probabili fluttuazioni post-uragani. Le aspettative di

crescita della domanda interna e globale, la diminuita forza del dollaro e le condizioni finanziarie ancora espansive tengono inoltre elevata la fiducia delle imprese. La crescita degli investimenti residenziali dovrebbe poi stabilizzarsi intorno al +2,2% nel 2017 e permanere tale nel 2018.

L'inflazione continua a essere la variabile più incerta nel quadro dell'economia americana. Alcuni dei freni visti nei mesi scorsi sono risultati transitori e l'effetto degli eventi climatici avversi aumenta l'incertezza previsionale: l'incremento del prezzo della benzina e la scarsità di alcuni beni e servizi fortemente richiesti per la ricostruzione, potrebbero mettere invece pressioni al rialzo. Insomma, il ritorno dell'inflazione verso il 2,0% si mantiene incerto e determina un aumento di cautela da parte della ("Fed") Federal Reserve nei confronti del rialzo dei tassi.

Si ritiene, quindi, che il quadro dell'economia reale sia coerente con una cauta prosecuzione nella normalizzazione della politica monetaria ed è atteso che la Fed agisca con due rialzi dei tassi nel corso del 2018 iniziando contestualmente la fase di riduzione degli stimoli monetari. Un'ulteriore incognita è data dall'accresciuto rischio politico: l'amministrazione Trump soffre di una "crisi reputazionale" ed incontra molti problemi nell'implementare il programma sul fronte domestico, oltre a muoversi in modo poco prevedibile sul fronte internazionale. Nei prossimi mesi l'attenzione si concentrerà sul budget e sulla riforma tributaria recentemente annunciata, ma gli attesi effetti della manovra, in grado di generare supporto per i repubblicani nelle elezioni di medio termine, sono ancora incerti non solo per un'attesa riduzione complessiva delle entrate federali, ma anche, e soprattutto, di distribuzione fra classi di reddito.

Giappone

L'economia giapponese prosegue su un sentiero di crescita superiore al potenziale, il dato definitivo del PIL a fine 2017 è atteso consolidarsi a +1,7%, grazie ai contributi positivi di tutte le principali componenti della domanda aggregata e al supporto della politica economica, monetaria e fiscale. I consumi in rialzo, gli investimenti non residenziali in crescita, l'aumento della spesa pubblica, e il sostegno derivante dalle esportazioni, sono i principali contributori dell'andamento positivo. Dal lato della domanda per i consumi, la previsione è di moderata espansione ancorché la dinamica dei redditi da lavoro stia migliorando, con contenuti aumenti salariali. Il tasso di disoccupazione è sceso al 2,8% e l'accumulo di risparmio non accenna a frenare sia per affrontare una eventuale nuova restrizione fiscale sia per le basse aspettative d'inflazione. Dal lato della domanda per gli investimenti fissi, privati e pubblici, le attese di un indebolimento dello yen dovrebbero avere effetti positivi sugli utili e sugli investimenti, prima ancora che sulla bilancia commerciale. Complessivamente, comunque, permane la criticità dello scenario caratterizzato da almeno tre importanti fattori di fragilità: bassa crescita dell'economia con output gap in chiusura, capital expenditure ("capex") ridotti, dipendenza dalla domanda dalle economie asiatiche, inflazione al netto dei consumi degli alimentari intorno a zero. La svolta è attesa dalla presenza di politiche fiscali e monetarie simultaneamente pro-cicliche. A tale proposito, il Governo giapponese ha delineato un insieme di misure - aumento degli investimenti pubblici, sussidi alle imprese e alle famiglie - in parte mirate a stimolare la crescita nel breve termine e in parte volte a sostenere la crescita strutturale.

Economie Emergenti

Nei principali Paesi Emergenti il quadro congiunturale è in miglioramento. La situazione dei grandi produttori di petrolio suscita meno preoccupazione a seguito della ripresa delle quotazioni che tende a consolidarsi intorno ai 60 dollari al barile. Con la normalizzazione della politica monetaria americana le Economie Emergenti dovranno però misurarsi con un contesto che diventerà meno favorevole.

In *Cina* i recenti indici PMI del settore manifatturiero e dei servizi hanno nel complesso confermato il miglioramento in atto dell'attività economica, che resta ancora sostenuta dalla politica fiscale e monetaria.

Il terzo trimestre del 2017 ha registrato una crescita del PIL (+6,8%) in linea con i trimestri precedenti, grazie ai contributi positivi di esportazioni reali (+0,2%), consumi (+4,5%) ed investimenti (+2,3%). Questi ultimi però continuano a rallentare, sia sulla componente privata sia pubblica. La produzione industriale si mantiene su tassi di crescita storicamente modesti (attorno al +6%), mentre le vendite al dettaglio continuano a rallentare la loro dinamica che rimane prevalentemente sostenuta dall'andamento dei salari. Questi rallentamenti si sono riflessi nelle importazioni, portando la loro crescita reale da valori a doppia cifra nel primo trimestre dell'anno a tassi fra il +7% e il +8% nei mesi più recenti. La politica monetaria mantiene un'impostazione neutrale-restrittiva che cerca di bilanciare la necessità di controllare gli eccessi in alcuni settori (ad esempio le costruzioni) con quella di garantire l'accesso al credito ad altri operatori quali le piccole imprese e le aziende agricole, disincentivando il ricorso allo shadow banking (sistema bancario ombra) ed aumentando la stabilità del sistema creditizio. A fine novembre il congresso del partito comunista ha effettuato una serie di annunci rilevanti, caratterizzati da una serie di aperture relative al settore finanziario in direzione di una sempre maggiore internazionalizzazione e liberalizzazione; ciò nonostante, la regolamentazione esistente appare ancora molto ostile ai programmi di espansione di operatori stranieri nel breve periodo.

In *India* alla fine del terzo trimestre il PIL è cresciuto del +6,3%, sostenuto dall'accelerazione dei consumi (+6,5%) e da un contributo ancora positivo del canale estero. Gli investimenti fissi sono scesi in termini tendenziali a causa, soprattutto, delle difficoltà del settore delle costruzioni per il quale si fa sentire in maniera sempre più accentuata l'effetto della demonetizzazione e la lotta ai pagamenti in nero. Il settore estero continua a frenare la crescita reale: mentre le esportazioni proseguono su ritmi molto modesti, negli ultimi mesi anche le importazioni hanno manifestato una crescita più lenta riducendo peraltro, di fatto,



l'impatto negativo delle esportazioni reali nette. Sul fronte interno, i consumi sono supportati dal buon andamento del settore agricolo e dei raccolti, dall'aumento delle pensioni e degli stipendi dei dipendenti pubblici; continuano inoltre ad accelerare sia il credito al settore dei servizi che il credito personale, mentre si contrae quello all'industria. L'aumento dei prestiti incagliati e i problemi di ricapitalizzazione delle banche prefigurano un sentiero di rallentamento del credito; le prospettive di ripresa degli investimenti privati rimangono ancora deboli e incerte mentre in modesta accelerazione sono attesi gli investimenti pubblici. Nonostante la persistenza dell'inflazione core (ossia al netto dei beni alimentari non lavorati e dei beni energetici), l'inflazione totale dovrebbe rimanere sotto controllo, in linea con gli obiettivi della Banca Centrale (inferiore al +4%).

Nell'ultima rilevazione il PIL della *Russia* ha mantenuto il sentiero di crescita, rallentandone l'intensità rispetto alle precedenti rilevazioni (+1,8% ex +2,5%). Il rallentamento, tuttavia, era in parte atteso per il venir meno di fattori eccezionali che avevano mantenuto su livelli più elevati il trend del secondo trimestre: sviluppo delle infrastrutture, dei servizi, turismo, ristorazione, trasporti e tutti quelli legati ai prossimi campionati mondiali di calcio (2018). Gli investimenti si confermano la componente più debole a causa della sostanziale stazionarietà del settore delle costruzioni, mentre le vendite al dettaglio, al contrario, mantengono una discreta dinamica che poggia sulla buona crescita dei salari reali, su migliori condizioni di accesso al credito e su un andamento dell'inflazione molto contenuto. La politica monetaria rimane restrittiva con tassi di riferimento in ulteriore calo (8,25%, ex 10,0%). I maggiori elementi d'incertezza restano legati agli sviluppi del prezzo del petrolio e al quadro geopolitico che potrebbe però riservare spunti positivi qualora venisse a cadere il sistema di sanzioni e contro-sanzioni tuttora in atto.

Nel terzo trimestre in *Brasile* si consolida la ripresa osservata nella prima metà dell'anno: anche nel terzo trimestre del 2017, infatti, il Pil è risultato in crescita (+1,4%), le esportazioni hanno beneficiato della robustezza del commercio internazionale e l'aumento dei prezzi in dollari delle materie prime ha ampliato le risorse per la crescita. I consumi delle famiglie sono cresciuti (+2,2%), supportati anche dal miglioramento del mercato del lavoro (la disoccupazione è scesa al 12,2%, contro l'apice del 13,7% registrato alla fine del primo trimestre dell'anno). L'inflazione (2,0%) rimane abbondantemente inferiore all'obiettivo della Banca Centrale (3,0%), grazie alla caduta dei prezzi dei prodotti alimentari osservata a partire dal mese di luglio; conseguentemente la Banca Centrale ha ridotto ulteriormente i tassi di riferimento (7%, ex 13% all'inizio dell'anno) contribuendo a migliorare anche la fiducia delle imprese che, di fatto, ancora mancano all'appello della ripresa. L'incertezza politica rimane elevata, alimentata dal timore che l'attenzione del Parlamento venga distolta dalle riforme ancora in corso di discussione per concentrarsi sulla corsa per le elezioni presidenziali del prossimo anno.

Europa

La dispersione della crescita tra paesi "core" e periferici si prevede possa risultare meno accentuata e la congiuntura mantenersi su un percorso di crescita tendenziale oltre il +2%. Dalla seconda metà di quest'anno e fino a fine 2019, il PIL crescerà a ritmi meno sostenuti ma pur sempre al di sopra del trend degli ultimi anni. Nel complesso, nonostante i prezzi dell'energia non presentino più un'accentuata dinamica in contrazione e il contributo della politica fiscale si prevede rimarrà minimo, l'aumento della domanda estera, la crescita occupazionale e le condizioni finanziarie accomodanti dovrebbero continuare a sostenere la crescita dell'economia dell'Area Euro: alla fine del terzo trimestre il PIL è risultato in crescita del +2,4%. La domanda interna ha fatto meglio del previsto grazie alla tenuta dei consumi e all'inizio di un ciclo espansivo degli investimenti. L'espansione coinvolge sostanzialmente tutti i settori dell'economia e il ciclo positivo risulta associato ad una crescita più forte delle attese di reddito delle persone con occupazione e al calo del tasso di disoccupazione che si prevede su livelli minimi registrati da più di nove anni. Anche il settore delle costruzioni sta facendo meglio delle attese, grazie ai contributi di Germania, Spagna e Olanda. Le indagini sulla fiducia suggeriscono che la creazione di posti di lavoro rimarrà solida ma che esiste ancora margine prima di toccare il pieno impiego: il tasso di disoccupazione è stimato al 9,5% circa e questo spiega almeno in parte l'inerzia della dinamica salariale e indirettamente la debolezza dell'inflazione.

Il rischio politico e, in particolare, di deriva verso posizioni populiste si è sensibilmente ridotto, ma non è del tutto rientrato. Le recenti elezioni in Germania non dovrebbero compromettere la possibilità di formazione di un governo di coalizione ma confermano la crescita di movimenti politici euroscettici, mentre più incerto è l'esito delle elezioni in Italia, che si terranno nel marzo di quest'anno. Tra i rischi sono da annoverare anche quelli inerenti i negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'UE, ancorché il quadro politico economico complessivo stia delineando un'opportunità unica per rilanciare il dialogo sul processo di riforma dell'Unione Monetaria e per rinsaldare la fiducia dei cittadini nei valori democratici europei, dopo anni in cui la crescita e la coesione sociale nell'Area Euro sono state sostenute quasi esclusivamente dalle politiche della Banca Centrale Europea.

La maggior crescita economica non ha generato fino a questo momento pressioni inflattive sui prezzi interni e le stime sono di una dinamica inflazionistica ancora intorno all'1,6% a fine 2019, con un tendenziale attuale dell'1,2%. L'incertezza sulla risalita dell'inflazione "core" è, del resto, frenata dal rialzo del cambio e dalla presenza di ampi margini di capacità produttiva e occupazionale inutilizzati. L'incertezza sulla risalita dell'inflazione rende ancora plausibile il permanere di una politica monetaria ultra accomodante della BCE e l'impegno a normalizzarla con la massima cautela possibile. È atteso che il quantitative easing andrà avanti ancora fino all'autunno del 2018 e che i tassi resteranno fermi almeno fino a inizio 2019. Se il programma si chiuderà nel 2018, la quota di debito pubblico italiano o portoghese 'sterilizzata' perché trasferita nel bilancio della Banca Centrale Europea risulterà ancora troppo piccola per incidere in modo risolutivo sulla sostenibilità del debito.

Italia

Come già osservato per l'Area Euro, anche in Italia nel terzo trimestre il PIL ha registrato una vivace crescita annua (+1,7%). Tutte le componenti del PIL, ad eccezione delle scorte, hanno fornito contributi positivi alla crescita complessiva. Nel dettaglio, i consumi, grazie al contributo delle famiglie (+0,2%), insieme agli investimenti fissi lordi (+0,5%) e alla domanda estera netta (+0,2%) hanno sostenuto il miglioramento dell'attività economica. L'indice destagionalizzato della produzione industriale, nell'ultima rilevazione disponibile (ottobre), è cresciuto (+3,1% annuo) e gli indici corretti per gli effetti di calendario presentano aumenti in quasi tutti i raggruppamenti: beni strumentali (+5,3%), beni intermedi (+3,5%) e beni di consumo (+3,8%). I nuovi ordinativi hanno registrato anch'essi una crescita (+4,5% annuo), mentre le vendite al dettaglio sono rimaste sostanzialmente invariate. A novembre, l'indice di fiducia dei consumatori è diminuito, mentre quello delle imprese è sceso in misura minore. Con riferimento al mercato del lavoro, a ottobre, il tasso di disoccupazione è risultato sostanzialmente invariato (11,1%), al contrario della disoccupazione giovanile che è scesa (34,7% ex 37,2%), mantenendosi però ancora molto elevata. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo continua a restare su livelli particolarmente bassi (+1,08%), analogamente all'inflazione "core" pari a +0,50%. Gli sviluppi attesi nel quarto trimestre del 2017 prevedono un ulteriore miglioramento dell'attività economica e questa tendenza dovrebbe far chiudere il 2017 con una crescita finale del PIL (+1,4%), superiore a quanto registrato nel 2016 (+1,1%).

2.2 - IL MERCATO DEI CAPITALI E IL SISTEMA BANCARIO IN ITALIA

Mercati finanziari e monetari

Ad ottobre la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di policy (zero il tasso di riferimento, -0,40% sui depositi). La Bce ha confermato il taglio del Quantitative easing (QE), per gli acquisti di titoli, a 30 miliardi al mese a partire dal mese di gennaio 2018 e fino a settembre, sottolineando che potrebbe tornare ad aumentarlo o ad allungare ulteriormente gli acquisti di titoli oltre settembre 2018, qualora la situazione lo rendesse ancora necessario. La Fed al contrario, dopo il rialzo di 0,25 punti percentuali effettuato a giugno (in un range compreso tra 1,00% e 1,25%), ha alzato di ulteriori 0,25 punti percentuali a dicembre il range di riferimento (ora compreso tra 1,25% e 1,50%) e nel corso del 2018, prevede di effettuare due ulteriori rialzi.

Nella prima decade di dicembre, l'Euribor a 3 mesi è risultato ancora in territorio negativo e al minimo storico (-0,33%); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari al +0,80%, in crescita di 5 bps rispetto a fine 2016 (+0,75%). Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in aumento sia negli USA (2,36%, ex 2,15% a fine 2016) sia nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato allo 0,37% (ex 0,16% a fine 2016), mentre in Italia è risultato in calo e pari all' 1,75% (ex 1,94% a fine 2016).

I corsi azionari internazionali hanno mantenuto dinamiche sostanzialmente positive: lo Standard & Poor's 500 è cresciuto del +1,4% (+19,7% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx è sceso del -0,6% su base mensile (+13,7% annuo), il Nikkei 225 è salito del +6,1% (+27,4% annuo). I principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili positivi: in Francia il Cac40 è salito del +0,2% (+19,8% annuo), in Germania il Dax30 è risultato in crescita del +1,1% (+24,2% annuo) mentre l'FTSE Mib è risultato sostanzialmente invariato (+35,7% annuo). Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno evidenziato trend mensili contrastanti sebbene in crescita annua: l'FTSE Banche italiano è sceso del -2,6% su base mensile (+44,2% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks è calato del -2,5% (+26% annuo) e lo S&P 500 Banks è cresciuto del +0,2% mensile (+25,9% annuo).

Mercati bancari

Con riferimento al mercato bancario, a novembre la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata positiva (+0,4%, ex -0,5% a fine 2016). Al suo interno, le principali componenti hanno mantenuto i trend osservati nelle precedenti rilevazioni: i depositi a breve termine sono cresciuti (+4,4%, ex +4,9% a fine 2016), le obbligazioni sono ulteriormente calate (-15,6% ex -17,9% a fine 2016). La crescita dei volumi è stata accompagnata da un debole calo del costo della remunerazione complessiva (+0,89%, ex +0,98% a fine 2016). Sul fronte degli impieghi, gli ultimi dati disponibili confermano la ripresa del credito al settore privato (+1,0%, ex +0,4% a fine 2016); il comparto è trainato dai prestiti alle famiglie (+2,8%, ex +1,9% a dicembre 2016), stante il calo delle erogazioni alle imprese (-0,5%, nulla a fine 2016). La dinamica del credito al settore produttivo continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico che, seppure in ripresa, rimane d'intensità contenuta ed altalenante. A novembre i tassi sulle nuove erogazioni a famiglie e imprese hanno raggiunto il nuovo minimo storico (2,73%). Al loro interno, il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,95%, mentre i finanziamenti alle imprese si sono attestati all'1,45%: per entrambi i comparti il mercato ha raggiunto il nuovo minimo storico.



3 – PRESIDIO TERRITORIALE E TEMI DI RILEVANZA SOCIETARIA

3.1 - LA RETE DISTRIBUTIVA

La rete distributiva del Gruppo al 31 dicembre 2017 consta di 265 filiali, di cui 146 della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza e 119 della controllata Banca Popolare di Spoleto.

Il Gruppo è presente nel Nord Italia in 5 regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Liguria) con il marchio Banco Desio e nel Centro Italia in 5 regioni (Umbria, Lazio, Toscana, Marche ed Abruzzo) con il marchio Banca Popolare di Spoleto.

Il Modello organizzativo, omogeneo tra la Capogruppo Banco Desio e Banca Popolare di Spoleto prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che ha assunto il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un più chiaro riporto gerarchico e funzionale delle figure professionali specialistiche (Corporate Banker, Private Banker, ecc..) e della Rete di Filiali;
- l'assegnazione presso le Filiali di ruoli specifici alle risorse in forza, allo scopo di garantire un servizio alla clientela più mirato e specialistico, nonché promuovere percorsi di carriera dei dipendenti sulla base delle potenzialità e delle caratteristiche professionali e manageriali.

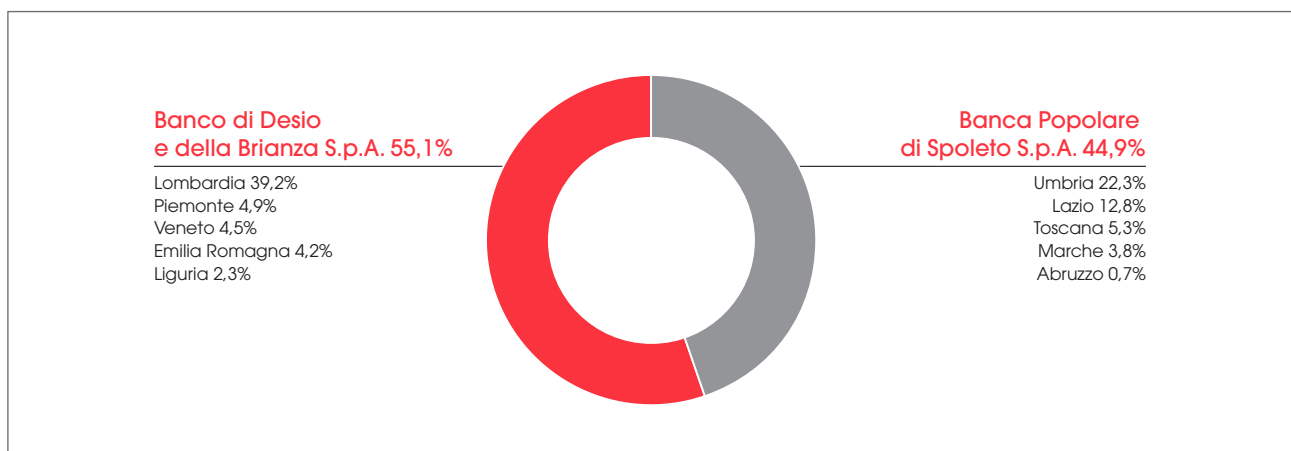
Nell'ambito dell'efficientamento nonché razionalizzazione della rete distributiva:

- Banco Desio ha chiuso in data 20 marzo 2017 quattro filiali, precisamente a Milano-Mauri, Brembate, Cinisello Lincoln e Desio Volta;
- la controllata Banca Popolare di Spoleto ha chiuso in data 24 luglio le Filiali di Perugia - Castel del piano e Roma - Corso Trieste, ed in data 15 dicembre la Filiale di Terni - Viale Trento.

La Capogruppo ha infine aperto una nuova filiale a Como in data 9 gennaio 2017.

La suddivisione per società del Gruppo della rete distributiva complessiva al 31 dicembre 2017, con la ripartizione percentuale anche per regione, viene riportata dal grafico seguente.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER BANCHE E REGIONI DI RIFERIMENTO



3.2 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Aumento di capitale e rinnovo delle cariche sociali di Fides S.p.A.

In data 21 marzo 2017, l'Assemblea Straordinaria della Controllata ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale da Euro 25 milioni ad Euro 35 milioni mediante emissione di n. 10.000.000 di azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna, interamente sottoscritte dalla Capogruppo (unico azionista).

In pari data, l'Assemblea Ordinaria ha provveduto al rinnovo per tre esercizi del Consiglio di Amministrazione (il Collegio Sindacale era già stato rinnovato per tre esercizi lo scorso anno).

Rinnovo delle cariche sociali della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

In data 30 marzo 2017, l'Assemblea Ordinaria della Controllata ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2019.

In data 17 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Controllata ha deliberato la nomina di Ippolito Fabris quale Direttore Generale a far data dal 19 luglio 2017. La figura di Ippolito Fabris, già Vice Direttore Generale di BPS, è stata individuata in una logica di continuità gestionale (dal 2014 al 2016 aveva già svolto la funzione di Vice Direttore Generale "Affari" della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza e in precedenza aveva ricoperto posizioni di vertice presso altri istituti di dimensioni comparabili). Contestualmente, è stato nominato Massimo Barazzetta quale Vice Direttore Generale di BPS, già responsabile della Direzione Organizzazione e Sistemi della Capogruppo (in precedenza responsabile della Direzione Revisione Interna). Ippolito Fabris sostituisce Angelo Antoniazzi che è stato nel frattempo nominato Direttore Generale di Banco di Desio e della Brianza.

In data 24 ottobre 2017, il Consiglio di Amministrazione della Controllata ha deliberato la nomina di Giorgio Federico Rossin (Dirigente Responsabile della Direzione Pianificazione Controllo di Gestione e Partecipazioni presso la Capogruppo) quale nuovo Amministratore, in coerenza con il "profilo teorico" e in conformità alle disposizioni di Vigilanza in materia; lo stesso Giorgio Federico Rossin è stato altresì nominato componente del Comitato Esecutivo della Controllata. Nel contempo è stata inoltre deliberata la nomina alla carica di Vice Presidente della Controllata di Argante Del Monte, Amministratore Indipendente e Presidente del Comitato Controllo Rischi dal 2014.

Rinnovo delle cariche sociali del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

In data 6 aprile 2017, l'Assemblea Ordinaria della Capogruppo ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2019. La composizione di detti organi - dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare - è riportata nella parte iniziale del presente documento e riflette altresì gli eventi di seguito richiamati.

In data 11 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la nomina di Angelo Antoniazzi quale Direttore Generale di Banco di Desio e della Brianza a far data dal 19 luglio 2017, subentrando così a Luciano Camagni che, in virtù dell'accordo risolutivo concluso in data 11 luglio u.s., è cessato dalle funzioni di Direttore Generale e da tutte le cariche ricoperte nell'ambito e per conto del Gruppo Banco Desio.

Il profilo professionale di Angelo Antoniazzi è caratterizzato da una consolidata esperienza in materia creditizia e finanziaria, maturata in posizioni di vertice presso le banche del gruppo, da ultimo come Direttore Generale della controllata Banca Popolare di Spoleto a far data dall'ingresso della stessa nel Gruppo Banco Desio (2014).

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG)

Nell'ambito della strutturazione e realizzazione del programma per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99 (il "Programma"), in data 29 giugno 2017 è stata perfezionata l'acquisizione da parte del Banco del 60% del capitale sociale della società veicolo "Desio OBG S.r.l.", costituita *ad hoc*, che risulta pertanto inclusa nel perimetro del Gruppo a partire dalla stessa data.

Il Programma, finalizzato all'ottenimento di benefici in termini di *fundings* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento), ha natura multi-seller con la conseguenza che, oltre a Banco Desio, è previsto che anche la controllata Banca Popolare di Spoleto assuma il ruolo di cedente e di finanziatrice nei confronti della società veicolo. Il Banco potrà quindi emettere obbligazioni bancarie garantite per un importo complessivo non superiore, tempo per tempo, ad Euro 3 miliardi. Detto importo massimo potrà essere eventualmente incrementato secondo quanto previsto dal Programma stesso.

Le due banche hanno sottoscritto i contratti relativi alla cessione in favore della società veicolo di mutui ipotecari residenziali dalle stesse originati.



In data 21 luglio u.s. il Banco ha ottenuto l'approvazione del "Prospetto di base" del Programma, conseguentemente, in data 5 settembre 2017 ha effettuato una prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) a tasso fisso per 500 milioni di Euro con scadenza 7 anni. L'operazione ha ricevuto un forte interesse da parte degli investitori, con order book finale complessivo pari a oltre 1,6 miliardi di euro e la partecipazione di circa 100 investitori istituzionali.

In presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, in data 31 ottobre u.s. il Banco ha incrementato l'emissione totale di OBG a 575 milioni di euro.

Concluso il periodo di esercizio dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017"

In data 30 giugno 2017 è scaduto il termine per l'esercizio dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017" (i "Warrant BPS") che erano stati emessi per effetto della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria di BPS del 30 marzo 2015 (fino ad un massimo di n. 11.104.626), ed assegnati gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi da Banco Desio - nel rapporto di n. 12 Warrant BPS ogni n. 31 azioni ordinarie BPS possedute; detti Warrant BPS hanno dato diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione (le "Azioni di Compendio") nel rapporto di una azione ordinaria ogni Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812. Nel periodo di esercizio, dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017, sono stati convertiti n. 72.898 Warrant BPS in altrettante azioni di Compendio della controllata conseguentemente la partecipazione detenuta dal Banco si attesta all'81,67%.

Accertamenti ispettivi di Banca d'Italia in tema di antiriciclaggio

In data 3 agosto u.s. è stato notificato dalla Banca d'Italia al Banco l'esito positivo dell'ispezione tematica, che ha riguardato entrambe le Banche del Gruppo, finalizzata alla verifica del rispetto della normativa antiriciclaggio, con particolare riferimento alle modalità di individuazione delle "Persone Politicamente Esposte" (PEP) ed alle connesse procedure per il corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica in forma rafforzata.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, il Gruppo ha registrato al verificarsi del "fatto vincolante":

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per l'esercizio in corso, pari a circa 3,5 milioni di euro lordi (Euro 2,4 milioni per Banco Desio ed Euro 1,1 milioni per Banca Popolare di Spoleto). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo ordinario al Fondo interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per l'esercizio in corso, pari a circa 3,9 milioni di euro lordi (Euro 2,1 milioni per Banco Desio ed Euro 1,8 milioni per Banca Popolare di Spoleto). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

"Schema Volontario di intervento" ("SVI") del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)

In data 18 settembre u.s. le banche del Gruppo Banco Desio hanno comunicato allo Schema Volontario d'Intervento l'esercizio del diritto di recesso loro spettante ai sensi dell'art. 47 comma 8 dello Statuto del FITD; tale comunicazione è stata inviata a seguito del voto contrario espresso nell'Assemblea dello Schema Volontario d'Intervento del 7 settembre u.s. in cui, pur esprimendo una valutazione positiva in merito alla delibera in approvazione (condividendone pienamente le ragioni di carattere sistemico), non è stata tuttavia accolta la proposta formulata dalle banche del Gruppo Banco Desio per il rinvio dell'Assemblea affinché venisse contestualmente deliberata una modifica delle disposizioni dello Statuto del FITD relative allo Schema Volontario per quanto attiene (i) alla rimozione di qualsivoglia limitazione temporale all'esercizio del diritto di recesso (fatto salvo un congruo preavviso), (ii) alla possibilità di esercitare il recesso a valere anche sulle contribuzioni aggiuntive sottoposte alle Assemblee in cui viene esercitato il voto contrario e non solo sulle contribuzioni successive, (iii) all'introduzione di un limite quantitativo all'entità delle contribuzioni.

In data 21 dicembre u.s. lo Schema Volontario di intervento del FITD ha perfezionato:

- la ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio di Rimini (Carim), Cassa di Risparmio di Cesena (Caricesena) e Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi) da parte dello Schema Volontario di Intervento (SVI) per complessivi 470 milioni di euro circa;
- la cessione a Crédit Agricole Cariparma delle partecipazioni di controllo nelle tre banche ad un prezzo complessivo di 130 milioni di euro;
- la sottoscrizione di 158 milioni di euro di *tranche junior* e 12 milioni di euro di *tranche mezzanine* della cartolarizzazione di crediti *non performing* delle tre banche cedute.

Per il perfezionamento dell'operazione sono stati richiesti due contributi (rispettivamente nel mese di settembre e di dicembre) complessivamente pari ad euro 2,5 milioni per Banco Desio e ad euro 1,5 milioni per Banca Popolare di Spoleto, che si aggiungono ai valori già in carico al 31 dicembre 2016 (1,0 milione di euro per Banco Desio e 0,7 milioni di euro per Banca Popolare di Spoleto).

Conseguentemente il Gruppo ha provveduto:

- a rilevare nel conto economico alla voce 100.b "Perdite da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita" sia il contributo richiesto per l'aumento di capitale delle tre banche che la perdita rilevata per la cessione a Crédit Agricole Cariparma rispetto al valore di carico per euro 4,4 milioni (Euro 2,7 milioni per Banco Desio ed Euro 1,7 milioni per Banca Popolare di Spoleto);
- ad iscrivere un'attività finanziaria nel portafoglio "AFS" a fronte dei versamenti fatti allo Schema Volontario per la sottoscrizione delle tranche della cartolarizzazione per euro 1,3 milioni (Euro 0,8 milioni per Banco Desio ed Euro 0,5 milioni per Banca Popolare di Spoleto);
- a rilevare a conto economico una rettifica di valore sulla predetta attività finanziaria in funzione della valutazione al 31 dicembre 2017 fornita dal medesimo Schema Volontario in data 19 gennaio 2018 per euro 1,0 milione (euro 0,6 milioni per Banco Desio ed euro 0,4 milioni per Banca Popolare di Spoleto).

Revoca della quotazione delle azioni ordinarie della controllata Banca Popolare di Spoleto.

In data 25 settembre 2017 Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato di aver disposto, a decorrere dalla seduta del 3 ottobre 2017, la revoca dalla quotazione nel Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie emesse dalla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. che perde la qualifica di società quotata mantenendo quella di "Emittente Diffuso" (ovvero "emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante" ai sensi degli artt. 2-bis e 108, comma 4 del Regolamento Emittenti); di conseguenza, gli obblighi informativi a carico della Controllata sono diventati meno stringenti, fatta in ogni caso salva, tra l'altro, la disciplina di settore applicabile nella sua qualità di ente creditizio. Perdendo la qualifica di Emittente Quotato, conseguentemente, per la Controllata non sono più applicabili le disposizioni della parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis (Informazione finanziaria) del TUF e dunque l'obbligo della previsione statutaria della "nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha quindi approvato, in data 30 novembre 2017, le linee guida delle modifiche statutarie e degli interventi di semplificazione sull'assetto di governo societario della Controllata che, ai sensi dell'Art. 56 del TUB e della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, in data 19 dicembre 2017 sono stati sottoposti all'approvazione di competenza al Consiglio di Amministrazione della stessa Banca Popolare di Spoleto; in data 22 dicembre è stata quindi inviata la relativa istanza alla Banca d'Italia che, in data 12 gennaio 2018, ha comunicato alla Capogruppo l'avvio del procedimento relativo all'istanza di modifica dello Statuto.

Rovere Société de Gestion S.A. in liquidazione (chiusura della procedura)

In data 29 settembre 2017 si è svolta l'Assemblea Generale Straordinaria di chiusura della procedura che ha peraltro approvato il bilancio finale di liquidazione con il relativo piano di riparto in favore degli azionisti, da cui emerge che la Capogruppo dovrebbe incassare integralmente il credito vantato. Si ricorda che nel corso del 2016 il Banco di Desio e della Brianza aveva considerato la partecipazione definitivamente dismessa, per effetto della perdita del controllo sulla stessa, conseguentemente aveva provveduto a cancellarla dal proprio bilancio con contestuale iscrizione di un credito verso il Liquidatore. In data 4 ottobre 2017 il Liquidatore ha dato esecuzione al primo rimborso previsto per un importo di 0,4 milioni di euro, pari al valore nominale delle azioni. Si segnala, inoltre, che in data 27 ottobre 2017 è avvenuta la cancellazione (c.d. "radiazione") della società dal "Registre de Commerce ed des Sociétés" del Lussemburgo. Ad oggi residua un credito ancora da incassare pari ad euro 0,2 milioni di euro.

Chiusura anticipata cartolarizzazione Spoleto Mortgages 2011

A seguito della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto in data 24 ottobre 2017, la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione Spoleto Mortgages 2011 è stata perfezionata in data 23 novembre u.s. con l'acquisto pro soluto di tutti i crediti ceduti a Spoleto Mortgages 2011 Società per la Cartolarizzazione S.r.l. ad esclusione di quelli integralmente rimborsati al 31 ottobre 2017 (incluso). L'operazione era stata posta in essere nel dicembre 2011 e perfezionata nel marzo 2012 come auto-cartolarizzazione con l'integrale sottoscrizione da parte della stessa Banca Popolare di Spoleto delle notes emesse dalla SPV, motivo per cui non è stata operata la c.d. derecognition dei crediti che erano quindi rimasti iscritti nell'attivo di bilancio della banca originator.

Adempimenti in materia di dichiarazione di carattere non finanziario

Con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, in data 30 novembre 2017, il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in quanto "società madre", ha deciso di pubblicare una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio", in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo; conseguentemente, in data 19 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato di avvalersi dell'esonero previsto dall'art. 6, comma 1 del citato Decreto, pertanto la Controllata non predispone una dichiarazione di carattere non finanziario individuale in quanto le relative informazioni ad essa riferite sono ricomprese nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banco Desio.



Ingresso di FSI nel capitale di Cedacri S.p.A.

In data 22 dicembre 2017 è stato sottoscritto un contratto vincolante per l'acquisto del 27% del capitale di Cedacri S.p.A. da parte di "FSI mid market growth equity fund", fondo chiuso di private equity gestito da FSI e promosso da Cassa depositi e prestiti. Il restante 73% resta in mano ad alcune delle banche attualmente presenti (c.d. "azionisti stabili"), tra cui figurano il Banco e la controllata Banca Popolare di Spoleto che mantengono una quota complessiva del 10% circa collocandosi sempre tra i primi azionisti non avendo ceduto alcuna azione. L'operazione è volta tra l'altro a favorire la stabilizzazione della *governance* dell'*outsourcer* tramite appositi patti parasociali disciplinanti anche la circolazione delle azioni nei prossimi anni. Gli accordi prevedono anche un rafforzamento della società sotto il profilo industriale (specie in termini di durata residua degli accordi di servizio in essere e relative *way-out*) considerando la prospettiva di un progetto di quotazione delle azioni di Cedacri S.p.A. su un mercato regolamentato.

In considerazione del prezzo di compravendita delle azioni di Cedacri S.p.A. nell'ambito della transazione in argomento, che ha visto diversi azionisti quali parti venditrici, il Gruppo Banco Desio ha registrato a riserva di patrimonio netto una rivalutazione di complessivi euro 23,2 milioni (euro 16,4 milioni per Banco Desio ed euro 6,8 milioni per Banca Popolare di Spoleto) della partecipazione di minoranza detenuta nel portafoglio AFS.

Dichiarazione di fallimento della Spoleto Credito e Servizi S.C.

In data 29 dicembre 2017 è stata depositata la sentenza dichiarativa di fallimento emessa dal Tribunale di Spoleto a carico della Spoleto Credito e Servizi S.C. ("SCS"), ex azionista di maggioranza e ad oggi partecipante al capitale con il 9,00% delle azioni della controllata Banca Popolare di Spoleto ("BPS"). Con riferimento al credito d'imposta di 2.363 migliaia di euro maturato da BPS e chiesto a rimborso tramite SCS in virtù del mandato contenuto nell'accordo di consolidamento fiscale all'epoca esistente, alla luce degli approfondimenti svolti in merito alle possibili implicazioni e conseguenze della suddetta sentenza, nonché delle indicazioni al riguardo ricevute dai propri consulenti fiscali e legali, si ritiene impregiudicata la titolarità dei propri diritti e delle proprie posizioni rispetto a detto credito.

Fondo Atlante

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2017, la Capogruppo risulta avere versato Euro 6,5 milioni a seguito dei richiami tempo per tempo pervenuti, a fronte di un impegno assunto per Euro 7,0 milioni complessivi.

In considerazione dell'evoluzione dei principali investimenti partecipativi detenuti dal fondo, secondo le logiche di valutazione "*look through*", nel periodo di riferimento è stato rilevato un *impairment* di Euro 3,6 milioni, al lordo dell'effetto fiscale. Detto importo, unitamente all'*impairment* di Euro 2,1 milioni rilevato nel precedente esercizio, riflette l'azzeramento del valore dei suddetti investimenti partecipativi nelle due banche venete in conseguenza del loro assoggettamento alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Adesione all'operazione di rifinanziamento "TLTRO II"

Nel corso del primo trimestre 2017 il Gruppo Banco Desio ha partecipato all'ultima asta "TLTRO II", con cui l'Eurosistema ha offerto liquidità a lungo termine (con durata di 4 anni a tasso fisso pari a quello delle operazioni MRO (*Main Refinancing Operations*)) alla data di aggiudicazione di ciascuna asta TLTRO II -pari a zero - con possibilità di riduzione del tasso in funzione dell'andamento positivo dei flussi netti degli impieghi idonei), con l'obiettivo di facilitare le condizioni di accesso al credito del settore privato e stimolare l'offerta di finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione al Gruppo Banco Desio è stata pari ad Euro 800 milioni che si aggiungono agli Euro 800 milioni ottenuti nella prima asta del giugno 2016.

In ragione delle politiche creditizie poste in essere nel corso dell'esercizio dal Gruppo Banco Desio finalizzate al raggiungimento di un "*credit net lending*" superiore al target necessario per beneficiare in pieno degli interessi passivi negativi al tasso dello 0,40%, nel mese di dicembre 2017, il Gruppo Banco Desio ha contabilizzato interessi passivi negativi per complessivi 7,2 milioni di euro (di cui 2,6 milioni di euro per la quota parte della controllata Banca Popolare di Spoleto).

Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati già dichiarata dal Gruppo Banco Desio nell'ambito dell'informativa finanziaria annuale del precedente esercizio, in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, nel corso dell'esercizio sono state poste in essere alcune operazioni per la cessione ad intermediari specializzati di portafogli crediti costituiti da rapporti classificati a sofferenza:

- portafogli di Banco Desio, per un valore nominale complessivo di Euro 44,5 milioni circa, ceduti per un corrispettivo di Euro 20,8 milioni circa;
- portafogli di Banca Popolare di Spoleto, per un valore nominale complessivo di Euro 65,5 milioni, ceduti per un corrispettivo di Euro 25,2 milioni circa.

Ad esito delle operazioni di cessione, tenuto conto dei dubbi esiti rilevati, sono state complessivamente registrate perdite per Euro 0,9 milioni circa al lordo del relativo effetto fiscale.

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri

Il Regolamento (UE) 2395 del 12 dicembre 2017 (il "Regolamento") ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri; in particolare, nel caso in cui il bilancio di apertura di un ente alla data in cui lo stesso applica per la prima volta l'IFRS 9 evidenzia una diminuzione del capitale primario di classe 1 per effetto dell'incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati, il Regolamento prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una parte di queste maggiori rettifiche su crediti in modo progressivo anno dopo anno lungo un periodo transitorio della durata di cinque anni.

Tenuto conto che anche le rettifiche per perdite attese su crediti in bonis sostenute successivamente alla data di prima applicazione del principio, potrebbero aumentare in modo inatteso a causa di un peggioramento delle prospettive macroeconomiche, agli enti viene altresì concessa la possibilità di avvalersi del medesimo beneficio lungo il periodo transitorio, anche nel caso di incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

Il regolamento prevede l'obbligo di comunicare la decisione da parte di ciascun ente che decida di applicare il regime transitorio (integralmente o con esclusivo riferimento all'incremento degli accantonamenti in prima applicazione del principio) all'autorità di vigilanza competente entro il 1° febbraio 2018. La decisione iniziale, qualora un ente abbia ricevuto l'autorizzazione preliminare dell'autorità competente, può essere revocata durante il periodo transitorio.

In data 23 gennaio e 25 gennaio 2018, i rispettivi Consigli di Amministrazione della controllata Banca Popolare di Spoleto e della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza, tenuto conto della migliore stima disponibile delle maggiori rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio, hanno deliberato di aderire al regime transitorio per la determinazione dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

Approvazione piano industriale di Gruppo 2018-2020

Il Consiglio di Amministrazione del Banco ha approvato in data 11 gennaio 2018 il Piano Industriale di Gruppo 2018 - 2020 nel quale, in uno scenario di mercati particolarmente complesso e competitivo, presenta la propria strategia volta a riaffermare il modello di banca commerciale, a servizio della clientela privata e della piccola media impresa, declinato secondo un processo di continuo efficientamento delle linee di business e di graduale riorientamento del modello stesso per sostenere in modo profittevole l'offerta di servizi bancari sempre più correlata all'evoluzione tecnologica e comportamentale della clientela.

Il Piano prevede una significativa evoluzione del modello distributivo da realizzarsi mediante un approccio integrato "omnicanales", prevedendo peraltro un percorso evolutivo dell'offerta fuori sede con progressivo incremento dei ricavi da parte del canale dei consulenti finanziari e del canale online rispetto a quello delle filiali; per quanto attiene ai consulenti finanziari, il programma di sviluppo prevede nel triennio di realizzare una rete di 100 consulenti con un piano di investimenti specifico e masse aggiuntive (AUM) per oltre 700 milioni.

Con particolare riferimento ai crediti non performing, in coerenza con il contesto di mercato anche in recepimento degli orientamenti in materia da parte della Vigilanza, il Piano Industriale prevede lo sviluppo di un programma di ulteriori cessioni, anche mediante ricorso a GACS, volto a ridurre nel corso del triennio il rapporto "Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi" a valori prossimi al 10% e quello "Crediti deteriorati netti/Impieghi netti" a valori prossimi al 5%, con un coverage ratio medio a fine triennio del 50% circa.



4 - D.LGS. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001 (le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale) sono riportate anche nella Relazione annuale sul Governo Societario (in particolare, al paragrafo 7) resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo correlativamente alla presente Relazione sulla gestione, alla quale si fa rimando.

Il Modello 231, unitamente al Codice Etico, è pubblicato sul sito internet del Gruppo.

5 - LE RISORSE UMANE

5.1 - GESTIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Le attività che hanno caratterizzato la gestione delle risorse umane nell'esercizio sono state funzionali:

- alla nuova articolazione territoriale della Rete commerciale del Banco finalizzata ad una più efficace azione commerciale sul territorio, che ha portato alla costituzione della nuova Area di Genova composta da 8 filiali precedentemente appartenenti all'Area di Torino, così riorganizzata su 15 filiali. Si è reso conseguentemente necessario strutturare la nuova Area con la presenza delle medesime figure professionali che caratterizzano tutte le Aree territoriali del Banco;
- all'introduzione, in alcune Aree territoriali della controllata Banca Popolare di Spoleto, del nuovo ruolo di "Sviluppatore" per "PMI" / "Small Business" e controparti "Corporate", allo scopo di incrementare la base della clientela e garantire pertanto una più efficace azione commerciale sul territorio;
- all'apertura di una nuova Filiale del Banco a Como e alla chiusura di quattro Filiali del Banco (Brembate, Cinisello - via Lincoln, Desio - via Volta e Milano - via Mauri) e di tre Filiali della controllata Banca Popolare di Spoleto (Roma - Corso Trieste, Perugia - Castel del Piano e Terni - Viale Trento, con conseguente redistribuzione delle relative risorse sia presso le strutture di Rete che di Sede, in considerazione dei relativi percorsi professionali e delle potenzialità di crescita;
- alla chiusura pomeridiana dell'operatività di cassa di ulteriori 26 Filiali di Banco Desio (per un totale di 46 filiali interessate) di 49 Filiali di Banca Popolare di Spoleto, con conseguente redistribuzione delle relative risorse presso le strutture di Rete;
- alla revisione dell'assetto di Direzione Generale di Capogruppo con la costituzione di:
 - a) Direzione Prodotti e Mercato, a diretto riporto del Vice Direttore Generale "Affari";
 - b) Direzione NPL, con conseguente riorganizzazione delle attività di recupero del credito anche con costituzione di nuovi Uffici dedicati alle specifiche attività, composti da risorse con adeguati skill specialistici, per migliorarne i livelli di efficacia ed efficienza;
 - c) Direzione Supporto Governo Rete che persegue - tra l'altro - l'avvio di un nuovo Ufficio Consulenti Finanziari con l'obiettivo specifico di costituire un canale distributivo alternativo a quello tradizionale rappresentato dalla rete di filiali;

il nuovo canale dei Consulenti Finanziari sarà composto da liberi professionisti con particolare esperienza maturata nelle attività di raccolta finanziaria (acquisizione nuova clientela, sviluppo del portafoglio investimenti della stessa, etc.). Tale Direzione è altresì articolata in tre nuove Funzioni organizzative rappresentate dai Referenti nei rispettivi segmenti di clientela "Imprese", "Private" e "Retail" aventi professionalità specifica per percorso intrapreso nonché esperienza acquisita.

- all'armonizzazione dell'assetto organizzativo della controllata Banca Popolare di Spoleto con il Modello di Capogruppo mediante i seguenti interventi:
 - a) costituzione della Direzione NPL, con conseguente riorganizzazione delle attività di recupero del credito anche con costituzione di nuovi Uffici dedicati alle specifiche attività, composti da risorse con adeguati skill specialistici, per migliorarne i livelli di efficacia ed efficienza;
 - b) costituzione dell'Area Governo Rete, a cui riportano, tra l'altro, i Referenti di Segmento di nuova introduzione "Imprese", "Private" e "Retail", aventi professionalità specifica per percorso intrapreso nonché esperienza acquisita;
 - c) distacco a Capogruppo dell'Ufficio Consulenti Finanziari.
- all'attivazione, con decorrenza ottobre 2017, della prima "finestra" di accesso volontario alle prestazioni del Fondo di Solidarietà per 39 risorse del Banco e per 2 risorse di Banca Popolare di Spoleto (cessate dal servizio in data 30 novembre 2017), così come definito dall'accordo con le OO.SS. del 29 novembre 2016 (140 risorse coinvolte a livello di Gruppo) e che si è concretizzato con la sottoscrizione in Sede protetta (ABI) del relativo verbale di conciliazione.

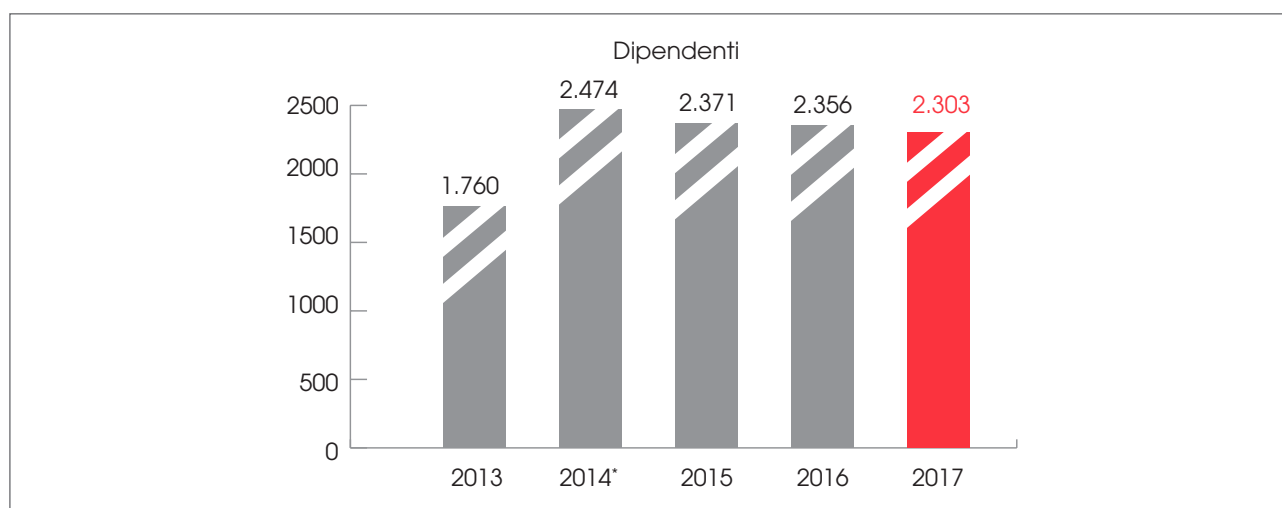
Al 31 dicembre 2017 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.303 dipendenti, con un decremento di 53 risorse, pari al 2,2%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

Nell'ultimo scorcio dell'anno, a seguito del citato accordo del 29 novembre 2016 tra BDB, BPS e FIDES e le Organizzazioni Sindacali, è stato attivato il piano per l'accesso a titolo volontario alle prestazioni del "Fondo di Solidarietà" che coinvolgerà complessivamente 140 risorse (di cui 18 risorse che potranno accedere direttamente al trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2018) distribuite tra due "finestre" di accesso al Fondo, individuate al 1° ottobre 2017 e al 1° ottobre 2018.

Al 31 dicembre 2016 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.356 dipendenti, con un decremento di 15 risorse, pari allo 0,6%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico che segue.

Grafico n. 2 - ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



* Nel 2014 è entrata a far parte del Gruppo Banco Desio la controllata Banca Popolare di Spoleto.

La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2017 in comparazione con il consuntivo dell'esercizio precedente.

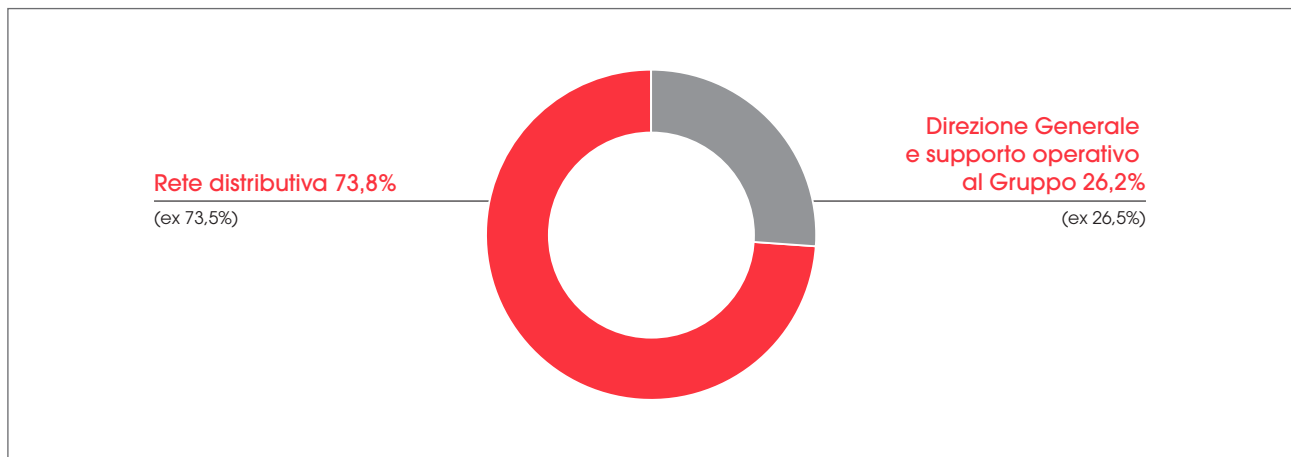


Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N° Dipendenti	31.12.2017	Incidenza %	31.12.2016	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	31	1,3%	36	1,5%	-5	-13,9%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	474	20,6%	477	20,0%	-3	-0,6%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	604	26,2%	616	26,1%	-12	-1,9%
Restante Personale	1.194	51,9%	1.227	52,1%	-33	-2,7%
Personale dipendente di Gruppo	2.303	100,0%	2.356	100,0%	-53	-2,2%

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto operativo e Rete distributiva.

Grafico n. 3 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER AREA DI APPARTENENZA



5.2 - L'ATTIVITÀ FORMATIVA

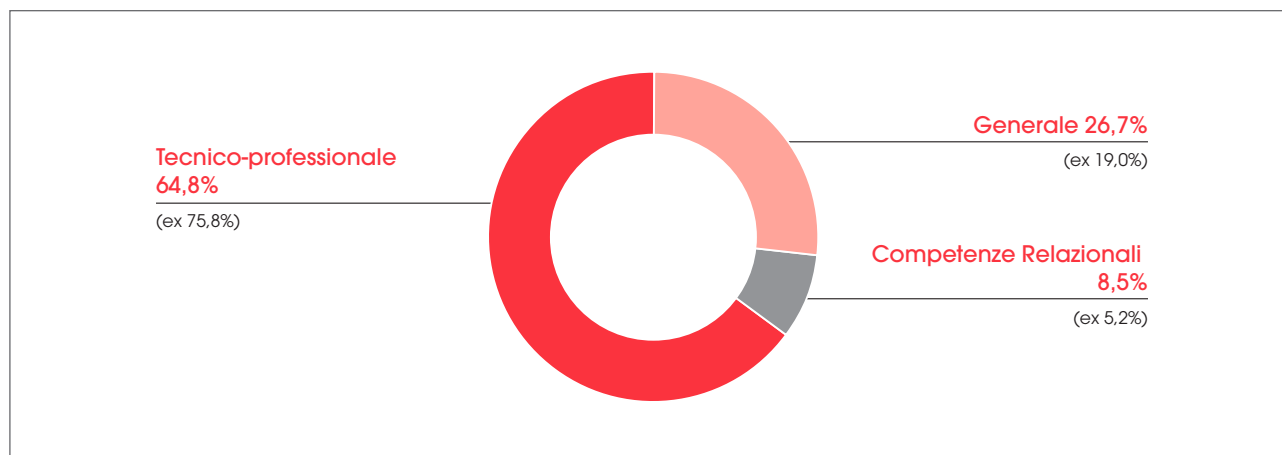
Nella consapevolezza dell'importanza del processo di crescita e sviluppo delle risorse, sono proseguite le attività formative in coerenza con le direttive e le modalità previste a livello di Gruppo.

Nel corso dell'esercizio di riferimento sono state effettuate complessivamente 149.605 ore/uomo, tra corsi interni, convegni, seminari esterni ed attività formative on-line, che corrispondono a 64,96 ore medie di formazione per ciascun dipendente. Il 60% delle ore di formazione sono state erogate in modalità "e-learning". Il 17% circa delle ore di formazione erogate in aula ha avuto la docenza di personale interno (10.330 ore/uomo).

L'offerta formativa si è articolata anzitutto in un ambito di tipo "Generale", caratterizzato da corsi indirizzati a tutte le famiglie professionali ed avente l'obiettivo di sviluppare conoscenze trasversali (tale raggruppamento comprende la formazione obbligatoria) e quindi in un ambito "Tecnico-professionale" che comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche delle risorse avviate allo svolgimento di specifiche mansioni, piuttosto che interessate a consolidare, nonché ulteriormente perfezionare, competenze funzionali al ruolo ricoperto. Da ultimo, ma non per importanza, l'attività formativa si estende in un ambito di "Competenze Relazionali" finalizzato allo sviluppo delle capacità comportamentali oltre che per facilitare la diffusione della cultura d'impresa nonché l'interiorizzazione dei valori aziendali.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per i tre ambiti sopra indicati.

Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE ORE ANNO 2017 PER TIPOLOGIA DI OFFERTA FORMATIVA



Tra le principali iniziative afferenti alla formazione "Generale" si segnalano, in particolare, le seguenti attività svolte con l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse alle disposizioni normative:

- Antiriciclaggio: è stato rilasciato in corso d'anno un nuovo modulo on-line dal titolo: "Lotta al finanziamento al terrorismo internazionale e alla proliferazione delle armi di distruzione di massa" cui hanno fatto seguito interventi formativi a "distanza" attraverso Skype for Business sull'utilizzo dell'applicativo Intranet 347 ADV Rafforzata e interventi formativi d'aula "mirati" e focalizzati su tematiche emerse nell'esercizio di Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo 2017;
- Trasparenza: è stato rilasciato un percorso formativo on-line prodotto da ABI;
- Formazione Sicurezza sui luoghi di lavoro: oltre alla formazione in aula per nuovi assunti e nuovi incaricati (Preposti - Primo Soccorso - Incendio) sono stati effettuati gli aggiornamenti triennali obbligatori in materia di Primo Soccorso e Incendio. Nel corso del primo semestre dell'anno è stata erogata, in collaborazione con una società di consulenza esterna, formazione in aula in materia di presidio dei rischi aziendali destinata ai Responsabili delle Filiali, delle Aree commerciali e delle Aree della Sede.

Con riferimento alla formazione "Tecnico-professionale" si evidenzia che:

- in ambito Crediti sono proseguite, in continuità con l'anno precedente, le attività formative propedeutiche al rafforzamento delle competenze sul processo di analisi e valutazione del merito di credito, completando il programma formativo di aggiornamento delle risorse operanti nella filiera crediti sull'evoluzione dei processi creditizi e dei modelli di analisi storica e prospettica, avente lo scopo di illustrare le logiche delle nuove disposizioni e gli effetti pratici rivenienti dall'adozione dei modelli e delle metodologie di analisi richieste. Un focus particolare è stato riservato al segmento Corporate con formazione ad-hoc relativa ai criteri di analisi dei Gruppi Economici. Con riferimento all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 sono stati organizzati i primi corsi, destinati sia alle strutture di Sede che a Capi Area e personale di filiale, con l'obiettivo di far acquisire consapevolezza sulle normative in materia, attraverso l'esame delle principali novità introdotte e dell'impatto di queste sui processi operativi e sul bilancio della banca. Nel corso del 2017 si sono inoltre completate le iniziative formative riferite al "DataWareHouse Crediti", alla "gestione del *collateral*" dal punto di vista tecnico e procedurale e al credito agrario;
- in ambito Finanza, è stato realizzato, alla luce degli orientamenti ESMA sulla valutazione delle conoscenze e delle competenze, con SDA Bocconi, un progetto formativo avente lo scopo di "certificare", al termine del percorso, le competenze delle risorse operanti nelle attività di prestazioni dei servizi di investimento; è stato inoltre organizzato a fine anno un corso di allineamento per le risorse operanti nelle attività di prestazioni dei servizi di investimento sulle innovazioni normative (e relativi impatti sui processi operativi), derivanti dalla entrata in vigore della "MIFID II";
- in ambito Estero è stata replicata con specifico riferimento alla controllata Banca Popolare di Spoleto l'iniziativa di aggiornamento - già sperimentata nel 2015 e nel 2016 - di formazione in aula dove, oltre agli approfondimenti in materia tecnica, sono state analizzate le metodologie di natura commerciale e di relazione con le "controparti" che sviluppano elevato numero di affari con l'estero.

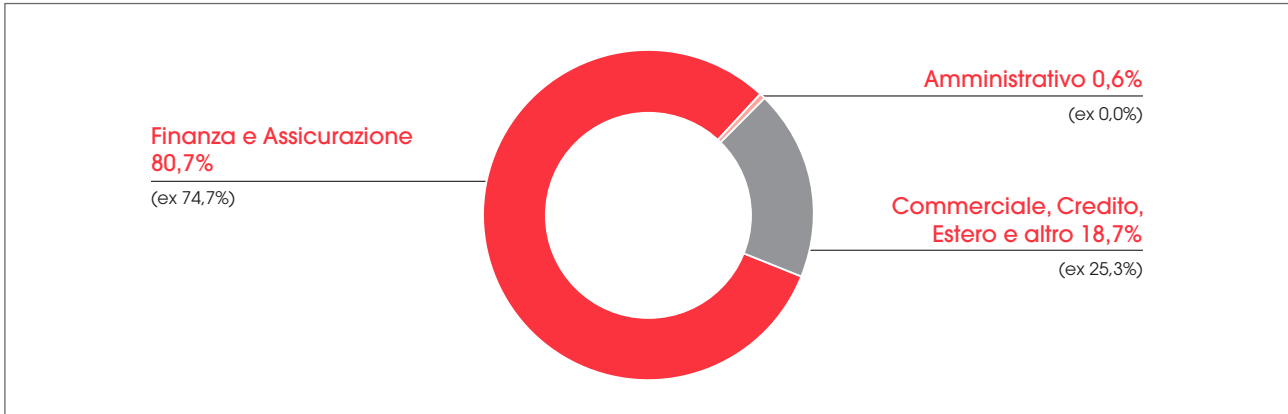
Così come previsto dal Regolamento IVASS n. 6 del 2 dicembre 2014, è stato avviato il piano formativo di aggiornamento del biennio 2017-2018 in modalità e-learning.

Nel corso dell'anno si è svolta infine specifica formazione alle risorse operanti nella rete commerciale a supporto del lancio di nuovi prodotti.



Il seguente prospetto rappresenta graficamente la ripartizione percentuale degli incontri svolti nel periodo in base alla classificazione degli argomenti trattati nell'ambito della formazione "Tecnico-professionale".

Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" ANNO 2017 PER TIPOLOGIA ARGOMENTI



Nell'ambito della formazione "Relazionale" è stato realizzato un percorso formativo destinato alle risorse di front-office (Assistenti alla Clientela) propedeutico a potenziare le capacità di contatto nella fase di supporto alle campagne di *cross ed up selling*. Il percorso ha previsto il coinvolgimento dei Responsabili di Filiale con il compito di sostenere e monitorare i propri collaboratori nello sviluppo di tecniche relazionali per incrementare gli appuntamenti in filiale; a seguire sono state erogate delle sessioni formative per gli Assistenti alla Clientela volte a sperimentare, attraverso esercitazioni pratiche, le tecniche telefoniche.

Nell'ambito della formazione per le pari opportunità in corso d'anno è stato inoltre realizzato un intervento formativo destinato alle neo mamme, rientrate dalla maternità, in tema "work life balance" e un corso in tema di "leadership al femminile" destinato al personale con elevate potenzialità.

In continuità con quanto fatto nello scorso anno è stato avviato, per i neo Responsabili di Filiale e di Sede, un percorso formativo in tema di Leadership: il percorso si è sviluppato su 4 giornate in aula intervallate da un mese di sperimentazioni sul campo.

5.3 - LE RELAZIONI SINDACALI

Nel corso dell'anno 2017 si è attivata la fase di negoziazione sindacale finalizzata alla puntuale definizione di alcune tematiche in merito agli accordi interscambiati a fine 2016.

Nel dettaglio, in merito ai finanziamenti al personale in servizio, è stato sottoscritto in data 23 marzo 2017 il verbale di accordo che prevede la possibilità di switch tra tasso fisso e variabile (e viceversa) e l'abbattimento del tasso "floor" anche ai mutui per ristrutturazione e cambio prima casa di cui al c.d. "Titolo II".

In pari data, si è dato avvio alla contrattazione in tema di "Piani Welfare integrati - Premi Aziendali 2016" con la condivisione e sottoscrizione di un Accordo Quadro che ha definito le regole da applicare per la determinazione del premio erogato nel 2017 (e riferito all'esercizio 2016), con previsione dell'indicatore a livello di Gruppo, dell'incremento degli "impieghi pro capite". Tale Accordo ha consentito l'attivazione dei livelli di detassazione in conformità alle disposizioni del Decreto Ministeriale del 25 marzo 2016 prevedendo, come già avvenuto l'anno precedente, la fruizione di piani "welfare" integrati.

In particolare, in data 12 maggio 2017 è stato siglato con le OO.SS. il verbale di accordo sul V.A.P. che ha visto pressoché confermati i valori erogati nell'anno precedente, con l'innovativa maggiorazione in caso di raggiungimento di specifici cancelli percentuali sulla scelta Welfare.

Sempre nel mese di maggio si è addivenuti ad un'importante sottoscrizione da parte delle OO.SS. inerente al Regolamento da adottare per l'elezione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.); in data 30 maggio 2017 è stato sottoscritto il relativo Verbale di Accordo e nel corso dell'ultimo trimestre (25 ottobre 2017 per il Banco e 26 ottobre 2017 per la controllata Banca Popolare di Spoleto) sono stati comunicati i nominativi eletti quali R.L.S. per i quali si è provveduto tempestivamente ad attivare specifico percorso formativo.

Alla fine del mese di luglio è stata impostata la trattativa finalizzata a procedere con l'adesione al Fondo Banche ed Assicurazioni 2017 che ha portato al relativo accordo sottoscritto dalle sigle unitarie in data 27 settembre 2017. Tale accordo è risultato propedeutico alla presentazione di contributo a valere sul Fondo Banche e Assicurazioni in relazione - prevalentemente - al

Piano Formativo dal titolo "Orientare e sviluppare le competenze di business" (oltre alla previsione di piani formativi specialistici per lo sviluppo individuale) che interessano l'arco temporale di riferimento Ottobre 2017 / Settembre 2018.

Infine nello scorso mese di novembre sono state incontrate le OO.SS. per addivenire alla costituzione del Comitato di Gruppo inerente le "Politiche Commerciali ed Organizzazione del lavoro", così come previsto dal relativo accordo siglato in data 24 luglio 2017, evidenziandosi una sostanziale convergenza sulle caratteristiche e sul regolamento del Comitato, ma procrastinando la sottoscrizione a data da definirsi.

5.4 - ATTIVITÀ PROSPETTICHE

In considerazione delle linee strategiche sottostanti al Piano industriale di Gruppo per il triennio 2018-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco in data 11 gennaio 2018 e conseguente comunicazione diramata al Mercato, la Direzione Risorse di Capogruppo declinerà lungo differenti direttrici le attività da intraprendere nell'arco temporale tracciato. Tali azioni in particolare saranno volte a supportare l'evoluzione del Modello distributivo del Gruppo verso un approccio integrato "omnicanales", con particolare focus sulle competenze e sui piani di formazione in considerazione della necessaria riconversione dei ruoli dettata innanzitutto dall'evoluzione tecnologica in atto (digitalizzazione) e dagli aspetti comportamentali della clientela. Le iniziative che verranno intraprese nell'ambito delle risorse saranno, peraltro, correlate all'evoluzione delle scelte commerciali di "business" e ai relativi processi organizzativi e IT sottostanti all'offerta bancaria del Gruppo.



6 - L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

6.1 - I LIVELLI DI CONTROLLO NELLA FUNZIONE DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato principalmente attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti, tale da costituirne, di norma, la maggioranza.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

6.2 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

6.3 - LA MISURAZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla funzione Risk Management della Capogruppo, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

7 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Le tabelle di dettaglio e i relativi commenti che seguono si riferiscono agli aggregati patrimoniali ed economici consolidati. Per le informazioni relative alle singole società del Gruppo Banco Desio si rinvia al successivo capitolo "8 - L'andamento delle società consolidate".

7.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrate della clientela al 31 dicembre 2017 è risultato di circa 25,1 miliardi di euro, con un incremento complessivo di circa 1,5 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente, pari al 6,4%, attribuibile anzitutto all'incremento delle masse della raccolta diretta (+8,3%) e quindi della raccolta indiretta (+5,0%).

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati dalla tabella sottostante.

Tabella n. 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

	31.12.2017		31.12.2016		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
Debiti verso clientela	9.272.337	36,9%	8.729.591	36,9%	542.746	6,2%
Titoli in circolaz. e Passività finanz. val. al f.v.	1.708.320	6,8%	1.409.792	6,0%	298.528	21,2%
Raccolta diretta	10.980.657	43,7%	10.139.383	42,9%	841.274	8,3%
Raccolta da clientela ordinaria	8.946.523	35,6%	8.415.302	35,7%	531.221	6,3%
Raccolta da clientela istituzionale	5.202.355	20,7%	5.058.827	21,4%	143.528	2,8%
Raccolta indiretta	14.148.878	56,3%	13.474.129	57,1%	674.749	5,0%
Totale Raccolta da clientela	25.129.535	100,0%	23.613.512	100,0%	1.516.023	6,4%

La raccolta diretta

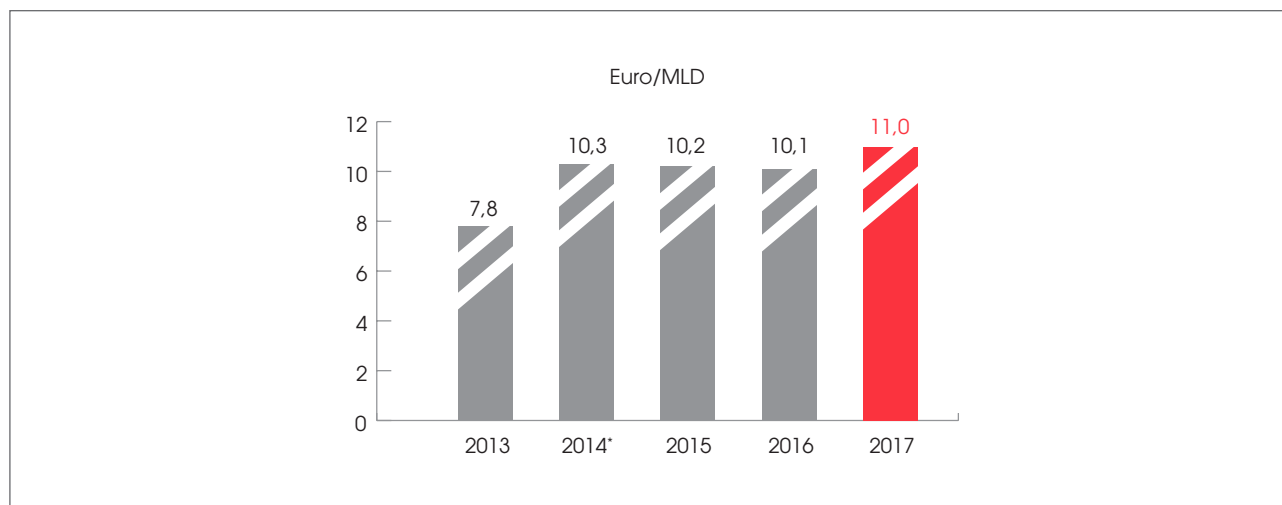
La raccolta diretta ammonta a circa 11,0 miliardi di euro, in crescita dell'8,3% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, in conseguenza dell'incremento dei debiti verso clientela (+6,2%) e dell'incremento del saldo dei titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value* (+21,2%), su cui ha influito la citata operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite per 0,6 miliardi di euro.

I titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value* sono riferibili essenzialmente ad obbligazioni emesse e collocate dal Gruppo per circa 1,7 miliardi di euro (inclusi 0,3 miliardi di euro di titoli subordinati) ed in misura residuale a certificati di deposito.

L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico seguente.



Grafico n. 6 - ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



* Nel 2014 è entrata a far parte del Gruppo Banco Desio la controllata Banca Popolare di Spoleto.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 31 dicembre 2017 un incremento del 5,0% rispetto al saldo di fine esercizio precedente, elevandosi a 14,1 miliardi di euro.

L'andamento è attribuibile sia alla raccolta da clientela istituzionale, in incremento di circa 0,2 miliardi di euro, pari al 2,8%, che ha raggiunto un saldo di circa 5,2 miliardi di euro, sia alla raccolta riferibile alla clientela ordinaria, che si è attestata a 8,9 miliardi di euro, con un incremento di 0,5 miliardi (+6,3%), per effetto dell'andamento del comparto del gestito (+14,3%) in parte compensato dalla contrazione del risparmio amministrato (-5,4%).

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

	31.12.2017		31.12.2016		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					Valore	%
Risparmio amministrato ⁽¹⁾	3.216.089	22,7%	3.401.030	25,2%	-184.941	-5,4%
Risparmio gestito	5.730.434	40,5%	5.014.272	37,3%	716.162	14,3%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	<i>2.405.696</i>	<i>17,0%</i>	<i>1.869.166</i>	<i>13,9%</i>	<i>536.530</i>	<i>28,7%</i>
<i>Gestioni patrimoniali</i>	<i>967.212</i>	<i>6,8%</i>	<i>857.950</i>	<i>6,4%</i>	<i>109.262</i>	<i>12,7%</i>
<i>Bancassicurazione</i>	<i>2.357.526</i>	<i>16,7%</i>	<i>2.287.156</i>	<i>17,0%</i>	<i>70.370</i>	<i>3,1%</i>
Raccolta da clientela ordinaria ⁽¹⁾	8.946.523	63,2%	8.415.302	62,5%	531.221	6,3%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽²⁾	5.202.355	36,8%	5.058.827	37,5%	143.528	2,8%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾⁽²⁾	14.148.878	100,0%	13.474.129	100,0%	674.749	5,0%

⁽¹⁾ al 31.12.2017 le masse sono al netto di quelle relative ai Prestiti Obbligazionari emessi dalla Capogruppo collocati presso la clientela della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per 43,0 milioni di euro (66,4 milioni di euro al 31.12.2016);

⁽²⁾ al 31.12.2017 la raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per circa 2,1 miliardi di euro (al 31.12.2016 circa 2,2 miliardi di euro).

Il grafico sottostante rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31 dicembre 2017 ed evidenzia che la quota maggioritaria del comparto gestito è più rilevante rispetto al valore dell'esercizio precedente. Il grafico successivo si focalizza sulla ripartizione delle componenti di quest'ultimo comparto.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2017

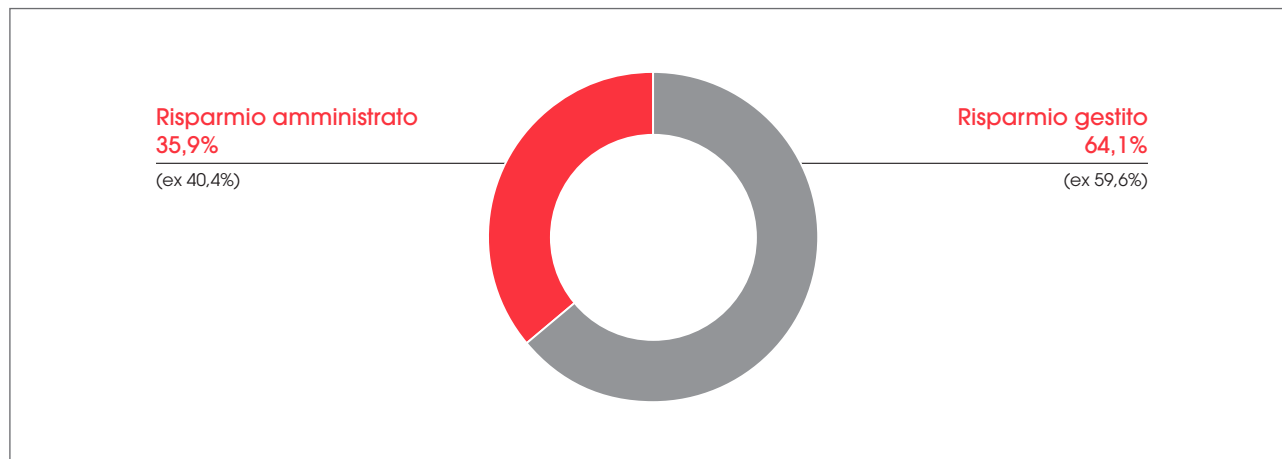
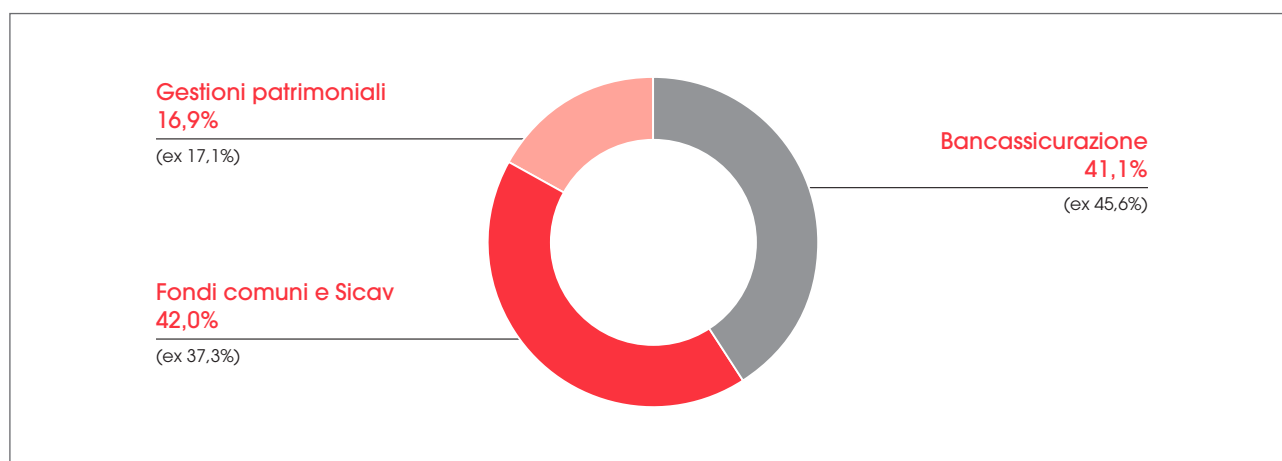


Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2017



Il contesto macroeconomico si è mantenuto stabile tutto l'anno, grazie alla solida crescita sincronizzata e alla persistente mancanza di pressioni inflazionistiche. Per quanto riguarda le azioni, nel corso dell'esercizio la combinazione di politiche monetarie espansive ed economia in miglioramento ha provocato un forte rialzo dei mercati azionari che si è concentrato sui titoli e settori maggiormente legati all'andamento del ciclo economico, a scapito di quelli difensivi. A livello geografico, i rialzi più consistenti sono stati realizzati dagli Stati Uniti e dai Paesi Emergenti; comunque interessanti sono state anche le performance dell'Area Euro, con l'Italia che si è contraddistinta in positivo. Per quanto riguarda il mercato obbligazionario, anche quest'anno le Banche centrali ne hanno dettato l'andamento. La ricerca di rendimento ha spinto gli investitori a ridurre sempre di più la qualità del credito nei portafogli e questo ha prodotto una sensibile riduzione degli spread. I titoli di stato hanno mantenuto le quotazioni estremamente elevate già raggiunte negli ultimi anni.

Per quanto riguarda le Gestioni Patrimoniali, nella componente obbligazionaria il rischio di tasso è rimasto al di sotto di quello del parametro di riferimento per tutto il periodo. Più in generale, la politica gestionale è stata rivolta da un lato a mantenere un'importante esposizione alle obbligazioni sovrane, dall'altro i ritorni maggiormente interessanti sono stati trovati nei titoli subordinati del settore finanziario e nelle obbligazioni dei paesi emergenti.

Nella componente azionaria, nell'ambito di una buona diversificazione, la preferenza è andata all'Europa rispetto agli USA (il cui peso è comunque rimasto significativo). Relativamente al mercato USA, è stata aumentata l'esposizione alle medio-piccole capitalizzazioni; ancora marginale è invece l'esposizione ai mercati emergenti. A livello merceologico si è registrato un sovrappeso verso i settori più correlati all'andamento congiunturale (industriali, consumi ciclici e tecnologici), a scapito dei settori della telefonia e dei servizi di pubblica utilità. Sono stati infine privilegiati i titoli con elevato dividendo.

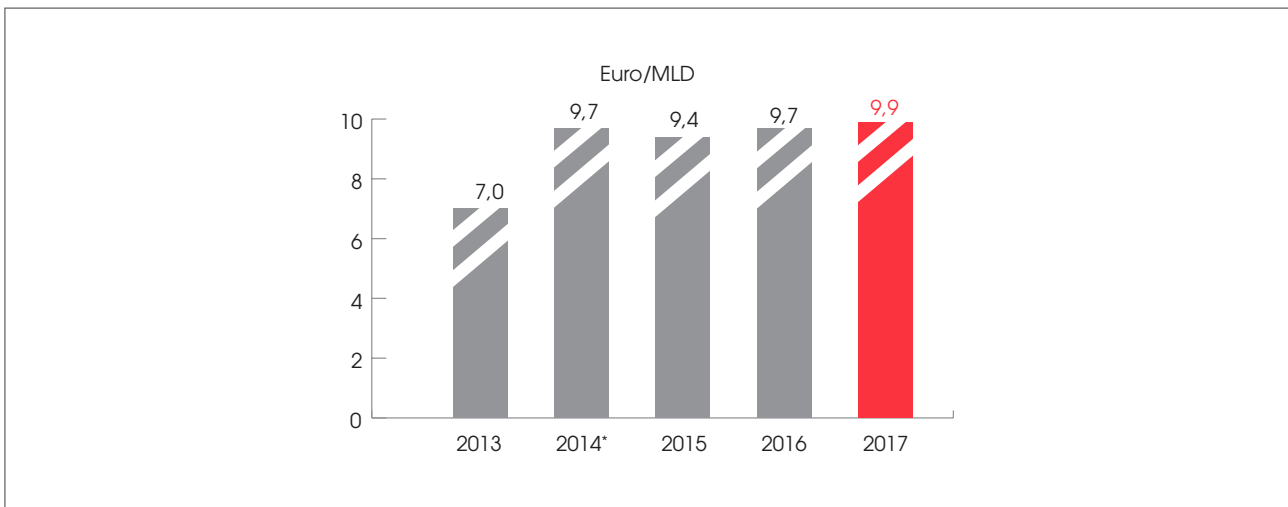


7.2 - LA GESTIONE DEL CREDITO: GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela alla fine dell'anno si è attestato a circa 9,9 miliardi di euro, in aumento rispetto al saldo di fine esercizio precedente (+1,5%). Considerando inoltre il saldo al netto degli impieghi verso clientela istituzionale del passato esercizio (circa 0,2 miliardi di euro), il valore degli impieghi netti verso la clientela ordinaria evidenzia un incremento di circa 0,4 miliardi di euro (+3,7%), a conferma del contributo dato dal Gruppo Banco Desio in termini di accesso al credito del settore privato e offerta di finanziamenti all'economia reale e dello sviluppo di politiche creditizie volte al raggiungimento di un "credit net lending" superiore al *target* previsto nell'ambito delle citate operazioni di rifinanziamento "TLTRO II".

Il grafico seguente riporta l'andamento complessivo degli impieghi alla clientela verificatosi negli ultimi anni.

Grafico n. 9 - ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



* Nel 2014 è entrata a far parte del Gruppo Banco Desio la controllata Banca Popolare di Spoleto.

Tabella n. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2017		31.12.2016		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	1.687.778	17,1%	1.723.130	17,7%	-35.352	-2,1%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	6.971.633	70,7%	6.575.882	67,7%	395.751	6,0%
Altro	1.202.451	12,2%	1.209.415	12,4%	-6.964	-0,6%
Crediti verso clientela ordinaria	9.861.862	100,0%	9.508.427	97,8%	353.435	3,7%
Crediti verso clientela istituzionale	0	0,0%	211.681	2,2%	-211.681	-100,0%
Crediti verso clientela	9.861.862	100,0%	9.720.108	100,0%	141.754	1,5%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine dell'esercizio 2017, evidenziano valori in diminuzione come riportato nella tabella sottostante, continuando a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

Tabella n. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ⁽¹⁾⁽²⁾	31.12.2017	31.12.2016
Primi 10	1,12%	1,28%
Primi 20	1,93%	2,21%
Primi 30	2,62%	2,96%
Primi 50	3,81%	4,20%

⁽¹⁾ In base ai dati della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

⁽²⁾ Al 31.12.2016 al netto di pronti contro termine con controparte istituzionale di Euro 211,7 milioni.

Nessuno dei primi clienti si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza; le quattro posizioni come "Grandi Esposizioni" rilevate sono riconducibili ad esposizioni verso Banca d'Italia, il Ministero del Tesoro, il Governo Spagnolo e il Fondo di garanzia L. 23.12.1996 N. 662, per un ammontare complessivo nominale di circa Euro 3,2 miliardi, corrispondente a circa 0,2 miliardi in termini di ammontare complessivo ponderato.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 823,9 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 792,4 milioni di euro, con una diminuzione di 86,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto delle citate operazioni di cessione di crediti *non performing* e del rallentamento del deterioramento dei crediti *performing*.

In particolare sono state registrate sofferenze nette per 494,2 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 321,3 milioni di euro ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 8,4 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, evidenziando valori complessivamente in linea con quelli di fine esercizio precedente.

Tabella n. 6 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Indici % sui crediti lordi ⁽¹⁾	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela deteriorati lordi	15,11%	16,05%
di cui:		
- sofferenze lorde	10,80%	10,45%
- inadempienze probabili lorde	4,22%	5,41%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,09%	0,18%
Indici % sui crediti netti	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela deteriorati netti	8,35%	9,36%
di cui:		
- sofferenze nette	5,01%	4,95%
- inadempienze probabili nette	3,26%	4,24%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,09%	0,17%

⁽¹⁾ considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentarne il valore di acquisizione.

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis. Si evidenzia un incremento della percentuale di copertura dei crediti deteriorati.



Tabella n. 7 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis ⁽¹⁾	31.12.2017	31.12.2016
% Copertura sofferenze	57,22%	56,34%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	61,12%	60,87%
% Copertura totale crediti deteriorati	49,03%	46,24%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	52,44%	50,01%
% Copertura crediti in bonis	0,45%	0,54%

⁽¹⁾ considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentarne il valore di acquisizione.

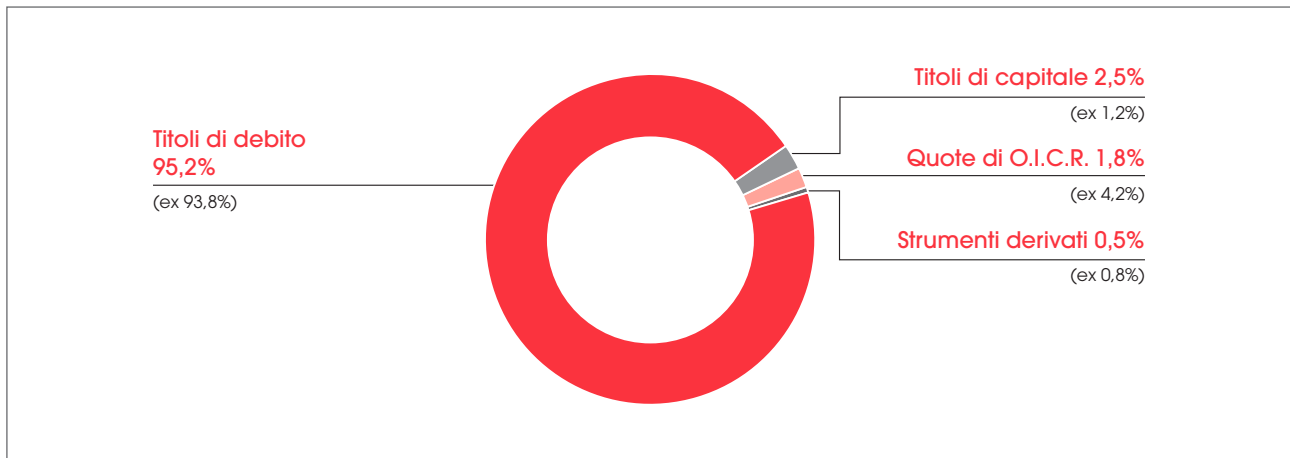
7.3 - IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Il portafoglio titoli

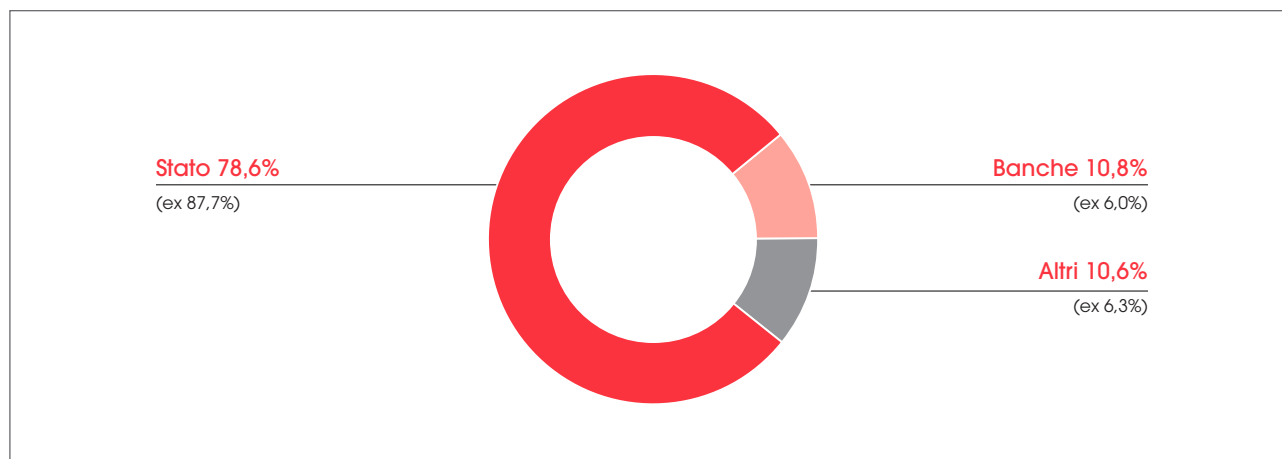
Al 31 dicembre 2017 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate pari a 2,3 miliardi di euro, in aumento rispetto al consuntivo di fine 2016 (+21,9%). Rileva in particolare la ricostituzione del Portafoglio Held to Maturity, pari a 0,7 miliardi di euro a fine anno, composto da titoli di stato e obbligazioni diversificate per emittente, area geografica e per tipologia tasso, che presentano una scadenza massima di 5 anni.

La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la parte prevalente (95,2%) dell'investimento complessivo continui ad essere costituita dai titoli di debito.

Grafico n. 10 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2017 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 78,6% da titoli di Stato (in diminuzione rispetto all'87,7% del precedente esercizio), per il 10,8% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 11 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2017 PER TIPOLOGIA EMITTENTI

Il 2017 è stato anno positivo per le borse in un contesto di bassissima volatilità; in particolare l'indice S&P 500 ha registrato una crescita annuale del 19,4%. Rendimento molto simile è stato registrato anche per l'indice Nikkei 225 (+19,1%), e a livello globale per l'MSCI World (+20,1%). Nonostante un risultato elettorale francese gradito dai mercati ed una ripresa economica che si è progressivamente rafforzata estendendosi anche nei Paesi dell'Europa Meridionale, i listini della zona euro hanno registrato performance più contenute rispetto agli indici mondiali (ad esempio crescita del 6,5% da parte dell'indice Eurostoxx 50).

Una delle cause principali di queste performance più contenute a livello europeo è sicuramente stata la forza dell'euro nei confronti del dollaro USA (+14,2% su base annua, con il maggior scostamento dal 2003).

Dal punto di vista della politica monetaria si è acuita la divergenza fra USA ed Europa con la FED che ha attuato nel corso dell'anno tre rialzi dei tassi dello 0,25% ciascuno, mentre la BCE ha annunciato che il *quantitative easing* proseguirà, seppur dimezzato, nei primi nove mesi del 2018. Conseguentemente il differenziale dei tassi fra dollaro ed euro è progressivamente aumentato, nonostante un moderato irripidimento della curva euro (il tasso swap a 10 anni è aumentato di circa 20bp a fronte di una parte a breve sostanzialmente invariata). A fine anno, il rendimento del Bund a 10 anni era 0,43%, quello del Treasury 2,41%, mentre quello del Btp 2,02%.

Sul fronte degli spread governativi fra Italia e Germania si è assistito ad una fase di allargamento che ha caratterizzato il primo quadrimestre, salvo poi assistere ad un recupero che ha portato i valori sui livelli di inizio anno sulla scadenza a 10 anni e ad un restringimento degli stessi nella parte più breve della curva.

Ottima la performance del debito dei Paesi considerati ad inizio anno a maggior rischio, Portogallo e Grecia, che hanno beneficiato di un forte rally delle loro obbligazioni.

Durante l'esercizio l'attività del Banco è stata caratterizzata da una prevalente operatività su titoli di Stato italiani, impostando strategie che hanno consentito di raggiungere risultati economici superiori al budget.

Per l'applicazione di politiche di mitigazione del rischio di controparte per operatività in derivati OTC (non regolamentati) la Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. La banca ha pertanto sottoscritto con tutte le controparti, con cui opera in tali strumenti, accordi di tipo ISDA Master Agreement. Inoltre la banca ha posto in essere, con le controparti sopra richiamate, specifici contratti bilaterali di Credit Support Annex volti a disciplinare la garanzia finanziaria, cd. collateral.

Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2017 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

**Tabella n. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE**

Importi in migliaia di euro

		31.12.2017					Totale	31.12.2016	Totale
		Italia	Portogallo	Francia	Spagna	USA		Italia	
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale	2.307	-	-	-	-	2.307	3.680	3.680
	Valore di bilancio	1.533	-	-	-	-	1.533	2.798	2.798
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	1.216.147	-	-	-	8.338	1.224.485	1.636.226	1.636.226
	Valore di bilancio	1.218.637	-	-	-	8.225	1.226.862	1.638.237	1.638.237
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Valore nominale	320.000	-	80.000	160.000	-	560.000	-	-
	Valore di bilancio	321.699	-	79.917	162.050	-	563.666	-	-
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	1.538.454	-	80.000	160.000	8.338	1.786.792	1.639.906	1.639.906
	Valore di bilancio	1.541.870	-	79.917	162.050	8.225	1.792.061	1.641.035	1.641.035

Tabella n. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

Importi in migliaia di euro

		31.12.2017			Valore nominale	Valore di bilancio
		Italia	Francia	Spagna		
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno	-	-	-	-	-
	da 1 a 3 anni	1	-	-	1	1
	da 3 a 5 anni	-	-	-	-	-
	oltre 5 anni	2.306	-	-	2.306	1.532
	Totale	2.307	-	-	2.307	1.533
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno	80.000	-	-	80.000	80.909
	da 1 a 3 anni	190.000	-	-	198.338	198.553
	da 3 a 5 anni	490.000	-	-	490.000	494.003
	oltre 5 anni	456.147	-	-	456.147	453.397
	Totale	1.216.147	-	-	1.224.485	1.226.862
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	sino a 1 anno	-	-	-	-	-
	da 1 a 3 anni	205.000	-	-	205.000	206.216
	da 3 a 5 anni	115.000	80.000	160.000	355.000	357.450
	oltre 5 anni	-	-	-	-	-
	Totale	320.000	80.000	160.000	560.000	563.666
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	80.000	-	-	80.000	80.909
	da 1 a 3 anni	395.001	-	-	403.339	404.770
	da 3 a 5 anni	605.000	80.000	160.000	845.000	851.453
	oltre 5 anni	458.453	-	-	458.453	454.929
	Totale	1.538.454	80.000	160.000	1.786.792	1.792.061

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2017 è risultata a debito per circa 0,5 miliardi di euro, in contrazione rispetto al saldo sempre a debito per circa 0,8 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

Il Gruppo Banco Desio nel corso dell'esercizio 2017 è stato costantemente impegnato ad ottimizzare le fonti e i livelli di funding, in particolare attraverso la partecipazione all'ultima asta "TLTRO II" del marzo u.s. e quindi con il collocamento delle obbligazioni bancarie garantite di cui si è detto. Alla data di riferimento il Gruppo ha peraltro assunto una posizione lunga di liquidità dovuta ad importanti smobilizzi sul portafoglio titoli che, pur in presenza delle citate operazioni TLTRO II e Covered Bond, ha comunque consentito la riduzione della posizione interbancaria netta debitoria in esame.

7.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2017, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 927,1 milioni di euro, rispetto a 886,1 milioni di euro del consuntivo dell'esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile d'esercizio della Capogruppo con i corrispondenti valori a livello consolidato al 31 dicembre 2017, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

Tabella n. 10 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI AL 31.12.2017

	Importi in migliaia di euro	
	Patrimonio netto	di cui Utile del periodo
Saldi dei conti della Capogruppo al 31 dicembre 2017	912.372	37.996
Effetto del consolidamento delle società controllate	14.684	12.342
Dividendi del periodo	-	-6.640
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2017	927.056	43.698

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out che tiene conto delle proposte di destinazione dell'utile netto delle società del Gruppo soggette ad approvazione da parte delle rispettive Assemblee degli Azionisti, ammonta al 31 dicembre 2017 a 1.089,1 milioni di euro (CET1 + AT1 934,2 milioni di euro + T2 154,9 milioni di euro), in incremento di 4,1 milioni di euro rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente pari a 1.085,0 milioni, per effetto prevalente della redditività complessiva dell'esercizio, parzialmente compensata dalla diminuzione del capitale di classe 2 rispetto al 31 dicembre 2016.

Al 31 dicembre 2017 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 11,5% (10,9% al 31 dicembre 2016). Il *Tier1 ratio*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 11,6% (11,0% al 31 dicembre 2016), mentre il *Total Capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 13,6% (13,5% al 31 dicembre 2016).

La decisione sul capitale assunta dalla Banca d'Italia in data 4 aprile 2017, a seguito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP 2016) ha imposto al Gruppo il rispetto dei seguenti coefficienti:

- **6% per il Common Equity Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **7,6% per il Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,4% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **9,75% per il Total Capital ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

La seguente tabella mette a raffronto i requisiti patrimoniali consolidati rilevati al 31 dicembre 2017 con quelli minimi richiesti alla medesima data.



	Gruppo Banco Desio	SREP	Differenza
<i>CET 1</i>	11,52%	6,00%	+5,52%
<i>TIER 1</i>	11,65%	7,60%	+4,05%
<i>TOTAL CAPITAL RATIO</i>	13,58%	9,75%	+3,83%

In data 23 gennaio e 25 gennaio 2018, i rispettivi Consigli di Amministrazione della controllata Banca Popolare di Spoleto e della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza, tenuto conto della migliore stima disponibile delle maggiori rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio contabile IFRS9, hanno deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

7.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nel Bilancio Consolidato, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- i "Proventi operativi" ricomprendono anche il saldo della voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione", al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le quote di utili del periodo relative alle partecipazioni nelle società collegate vengono riclassificate dalla voce 240 "Utile (perdite) delle partecipazioni" alla voce "Utile delle partecipazioni in società collegate";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" non ricompresa nel "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe non ricomprese nel "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum", le rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie non riconducibili ad ordinarie scelte di investimento della Banca nonché i dividendi straordinari derivanti da attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / dividendi straordinari da attività finanziarie disponibili per la vendita";
- l'effetto fiscale sull' Risultato non ricorrente viene riclassificato dalla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".

Come riportato dalla successiva tabella che espone il prospetto di Conto economico riclassificato, l'esercizio 2017 si è chiuso con un Utile netto di pertinenza della Capogruppo di 43,7 milioni di euro, in incremento di 18,1 milioni di euro (+71,0%) rispetto al risultato di 25,6 milioni di euro dell'esercizio precedente; tale andamento è attribuibile anzitutto alla crescita di circa 9,6 milioni di euro (+25,4%) del "Risultato corrente al netto delle imposte" positivo, oltre ad un contributo negativo del "Risultato non ricorrente al netto delle imposte" per 2,5 milioni più contenuto rispetto al precedente valore negativo di circa 12,3 milioni di euro.

La crescita del "Risultato corrente al netto delle imposte" è principalmente dovuto all'incremento di 8,7 milioni di euro (+2,1%) dei "Proventi operativi" per effetto, in particolare, del significativo contributo positivo delle "Commissioni nette" a loro volta in crescita di 13,1 milioni di euro (+8,7%).



Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2017	31.12.2016	Importi in migliaia di euro	
				Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	231.242	236.192	-4.950	-2,1%
70	Dividendi e proventi simili	638	976	-338	-34,6%
40+50	Commissioni nette	164.047	150.977	13.070	8,7%
80+90+ 100+110	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al fair value	23.158	20.136	3.022	15,0%
220	Altri proventi/oneri di gestione	13.465	15.547	-2.082	-13,4%
	Proventi operativi	432.550	423.828	8.722	2,1%
180 a	Spese per il personale	-178.144	-178.164	20	0,0%
180 b	Altre spese amministrative	-90.588	-86.548	-4.040	4,7%
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-12.059	-12.334	275	-2,2%
	Oneri operativi	-280.791	-277.046	-3.745	1,4%
	Risultato della gestione operativa	151.759	146.782	4.977	3,4%
130 a + 100 a	Costo del credito	-78.650	-91.971	13.321	-14,5%
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.235	-195	-2.040	n.s.
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	1.563	489	1.074	219,6%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.493	-4.446	1.953	-43,9%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	69.944	50.659	19.285	38,1%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-22.529	-12.852	-9.677	75,3%
	Risultato corrente al netto delle imposte	47.415	37.807	9.608	25,4%
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	41	7.616	-7.575	-99,5%
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / dividendi straordinari di titoli AFS	-5.390	-30.722	25.332	-82,5%
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-5.349	-23.106	17.757	-76,9%
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti	2.893	10.836	-7.943	-73,3%
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-2.456	-12.270	9.814	-80,0%
320	Utile (Perdita) di periodo	44.959	25.537	19.422	76,1%
330	Utili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	-1.261	14	-1.275	n.s.
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	43.698	25.551	18.147	71,0%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2017

Importi in migliaia di euro

Voci	Da schema di bilancio		Riclassifiche					Prospetto riclassificato 31.12.2017	
	31.12.2017		Recupero imposte/spese	Dividendi straordinari di partecipate	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc. ti fondi rischi e oneri/affi occ. ti e spese finanziarie		Rettifiche di valore per deterioramento attività finanziarie
10+20	231.242								231.242
70	6.400		-5.762						638
40+50	164.047								164.047
80+90+100+110	16.343		0	931				5.884	23.158
220	45.863		-34.632		2.234				13.465
	463.895		-34.632	-5.762	2.234	931	0	5.884	432.550
180 a	-178.206						62		-178.144
180 b	-125.220		34.632						-90.588
200+210	-9.825				-2.234				-12.059
	-313.251		34.632	0	-2.234	0	62	0	-280.791
	150.644		0	-5.762	0	931	62	5.884	151.759
130 a+100 a	-79.041					931	1.332		-78.650
130 b	-9.681							7.446	-2.235
130 d	3.803							-2.240	1.563
190	-1.171						-1.322		-2.493
	64.554		0	-5.762	0	0	62	11.090	69.944
290	-19.636							-2.893	-22.529
	44.918		0	5.762	0	0	62	11.090	47.415
240+270	41			0					41
				5.762					-5.390
	41		0	5.762	0	0	-62	-11.090	-5.349
								2.893	2.893
	41		0	5.762	0	0	-62	-11.090	-2.456
320	44.959		0	0	0	0	0	0	44.959
330	-1.261								-1.261
340	43.698		0	0	0	0	0	0	43.698

**Tabella n.13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2016**

Voci	Importi in migliaia di euro									
	Da schema di bilancio 31.12.2016	Riclassifiche					Prospetto riclassificato 31.12.2016			
		Recupero imposte/spese	Dividendi straordinari di partecipate	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.f.fondi rischi e oneri/altri acc.f.f. e spese finanziarie	Rettifiche di valore per deterioramento attività finanziarie	Imposte sul reddito		
10+20	Margine di interesse	236.192						0	236.192	
70	Dividendi e proventi simili	5.509	-4.533						976	
40+50	Utili (Perdite) delle partecipazioni in società collegate								0	
	Commissioni nette	150.977							150.977	
80+90+100+110	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al fair value	18.426	0		1.710				20.136	
220	Altri proventi/oneri di gestione	48.943	-35.638	2.242					15.547	
	Proventi operativi	460.047	-35.638	2.242	1.710	0	0	0	423.828	
180 a	Spese per il personale	-202.501				24.337			-178.164	
180 b	Altre spese amministrative	-131.337	35.638			9.151			-86.548	
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-10.092		-2.242					-12.334	
	Oneri operativi	-343.930	35.638	-2.242	0	33.488	0	0	-277.046	
	Risultato della gestione operativa	116.117	0	-4.533	1.710	33.488	0	0	146.782	
130a+100a	Costo del credito	-90.138			-1.710	-123			-91.971	
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.265					2.070		-195	
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	2				-1.571	2.058		489	
190	Accantonamenti netti di fondi per rischi e oneri	-3.779				-667			-4.446	
	Risultato corrente al lordo delle imposte	19.937	0	-4.533	0	31.127	4.128	0	50.659	
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.016						-10.836	-12.852	
	Risultato corrente al netto delle imposte	17.921	0	-4.533	0	31.127	4.128	-10.836	37.807	
240+270	Utili (Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	7.616	-1.699						7.616	
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/dividendi straordinari di titoli AFS		4.533			-31.127	-4.128		-30.722	
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	7.616	0	-4.533	0	-31.127	4.128	0	-23.106	
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti							10.836	10.836	
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	7.616	0	-4.533	0	-31.127	4.128	10.836	-12.270	
320	Utili (Perdite) di periodo	25.537	0	0	0	0	0	0	25.537	
330	Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi	14							14	
340	Utili (Perdite) di periodo di pertinenza della Capogruppo	25.551	0	0	0	0	0	0	25.551	

Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente un incremento di circa 8,7 milioni di euro (+2,1%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 432,6 milioni di euro. Oltre al contributo positivo delle commissioni nette, in crescita di 13,1 milioni di euro si registra una crescita nel *Risultato netto delle attività e passività finanziarie* per 3,0 milioni di euro (+15,0%) parzialmente compensato dal margine di interesse che evidenzia una riduzione di 5,0 milioni di euro (-2,1%), in considerazione della politica monetaria espansiva che comprime fortemente i ricavi per interessi, in parte mitigata dalla rilevazione degli interessi attivi connessi all'operazione "TLTRO II" per 7,2 milioni di euro. Analogo andamento caratterizza anche gli *altri proventi/oneri di gestione*, che registrano una contrazione di circa 2,1 milioni di euro principalmente dovuta alla contrazione di recuperi spese su conti correnti e depositi per commissioni d'istruttoria veloce. La voce dividendi si attesta infine ad euro 0,6 milioni.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia.

Tabella n. 14 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

	31.12.2017		31.12.2016		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					Valore	%
Servizi di incasso e pagamento	25.107	15,3%	25.207	16,7%	-100	-0,4%
Collocamento, custodia, amminstraz. titoli e altro	21.293	13,0%	18.015	11,9%	3.278	18,2%
Gestioni Patrimoniali e Ricev./ trasmis. ordini	13.777	8,4%	11.781	7,8%	1.996	16,9%
Distribuzione prodotti assicurativi	16.628	10,1%	8.466	5,6%	8.162	96,4%
Tenuta e gestione dei conti correnti	73.939	45,1%	73.159	48,5%	780	1,1%
Altre commissioni	13.303	8,1%	14.349	9,5%	-1.046	-7,3%
Commissioni nette	164.047	100,0%	150.977	100,0%	13.070	8,7%

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 280,8 milioni di euro in aumento rispetto al periodo di confronto dell'1,4%.

In particolare le altre spese amministrative sono incrementate di 4,0 milioni di euro (+4,7%). Nel saldo sono incluse circa 7,4 milioni di euro riferiti alle contribuzioni lorde ordinarie "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") e al Fondo di tutela dei Depositi Protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme") per l'esercizio 2017 (a fronte di Euro 7,2 milioni lordi del periodo di confronto).

Le spese per il personale hanno evidenziato un andamento in linea con il periodo di confronto, mentre il saldo delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si è attestato a circa 12,1 milioni di euro (-2,2%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2017, conseguentemente, è pari a 151,8 milioni di euro, con un incremento di 5,0 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (+3,4%).



Risultato corrente al netto delle imposte

Dal Risultato della gestione operativa di 151,8 milioni di euro si perviene al Risultato corrente al netto delle imposte di 47,4 milioni di euro, in crescita del 25,4% rispetto ai 37,8 milioni di euro del periodo di confronto, sostanzialmente in considerazione:

- del costo del credito (dato dal saldo delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti), pari a circa 78,7 milioni di euro, rispetto a circa 92,0 milioni di euro del periodo di confronto, riflesso nel trend di ulteriore crescita dei livelli di coverage;
- delle rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie per 0,7 milioni di Euro;
- degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 2,5 milioni di euro che nel periodo di confronto evidenziavano un saldo netto negativo di 4,4 milioni di euro;
- delle imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 22,5 milioni di euro (ex 12,9 milioni di euro). Al riguardo, si ricorda che la fiscalità del periodo di confronto beneficiava di circa 1,4 milioni per effetto dell'affrancamento, effettuato ai sensi dell'art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, dell'avviamento iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca Popolare di Spoleto a fronte dell'operazione di conferimento da parte della Capogruppo alla stessa controllata del ramo d'azienda costituito dalle ex filiali di Banco Desio Toscana e Banco Desio Lazio.

Risultato non ricorrente al netto delle imposte

Al 31 dicembre 2017 si evidenzia un Risultato non ricorrente al netto delle imposte negativo di 2,5 milioni di euro. La voce è prevalentemente costituita da:

- saldo complessivo delle rettifiche di valore (al netto di eventuali utilizzi) rilevate:
 - per 2,1 milioni di euro su una partecipazione bancaria di minoranza acquisita nel periodo di riferimento a fronte di impegno precedentemente assunto;
 - per 3,6 milioni di euro sul Fondo Atlante a seguito dell'azzeramento del valore delle partecipazioni bancarie detenute dal fondo;entrambe riclassificate dalle rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.
- componenti reddituali negative connesse alla partecipazione allo Schema Volontario d'Intervento (SVI) del Fondo Interbancario a Tutela Depositi e Prestiti, in particolare:
 - 4,4 milioni di euro versati allo SVI nell'esercizio per gli aumenti di capitale delle tre banche cedute a Cariparma nel mese di dicembre, riclassificati dal risultato netto delle attività e passività finanziarie;
 - 1,0 milioni di euro di impairment effettuato sul valore nominale delle tranche di cartolarizzazione di crediti NPL sottoscritte dallo SVI, riclassificati dalle rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita;
- ricavo per 5,7 milioni di euro per il dividendo straordinario corrisposto dalla partecipata Cedacri S.p.A.;

al netto dei relativi effetti fiscali positivi per 2,9 milioni di euro.

Il saldo del periodo di confronto, negativo per 12,3 milioni di euro ricomprendeva le seguenti componenti:

- Utile delle partecipazioni per 7,6 milioni di Euro, composti per:
 - 2,6 milioni di euro dal risultato della cessione della quota di partecipazione azionaria residua in Chiara Assicurazioni S.p.A., inclusivo dell'aggiustamento prezzo per la quota azionaria ceduta nel 2013 per 0,4 milioni di euro,;
 - 5,2 milioni di euro dall'effetto della cancellazione della partecipazione in CPC S.A. in liquidazione,
 - 0,3 milioni di euro dalla perdita per la cessione delle azioni di Istifid S.p.A.,
 - 0,1 milioni dall'effetto della cancellazione della partecipazione in Rovere S.d.G. in liquidazione;
- Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/dividendi straordinari da attività finanziarie disponibili per la vendita negativi per 30,7 milioni di euro per effetto di:
 - oneri una tantum pari a 24,3 milioni di euro connessi al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito con relativo effetto dell'attualizzazione (16,9 milioni di euro per il Banco, 7,1 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto e 0,3 milioni di euro per la controllata Fides),
 - contribuzione addizionale lorda al Fondo di risoluzione nazionale (SRM - "Single Resolution Mechanism") di 7,6 milioni di euro (5,7 milioni di euro per il Banco e 1,9 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto),

- rettifiche di 2,1 milioni di euro connesse all'adeguamento della valutazione dell'investimento nel Fondo Atlante (e del relativo impegno ad erogare fondi regolato in data 3 gennaio 2017);
 - rettifiche di 1,5 milioni di euro connesse all'impegno del Banco per l'acquisto di una partecipazione minoritaria ad un corrispettivo superiore al fair value,
 - rettifiche di 0,5 milioni di euro connesse all'adeguamento di fair value del titolo di capitale iscritto a fronte della partecipazione in Caricesena da parte dello schema volontario del fondo interbancario,
 - ricavi per 4,5 milioni di euro per il dividendo straordinario corrisposto dalla partecipata Cedacri S.p.A. (3,2 milioni di euro per il Banco e 1,3 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto),
 - rilascio per 0,8 milioni di euro (0,5 milioni di euro per il Banco e 0,3 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto) dell'accantonamento in precedenza effettuato per il "Fondo di Solidarietà" a ristoro degli obbligazionisti subordinati delle banche in risoluzione,
- Effetto positivo delle *Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti* per 10,9 milioni di euro.

Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo

La somma del risultato corrente e del risultato non ricorrente, entrambi al netto delle imposte, considerato il risultato di pertinenza di terzi, determina l'utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2017 di circa 43,7 milioni di euro.



8 - L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

Al fine di consentire una lettura disaggregata dell'andamento della gestione precedentemente analizzata a livello consolidato, vengono di seguito illustrati i dati di sintesi con gli indici patrimoniali, economici, di rischio e di struttura rilevanti delle singole società oggetto consolidate con relative note di commento andamentale ad eccezione della sola Desio OBG S.r.l. in considerazione della sua natura.

8.1 - BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2017	31.12.2016	Importi in migliaia di euro	
			Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	10.459.327	8.925.882	1.533.445	17,2%
Attività finanziarie	1.972.882	1.492.482	480.400	32,2%
Crediti verso banche	1.562.664	500.276	1.062.388	212,4%
Crediti verso clientela	6.251.542	6.247.053	4.489	0,1%
Attività materiali	135.293	135.219	74	0,1%
Attività immateriali	3.044	3.238	-194	-6,0%
Debiti verso banche	1.760.234	1.011.518	748.716	74,0%
Debiti verso clientela	5.988.799	5.622.898	365.901	6,5%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	1.602.047	1.226.467	375.580	30,6%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	912.371	865.567	46.804	5,4%
Fondi Propri	1.037.014	1.037.658	-644	-0,1%
Raccolta indiretta totale	12.222.163	11.661.761	560.402	4,8%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	7.057.209	6.648.082	409.127	6,2%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.164.954	5.013.679	151.275	3,0%

VALORI ECONOMICI ⁽¹⁾

	31.12.2017	31.12.2016	Importi in migliaia di euro	
			Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	274.873	260.838	14.035	5,4%
di cui Margine di interesse	131.991	134.617	-2.626	-2,0%
Oneri operativi	174.448	174.006	442	0,3%
Risultato della gestione operativa	100.425	86.832	13.593	15,7%
Risultato corrente al netto delle imposte	40.689	33.281	7.408	22,3%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-2.693	-1.602	-1.091	n.s.
Utile d'esercizio	37.996	31.679	6.317	19,9%

⁽¹⁾ da Conto economico riclassificato.

INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
Patrimonio / Totale attivo	8,7%	9,7%	-1,0%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	14,6%	13,9%	0,7%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	15,2%	15,4%	-0,2%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value	57,0%	70,6%	-13,6%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1)	17,1%	16,3%	0,8%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1)	17,2%	16,4%	0,8%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,9%	19,9%	0,0%	
Attività finanziarie / Totale attivo	18,9%	16,7%	2,2%	
Crediti verso banche / Totale attivo	14,9%	5,6%	9,3%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	59,8%	70,0%	-10,2%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	82,4%	91,2%	-8,8%	
Debiti verso banche / Totale attivo	16,8%	11,3%	5,5%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	57,3%	63,0%	-5,7%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value / Totale attivo	15,3%	13,7%	1,6%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	72,6%	76,7%	-4,1%	
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	63,5%	66,7%	-3,2%	
Margine di interesse / Proventi operativi	48,0%	51,6%	-3,6%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	36,5%	33,3%	3,2%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	4,7%	4,0%	0,7%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	4,3%	3,8%	0,5%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,6%	0,5%	0,1%	
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	3,9%	4,1%	-0,2%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	6,5%	7,2%	-0,7%	
% Copertura sofferenze	57,7%	55,0%	2,7%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,8%	63,3%	1,4%	
% Copertura totale crediti deteriorati	50,2%	46,3%	3,9%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	56,4%	53,4%	3,0%	
% Copertura crediti in bonis	0,40%	0,48%	-0,08%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	1.371	1.410	-39	-2,8%
Numero filiali	146	149	-3	-2,0%
			<i>Importi in migliaia di euro</i>	
Crediti verso clientela per dipendente ⁽³⁾	4.496	4.429	67	1,5%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽³⁾	5.459	4.856	603	12,4%
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽³⁾	198	185	13	7,0%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽³⁾	72	62	10	16,1%

⁽²⁾ al netto del risultato d'esercizio;⁽³⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.



L'utile netto d'esercizio al 31 dicembre 2017 si attesta a 38,0 milioni di euro, in incremento di 6,3 milioni di euro (+19,9%) rispetto al risultato di 31,7 milioni di euro dell'esercizio precedente; tale andamento è attribuibile anzitutto alla crescita di circa 7,4 milioni di euro (+22,3%) del "Risultato corrente al netto delle imposte" positivo, in parte compensata dalla crescita di 1,1 milioni di euro (+68,1%) del "Risultato non ricorrente al netto delle imposte" negativo per effetto di complessive componenti di costo non ricorrenti.

La crescita del "Risultato corrente al netto delle imposte" è principalmente dovuto all'incremento di 14,0 milioni di euro (+5,4%) dei "Proventi operativi" per effetto, in particolare, del significativo contributo positivo delle "Commissioni nette" a loro volta in crescita di 12,8 milioni di euro (+12,9%), della variazione positiva del "Risultato netto delle attività e passività finanziarie" per 6,3 milioni di euro (+35,6%) e della diminuzione degli "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" per 3,2 milioni di euro solo in parte compensati da una maggiore incidenza delle imposte correnti per 5,2 milioni di euro, dal maggior costo del credito per circa 3,0 milioni di euro (riflesso nell'ulteriore crescita dei livelli di coverage), dalle maggiori rettifiche su attività finanziarie disponibili per la vendita per 2,2 milioni di euro e dalla flessione di 2,6 milioni di euro del margine di interesse per effetto della situazione dei mercati monetari.

Gli impieghi verso la clientela passano da 6.247,1 milioni di euro a fine 2016 a 6.251,5 milioni di euro alla data di riferimento con un'incidenza del portafoglio deteriorato del 6,5% (ex 7,2%).

Il Patrimonio netto contabile aumenta da 865,6 milioni di euro al 31 dicembre 2017 a 912,4 milioni alla data di riferimento e i Fondi Propri di vigilanza (Total capital ratio) passano da 1.037,7 milioni di euro di fine 2016 a 1.037,0 milioni di euro per effetto del contributo complessivo della redditività complessiva, compensato dalla diminuzione del capitale di classe 2 per 38,0 milioni di euro.

Il coefficiente Total capital ratio, costituito dal Totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 19,9% (come al 31 dicembre 2016).

8.2 - BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A.

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2017	31.12.2016	Importi in migliaia di euro	
			Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	4.158.011	4.105.712	52.299	1,3%
Attività finanziarie	310.397	379.865	-69.468	-18,3%
Crediti verso banche	87.319	87.183	136	0,2%
Crediti verso clientela	3.535.603	3.409.868	125.735	3,7%
Attività materiali	42.042	42.714	-672	-1,6%
Attività immateriali	8.428	8.392	36	0,4%
Debiti verso banche	377.707	424.407	-46.700	-11,0%
Debiti verso clientela	3.283.099	3.106.267	176.832	5,7%
Titoli in circolazione	108.447	186.073	-77.626	-41,7%
Patrimonio (incluso l'Utile/Perdita d'esercizio)	273.497	256.856	16.641	6,5%
Fondi Propri	280.588	249.920	30.668	12,3%
Raccolta indiretta totale	1.970.253	1.878.890	91.363	4,9%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	1.932.852	1.833.742	99.110	5,4%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	37.401	45.148	-7.747	-17,2%

VALORI ECONOMICI ⁽¹⁾

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	
				%
Proventi operativi	151.754	157.849	-6.095	-3,9%
di cui Margine di interesse	89.075	95.460	-6.385	-6,7%
Oneri operativi	101.727	99.275	2.452	2,5%
Risultato della gestione operativa	50.027	58.574	-8.547	-14,6%
Risultato corrente al netto delle imposte	14.092	11.964	2.128	17,8%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	238	-4.744	4.982	n.s.
Utile di periodo	14.330	7.220	7.110	98,5%

⁽¹⁾ da Conto economico riclassificato.

INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	
Patrimonio / Totale attivo	6,6%	6,3%	0,3%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	7,7%	7,5%	0,2%	
Patrimonio / Debiti verso banche	8,3%	8,3%	0,0%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	252,2%	138,0%	114,2%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1)	9,9%	9,2%	0,7%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1)	9,9%	9,2%	0,7%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,7%	9,4%	1,3%	
Attività finanziarie / Totale attivo	7,5%	9,3%	-1,8%	
Crediti verso banche / Totale attivo	2,1%	2,1%	0,0%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	85,0%	83,1%	1,9%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	104,2%	103,6%	0,6%	
Debiti verso banche / Totale attivo	9,1%	10,3%	-1,2%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	79,0%	75,7%	3,3%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	2,6%	4,5%	-1,9%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	81,6%	80,2%	1,4%	
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	67,0%	62,9%	4,1%	
Margine di interesse / Proventi operativi	58,7%	60,5%	-1,8%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	33,0%	37,1%	-4,1%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	5,4%	4,8%	0,6%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	5,5%	2,9%	2,6%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,5%	0,3%	0,2%	
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	7,0%	6,7%	0,3%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	11,6%	13,4%	-1,7%	
% Copertura sofferenze	56,7%	57,7%	-1,0%	
% Copertura totale crediti deteriorati	48,0%	46,3%	1,7%	
% Copertura crediti in bonis	0,54%	0,66%	-0,12%	

⁽²⁾ al netto del risultato di periodo.



DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	889	904	-15	-1,7%
Numero filiali	119	122	-3	-2,5%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽³⁾	3.944	3.749	195	5,2%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽³⁾	3.783	3.620	163	4,5%
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽³⁾	169	174	-5	-2,9%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽³⁾	56	64	-8	-12,5%

⁽³⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione dell'81,67% nella società.

L'utile netto d'esercizio al 31 dicembre 2017 si attesta a 14,3 milioni di euro, con un significativo incremento di 7,1 milioni di euro (+98,5%) rispetto ai 7,2 milioni di euro dell'esercizio precedente; tale andamento è attribuibile anzitutto alla crescita di circa 5,0 milioni di euro del "Risultato non ricorrente al netto delle imposte" che si attesta a circa 0,2 milioni di euro positivi rispetto al precedente valore negativo di circa 4,7 milioni di euro e alla crescita di circa 2,1 milioni di euro (+17,8%) del "Risultato corrente al netto delle imposte" dovuta, in particolare, a un minore costo del credito per 14,2 milioni di euro (che riflette il trend di rallentamento del deterioramento creditizio pur mantenendo elevati livelli di coverage), un apporto delle "Commissioni nette" più elevato di 1,4 milioni di euro e maggiori riprese di valore derivanti da altre poste per 1,2 milioni di euro, in parte compensati dal più contenuto contributo del margine di interesse per 6,4 milioni di euro per effetto della situazione dei mercati monetari, dall'incremento degli oneri operativi per 2,5 milioni di euro e dal maggior carico fiscale dell'operatività corrente per 3,4 milioni di euro.

Gli impieghi verso la clientela passano da 3.409,9 milioni di euro a fine 2016 a 3.535,6 milioni di euro alla data di riferimento con un'incidenza del portafoglio deteriorato dell'11,6% (ex 13,4%).

Il Patrimonio netto contabile aumenta da 256,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 273,5 milioni alla data di riferimento e i Fondi Propri di vigilanza (*Total capital ratio*) passano da 249,9 milioni di euro di fine 2016 a 280,6 milioni di euro. Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal *Totale Fondi Propri* rapportato alle *Attività di rischio ponderate*, è risultato pari al 10,7% (9,4% al 31 dicembre 2016).

8.3 - FIDES S.P.A.

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Totale attivo	641.380	566.871	74.509	13,1%
Attività finanziarie	15	15	0	0,0%
Crediti verso banche	2.481	3.238	-757	-23,4%
Crediti verso clientela	636.940	562.021	74.919	13,3%
Attività materiali	101	84	18	21,3%
Attività immateriali	947	687	260	37,8%
Debiti verso banche	580.676	521.674	59.002	11,3%
di cui Debiti verso banche del gruppo	580.420	521.529	58.891	11,3%
Debiti verso clientela	2.622	3.047	-425	-14,0%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	50.144	37.811	12.333	32,6%
Fondi Propri	43.433	32.251	11.182	34,7%

VALORI ECONOMICI ⁽¹⁾

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	
				%
Proventi operativi	17.058	14.890	2.168	14,6%
di cui Margine di interesse	13.672	11.750	1.922	16,4%
Oneri operativi	6.148	5.436	712	13,1%
Risultato della gestione operativa	10.910	9.454	1.457	15,4%
Risultato corrente al netto delle imposte	7.208	6.248	959	15,4%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	-161	161	n.s.
Utile di periodo	7.208	6.087	1.120	18,4%

⁽¹⁾ da Conto economico riclassificato.

INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	
Patrimonio / Totale attivo	7,8%	6,7%	1,1%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	7,9%	6,7%	1,2%	
Patrimonio / Debiti verso banche	8,6%	7,2%	1,4%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	8,2%	6,8%	n.s.	
Crediti verso clientela / Totale attivo	99,3%	99,1%	0,2%	
Debiti verso banche / Totale attivo	90,5%	92,0%	-1,5%	
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	36,0%	36,5%	-0,5%	
Margine di interesse / Proventi operativi	80,2%	78,9%	1,3%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	64,0%	63,5%	0,5%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	16,8%	19,7%	-2,9%	
Utile di periodo / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	16,8%	19,2%	-2,4%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	1,6%	1,1%	0,5%	
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1%	0,1%	0,0%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	0,5%	0,5%	0,0%	
% Copertura sofferenze	63,4%	65,6%	-2,2%	
% Copertura totale crediti deteriorati	36,6%	35,4%	1,2%	
% Copertura crediti in bonis	0,07%	0,07%	0,0%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	
				%
Numero dipendenti ⁽³⁾	43	42	1	2,4%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁴⁾	14.987	13.708	1.279	9,3%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁴⁾	401	363	38	10,5%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁴⁾	257	231	26	11,3%

⁽²⁾ al netto del risultato d'esercizio;

⁽³⁾ numero puntuale dipendenti alla data di riferimento;

⁽⁴⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica semplice.



Alla data di riferimento la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 100% nella società.

L'utile netto d'esercizio al 31 dicembre 2017 si attesta a circa 7,2 milioni di euro, con un incremento del 18,4% rispetto allo stesso periodo di confronto pari a 6,1 milioni di euro; in crescita anche il margine d'interesse a 13,7 milioni di euro (ex 11,7 milioni di euro), come il margine d'intermediazione a 12,9 milioni di euro (ex 11,4 milioni di euro), il risultato della gestione operativa a 10,9 milioni di euro (ex 9,5 milioni di euro).

Gli impieghi verso la clientela passano da 562,0 milioni di euro a fine 2016 a 636,9 milioni di euro alla data di riferimento con un'incidenza del portafoglio deteriorato dello 0,5% (invariato).

Il Patrimonio netto contabile aumenta da 37,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 50,1 milioni alla data di riferimento (per effetto dell'aumento di capitale di 10 milioni di euro e del risultato d'esercizio, in parte compensati dalla distribuzione di dividendi) e i Fondi Propri di vigilanza passano da 32,3 milioni di euro di fine 2016 a 43,4 milioni di euro. Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal *Totale Fondi Propri* rapportato alle *Attività di rischio ponderate*, è risultato pari all'8,2% (6,8% al 31 dicembre 2016).

9 - ALTRE INFORMAZIONI

9.1 - AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2017, così come alla fine dell'esercizio precedente, la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non detiene azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A. e nel corso dell'esercizio non ha effettuato alcuna negoziazione su azioni proprie o della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

9.2 - IL RATING

A seguito della revisione annuale del rating, in data 20 giugno 2017, l'agenzia internazionale Fitch Ratings ha confermato tutti i rating assegnati alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza.

I rating aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BBB-" Outlook Stabile
- Viability Rating: confermato a "bbb-"
- Short term IDR: confermato a "F3"
- Support Rating confermato a "5"
- Support Rating Floor confermato a "No Floor".

9.3 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E/O SOGGETTI COLLEGATI

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul Governo Societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2016 è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

9.4 - INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE

Alla data di riferimento non sussistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

9.5 - RELAZIONE SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall'art. 123-bis del TUF, resa disponibile sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

9.6 - ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'ambito della propria funzione in qualità di Capogruppo, come descritta nel precedente paragrafo 6.1 "I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento", il Banco pone in un'ottica di sviluppo finalizzato al supporto ed al coordinamento delle società appartenenti al Gruppo, nonché di ricerca / investimento nelle soluzioni operative volte, in particolare, al continuo miglioramento relazionale del Gruppo con la propria clientela.



Intenso è il coinvolgimento del Gruppo Banco Desio per lo sviluppo della "multicanalità", per rendere i servizi bancari sempre più facilmente fruibili, in modo semplice e flessibile. Connettività diffusa, mobilità, servizi di pagamento evoluti, tecnologia user friendly hanno comportato un'evoluzione nell'accesso da parte della Clientela ai servizi bancari, nuovi modelli di relazione interpersonale e, di conseguenza, una crescente digitalizzazione dei servizi, dei processi e della multicanalità relazionale.

In conseguenza dell'evoluzione dei servizi digitali è proseguito anche nel 2017 l'azione di potenziamento dell'offerta alla clientela di soluzioni tecnologiche. In particolare nel corso dell'anno sono stati finalizzati o avviati alcuni importanti progetti nelle aree dei sistemi di pagamento ed in quella dei servizi telematici:

- Bancomat contact less: alla tradizionale carta circuito bancomat è stata aggiunta la funzione "c.less" che permette al titolare di effettuare pagamenti rapidi e sicuri semplicemente avvicinando la propria tessera al terminale POcarta prepagata "&Si": una nuova carta prepagata ricaricabile Nexi (ex Cartasi) dotata di tecnologia "chip&Pin" in grado di rendere il suo utilizzo veloce e sicuro per pagamenti su POS fisico e e-commerce;
- pagamenti HCE (*host card evolution*): attraverso la funzione "Nexi Pay" la Clientela della banca può associare le proprie carte di credito e prepagate Visa e Mastercard ad uno smartphone Android per effettuare pagamenti usando lo smartphone al posto della carta. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno sono state avviate le attività per utilizzare tale funzione anche su apparati Apple;
- bonifici ripetitivi: la nuova funzione di Home banking consente alla clientela di reiterare automaticamente nel tempo ordini di pagamento disposti via web o mobile;
- ricarica carte prepagate: la clientela potrà effettuare ricariche della propria carta prepagata direttamente tramite il portale di home banking o via mobile banking;
- secure call: con tale funzione l'utilizzo dei servizi di home e mobile banking sarà ancor più sicuro e veloce. Secure call permette di autorizzare le operazioni dispositive attraverso una semplice chiamata dal cellulare ad un Numero Verde.

Sempre nell'ambito dei servizi web e mobile, nella seconda parte dell'anno sono state poste le basi per la revisione delle piattaforme web dedicate ai privati ed alle aziende che avverrà nel corso del 2018.

9.7 - OPZIONE DI DEROGA ALL'OBBLIGO DI REDAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI DA PREDISPORRE IN OCCASIONE DI OPERAZIONI STRAORDINARIE AI SENSI DELLA NORMATIVA CONSOB

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, la Capogruppo ha stabilito di aderire al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

9.8 - DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in quanto "società madre", pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio", in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo.

Della pubblicazione del bilancio di sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l'indicazione della sezione del sito internet del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in cui è pubblicata la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

10 - PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile. La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché l'andamento operativo del Gruppo, costituiscono assolute conferme in tal senso.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico sono stati descritti l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione consolidata con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente al presente documento.

Sulla base delle informazioni desumibili dalle linee guida strategiche del Piano Industriale del Gruppo 2018-2020, relativamente al 2018, si prevede:

- l'avvio del processo evolutivo del modello distributivo attraverso l'importante programma d'investimenti strumentali e formativi con i quali si andrà a delineare l'ossatura del riorientamento verso un modello multicanale (costituito dalle filiali, consulenti finanziari e web) col quale il Gruppo punta ad espandere in modo ancor più deciso la base clienti ed ad accrescere ogni modalità di contatto operativo e di assistenza alla clientela secondo i profili comportamentali della stessa;
- un andamento del margine finanziario non particolarmente dinamico tenuto conto delle previsioni circa una modesta revisione degli obiettivi di politica monetaria nel 2018 da parte della banca centrale europea e della prudente gestione del portafoglio titoli di proprietà per composizione e duration, a fronte del quale proseguirà lo sviluppo del margine commissionale in coerenza con l'evoluzione del modello di business che vede la progressiva accentuazione (anche per numero di risorse dedicate) dell'assistenza alla clientela tipica (privati, famiglie e piccola media impresa) sotto il profilo della gamma di prodotti offerti e della consulenza;
- un ulteriore contenimento del costo del credito, che si attende si accentuerà nel triennio 2018-2020, conseguente, da un lato, alla prevista contrazione dei tassi di decadimento (ingressi nei crediti non performing), dall'altro, alla sistematica evoluzione della gestione dei crediti non performing per effetto di un programma di cessioni (anche con ricorso alla GACS), che si prevede potrà iniziare a produrre i suoi effetti già nel corso del 2018, e dell'efficientamento organizzativo del comparto NPL secondo le *guidance* della BCE; ciò, ancorché permangano, allo stato, le incertezze sugli impatti che potranno derivare da una revisione delle politiche di accantonamento per effetto normativo;
- il mantenimento di una pressione costante volta al contenimento dei costi operativi, lasciando peraltro spazio per portare a compimento i necessari adeguamenti organizzati coerenti con l'evoluzione del modello; nel 2018 si comincerà a manifestare un'ulteriore parte dei benefici sul costo del personale derivanti dall'operazione di esodazione volontaria del 2016, fermo restando il permanere degli oneri derivanti dalle contribuzioni al Fondo di Risoluzione Nazionale e allo Schema di Garanzia dei Depositi.

Desio, 8 febbraio 2018

Il Consiglio di Amministrazione
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Schemi del bilancio consolidato



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	59.413	50.472	8.941	17,7%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.981	20.053	928	4,6%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.511.467	1.848.164	(336.697)	-18,2%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	748.696		748.696	
60. Crediti verso banche	1.218.060	112.838	1.105.222	979,5%
70. Crediti verso clientela	9.861.862	9.720.108	141.754	1,5%
80. Derivati di copertura	5	2.591	(2.586)	-99,8%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	875	1.543	(668)	-43,3%
120. Attività materiali	180.566	181.201	(635)	-0,4%
130. Attività immateriali	17.946	17.843	103	0,6%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		
140. Attività fiscali	212.527	233.410	(20.883)	-8,9%
a) correnti	35.097	36.408	(1.311)	-3,6%
b) anticipate	177.430	197.002	(19.572)	-9,9%
di cui alla L. 214/2011	151.027	164.834	(13.807)	-8,4%
160. Altre attività	163.424	177.680	(14.256)	-8,0%
Totale dell'attivo	13.995.822	12.365.903	1.629.919	13,2%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
10. Debiti verso banche	1.705.928	962.245	743.683	77,3%
20. Debiti verso clientela	9.272.337	8.729.591	542.746	6,2%
30. Titoli in circolazione	1.708.320	1.393.884	314.436	22,6%
40. Passività finanziarie di negoziazione	7.976	6.230	1.746	28,0%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	0	15.908	(15.908)	-100,0%
60. Derivati di copertura	4.724	6.637	(1.913)	-28,8%
80. Passività fiscali	30.226	27.367	2.859	10,4%
<i>a) correnti</i>	3.425	718	2.707	377,0%
<i>b) differite</i>	26.801	26.649	152	0,6%
100. Altre passività	210.961	220.054	(9.093)	-4,1%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	28.962	30.204	(1.242)	-4,1%
120. Fondi per rischi e oneri	46.547	55.282	(8.735)	-15,8%
<i>b) altri fondi</i>	46.547	55.282	(8.735)	-15,8%
140. Riserve da valutazione	38.307	11.755	26.552	225,9%
170. Riserve	761.201	746.964	14.237	1,9%
180. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		
190. Capitale	67.705	67.705		
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	52.785	50.381	2.404	4,8%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	43.698	25.551	18.147	71,0%
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.995.822	12.365.903	1.629.919	13,2%



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	283.490	307.107	(23.617)	-7,7%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(52.248)	(70.915)	18.667	-26,3%
30. Margine d'interesse	231.242	236.192	(4.950)	-2,1%
40. Commissioni attive	175.484	171.269	4.215	2,5%
50. Commissioni passive	(11.437)	(20.292)	8.855	-43,6%
60. Commissioni nette	164.047	150.977	13.070	8,7%
70. Dividendi e proventi simili	6.400	5.509	891	16,2%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.865	3.456	(591)	-17,1%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(119)	(792)	673	-85,0%
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	13.605	15.822	(2.217)	-14,0%
a) crediti	(520)	(1.710)	1.190	-69,6%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	12.787	18.489	6.062	32,2%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.183		2.183	
d) passività finanziarie	(845)	(1.317)	472	-35,8%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(8)	(60)	52	-86,7%
120. Margine di intermediazione	418.032	411.104	6.928	1,7%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(84.919)	(92.401)	7.482	-8,1%
a) crediti	(79.041)	(90.138)	11.097	-12,3%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.681)	(2.265)	(7.416)	327,4%
d) altre operazioni finanziarie	3.803	2	3.801	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	333.113	318.703	14.410	4,5%
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	333.113	318.703	14.410	4,5%
180. Spese amministrative:	(303.426)	(333.838)	30.412	-9,1%
a) spese per il personale	(178.206)	(202.501)	24.295	-12,0%
b) altre spese amministrative	(125.220)	(131.337)	6.117	-4,7%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.171)	(3.779)	2.608	-69,0%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.780)	(8.114)	334	-4,1%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.045)	(1.978)	(67)	3,4%
220. Altri oneri/proventi di gestione	45.863	48.943	(3.080)	-6,3%
230. Costi operativi	(268.559)	(298.766)	30.207	-10,1%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni		7.616	(7.616)	-100,0%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	41		41	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	64.595	27.553	37.042	134,4%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.636)	(2.016)	(17.620)	874,0%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	44.959	25.537	19.422	76,1%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	44.959	25.537	19.422	76,1%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.261)	14	(1.275)	n.s.
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	43.698	25.551	18.147	71,0%
	31.12.2017	31.12.2016		
Utile base per azione (euro)	0,33	0,19		
Utile diluito per azione (euro)	0,33	0,19		

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	44.959	25.537
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(582)	(496)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	916	(1.846)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.658	(7.438)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	(772)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	27.992	(10.552)
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)	72.951	14.985
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2.701)	554
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	70.250	15.539

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31.12.2017				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 31.12.2017		
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	118.482		118.482													60.840	57.752
b) altre azioni	6.865		6.865													6.865	
Sovrapprezzi di emissione	31.570		31.570													16.145	15.449
Riserve:																	
a) di utili	707.638		707.638	14.298		(476)										747.405	(25.975)
b) altre	17.612		17.612													13.796	3.816
Riserve da valutazione	10.848		10.848													38.307	533
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	(51)		(51)														(51)
Utile (Perdita) d'esercizio	25.537		25.537	(14.298)	(11.239)											44.959	43.698
Patrimonio netto del gruppo	868.120		868.120	(11.239)	(80)	(396)										927.056	52.785
Patrimonio netto di terzi	50.381		50.381													99	2.701



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 31.12.2016		
																Operazioni sul patrimonio netto	Operazioni sul patrimonio netto
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	118.578		118.578														60.840
b) altre azioni	6.865		6.865														6.865
Sovrapprezzi di emissione	31.569		31.569														16.145
Riserve:																	
a) di utili	683.485		683.485	26.009		(1.856)											733.168
b) altre	22.611		22.611			(4.999)											13.796
Riserve da valutazione	21.400		21.400														11.755
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	(51)		(51)														(51)
Utile (Perdita) d'esercizio	37.598		37.598	(26.009)	(11.589)												25.537
Patrimonio netto del gruppo	870.449		870.449	(11.589)	(6.279)	(576)											868.120
Patrimonio netto di terzi	51.606		51.606														50.381



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	164.908	151.733
- interessi attivi incassati (+)	280.220	305.648
- interessi passivi pagati (-)	(54.506)	(75.627)
- dividendi e proventi simili (+)	6.400	
- commissioni nette (+/-)	164.985	152.028
- spese per il personale (-)	(178.204)	(202.499)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(101.979)	(106.676)
- altri ricavi (+)	67.628	80.875
- imposte e tasse (-)	(19.636)	(2.016)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(964.231)	(270.199)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.964)	(4.256)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	352.890	27.271
- crediti verso clientela	(249.799)	(450.856)
- crediti verso banche: a vista	(18.093)	103.451
- crediti verso banche: altri crediti	(1.087.086)	76.771
- altre attività	39.821	(22.580)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	1.575.546	102.621
- debiti verso banche: a vista	(9.198)	3.619
- debiti verso banche: altri debiti	752.881	205.511
- debiti verso clientela	542.746	485.481
- titoli in circolazione	316.893	(518.010)
- passività finanziarie di negoziazione	1.710	629
- passività finanziarie valutate al fair value	(15.908)	(8.607)
- altre passività	(13.578)	(66.002)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	776.223	(15.845)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	241	18.781
- vendite di partecipazioni		13.261
- dividendi incassati su partecipazioni		5.509
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	241	11
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(758.843)	(5.957)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(749.309)	
- acquisti di attività materiali	(7.386)	(4.343)
- acquisti di attività immateriali	(2.148)	(1.614)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(758.602)	12.824
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.635)	(11.589)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(11.635)	(11.589)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	5.986	(14.610)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	50.472	62.306
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.986	(14.610)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2.955	2.776
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	59.413	50.472

Nota integrativa consolidata

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore al 31 dicembre 2017, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio consolidato sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma. I criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2017

A partire dal 1° gennaio 2017 sono entrate in vigore le modifiche apportate dai seguenti emendamenti omologati dalla Commissione Europea in data 6 novembre 2017:

Emendamento al principio contabile IAS 12

Imposte sul reddito (pubblicato dallo IASB in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Tale emendamento non ha avuto effetti sui saldi patrimoniali ed economici del presente bilancio.

Emendamento al principio contabile IAS 7

Rendiconto Finanziario (pubblicato dallo IASB in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari. Le modifiche non prevedono uno specifico formato da utilizzare per l'informativa. Tuttavia, le modifiche introdotte richiedono che un'entità debba fornire una riconciliazione tra il saldo iniziale e il saldo finale per le passività derivanti da operazioni finanziarie. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. L'applicazione di tale emendamento non ha richiesto per la Banca l'inserimento di una informativa aggiuntiva.



Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2017 con applicazione successiva al 2017

IFRS 9 - Strumenti finanziari

In data 29 novembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 relativo all'*International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 – Strumenti finanziari* emanato dall'International Accounting Standards Board (IASB) il 24 luglio 2014.

Il Principio mira a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. L'adozione dell'IFRS 9 comporta modifiche ai Principi contabili internazionali (IAS) 1, IAS 2, IAS 8, IAS 10, IAS 12, IAS 20, IAS 21, IAS 23, IAS 28, IAS 32, IAS 33, IAS 36, IAS 37, IAS 39, IFRS 1, IFRS 2, IFRS 3, IFRS 4, IFRS 5, IFRS 7, IFRS 13, alle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) 2, IFRIC 5, IFRIC 10, IFRIC 12, IFRIC 16, IFRIC 19*, ed all'interpretazione dello *Standing Interpretations Committee (SIC) 27*, al fine di garantire la coerenza tra i Principi contabili internazionali.

Il nuovo principio, che sarà applicato a partire dal 1° gennaio 2018, introduce i seguenti criteri per la "classificazione e valutazione" delle attività finanziarie:

- a) Il modello di business adottato per la gestione delle attività finanziarie;
- b) Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle medesime.

In funzione di tali criteri, il principio prevede le seguenti tre categorie:

- I. Costo Ammortizzato (AC);
- II. Fair Value con imputazione delle variazioni nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo (FVOCI);
- III. Fair Value con imputazione delle variazioni a Conto Economico (FVTPL).

Con riferimento al modello di "impairment", il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle "expected losses" (e non sul modello delle "incurred losses") utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede, in particolare, che:

- Tale "impairment model" si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value con imputazione delle variazioni nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali;
- Per l'applicazione del modello sia necessaria la classificazione degli strumenti finanziari in tre classi (stages/buckets), ciascuna delle quali presenta peculiari modalità di definizione e di misurazione delle rettifiche di valore.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di "hedge accounting" allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Tra gli altri interventi, il principio amplia il perimetro dei rischi per i quali può essere applicato l'hedge accounting di elementi non finanziari, elimina l'obbligatorietà del test d'efficacia di natura quantitativa, non richiede più la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura.

IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", di cui al Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione del principio IFRS 15 comporta, a far data dall'entrata in vigore, la cancellazione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione", oltre che delle connesse Interpretazioni.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Il nuovo modello, in particolare, prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei seguenti 5 step:

- l'identificazione del contratto con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto: un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono "distinti", tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;

- la determinazione del prezzo: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base stand-alone non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più "performance obligations" (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation: un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Con riferimento alla prima applicazione del nuovo standard contabile, sulla base delle analisi condotte, gli impatti per il Gruppo saranno rappresentati principalmente dalla maggior richiesta di informativa prescritta dal principio stesso.



Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,000
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Spoletto	1	Banco Desio	81,673
Desio OBG S.r.l.	Conegliano	1	Banco Desio	60,000

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016, si rileva la variazione del perimetro di consolidamento contabile a seguito dell'inclusione della società veicolo "Desio OBG S.r.l." costituita ad hoc nell'ambito della strutturazione e realizzazione del programma per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99; in data 29 giugno 2017 la Capogruppo ha acquisito il 60% del capitale sociale della suddetta società veicolo che risulta pertanto inclusa nel perimetro del Gruppo Banco Desio a partire dalla stessa data.

Con riferimento alla quota di partecipazione in Banca Popolare di Spoleto S.p.A., si segnala che la stessa si è ridotta nel corso dell'anno per effetto delle conversioni in azioni ordinarie dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017" entro il termine finale del 30 giugno 2017 previsto dal regolamento Warrant; conseguentemente, quelli non esercitati sono decaduti da ogni diritto, e sono quindi divenuti privi di validità ad ogni effetto.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 - *Bilancio Consolidato*. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando i tre elementi del controllo:

1. potere sull'impresa acquisita;
2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa;
3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti.

risultano soddisfatti.

Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità;
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	18,327	396
Desio OBG S.r.l.	40,000	-

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	4.158.011	30.293	310.397	50.470	7.046	273.497	89.075	146.710	(98.200)	19.376	14.330	-	14.330	4.378	18.708
Desio OBG S.r.l.	60	-	-	2	-	10	-	68	(62)	6	-	-	-	-	-

3. Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

4. Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- *controllate in via esclusiva*: le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio", i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;
- *collegate*: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto (tale criterio non è applicabile alla data di riferimento del presente bilancio in quanto la Capogruppo non detiene partecipazioni in società collegate).

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia al paragrafo "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.



Sezione 5 - Altri aspetti

Aggiornamento sul progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari

Nel corso del 2016 il Gruppo Banco Desio ha intrapreso una specifica progettualità finalizzata all'implementazione del principio contabile IFRS9 che dal 1° gennaio 2018 sostituisce lo IAS 39 (utilizzato fino nella predisposizione del presente bilancio al 31 dicembre 2017) e che, come noto, impatta sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. In considerazione della pervasività degli effetti conseguenti all'applicazione del nuovo standard contabile, non solo in termini di reporting finanziario ma anche in termini di sistemi informativi, processi organizzativi, commerciali e quindi sul business, la progettualità in argomento è stata sviluppata al fine di approfondire i diversi ambiti influenzati dal principio (ricordati sostanzialmente alle tematiche "classificazione e misurazione" e "impairment"), ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari, nonché a definire i relativi impatti qualitativi e quantitativi per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna entità che ne fa parte.

Al riguardo è stato costituito un comitato guida in cui sono state coinvolte la Direzione Generale, la Direzione Amministrativa, la funzione di Risk Management e la Direzione Processi Organizzativi e Prodotti allo scopo di definire le linee guida, indirizzare le attività del Gruppo di lavoro, validare i risultati e assumere le decisioni sui temi rilevanti per il progetto. L'attività progettuale è stata impostata e condotta, potendo contare anche sulla partecipazione attiva di molteplici strutture e competenze professionali del Gruppo.

Al fine di assicurare un organico sviluppo operativo del progetto, accanto agli ambiti tematici "classificazione e misurazione" e "impairment" è stato creato un apposito gruppo di lavoro di coordinamento ("PMO"), di supporto ai due ambiti tematici specifici nell'indirizzare scelte di implementazione operativa del principio coerenti con le *best practices* che si sono definite tempo per tempo a livello internazionale e nazionale e ad assicurare il necessario coordinamento con le altre progettualità interne del Gruppo come anche dell'*it-outsourcer* al fine di prevedere soluzioni in grado di realizzare possibili sinergie e coerenti tra loro (indirizzando, ove necessario, le scelte metodologiche della progettualità dello stesso *it-outsourcer*).

Il progetto è stato sviluppato per ciascuna delle due tematiche "classificazione e misurazione" e "impairment" utilizzando lo stesso approccio metodologico declinato nelle seguenti fasi di attività:

- assessment iniziale e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- design, ovvero disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- implementazione, ovvero sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d'impatto.

Ad esito delle attività progettuali condotte, il Comitato Guida del 22 novembre u.s. ha validato il quadro complessivo delle scelte e delle regole applicative definite nel c.d. "framework metodologico IFRS 9" e quindi riflesse nella normativa interna che è stata sottoposta all'approvazione dei C.d.A. delle entità del Gruppo a partire dalla Capogruppo in data 30 novembre u.s.

Classificazione e Misurazione

L'IFRS 9 fornisce un modello unico per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie che si basa, da un lato, sull'intento gestionale con cui sono detenute (c.d. business model) e, dall'altro, sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse; la combinazione di questi due aspetti determina se le attività finanziarie sono rilevate al costo ammortizzato, al fair value rilevato a conto economico oppure al fair value rilevato a riserva di patrimonio.

Al riguardo sono stati formalizzati i modelli di business che saranno adottati dalle diverse entità del Gruppo e sono state definite le modalità di svolgimento del test sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (cosiddetto test SPPI, ovvero "solely payment of principal and interest", ivi incluso il "benchmark test").

È stata al contempo finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli crediti e titoli in essere, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della *First Time Adoption (FTA)* del nuovo principio tenuto anche conto delle differenti opzioni di scelta consentite dal medesimo IFRS 9.

Per quanto riguarda i modelli di business, sono terminati il censimento e l'analisi, che sono stati declinati a livello di singola entità. Più in particolare:

- per il portafoglio crediti è stato individuato un unico *business model* di tipo HTC;
- per il portafoglio titoli di proprietà sono invece stati identificati un business model di tipo HTC, uno di tipo HTC&S e uno di *trading*.

Per i portafogli *Hold to Collect* sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti anche se di ammontare significativo, come anche le soglie per consi-

derare ammesse le vendite in prossimità della *maturity*; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Anche eventuali vendite di attività finanziarie nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione che non ottengono la c.d. *derecognition* sono considerate conformi a un modello di business *HTC*. In termini generali, l'attuale modalità di gestione dei crediti, sia verso controparti retail che corporate, è riconducibile ad un modello di business *Hold to Collect*. Per quanto attiene invece il portafoglio titoli di proprietà, sulla base delle analisi svolte, i titoli classificati alla data di riferimento al costo ammortizzato presentano generalmente una movimentazione ridotta, coerente con la strategia di gestione di un business model *Hold to Collect*. Con riferimento ai titoli di debito classificati alla medesima data come Attività disponibili per la vendita è stata definita l'adozione di un business model *Hold to Collect and Sell* per la maggior parte del portafoglio. Solo in limitati casi, con riferimento ad una porzione marginale dei portafogli, si stanno definendo taluni trasferimenti di categoria (da HTM a HTC&S e da AFS a HTC).

Per quanto riguarda invece il secondo elemento di classificazione delle attività finanziarie (caratteristiche dei flussi di cassa), per il comparto crediti, il progetto ha svolto analisi modulari tenendo conto della significatività dei portafogli e della loro omogeneità. In proposito si sono utilizzati approcci differenziati per i portafogli crediti retail e corporate e, in questo contesto, sono emerse solo marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali (es. *covenant*) o della natura del finanziamento, determinerebbero il fallimento del test SPPi; pertanto, anche per il comparto dei crediti non sono attesi impatti significativi. Per quanto attiene invece ai titoli di debito presenti nel portafoglio di proprietà, è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, senza identificare casi di mancato superamento del test SPPi secondo l'IFRS 9. Con riferimento invece ai fondi di investimento (fondi aperti e fondi chiusi), dagli approfondimenti condotti e dai recenti chiarimenti forniti dall'IFRS *Interpretation Committee*, questi dovranno essere valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatti a conto economico, con un conseguente incremento di volatilità di conto economico per questi strumenti attualmente classificati tra le Attività disponibili per la vendita. Per quel che attiene ai titoli di capitale, si segnala che sono stati ultimati gli approfondimenti volti a valutare per quali strumenti presenti in portafoglio alla data di prima adozione dell'IFRS 9 avvalersi dell'opzione per la classificazione al *fair value* con imputazione a patrimonio netto (FVTOCI senza *recycling* a conto economico), mentre sono stati definiti i criteri generali che devono guidare la scelta "a regime" ed è in fase di formalizzazione il relativo processo organizzativo. Si segnala, infine, che, al termine di un apposito processo valutativo, si è deciso di non avvalersi della *fair value option* (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di *fair value* attribuibili al proprio merito di credito) per lo stock di passività finanziarie in essere al 1° gennaio 2018.

Impairment

Per quel che riguarda l'ambito dell'*Impairment* (di cui sono stati sviluppati filoni progettuali specifici per il portafoglio crediti da un lato e per il portafoglio titoli dall'altro), gli elementi principali possono essere considerati i seguenti:

- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni *in bonis* nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni "deteriorate" (o "impaired"), l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare – già ad oggi presente – consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle *impaired* rispetto alle future logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- sono state definite le modalità di *tracking* della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al *fair value* con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati elaborati i modelli, inclusivi delle informazioni *forward-looking*, per lo *staging* (relativamente all'utilizzo della *PD lifetime* come indicatore relativo di deterioramento) e per il calcolo dell'*expected credit loss (ECL)* ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e *lifetime* (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

Con riferimento al c.d. "tracking" della qualità creditizia, cioè la tracciatura del significativo incremento del rischio delle esposizioni, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti di maggiori dimensioni, si è proceduto – nell'ambito degli appositi filoni progettuali e come scelta di policy da applicarsi in maniera univoca a tutte le tipologie di esposizioni successivamente al momento di entrata in vigore dell'IFRS 9 – ad un'analisi puntuale sulla qualità creditizia di ciascun singolo rapporto (sia in forma di esposizione cartolare sia in forma di vero e proprio credito), ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo incremento del rischio" e, specularmente, dei presupposti per il ritorno nello stage 1 dallo stage 2. In altri termini, la scelta operata prevede, caso per caso ed a ogni data di reporting, il confronto – ai fini di "staging" – tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto. Per talune categorie di esposizioni afferenti al portafoglio titoli di proprietà (puntualmente identificate), sarà utilizzata la c.d. "low credit risk exemption" prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade" (o di qualità simile).



Anche in relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui passaggi tra stage differenti sono le seguenti:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che costituisce il principale "trigger";
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di rinegoziazioni che si qualificano come "*forbearance measures*" che, sempre in via presuntiva, comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale;
- l'eventuale presenza di altre condizioni come l'attivazione/valorizzazione di taluni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente individuati quali ulteriori "trigger" che, sempre in via presuntiva, identificano presuntivamente "significativamente incrementata" la rischiosità creditizia dell'esposizione.

Alcune considerazioni specifiche valgono poi per il c.d. "*staging*" dei titoli per cui con riferimento ad operazioni di compravendita successive al primo acquisto (relative al medesimo ISIN) che rientrano nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni, si è reso necessario individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia (in termini di rating) alla data di iscrizione iniziale da confrontare con quella della data di *reporting*. Al riguardo, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "*first-in-first-out*" ("FIFO") rappresenti il metodo più coerente rispetto alla gestione del portafoglio da parte degli operatori di front office, consentendo altresì il continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio dell'emissione/emittente sulla base dei nuovi acquisti.

Un elemento particolarmente significativo al fine della stima delle perdite attese è dato dall'inclusione dei fattori *forward-looking* e, in particolare, degli scenari macroeconomici. Nell'ambito del processo di stima del parametro "*PD lifetime forward-looking*" il Gruppo Banco Desio ha previsto lo sviluppo di modelli di regressione lineare (c.d. "modelli satellite"), finalizzati alla stima della variazione dei tassi di decadimento interni rispetto all'andamento di variabili significative. Nella stima dei parametri di rischio si considerano sia le informazioni regolamentari che informazioni macro-economiche ricavate da fonti esterne e interne (es. e tassi di decadimento di sistema e variabili macro-economiche necessarie per la stima della correlazione con i tassi di decadimento interno).

Una specifica considerazione vale inoltre per le esposizioni classificate nel c.d. "stage 3" (quelle corrispondenti all'attuale perimetro del portafoglio deteriorato) in quanto, sebbene non è previsto alcun impatto derivante dall'IFRS 9 con riferimento alle logiche di "classificazione", gli approfondimenti ulteriormente svolti a partire dagli ultimi mesi del 2017, avuto riguardo dell'ITG "*Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan*" dello staff dell'*IFRS Foundation* e considerando successivamente le "Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" pubblicate da Banca d'Italia nel gennaio 2018 per la gestione proattiva dei *non performing loans*, hanno portato ad adeguare anche l'*impairment* calcolato sul portafoglio deteriorato al fine di includere fattori *forward-looking* nelle valutazioni di scenario, per cui sono in via di finalizzazione le relative scelte applicative di ipotesi *multi-scenario* in cui sono considerati anche "*disposal scenario*", coerentemente con gli obiettivi di piano industriale dichiarati per cui si prevede il recupero delle attività deteriorate anche attraverso il loro trasferimento. L'ammontare recuperabile sarà conseguentemente determinato sulla base di una media ponderata dei recuperi attesi attraverso il processo di *work out* interno e dei prezzi di vendita attesi; entrambi gli scenari sono ponderati in base al livello di vendite atteso in relazione alla predetta *NPE strategy*.

Hedge accounting

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, tenuto conto che le novità contenute nel nuovo standard IFRS 9 riguardano esclusivamente il General Hedge e che il medesimo principio prevede la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio principio IAS 39, sulla base delle analisi condotte circa l'attuale gestione delle operazioni di copertura da parte del Gruppo Banco Desio, è stato deciso di esercitare l'opzione "*opt-out*" in *first time adoption* dell'IFRS 9, per cui tutte le tipologie di operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*), attualmente in vigore.

Impatti sui sistemi informativi

Un processo di implementazione coerente ed efficace delle novità introdotte dal nuovo principio ha comportato l'esigenza di effettuare interventi significativi sull'infrastruttura tecnologica in uso; a tal fine, sono state poste in essere apposite analisi in coordinamento con l'analoga progettualità dell'*it-outsourcer*, che hanno portato all'identificazione delle principali aree di impatto, alla definizione delle architetture applicative target da realizzare e sono stati identificati gli applicativi e le procedure da adeguare, nonché le modifiche da apportare in base ad un approccio modulare per priorità di intervento con l'obiettivo del rispetto dei nuovi requisiti posti dal principio. Gli interventi che si stanno finalizzando sui sistemi hanno quindi riguardato sia l'implementazione delle funzionalità necessarie sulle procedure già esistenti, sia l'integrazione di nuovi applicativi.

Più nel dettaglio, per quel che attiene all'area della Classificazione e Misurazione, una volta delineate le modalità con cui effettuare il test SPPI, sono stati individuati e, ove necessario, adeguati gli applicativi e le procedure per la sua implementazione, sia per quel che riguarda i titoli che per le esposizioni creditizie in senso proprio.

In relazione all'area dell'Impairment, effettuate le principali scelte sui parametri da considerare ai fini della valutazione del significativo incremento del rischio, nonché sulle modalità di calcolo dell'ECL (*expected credit loss*), tenendo anche conto dell'informativa *forward-looking*, sono stati individuati gli applicativi di *risk management* su cui effettuare il *tracking* del rischio creditizio a livello di singola posizione ed il conteggio della relativa ECL, nonché gli interventi di adeguamento ed upgrade necessari. Analoghe analisi ed interventi sono, inoltre, in corso per quel che attiene all'adeguamento degli applicativi contabili, anche al fine di garantire le adeguate *disclosure*, come previsto, tra l'altro, dalla nuova versione del FINREP e dall'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia valido dal 1 gennaio 2018.

Impatti organizzativi e sviluppi ulteriori

Oltre agli interventi di natura informatica, sono in fase di completamento gli interventi di natura organizzativa con la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti, il disegno e l'implementazione di nuovi processi e delle corrispondenti attività di controllo, con la ridefinizione delle competenze all'interno delle diverse strutture interessate, sia operative sia amministrative e di controllo.

Gli interventi relativi all'ambito "Classificazione e Misurazione" hanno riguardato le strutture di Rete, Supporto e Governo Rete e Crediti, al fine di definire i processi di gestione e monitoraggio del processo di esecuzione del test SPPI.

Per quanto riguarda l'*Impairment*, l'obiettivo perseguito dal Gruppo consiste in un'implementazione sempre più efficace ed integrata delle modalità di monitoraggio *on-going* del rischio creditizio, in linea con le prescrizioni dell'IFRS 9, al fine di garantire interventi preventivi, con lo scopo di monitorare potenziali "scivolamenti" dei singoli rapporti nello stage 2 e di rilevare rettifiche di valore coerenti e tempestive in funzione del reale rischio creditizio. L'introduzione dell'IFRS 9 ha avuto impatti anche in termini di offerta commerciale e, conseguentemente, in termini di revisione e aggiornamento del catalogo prodotti.

Con riferimento alle regole contabili di gruppo, alle nuove regole di *impairment* e alla declinazione dei *business model*, all'interno del Gruppo Banco Desio sono state predisposte ovvero aggiornate le policy aziendali e le linee guida dei principali processi operativi interessati che, come in precedenza ricordato, sono state sottoposte all'approvazione dei C.d.A. delle entità del Gruppo a partire dalla Capogruppo in data 30 novembre u.s..

Trattandosi di un principio contabile caratterizzato dall'approccio *forward-looking*, finalizzato cioè a determinare una rilevazione anticipata delle perdite attese sulle attività finanziarie rispetto all'approccio *incurred* utilizzato in applicazione dello IAS 39, si renderà necessaria una progressiva attività di affinamento dei nuovi modelli sviluppati per la *first time adoption* in un arco temporale che è possibile stimare ragionevolmente in 12-18 mesi dall'entrata in vigore del nuovo principio contabile.

Impatti patrimoniali di prima applicazione

Per il Gruppo Banco Desio il primo reporting finanziario redatto in conformità al principio IFRS 9 sarà la relazione finanziaria trimestrale al 31 marzo 2018 (che sarà predisposta al fine della determinazione dei fondi propri individuali e del Gruppo Banco Desio). Le attività di analisi sino ad oggi condotte, come sopra riassunte, confermano che i principali impatti attesi dall'adozione del nuovo principio deriveranno, prevalentemente, (a) dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sul concetto di "*expected loss*", che determinerà un incremento delle rettifiche di valore rispetto a quelle determinate in base al modello di *impairment* basato sull'approccio "*incurred loss*" utilizzato alla data di riferimento in applicazione dello IAS 39, nonché (b) dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi "stage" di classificazione (stage 1 e 2) e del "*disposal scenario*" per la valutazione delle posizioni deteriorate (stage 3) previsti dal nuovo *standard*.

Tenuto conto delle analisi e delle implementazioni in corso con riferimento alle ipotesi *multi-scenario* correlate anche alla *NPL strategy* contenuta nel piano industriale 2018-2020 recentemente definito dal Management di Capogruppo ed approvato dai competenti organi di governo delle banche Gruppo, si ritiene che gli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS 9, da rilevare in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione, possano essere stimati, al netto dell'effetto fiscale, in una diminuzione del Cet 1 (*fully loaded*) del Gruppo nell'intervallo di 75-85 punti base.

Tali effetti sono principalmente riconducibili all'introduzione dei citati scenari di cessione nella misurazione delle rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie deteriorate e all'*ECL lifetime* sulle esposizioni creditizie allocate nello stage 2. I principali elementi di incertezza che condizionano le suddette stime sono prevalentemente riconducibili alla finalizzazione delle scelte applicative in relazione alle ipotesi *multi-scenario* per lo stage 3 e alla definizione degli impatti fiscali complessivamente derivanti alla FTA in relazione agli imponibili fiscali ragionevolmente ipotizzabili.

Come già richiamato nella Relazione sulla gestione tra gli Eventi societari di rilievo dell'esercizio, si ricorda che le banche del Gruppo hanno deciso di adottare il regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 per attenuare l'impatto derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile nella determinazione di fondi propri e dei coefficienti di vigilanza.



Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*) definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*) prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati dal Gruppo sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Comparabilità degli schemi del bilancio consolidato

Per ogni conto degli schemi di bilancio consolidato occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati. Ciò nonostante, nel caso di operazioni di aggregazione aziendale (ad esempio fusioni, conferimenti o acquisizioni di rami d'azienda), i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente negli schemi di bilancio consolidato sono quelli che risultano dal bilancio precedente.

Ai sensi di quanto previsto dal Principio contabile internazionale IFRS 5, al 31 dicembre 2015 si era provveduto a riclassificare le grandezze patrimoniali relative alle attività e passività della controllata Rovere Société de Gestion S.A. e della collegata Istifid S.p.A. nelle voci "150 - Attività non correnti e Gruppi di attività in via di dismissione" e "90 - Passività associate in via di dismissione".

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società italiane del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG S.r.l. stante la sua natura di SPV) adottano il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita

fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione legale

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 e in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2012.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, il valore positivo dei contratti derivati detenuti per finalità di negoziazione e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (trading). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Per i titoli azionari, i titoli di Stato italiani ed esteri e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli di Stato italiani ed esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri, i titoli azionari e gli strumenti derivati non scambiati in un mercato attivo la valutazione è frutto di tecniche valutative (*fair value di Livello 2 o 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione dell'effetto, derivante dall'applicazione di tale criterio, a conto economico.



Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita è effettuata per data regolamento al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino alla scadenza.

In questa voce sono quindi incluse, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o collocamento e le quote di fondi comuni d'investimento.

È consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" esclusivamente verso la categoria "detenute sino alla scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del *fair value*.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del *fair value* sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione..

Per le attività finanziarie non quotate, tra cui le partecipazioni di minoranza, la valutazione al *fair value* è affidata a tecniche di valutazione ovvero, qualora non sia possibile una determinazione attendibile del *fair value*, la valutazione avviene al costo (*Livello 3*).

Per le quote di OICR che siano scambiate in un mercato attivo la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo (in particolare per i fondi chiusi e i fondi hedge) la valutazione è all'ultimo N.A.V. pubblicato o comunque reso disponibile dal Gestore, a cui si applica all'occorrenza un'opportuna rettifica (del 20%) per tenere conto della liquidabilità della quota (*Livello 3*).

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di debito, di capitale quotati e non quotati, e per le quote di OICR quotate in un mercato attivo si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 25%) o "prolungate" (oltre 24 mesi). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo e le partecipazioni non controllate o collegate si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 30%) o "prolungate" (oltre 60 mesi).

Tenuto conto della policy interna, il superamento di una delle soglie previste è considerata "impairment" con conseguente rilevazione a conto economico delle variazioni negative accumulate dalla data di prima iscrizione.

L'importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

In presenza di operazioni di copertura di fair value di attività disponibili per la vendita, la variazione di fair value legata al rischio coperto viene imputata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mentre le variazioni di fair value non connesse al rischio coperto vengono registrate a patrimonio netto in contropartita delle riserve da valutazione.

In presenza di operazioni di copertura di cash flow di attività disponibili per la vendita, le variazioni di fair value vengono registrate in contropartita del patrimonio netto; per la descrizione degli effetti delle componenti reddituali dello strumento di copertura, si rinvia a quanto contenuto nel paragrafo "Operazioni di copertura" della presente sezione.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**Criteria di iscrizione**

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è effettuata per data regolamento, al fair value, comprensiva degli eventuali costi e proventi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteria di classificazione

Nella categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono classificate i titoli di debito che presentino pagamenti contrattuali fissi o determinabili e con scadenza fissa, per i quali vi sia l'effettiva intenzione e la capacità di detenerli fino alla scadenza.

La costituzione della categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, e la successiva eventuale movimentazione, è effettuata a fronte di specifiche delibere adottate dagli organi aziendali, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammessi trasferimenti esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. L'iscrizione di attività finanziarie in questa categoria non è più consentita per l'anno in corso e per i due seguenti nel caso si effettuino vendite o trasferimenti per un ammontare non insignificante, esclusi investimenti prossimi alla scadenza e gli eventi isolati, estranei al controllo del Banco, che non siano ricorrenti e che pertanto non si possano ragionevolmente prevedere.

Se si realizzano le condizioni che impongono di non utilizzare tale categoria, si procede con la riclassifica tra le attività disponibili per la vendita (*tainting provision*).

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo in contropartita al conto economico.

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati. Nel caso sussistano, le perdite di valore sono imputate a conto economico.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.



Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione.

Se tale coincidenza non si verifica, all'atto della sottoscrizione del contratto è iscritto un impegno a erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito è effettuata sulla base del fair value dello stesso, di norma pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito stesso e determinabili all'origine dell'operazione.

Qualora l'iscrizione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche e i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento dalle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale nettato da eventuali rimborsi di capitale, diminuito o aumentato delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile alla scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine che sono valorizzati al costo storico; analogo criterio di valorizzazione è adottato per i crediti a scadenza indefinita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a ricognizione tendente a individuare quelli che, successivamente alla loro iscrizione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In quest'ambito sono comprese le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene applicando i criteri definiti dalle Policy Creditizie, tenuto conto sia della specifica situazione di solvibilità dei debitori, che delle condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischio. La Perdita Attesa (PA) è ottenuta dal calcolo delle Probabilità di Default (PD) per classe di rischio e dalle perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default* - LGD econometrica) prodotte dal modello Credit Rating System. Tali parametri sono ricavati dall'analisi storico-statistica dell'andamento di una serie di variabili predittive di un probabile futuro deterioramento della qualità del credito. La perdita attesa rappresenta la stima della perdita latente alla data di riferimento.

Nella categoria "non performing" sono classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere, secondo le metodologie previste dalle Policy Creditizie.

Gli standard EBA hanno altresì introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione ("forborne"). Vengono definite "forborne" le esposizioni creditizie per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (difficoltà finanziaria), vengono modificate le originarie condizioni contrattuali o concesso un parziale o totale rifinanziamento del credito. Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e sconfiniate deteriorate) ovvero tra i crediti non deteriorati. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Il *fair value* dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine. I crediti "non performing" già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* è determinato mediante una tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando fattori di sconto che incorporano, oltre al tasso "free risk", un credit spread specifico per ogni entità giuridica; inoltre per ogni rapporto si considera il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2).

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti sono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti sono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti al fair value.



L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del fair value): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del fair value dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di fair value attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteria di valutazione

Il *fair value* degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*fair value Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi); con specifico riferimento agli strumenti di copertura derivati OTC, il modello valutativo include il rischio di credito di controparte (*Credit Value Adjustment*) ovvero il merito creditizio del Banco (*Debit Value Adjustment*).

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del fair value (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali - Fair value hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali - Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;

- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteria di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteria di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese collegate ai sensi dello IAS 28, oppure come partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto, come definite nell'IFRS 11. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dallo IAS 39, sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, e sono valutate secondo i criteri previsti per tale classe di attività finanziarie.

Criteria di valutazione

Per la valutazione successiva alla prima iscrizione si applica il metodo del patrimonio netto, secondo cui il valore contabile iniziale è adeguato per rilevare la quota di pertinenza della Capogruppo nel patrimonio netto della collegata.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (impairment), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.



Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* per le attività materiali detenute a scopo di investimento rilevate al costo rettificato degli ammortamenti. Tale *fair value* è stimato utilizzando fonti informative del mercato immobiliare, opportunamente rettificate in relazione alle specifiche dei beni e con il conforto di esperti indipendenti esterni (*Livello 3*).

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le Altre attività.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il *value in use* al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'*impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.



Fiscaltà corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali - anticipate".

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali - differite".

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali - correnti". In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali - correnti".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Al riguardo, si ricorda che Banco Desio, unitamente alle altre società italiane del Gruppo, aderisce al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo. Sotto il profilo amministrativo le posizioni fiscali riferibili al Banco e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie (c.d. high quality corporate bond). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Solo in occasione del realizzarsi di un'operazione di aggregazione aziendale, in conformità all'IFRS 3, l'acquirente può rilevare nel bilancio consolidato, alla data di acquisizione, una passività potenziale assunta con iscrizione al *fair value*. Contrariamente

a quanto stabilito dallo IAS 37, l'acquirente rileva una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale alla data di acquisizione anche se è improbabile che, per adempiere all'obbligazione, sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.

Criteri di valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico. Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma coincide col ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata in base al fair value delle passività, normalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dal Banco: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari, certificati di deposito di propria emissione, operazioni pronto contro termine con obbligo di riacquisto e altri debiti, che generalmente comprendono assegni circolari e assegni di traenza emessi dal Banco.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* (*Fair Value Hedge*) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del *fair value*, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il *fair value* determinato alla data del discontinuing e il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* dei debiti e dei titoli emessi; per i debiti e i certificati di deposito emessi il *fair value* è esposto sostanzialmente al valore di bilancio, che ne rappresenta una ragionevole approssimazione (*Livello 3*). Per i prestiti obbligazionari emessi dal Banco il *fair value* è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Livello 2*).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

La cancellazione avviene anche a seguito di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene imputata a conto economico.



Il ricollocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al *fair value*.

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi. Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative (*Livello 2* o *Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di iscrizione

L'iscrizione è al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

Sono qui classificate le passività finanziarie designate al *fair value*.

In particolar modo la voce è riferita all'applicazione della c.d. *fair value option* per le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale", finalizzata a un migliore equilibrio degli effetti a conto economico della valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie possono essere designate al *fair value* con effetti a conto economico nei seguenti casi:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimenti.

Sono classificate in tale categoria le emissioni obbligazionarie emesse con la presenza di un derivato incorporato o oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione è il *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Il *fair value* è determinato tramite l'impiego di tecniche valutative che utilizzano parametri osservabili su mercati attivi (*Livello 2*). La metodologia è quella dell'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva zero coupon costruita con elementi presenti sul mercato, e applicando un credit spread calcolato come differenza tra la curva Euro OIS (EONIA) e la curva dei rendimenti di un paniere di titoli emessi da banche italiane con rating comparabile a quello del Banco, utilizzandone una specifica nel caso delle obbligazioni subordinate.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

I riacquisti di proprie emissioni sostanzialmente ne determinano l'estinzione per la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.

Operazioni in valuta**Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate sulla base del principio contabile IAS 21 - *Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere* al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al *fair value*: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Altre informazioni**Riserve di valutazione**

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del fair value quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio consolidato la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da fair-value rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a conto economico (Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti).



- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (*livello 1 e livello 2*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (*livello 3*), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima della prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.), non sono stati rilevati in bilancio in conformità all'estensione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie non derivate cedute o cancellate anteriormente alla data di passaggio agli IFRS (1° gennaio 2004). Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli *junior* o di *deferred purchase price*) vengono classificate nella voce crediti. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società "veicolo" (o il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo¹ introdotta dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Tra i crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dalla Banca, è allocato tra i debiti verso clientela.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

¹ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le modifiche dallo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare occasioni" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nessuna società del Gruppo, nel periodo di riferimento del presente bilancio consolidato, ha effettuato trasferimenti di portafoglio.

Con riferimento, invece, ai trasferimenti effettuati negli esercizi precedenti, si segnala che Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nel corso del 2008 ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre 2008, i principi contabili IAS 39 e IFRS 7.

In base a tale emendamento la Banca Popolare di Spoleto, il 1° luglio del 2008, ha trasferito:

- € 56 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio HFT al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 31,3 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio AFS al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 124,8 milioni circa (valore di bilancio) di titoli, di cui € 118,8 milioni circa Certificati di Credito del Tesoro, dal portafoglio HFT al portafoglio AFS.

Nel corso dei successivi esercizi il Gruppo Banco Desio non ha effettuato ulteriori riclassificazioni. Alla data di riferimento non residuano strumenti finanziari riclassificati nel 2008



A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini dalla determinazione del fair value dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2 e 3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di Livello 1

Il *fair value* è di livello 1 se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di livello 3 si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di livello 3 e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment* (CVA) per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment* (DVA) con lo scopo di evidenziare, per ciascuna entità giuridica del Gruppo, l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della singola entità giuridica.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collaterizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flow); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali criticità e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto successivamente indicato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.



A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.665	7.771	4.545	5.535	11.872	2.646
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.254.556	241.401	15.510	1.697.521	118.598	32.045
4. Derivati di copertura		5			2.591	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.263.221	249.177	20.055	1.703.056	133.061	34.691
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		3.450	4.526		4.074	2.156
2. Passività finanziarie valutate al fair value					15.908	
3. Derivati di copertura		4.724			6.637	
Totale		8.174	4.526		26.619	2.156

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata delle attività finanziarie misurate al fair value (1,31% rispetto a 1,85% di fine 2016). Detti investimenti sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Stante la natura e comunque la non rilevanza del dato, come nel caso delle partecipazioni di minoranza mantenute al costo in quanto non disponibili o stimabili valori correnti aggiornati e delle quote dei fondi immobiliari valorizzate applicando lo scarto di liquidità previsto da policy, per questa voce l'analisi di sensibilità è stata svolta per quanto attiene le quote del Fondo Atlante e l'attività per l'investimento dello SVI in cartolarizzazioni di NPL; considerando l'applicazione di uno scarto di liquidità del 20%, gli effetti dell'analisi condotta hanno evidenziato una variazione negativa del fair value delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" di livello 3 trascurabile (inferiore all'1%).

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2017 l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market positivo è pari a 1 migliaia di euro (relativi a derivati di negoziazione); per quanto riguarda gli strumenti con mark-to-market negativo, non vi è impatto dell'applicazione del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	2.646		32.045			
2. Aumenti	4.545		11.026			
2.1. Acquisti			8.606			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	4.545					
di cui: <i>Plusvalenze</i>	4.545					
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			2.420			
3. Diminuzioni	2.646		27.561			
3.1. Vendite			1.411			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	2.246		9.681			
di cui: <i>Minusvalenze</i>	2.246		9.681			
3.3.2. Patrimonio Netto			203			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			14.097			
3.5. Altre variazioni in diminuzione	400		2.169			
4. Rimanenze finali	4.545		15.510			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (Livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	2.156		
2. Aumenti	4.526		
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico		4.526	
di cui: <i>Minusvalenze</i>		4.526	
2.2.2. Patrimonio Netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni		2.156	
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico		2.156	
di cui: <i>Plusvalenze</i>		2.156	
3.3.2. Patrimonio Netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali		4.526	



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	748.696	570.327	186.804					
2. Crediti verso banche	1.218.060			1.218.060	112.838		10.316	102.696
3. Crediti verso clientela	9.861.862		5.522.929	4.547.928	9.720.108		5.479.533	4.503.206
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.136			1.035	1.154			1.036
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	11.829.754	570.327	5.709.733	5.767.023	9.834.100		5.489.849	4.606.938
1. Debiti verso banche	1.705.928			1.705.928	962.245			962.245
2. Debiti verso clientela	9.272.337			9.272.337	8.729.591			8.729.591
3. Titoli in circolazione	1.708.320		1.705.960	23.447	1.393.884		1.361.453	25.825
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	12.686.585		1.705.960	11.001.712	11.085.720		1.361.453	9.717.661

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Gruppo Banco Desio e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso, il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide generalmente con il prezzo di transazione, tuttavia nel corso dell'esercizio quando è stata rilevata una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione, tale differenza è stata rilevata immediatamente a Conto Economico così come evidenziato in tabella 6.1 "Utili/perdite da cessione/riacquisto: composizione".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	59.413	50.472
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	59.413	50.472

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3	2.158		3.224	1.446	
1.1. Titoli strutturati	1			1.868		
1.2. Altri titoli di debito	2	2.158		1.356	1.446	
2. Titoli di capitale	4.642			2.292		400
3 Quote di O.I.C.R.	3.839					
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine attivi						
4.2. Altri						
Totale A	8.484	2.158		5.516	1.446	400
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	181	5.613	4.545	19	10.426	2.246
1.1. di negoziazione	181	5.613	4.545	19	9.891	2.246
1.2. connessi con la fair value option					535	
1.3. altri						
2. Derivati creditizi						
2.1. di negoziazione						
2.2. connessi con la fair value option						
2.3. altri						
Totale B	181	5.613	4.545	19	10.426	2.246
Totale (A+B)	8.665	7.771	4.545	5.535	11.872	2.646

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- a) le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- b) il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione;



Il valore di confronto dell'esercizio precedente include, inoltre, il valore positivo dei contratti derivati connessi alla *fair value option*, rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Banco si è avvalso della "*fair value option*".

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valutati al fair value.

Gli investimenti di cui alla sottovoce "3. Quote di O.I.C.R." sono costituiti da investimenti in ETF (Exchange Traded Fund).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.161	4.670
a) Governi e Banche Centrali	1.533	2.797
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	628	5
d) Altri emittenti		1.868
2. Titoli di capitale	4.642	2.692
a) Banche	1.131	513
b) Altri emittenti:	3.511	2.179
- imprese di assicurazione		141
- società finanziarie	735	492
- imprese non finanziarie	2.776	1.546
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	3.839	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	10.642	7.362
B. Strumenti derivati		
a) Banche	9.753	11.913
- <i>Fair value</i>	9.753	11.913
b) Clientela	586	778
- <i>Fair value</i>	586	778
Totale B	10.339	12.691
Totale (A+B)	20.981	20.053

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.226.860	194.134		1.631.315	118.598	
1.1. Titoli strutturati		2.033			7.701	
1.2. Altri titoli di debito	1.226.860	192.101		1.631.315	110.897	
2. Titoli di capitale		47.267	5.035	25		19.963
2.1. Valutati al fair value		47.267	679	25		15.746
2.2. Valutati al costo			4.356			4.217
3. Quote di O.I.C.R.	27.696		10.475	66.181		12.082
4. Finanziamenti						
Totale	1.254.556	241.401	15.510	1.697.521	118.598	32.045

La voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende:

- il portafoglio obbligazionario e le quote di O.I.C.R. non destinati a finalità di negoziazione;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

Tra i titoli di debito sono inclusi i titoli impegnati come collateral in operatività su derivati OTC per 6,4 milioni di euro.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Nella tabella che segue è fornita la composizione per le principali tipologie d'investimenti operati in O.I.C.R. detenuti nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

	31.12.2017	31.12.2016
Fondi azionari	7.802	11.715
Fondi obbligazionari	19.895	16.854
Fondi flessibili	0	37.613
Fondi Hedge	9	10
Fondi Immobiliari chiusi	9.721	9.441
Fondi Mobiliari chiusi	744	2.630
Totale	38.171	78.263

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	1.420.994	1.749.913
a) Governi e Banche Centrali	1.226.861	1.638.238
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	101.151	96.197
d) Altri emittenti	92.982	15.478
2. Titoli di capitale	52.302	19.988
a) Banche	10.141	25
b) Altri emittenti:	42.161	19.963
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.808	5.179
- imprese non finanziarie	38.341	14.154
- altri	12	630
3. Quote di O.I.C.R.	38.171	78.263
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.511.467	1.848.164



Test d'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dal principio contabile IAS 39 alla fine dell'esercizio, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test d'impairment al fine di verificare l'esistenza di possibili eventi negativi che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di bilancio delle stesse attività.

I criteri di effettuazione del test d'impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono descritti nella specifica sezione della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2
1. Titoli di debito	748.696	570.327	186.804			
- strutturati						
- altri	748.696	570.327	186.804			
2. Finanziamenti						

Legenda

FV = fair value.

VB = valore di bilancio.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio è stato ripristinato il Portafoglio *Held to Maturity*; per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione sulla gestione, paragrafo "7.3 - Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria".

Le valutazioni al *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni / valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	748.696	
a) Governi e Banche Centrali	563.667	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	124.492	
d) Altri emittenti	60.537	
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	748.696	
Totale FV	757.131	

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Crediti verso banche centrali	1.097.955		1.097.955	78.591		78.591
1. Depositi vincolati						
2. Riserva obbligatoria	1.097.955			78.591		
3. Pronti contro termine attivi						
4. Altri						
B. Crediti verso banche	120.105			34.247		
1. Finanziamenti	120.105		120.105	24.105		24.105
1.1. Conti correnti e depositi illiberti	30.305			12.212		
1.2. Depositi vincolati	35.435			7.979		
1.2.1. Riserva obbligatoria assoluta in via indiretta						
1.2.2. Altri	35.435			7.979		
1.3. Altri finanziamenti:	54.365			3.914		
- Pronti contro termine attivi						
- Leasing finanziario						
- Altri	54.365			3.914		
2. Titoli di debito				10.142	10.316	
2.1. Titoli strutturati				3.799		
2.2. Altri titoli di debito				6.343		
Totale	1.218.060		1.218.060	112.838	10.316	102.696

Legenda

FV = fair value.

VB = valore di bilancio.

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare depositato presso Banca d'Italia nel conto destinato ad assolvere gli obblighi di mantenimento della Riserva obbligatoria.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Gruppo ammonta al 31 dicembre 2017 a 90,2 milioni di euro (87,5 milioni di euro lo scorso esercizio). Fermo restando il rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, il saldo puntuale può discostarsi, anche con variazioni significative, per effetto del fabbisogno contingente di tesoreria della Banca. Alla data di riferimento del presente bilancio, il Banco ha assunto una posizione lunga di liquidità dovuta principalmente ad importanti smobilizzi sul portafoglio titoli.

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Alla voce "Altri finanziamenti - Altri" trova evidenza l'ammontare della liquidità depositata presso l'*account bank* del programma di emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite per 52 milioni di euro.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento non ci sono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Crediti verso banche: Leasing finanziario

Alla data di riferimento non ci sono crediti verso banche connessi a operazioni di leasing finanziario.



SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017					31.12.2016						
	Valore di bilancio			Fair Value		Valore di bilancio			Fair Value			
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	9.037.938	823.924		5.522.929	4.547.928	8.808.817	910.206		5.478.408	4.503.206		
1. Conti correnti	1.491.290	196.488				1.524.805	198.325					
2. Pronti contro termine attivi						211.681						
3. Mutui	5.479.861	595.277				5.047.390	632.028					
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	652.144	4.796				589.740	5.173					
5. Leasing finanziario	223.325	16.230				284.550	17.001					
6. Factoring	24.781	934				35.236	290					
7. Altri finanziamenti	1.166.537	10.199				1.115.415	57.389					
Titoli di debito						1.085			1.125			
8. Titoli strutturati						1.085						
9. Altri titoli di debito												
Totale	9.037.938	823.924		5.522.929	4.547.928	8.809.902	910.206		5.479.533	4.503.206		

Gli impieghi lordi ammontano a complessivi 10.694.965 migliaia di euro (10.550.641 migliaia di euro lo scorso esercizio), comprensivi dei crediti acquistati, per il tramite di operazione di aggregazione aziendale, della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., iscritti nel bilancio consolidato in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3. Le rettifiche di valore complessive sono pari a 833.103 migliaia di euro (contro 830.533 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio).

La tabella comprende gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 31 dicembre 2017 tali crediti ammontano a 785.238 migliaia di euro.

Nel periodo di confronto la tabella comprende gli importi dei crediti relativi all'operazione di cartolarizzazione Spoleto Mortgages 2011 della controllata Banca popolare di Spoleto, non cancellati dall'attivo in quanto non sussistevano i presupposti per la derecognition. In data 23 novembre 2017 la controllata ha peraltro acquistato pro soluto tutti i crediti in precedenza ceduti a Spoleto Mortgages 2011 Società per la Cartolarizzazione S.r.l. ad esclusione di quelli integralmente rimborsati al 31 ottobre 2017 (incluso).

Si segnala, inoltre, che la voce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 1.817.251 migliaia di euro (1.696.942 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, ad integrazione di quanto già esposto nella Relazione sulla gestione, si forniscono ulteriori dettagli nella "Sezione E" della presente Nota Integrativa.

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2017 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle nuove norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

Si ricorda che il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito				1.085		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti				1.085		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie				1.085		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso	9.037.938	823.924		8.808.817		910.206
a) Governi	24.420	9		23.204		
b) Altri enti pubblici	4.180	442		3.184		7
c) Altri soggetti	9.009.338	823.473		8.782.429		910.199
- imprese non finanziarie	5.765.780	604.580		5.570.321		677.103
- imprese finanziarie	93.459	7.174		345.148		982
- assicurazioni	3.687			1.436		200
- altri	3.146.412	211.719		2.865.524		231.914
Totale	9.037.938	823.924		8.809.902		910.206

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	5.202	7.523
a) Rischio di tasso di interesse	5.202	7.523
b) Rischio di cambio		
c) Rischio di credito		
d) Più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) Rischio di tasso di interesse		
b) Rischio di cambio		
c) Transazioni attese		
d) Altre attività coperte		
Totale	5.202	7.523

La voce rappresenta il valore nominale dei crediti oggetto di copertura specifica del fair value da rischio di tasso di interesse..



7.4 Leasing finanziario

Si riporta di seguito la riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazioni	31.12.2017				31.12.2016			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)
Locazione finanziaria	282.406	(47.420)	234.986	49.669	355.877	(59.781)	296.096	54.505
- di cui contratti con retrolocazione	22.825	(4.419)	18.406	4.378	27.982	(5.184)	22.798	5.533
Totale	282.406	(47.420)	234.986	49.669	355.877	(59.781)	296.096	54.505

Periodo di riferimento	31.12.2017			31.12.2016		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto
- Entro un anno	7.968	(183)	7.785	10.151	(194)	9.957
- Tra uno e cinque anni	80.969	(6.982)	73.987	92.926	(6.108)	86.818
- Oltre cinque anni	193.469	(40.255)	153.214	252.800	(53.480)	199.320
Totale	282.406	(47.420)	234.986	355.877	(59.782)	296.095

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio..

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016			
	FV			FV			VN
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		5	6.455		2.591	31.298	
1) Fair value		5	6.455	2.591		31.298	
2) Flussi finanziari							
3) Investimenti esteri							
B) Derivati creditizi							
1) Fair value							
2) Flussi finanziari							
Totale		5	6.455	2.591		31.298	

Legenda

VN = valore nozionale
 FV = fair value
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura. Il Gruppo pone in essere esclusivamente operazioni di copertura di fair value per rischio tasso.

Nella tabella è rappresentato, per il periodo di confronto, anche il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura relativi a coperture specifiche di fair value su titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo e dalla Controllata BPS. Tali derivati sono giunti a scadenza nel corso dell'esercizio 2017.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Copertura Specifica					Copertura Generica	Copertura Specifica	Copertura Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	5								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	5								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Le coperture specifiche su crediti, indicate in tabella, si riferiscono a coperture di fair value, per rischio tasso di interesse, su specifiche poste creditizie classificate nella voce dell'attivo "Crediti verso clientela".

Quando nel corso dell'esercizio i test di efficacia, sia prospettici sia retrospettici, eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39, non hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura, si è provveduto ad interromperle, classificando i relativi derivati fra gli strumenti di negoziazione.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del Gruppo	31.12.2017	31.12.2016
1. Adeguamento positivo	875	1.543
1.1 di specifici portafogli:	875	1.543
a) crediti	875	1.543
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	875	1.543

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce alle variazioni di fair value imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse su portafogli di attività similari dal punto di vista del profilo finanziario e dei rischi sottostanti individuati dal Gruppo ai fini della designazione delle varie relazioni di macrocopertura del fair value dal rischio di tasso di interesse.



9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2017	31.12.2016
1. Crediti	6.420	7.016
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	6.420	7.016

Alla data del 31 dicembre 2017 il Gruppo ha in essere coperture generiche del rischio tasso di interesse su portafogli di mutui e finanziamenti alla clientela a tasso fisso con scadenze comprese tra il 2021 ed il 2037.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo Banco Desio non detiene partecipazioni in società collegate o controllate in modo congiunto.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	-	13.261
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	13.261
C.1 Vendite	-	13.261
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	-	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Alla voce "C.1 Vendite" relativa all'esercizio precedente è evidenziata l'operazione di cessione delle 4.054.001 azioni Chiara Assicurazioni S.p.A. (32,66%) ad Helvetia.

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

In conformità al principio contabile IAS 28, l'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Lo IAS 28 introduce altresì una presunzione relativa di influenza notevole ogniqualvolta la partecipante possieda - direttamente o indirettamente - una percentuale di diritti di voto pari o superiore al 20%. In presenza di una partecipazione pari o superiore al 20% sarà onere della partecipante dimostrare l'eventuale assenza di influenza notevole. Di contro, laddove la partecipazione risulti inferiore al 20%, sarà onere della partecipante dimostrare l'esistenza di influenza notevole.

L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;

- c) la presenza di operazioni rilevanti tra l'entità e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

Tenuto conto dei criteri sopra enunciati, le valutazioni effettuate ai fini dell'identificazione di influenza notevole e dell'identificazione dell'esistenza di controllo congiunto al 31 dicembre 2017 evidenziano l'assenza di tali fattispecie.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.9 Restrizioni significative

Alla data di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene partecipazioni in società collegate o controllate in modo congiunto.

10.10 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà	179.430	180.047
a) terreni	53.108	52.564
b) fabbricati	107.179	107.506
c) mobili	5.097	5.607
d) impianti elettronici	4.031	4.930
e) altre	10.015	9.440
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	179.430	180.047

A fine esercizio non sono presenti attività materiali acquisite in leasing finanziario.

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo: tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali, ad eccezione delle attività materiali acquisite per il tramite di operazione di aggregazione aziendale iscritte nel bilancio consolidato al fair value, in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.



12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.136			1.035	1.154			1.036
a) terreni	498			426	498			426
b) fabbricati	638			609	656			610
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.136			1.035	1.154			1.036

Il valore di bilancio risente della capitalizzazione delle spese di allestimento e/o ristrutturazione, oltre alle imposte, in particolare sui nuovi immobili acquisiti, fattori che il valore di mercato non sconta pienamente.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al fair value.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	52.564	136.917	39.048	33.049	52.108	313.686
A.1 Riduzioni di valore totali nette		29.411	33.441	28.119	42.668	133.639
A.2 Esistenze iniziali nette	52.564	107.506	5.607	4.930	9.440	180.047
B. Aumenti	654	2.737	1.333	7.969	5.784	18.477
B.1 Acquisti	654	2.032	616	972	3.267	7.541
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) Conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		705	717	6.997	2.517	10.936
C. Diminuzioni	110	3.064	1.843	8.868	5.209	19.094
C.1 Vendite	110	160	3		15	288
C.2 Ammortamenti		2.807	1.199	1.868	1.881	7.755
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) Conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) Conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		97	641	7.000	3.313	11.051
D. Rimanenze finali nette	53.108	107.179	5.097	4.031	10.015	179.430
D.1 Riduzioni di valore totali nette		32.141	34.052	22.991	41.995	131.179
D.2 Rimanenze finali lorde	53.108	139.320	39.149	27.022	52.010	310.609
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 - "Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Alle voci "B.7 Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.7 Altre variazioni" trovano rappresentazione gli effetti delle dismissioni e delle vendite di attività materiali effettuate nell'esercizio; in particolare, la voce "B.7 Altre variazioni" include lo scarico del fondo ammortamento di tali cespiti dismessi e la voce "C.7 Altre variazioni" accoglie lo scarico del costo storico dei medesimi cespiti.

Ad esito delle vendite di terreni e fabbricati, di cui alla sottovoce "C.1 Vendite", sono stati registrati utili da realizzo per 41 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 240 "Utili (perdite) da cessione di investimenti"; ad esito, invece, delle dismissioni di altre attività materiali, di cui alla voce "C.7 Altre variazioni", sono state rilevate perdite da realizzo per 212 migliaia di euro, contabilizzate a conto economico alla voce 190 "Altri oneri / proventi di gestione".



12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	498	656
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		(18)
C.1 Vendite		(18)
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	498	638
E. Valutazione al fair value		

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.322		15.322
A.1.1. Di pertinenza del gruppo		15.322		15.322
A.1.2. Di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	2.624		2.521	
A.2.1. Attività valutate al costo	2.624		2.521	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	2.624		2.521	
A.2.2. Attività valutate al <i>fair value</i>				
a) Altre attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	2.624	15.322	2.521	15.322

Gli asset immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono state ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Il test d'impairment degli avviamenti

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle *Cash Generating Unit* (CGU) in essere alla data di riferimento di bilancio.

Il processo d'impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come *Discounted Cash Flow*. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al *Free Cash Flow to Equity* (FCFE), noto nel mondo anglosassone come *Dividend Discount Model* (DDM) nella versione *Excess Capital*. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli *assets* necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione *Dividend Discount Model* richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di budgeting, analisi, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulle *legal entity*: Banco di Desio e della Brianza Spa, Banca Popolare di Spoleto Spa e Fides Spa, sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al Piano Industriale 2018-2020 approvato dagli Amministratori in data 11 gennaio 2018, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, a cura del Management, con proiezioni dei risultati futuri estese fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del *test*.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione *Excess Capital*, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi



tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportate le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Piano Industriale 2018-2020 esteso al 2022	0,60%	9,61%	2,00%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (*)
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	DDM	Piano Industriale 2018-2020 esteso al 2022	-0,57%	9,61%	2,00%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (*)
Fides S.p.A.	DDM	Piano Industriale 2018-2020 esteso al 2022	-3,77%	9,61%	2,00%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (*)

(*) Common Equity Tier 1 rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA).

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli avviamenti afferenti alle CGU sopra riportate.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "*stress test*" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della singola CGU dedotto il relativo patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in punti percentuali del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	38,37%	563
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	9,13%	85
Fides S.p.A.	59,61%	Oltre 1.000

Il test d'impairment di 2° livello

In considerazione del fatto che la capitalizzazione di mercato (Borsa) del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) è risultata nel corso del 2016 inferiore al valore dei Mezzi Propri Consolidati, si è provveduto ad effettuare il test d'impairment del Gruppo Banco Desio (impairment di 2° livello) nella sua interezza che, per una migliore comprensione del risultato, indica il valore recuperabile del Patrimonio Netto Consolidato in valore per azione.

Il test d'impairment è stato effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al Piano Industriale 2018-2020 approvato dagli Amministratori in data 11 gennaio 2018, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, a cura del Management, con proiezioni dei risultati futuri estese fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del *test*.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione *Excess Capital*, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportate le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

	Modello	Base dati	CAGR RWA	K_e	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Gruppo Banco Desio	DDM	Piano Industriale 2018-2020 esteso al 2022	0,25%	9,61%	2,00%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (*)

(*) Common Equity Tier 1 rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA).

Dal test d'impairment svolto è emerso un valore superiore alla capitalizzazione media 2016 del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) in quanto superiore al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, alla data di effettuazione delle rilevazioni, quindi non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli attivi del Gruppo.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "*stress test*" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.



Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali, degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile pari al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati alla data di effettuazione delle rilevazioni.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in punti percentuali del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Gruppo Banco Desio	20,58%	227

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	35.963			10.712		46.685
A.1 Riduzioni di valore totali nette	20.641			8.191		28.842
A.2 Esistenze iniziali nette	15.322			2.521		17.843
B. Aumenti				2.148		2.148
B.1 Acquisti				2.148		2.148
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a Conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				2.045		2.045
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				2.045		2.045
- Ammortamenti				2.045		2.045
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ Conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a Conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	15.322			2.624		17.946
D.1 Rettifiche di valore totali nette	20.641			10.236		30.887
E. Rimanenze finali lorde	35.963			12.860		48.833
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

13.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	Ires	Irap	31.12.2017	31.12.2016
A) In contropartita al conto economico				
Perdite fiscali	1.342		1.342	1.330
Avviamento fiscalmente deducibile	4.298	870	5.168	5.653
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	131.727	16.881	148.608	162.277
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994	1		1	1
Accantonamento al fondo rischi su crediti impliciti				
Svalutazioni azioni classificate tra i titoli FVPL				
Ammortamento civilistico su immobili				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	208		208	148
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	589		589	810
Accantonamento per oneri del personale	7.872	1.409	9.281	10.359
Accantonamento al F.do cause legali	3.876	47	3.923	4.051
Accantonamento al F.do revocatorie	246	50	296	1.465
Accantonamento al fondo oneri vari	411	14	425	466
Accantonamento fiscale al TFR	346		346	358
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo	13	249	262	203
Altre	836	296	1.132	1.971
Totale A	152.070	19.816	171.886	189.397
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Accantonamento fiscale al TFR	947		947	725
Svalutazione titoli classificati AFS	2.841	576	3.417	5.664
Altre	985	195	1.180	1.216
Totale B	4.773	771	5.544	7.605
Totale (A+B)	156.843	20.587	177.430	197.002

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 151.027 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il *probability test* contemplato dallo IAS 12.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riasorbimento, nonché della redditività futura del Gruppo e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economico-finanziarie al 2022. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.



14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31.12.2017	31.12.2016
A) In contropartita al conto economico				
Utile da realizzo di beni materiali				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.692	871	7.563	7.563
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		15	15	15
Ammortamento fiscale avviamento	475	96	571	571
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)	1	5	6	7
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3	20		20	20
Altre	7.580	1.221	8.801	11.391
Totale A	14.768	2.208	16.976	19.567
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge	504	102	606	154
Rivalutazione titoli AFS	6.242	1.624	7.866	6.712
Rivalutazione partecipazioni	268	1.085	1.353	216
Accantonamento fiscale al TFR				
Totale B	7.014	2.811	9.825	7.082
Totale (A+B)	21.782	5.019	26.801	26.649

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	189.397	192.063
2. Aumenti	4.705	12.560
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.407	12.259
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.407	12.259
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti	298	301
3. Diminuzioni	22.216	15.226
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22.216	15.175
a) rigiri	22.216	15.175
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		51
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) Altre		51
4. Importo finale	171.886	189.397

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 2.940 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 1.026 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2016.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono essenzialmente determinate:

- per 13.667 migliaia di euro dal recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83;
- per 7.250 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce all'annullo di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo, effettuato in sede di dichiarazione, della fiscalità anticipata al 31.12.2015 riferita a fondi già tassati.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Esistenze iniziali	164.834	173.678
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	13.807	8.844
3.1. Rigiri	13.807	8.844
3.2. Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo finale	151.027	164.834

La voce "3.1 Rigiri" si riferisce:

- per 13.666 migliaia di euro al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83;
- per 141 migliaia di euro all'adeguamento della fiscalità anticipata sull'avviamento affrancato nel 2012, relativo alla Capogruppo.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	19.567	22.813
2. Aumenti	999	859
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	506	610
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	506	610
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti	493	249
3. Diminuzioni	3.590	4.105
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	3.590	4.103
a) rigiri	3.590	4.103
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2. Riduzione di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		2
4. Importo finale	16.976	19.567

Le imposte differite rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 439 migliaia di euro, al contributo volontario al Fondo Interbancario Tutela e Depositi;
- per 60 migliaia di euro, ai dividendi di competenza dell'esercizio ma non ancora incassati.



La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di debiti per imposte differite per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2016.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono principalmente imputabili:

- per 1.877 migliaia di euro, alle differenze da fair value iscritte nel bilancio consolidato in applicazione del principio contabile IFRS 3, a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2014);
- per 893 migliaia di euro, al contributo volontario al Fondo Interbancario Tutela e Depositi;
- per 715 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2013, 2014, 2015 e 2016, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi ai sensi dell'art. 86, co. 4 del Tuir;
- per 62 migliaia di euro, ai dividendi di competenza dell'esercizio precedente e incassati nell'esercizio corrente;
- per 43 migliaia di euro al rilascio del ricalcolo della deduzione dall'Ires dell'Irap relativa al costo del lavoro per gli esercizi precedenti.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	7.605	3.098
2. Aumenti	1.004	5.879
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.004	5.879
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.004	5.879
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.065	1.372
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.065	1.372
a) rigiri	3.065	1.372
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.544	7.605

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono principalmente imputabili:

- per 783 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- per 221 migliaia di euro alla valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale.

Le imposte anticipate annullate sono imputabili principalmente alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	7.082	8.728
2. Aumenti	3.334	1.608
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.334	1.608
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	3.334	1.608
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni	591	3.254
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	591	3.254
a) rigiri	591	3.254
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9.825	7.082

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono costituite:

- per 2.882 migliaia di euro dalla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- per 452 migliaia di euro dalla variazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*).

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono relative alla valutazione dei titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160**16.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2017	31.12.2016
Crediti d'imposta quota capitale	8.641	8.487
Crediti vs l'erario per acconti versati	33.321	44.663
Ritenute d'acconto subite		5
Assegni negoziati da regolare	26.384	30.751
Fatture emesse da incassare	1.307	895
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare		19
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	24.094	29.235
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	2.903	257
Investimenti f.do integrativo liquidazione personale	315	344
Spese incrementative su beni di terzi	13.462	15.123
Ratei e risconti attivi	1.450	971
Altre partite	51.547	47.000
Totale	163.424	177.680

Il saldo della voce al 31 dicembre 2017 è relativo prevalentemente al settore bancario del Gruppo.

La voce "Crediti d'imposta quota capitale" si riferisce principalmente all'istanza di rimborso presentata dalla Capogruppo nel 2012 riconducibile alla deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato. Il Decreto Legge n.201/2011 ha infatti previsto, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, la deducibilità ai fini Ires dell'Irap relativa al costo del lavoro e ha stabilito che detta deduzione potesse essere fatta valere tramite istanza di rimborso delle maggiori imposte versate anche nei periodi d'imposta precedenti.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in



acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 2.580 migliaia di euro;
- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 24.285 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 6.286 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 4.603 migliaia di euro, quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 3.714 migliaia di euro e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 8.344 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse da clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto. Nell'esercizio sono stati effettuati nuovi investimenti per 649 migliaia di euro; gli ammortamenti, spesati alla voce "190 - Altri oneri di gestione" ammontano a 2.264 migliaia di euro.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la componente principale di questa voce è riconducibile a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- il credito per 1.701 migliaia di euro nei confronti del liquidatore di CPC S.A. in liquidazione, tale credito è di natura certa e recuperabile per la parte eccedente l'importo stanziato a Fondo Rischi ed oneri a fronte degli oneri stimati per la radiazione delle società (205 migliaia di euro);
- il credito residuo per 170 migliaia di euro nei confronti del liquidatore di Rovere, la cui radiazione è avvenuta nel corso del 2017;
- il credito per 5.762 migliaia di euro iscritto ad esito della delibera di distribuzione di riserve di utili da parte della partecipata Cedacri S.p.A.;
- i crediti in attesa di riscossione relativi a commissioni e imposte per 13.758 migliaia di euro;
- il credito relativo al corrispettivo da incassare a fronte delle operazioni di cessione crediti non performing effettuate nel 2017 con intermediari specializzati per 13.497 migliaia di euro;
- le fatture da emettere per 5.523 migliaia di euro;
- i debitori diversi per operazioni di negoziazione di valuta per 921 migliaia di euro.

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	1.592.800	800.000
2. Debiti verso banche	113.128	162.245
2.1. Conti correnti e depositi liberi	27.077	36.275
2.2. Depositi vincolati	2.593	372
2.3. Finanziamenti	83.205	125.454
2.3.1. Pronti contro termine passivi		
2.3.2. Altri	83.205	125.454
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5. Altri debiti	253	144
Totale	1.705.928	962.245
<i>Fair value - Livello 1</i>		
<i>Fair value - Livello 2</i>		
<i>Fair value - Livello 3</i>	1.705.928	962.245
Totale Fair value	1.705.928	962.245

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo, per 1.600 milioni di euro, della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte dell'Eurosistema nell'ambito dell'operazione "TLTRO II" al netto degli interessi passivi negativi per 7,2 milioni di euro. A fronte di detto finanziamento il Gruppo ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co.) per 1.817.251 migliaia di euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento non ci sono in essere contratti di leasing finanziario con banche.



SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	7.738.397	7.288.663
2. Depositi vincolati	1.471.738	1.383.441
3. Finanziamenti	24.045	23.204
3.1. Pronti contro termine passivi		
3.2. Altri	24.045	23.204
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	38.157	34.283
Totale	9.272.337	8.729.591
<i>Fair value</i> - Livello 1		
<i>Fair value</i> - Livello 2		
<i>Fair value</i> - Livello 3	9.272.337	8.729.591
<i>Fair value</i>	9.272.337	8.729.591

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi concessi da Cassa Depositi e Prestiti, per far fronte all'erogazione di mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo.

Le principali poste della voce "Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 34.970 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 535 migliaia di euro (lo scorso esercizio rispettivamente 30.673 migliaia di euro gli assegni circolari e 528 migliaia di euro gli assegni di traenza).

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento non sono presenti debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento non sono presenti debiti verso la clientela per operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.684.873	1.705.960			1.368.059	1.361.453		
1.1. strutturate					15.161	15.297		
1.2. altre	1.684.873	1.705.960			1.352.898	1.346.156		
2. Altri titoli	23.447				25.825	25.825		
2.1. strutturati								
2.2. altri	23.447	23.447			25.825	25.825		
Totale	1.708.320	1.705.960	23.447		1.393.884	1.361.453	25.825	

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi nuovi prestiti per un valore nominale (V.N.) complessivo di 736.238 migliaia di euro mentre sono stati rimborsati per fine prestito titoli per 398.849 migliaia di euro (V.N.). Sempre nel corso dell'anno sono stati riacquistati titoli per 52.929 migliaia di euro (V.N.), ricollocati successivamente per complessive 36.587 migliaia di euro (V.N.).

La voce "A.2.2. Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito e relativi ratei maturati, di cui 21.123 migliaia di euro emessi con scadenza breve termine e 2.276 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine. Residuano infine certificati scaduti da rimborsare per 47 migliaia di euro.

I valori di cui alle colonne del Fair Value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2017	31.12.2016
Emessi dalla Capogruppo						
codice ISIN IT0004815855	15.06.2012	15.06.2017	EUR	TV		13.014
codice ISIN IT0004921166	03.06.2013	03.06.2018	EUR	TV	12.485	13.022
codice ISIN IT0005038085	28.08.2014	28.08.2019	EUR	TV	47.873	50.049
codice ISIN IT0005070179	22.12.2014	22.12.2019	EUR	TV	48.097	49.919
codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	79.382	79.454
codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	49.481	49.873
Emessi da Controllate						
codice ISIN IT0004331598	15.04.2008	15.04.2018	EUR	TV	7.286	7.964
codice ISIN IT0004344278	18.04.2008	18.04.2018	EUR	TV	9.480	10.544
Totale					254.084	273.839



3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		24.211
a) rischio tasso di interesse		24.211
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	128.864	129.327
a) rischio tasso di interesse	128.864	129.327
b) rischio di cambio		
c) altro		

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31.12.2017			31.12.2016				
	VN	FV			VN	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito								
3.1. Obbligazioni								
3.1.1. Strutturate								
3.1.2. Altre obbligazioni								
3.2. Altri titoli								
3.2.1. Strutturati								
3.2.2. Altri								
Totale A								
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari		3.450	4.526		4.074	2.156		
1.1. Di negoziazione		3.450	4.526		4.074	2.156		
1.2. Connessi con la <i>fair value option</i>								
1.3. Altri								
2. Derivati creditizi								
2.1. Di negoziazione								
2.2. Connessi con la <i>fair value option</i>								
2.3. Altri								
Totale B		3.450	4.526		4.074	2.156		
Totale A+B		3.450	4.526		4.074	2.156		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento non sono presenti passività finanziarie per cassa.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50**5.1 Passività finanziaria valutate al *fair value*: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017				31.12.2016				
	VN	FV			VN	FV			FV*
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche									
1.1 Strutturati									
1.2 Altri									
2. Debiti verso clientela									
2.1 Strutturati									
2.2 Altri									
3. Titoli di debito					15.450	15.908		16.151	
3.1 Strutturati					15.450	15.908			
3.2 Altri									
Totale					15.450	15.908		16.151	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla fine del periodo di riferimento la voce non risulta valorizzata, per il periodo di confronto la tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni, emesse dalla Capogruppo, classificate al fair value e che erano oggetto di copertura realizzata tramite contratti derivati (*fair value option*).

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento il Gruppo Banco Desio non ha emesso prestiti obbligazionari subordinati classificabili tra le passività finanziarie valutate al fair value.



SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2017				31.12.2016			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		4.724		138.260		6.637		140.589
1) Fair value		3.310		8.260		3.859		10.589
2) Flussi finanziari		1.414		130.000		2.778		130.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		4.724		138.260		6.637		140.589

Legenda

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	3.310								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	3.310								
1. Passività finanziarie							1.414		
2. Portafoglio									
Totale passività							1.414		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Le coperture specifiche su crediti, indicate in tabella, si riferiscono a coperture di fair value, per rischio tasso di interesse, su specifiche poste creditizie classificate nella voce dell'attivo "Crediti verso clientela".

Le coperture dei flussi finanziari su passività finanziarie si riferiscono a coperture su titoli obbligazionari emessi da Banco Desio.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

La composizione e movimentazione delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 14 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle imposte anticipate.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso l'Erario	497	690
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	25.457	24.554
Contributi previdenziali da riversare	6.145	6.785
Azionisti conto dividendi	27	24
Fornitori	10.750	13.564
Somme a disposizione della clientela	20.865	23.343
Interessi e competenze da accreditare	20	51
Versamenti a fronte disposizione su effetti	1.215	6.645
Versamenti anticipati su crediti a scadere	630	60
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	100.345	81.940
Scarti valute su operazioni di portafoglio	12.683	18.119
Debiti verso il personale	14.297	18.101
Creditori diversi	13.105	18.105
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	2.144	5.947
Ratei e risconti passivi	2.781	2.126
Totale	210.961	220.054

Le componenti di competenza bancaria contribuiscono alla formazione di questa voce per complessivi 207.378 migliaia di euro.

La voce "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" accoglie principalmente poste relative a Deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Gruppo.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti tra le filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo. La principale tra le poste iscritte in tale voce è quella che si riferisce ai bonifici in lavorazione per complessivi 87.785 migliaia di euro (68.427 migliaia di euro lo scorso esercizio) e quella relativa a M.A.V per 2.327 migliaia di euro (2.349 migliaia di euro lo scorso esercizio).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessive 11.537 migliaia di euro (14.983 migliaia di euro lo scorso esercizio) e la valorizzazione di fine anno delle ferie e festività non godute complessivamente per 2.029 migliaia di euro (2.629 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 2.171 migliaia di euro (1.336 migliaia di euro lo scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 1.632 migliaia di euro (762 migliaia di euro lo scorso anno) e bonifici trasmessi da regolare per 2.449 migliaia di euro (1.799 migliaia di euro lo scorso anno). Si evidenzia che il saldo del periodo di confronto accoglieva anche il contributo straordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per 7.580 migliaia di euro.



SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	30.204	29.712
B. Aumenti	1.364	1.384
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	555	699
B.2 Altre variazioni	809	685
C. Diminuzioni	2.606	892
C.1 Liquidazioni effettuate	2.605	892
C.2 Altre variazioni	1	
D. Rimanenze finali	28.962	30.204

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Gruppo, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 11.414 migliaia di euro (11.423 migliaia di euro lo scorso anno), è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico.

11.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG 48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Gruppo;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%.

Ipotesi economico - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 0,88%
- tasso annuo di inflazione 1,50%
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,50%
- tasso annuo incremento TFR 2,63%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 7 -10* alla data di valutazione.

In merito al tasso di inflazione, si precisa che lo stesso è stato posto pari al 1,50% sulla base di quanto indicato nel Documento di Economia e Finanza (DEF 2016) del 9 aprile 2016.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variatione positiva parametro (+)	Variatione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/-0,25%)	28.472	29.468
Tasso annuo di inflazione (+/-0,25%)	29.264	28.666
Tasso annuo di turnover (+/-2,00%)	28.690	29.282

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2017	31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	46.547	55.282
2.1. Controversie legali	15.386	19.458
2.2. Oneri per il personale	28.863	32.221
2.3. Altri	2.298	3.603
Totale	46.547	55.282

La voce "controversie legali" comprende i fondi per rischi ed oneri costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 14.491 migliaia di euro a fronte di cause legali e 895 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari. In applicazione del principio contabile IFRS 3, l'accantonamento a fronte di cause legali include 500 migliaia di euro relativi a passività potenziali rilevate nella fase di valutazione delle attività e delle passività assunte con l'operazione di acquisizione di BPS.

La voce "Oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate per: il Fondo di solidarietà per 15.003 migliaia di euro, il sistema premiante per 7.167 migliaia di euro, i premi anzianità e ferie aggiuntive per 3.387 migliaia di euro.

La voce "Altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi, tra cui si segnalano:

- i fondi inerenti al contenzioso fiscale per 56 migliaia di euro;
- i fondi per rischi fiscali per 361 migliaia di euro relativi a passività potenziali rilevate nella fase di valutazione delle attività e delle passività assunte con l'operazione di acquisizione di BPS avvenuta nel 2014;
- i fondi relativi agli oneri stimati per la radiazione della ex controllata CPC S.A. in liquidazione per 205 migliaia di euro;
- i fondi connessi alle indennità contrattuali dei promotori finanziari per 374 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli in merito al contenzioso in essere, per quanto riguarda le controversie legali e gli altri rischi operativi, si rimanda alla successiva "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura".



12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		55.282	55.282
B. Aumenti		12.193	12.193
B.1. Accantonamenti dell'esercizio		12.172	12.172
B.2. Variazioni dovute al passare del tempo		21	21
B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni		20.928	20.928
C.1. Utilizzo nell'esercizio		18.287	18.287
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3. Altre variazioni		2.641	2.641
D. Rimanenze finali		46.547	46.547

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La voce a fine esercizio non presenta rimanenze.

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Il dettaglio della voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è stato fornito a commento della Sezione 12.1.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale	67.705	67.705
A.1. Azioni ordinarie	60.840	60.840
A.2. Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3. Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1. Azioni ordinarie		
B.2. Azioni di risparmio		
B.3. Azioni privilegiate		
Totale	67.705	67.705

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da:

- n. 117.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna,
- n. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

Nessuna società del Gruppo detiene o ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie.

15.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1. Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	117.000.000	13.202.000
B. Aumenti		
B.1. Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2. Vendita azioni proprie		
B.3. Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1. Annullamento		
C.2. Acquisto di azioni proprie		
C.3. Operazioni di cessione di imprese		
C.4. Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	117.000.000	13.202.000
D.1. Azioni proprie (+)		
D.2. Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento non vi sono altre informazioni da segnalare.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Riserva legale	91.417	88.249
Riserve statutarie	528.905	511.728
Utili (Perdite) portati a nuovo	17.003	15.918
Riserve altre FTA	99.785	99.785
Altre riserve	24.091	31.284
Totale	761.201	746.964



SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31.12.2017	31.12.2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Popolare Spoleto	52.781	50.381
2. Desio OBG S.r.l.	4	-
Altre partecipazioni	-	-
Totale	52.785	50.381

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	25.612	27.802
a) Banche	2.602	6.325
b) Clientela	23.010	21.477
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	275.032	265.240
a) Banche	5.663	8.078
b) Clientela	269.369	257.162
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	133.254	138.657
a) Banche	358	
i) a utilizzo certo	358	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	132.896	138.657
i) a utilizzo certo	18.607	24.663
ii) a utilizzo incerto	114.289	113.994
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	509	573
Totale	434.407	432.272

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	874.469	240.880
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	785.238	
7. Attività materiali		

Alla voce "6. Crediti verso la clientela" trovano rappresentazione i crediti ceduti alla Società Veicolo Desio OBG Srl costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. Regolati	37.363
2. Non regolati	3.569
b) vendite	
1. Regolate	43.874
2. Non regolate	3.257
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	970.085
b) Collettive	569.983
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.080.089
2. altri titoli	7.472.721
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.516.749
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.247.105
4. Altre operazioni	

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	5.605		5.605	818	4.640	147	980
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Totale 31.12.2017	5.605		5.605	818	4.640	147	
Totale 31.12.2016	12.993		12.993	1.513	10.500		980



7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	8.174		8.174	7.174	1.730	(730)	613
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Totale 31.12.2017	8.174		8.174	7.174	1.730	(730)	
Totale 31.12.2016	10.712		10.712	7.449	2.650		613

Nelle tabelle 6 e 7 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 6 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i *fair value* negativi (Tabella 7 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di *collateral* su depositi vincolati e consentono il *netting* delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in garanzia".

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio".

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	201		46	247	710
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.440			12.440	13.460
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.255			2.255	
5. Crediti verso banche	178	420	7.200	7.798	560
6. Crediti verso clientela	24	260.454		260.478	292.374
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			272	272	3
Totale	15.098	260.874	7.518	283.490	307.107

Alla voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è esposto il saldo positivo dei differenziali relativi ai contratti derivati.

Gli interessi su "Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Gli interessi della specie ammontano complessivamente a 12.068 migliaia di euro.

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell'esercizio per 1.148 migliaia di euro.

In ragione delle politiche creditizie poste in essere nel corso dell'esercizio dal Gruppo Banco Desio che hanno consentito di superare al 31 dicembre 2017 un "credit net lending" superiore al *target* previsto, negli interessi attivi su "Crediti verso banche" per "altre operazioni" sono rappresentati 7,2 milioni di euro riferiti al beneficio derivante dall'applicazione del tasso passivo negativo dello 0,40% a valere sulla linea di finanziamento assegnata dall'Eurosistema al Gruppo Banco Desio nell'ambito dell'operazione "TLTRO II".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.512	1.323



1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	5.547	7.867

Gli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio su operazioni di leasing finanziario, e ricompresi nella voce "Crediti verso la clientela - finanziamenti", si riferiscono per 4.857 migliaia di euro a contratti indicizzati, di cui 283 migliaia di euro a contratti con retrolocazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	(1.481)			(1.481)	(582)
2. Debiti verso banche	(328)			(328)	(374)
3. Debiti verso clientela	(24.362)			(24.362)	(33.184)
4. Titoli in circolazione		(24.824)		(24.824)	(35.912)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(48)		(48)	(648)
7. Altre passività e fondi			(69)	(69)	(115)
8. Derivati di copertura			(1.136)	(1.136)	(100)
Totale	(26.171)	(24.872)	(1.205)	(52.248)	(70.915)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2017	31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	294	1.920
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.430)	(2.020)
C. Saldo (A-B)	(1.136)	(100)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(383)	(189)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Operatività non presente nel Gruppo Banco Desio.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie rilasciate	3.066	3.166
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	59.908	46.570
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	1.595	1.646
3. gestioni di portafogli	8.121	6.119
3.1. individuali	7.524	5.622
3.2. collettive	597	497
4. custodia e amministrazione di titoli	1.692	1.846
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	21.397	18.752
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.656	5.662
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	21.447	12.545
9.1. gestioni di portafogli	468	310
9.1.1. individuali	468	310
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	16.628	8.466
9.3. altri prodotti	4.351	3.769
d) servizi di incasso e pagamento	28.657	28.563
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	112	58
f) servizi per operazioni di factoring	114	140
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	73.939	73.159
j) altri servizi	9.688	19.613
Totale	175.484	171.269

Le commissioni per "altri servizi" includono le commissioni per 2.589 migliaia di euro (ex 12.589 migliaia di euro) rivenienti dall'operatività sul credito al consumo della controllata Fides S.p.A., recuperi spese su incassi da pagamenti a clientela per 1.282 migliaia di euro, canoni per il servizio internet banking per 1.514 migliaia di euro e recupero spese sugli incassi delle rate di mutui per 1.231 migliaia di euro.

La variazione delle commissioni di intermediazione per le operazioni di cessione del quinto addebitate contrattualmente alla clientela è connessa alla revisione del sistema di *pricing* attuata nel periodo di riferimento, con riflesso anche sulle commissioni passive pagate alla rete distributiva.



2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie ricevute	(351)	(317)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.513)	(2.092)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(101)	(110)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.308)	(1.245)
5. collocamento di strumenti finanziari	(104)	(737)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(3.550)	(3.356)
e) altri servizi	(6.023)	(14.527)
Totale	(11.437)	(20.292)

Le commissioni passive per "altri servizi" includono le commissioni per 4.338 migliaia di commissioni riconosciute a intermediari finanziari, rispettivamente per 3.355 migliaia di euro (ex 12.983 migliaia di euro) dalla controllata Fides S.p.A. e per 983 migliaia di euro (ex 894 migliaia di euro) dalla controllata Banca Popolare di Spoleto. Come per le commissioni attive, la variazione delle provvigioni passive pagate alla rete distributiva per le operazioni di cessione del quinto è connessa alla revisione del sistema di *pricing* attuata nel periodo di riferimento.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2017		31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45		32	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.355		5.477	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	6.400		5.509	

La tabella evidenzia i dividendi incassati su partecipazioni minoritarie classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Tra i dividendi di cui alla voce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" figura il dividendo per 5.762 migliaia di euro registrato ad esito della delibera di distribuzione di riserve del 6 dicembre 2017 da parte della partecipata Cedacri S.p.A. (4.533 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	6	2.337	(1.783)	(856)	(296)
1.1. Titoli di debito		1.453	(166)	(469)	818
1.2. Titoli di capitale	6	648	(618)	(84)	(48)
1.3. Quote di O.I.C.R.		103	(999)	(303)	(1.199)
1.4. Finanziamenti					
1.5. Altre		133			133
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1. Titoli di debito					
2.2. Debiti					
2.3. Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	2.973
4. Strumenti derivati	1.051	9.967	(513)	(10.218)	188
4.1. Derivati finanziari:	1.051	9.967	(513)	(10.218)	287
- Su titoli di debito e tassi di interesse	618	7.716	(513)	(7.615)	206
- Su titoli di capitale e indici azionari	433	1.702		(1.828)	307
- Su valute e oro	x	x	x	x	(99)
- Altri		549		(775)	(226)
4.2. Derivati su crediti					
Totale	1.057	12.304	(2.296)	(11.074)	2.865

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono riportati nel prospetto "Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value".

Alla voce "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Proventi relativi a:		
A.1. Derivati di copertura del <i>fair value</i>	544	39
A.2. Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	29	563
A.3. Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	218	1.491
A.4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5. Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	791	2.093
B. Oneri relativi a:		
B.1. Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(198)	(2.885)
B.2. Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(688)	
B.3. Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(24)	
B.4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5. Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(910)	(2.885)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(119)	(792)



Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura - rispettivamente, attività finanziarie disponibili per la vendita e crediti verso la clientela, e titoli obbligazionari emessi dal Gruppo - sia dei relativi contratti derivati di copertura.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2017			31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	7.644	(8.164)	(520)	7.298	(9.008)	(1.710)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.853	(14.066)	12.787	25.298	(6.449)	18.849
3.1. Titoli di debito	21.416	(6.685)	14.731	23.086	(5.593)	17.493
3.2. Titoli di capitale		(5.904)	(5.904)	6		6
3.3. Quote di O.I.C.R.	5.437	(1.477)	3.960	2.206	(856)	1.350
3.4. Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.183		2.183			
Totale attività	36.680	(22.230)	14.450	32.596	(15.457)	17.139
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	65	(910)	(845)	321	(1.638)	(1.317)
Totale passività	65	(910)	(845)	321	(1.638)	(1.317)

Alla voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value ed, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "2.Crediti verso la clientela" sono riportati i risultati derivanti:

- dalla cessione di crediti classificati a sofferenza. Nell'esercizio si segnalano in particolare delle operazioni di cessione di portafogli con un effetto complessivo di perdita per Euro 0,9 milioni;
- dalla cessione di titoli *loans&receivables* da parte di Banca Popolare di Spoleto (utile di circa 0,4 milioni di euro).

Alla voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio della relativa riserva da valutazione al lordo dell'effetto fiscale. Gli utili riferiti alla cessione di quote di O.I.C.R. comprendono anche il relativo credito d'imposta.

Con particolare riferimento alla sottovoce "3.2 perdite su titoli di capitale" essa è costituita essenzialmente:

- per 4.356 migliaia di euro dalla perdita rilevata a fronte dei versamenti effettuati allo Schema Volontario del FITD per la ricapitalizzazione delle banche cedute a Cariparma Credit Agricole;
- per 1.527 migliaia di euro dalla differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione (day one loss) su una partecipazione bancaria di minoranza acquisita nel periodo di riferimento.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto effettuato dalle società del Gruppo di propri prestiti obbligazionari.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D)) 31.12.2017
1. Attività finanziarie					
1.1. Titoli di debito					
1.2. Titoli di capitale					
1.3. Quote di O.I.C.R.					
1.4. Finanziamenti					
2. Passività finanziarie		27			27
2.1. Titoli di debito		27			27
2.2. Debiti verso banche					
2.3. Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari		2	(37)		(35)
Totale		29	(37)		(8)

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è dato dallo sbilancio tra la valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari del Gruppo, oggetto di copertura "naturale" in applicazione della c.d. *fair value option*, e i corrispondenti derivati finanziari.

È inoltre compreso il risultato derivante dalla negoziazione di tali prestiti obbligazionari.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(6.225)	(148.668)	(2.261)	23.587	47.822		6.704	(79.041)	(90.138)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(6.225)	(148.668)	(2.261)	23.587	47.822		6.704	(79.041)	(90.138)
- Titoli di debito									
C. Totale	(6.225)	(148.668)	(2.261)	23.587	47.822		6.704	(79.041)	(90.138)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Cancellazioni" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.



Le "Rettifiche di valore - Altre", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in particolare sui crediti in sofferenza, si riferiscono principalmente a:

- Sofferenze per 90.629 migliaia di euro (ex 133.219 migliaia di euro);
- Inadempienze probabili per 57.145 migliaia di euro (ex 97.440 migliaia di euro);
- Esposizioni scadute deteriorate per 1.004 migliaia di euro (ex 6.995 migliaia di euro).

Le "Rettifiche di valore di portafoglio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore specifiche - A - (Da interessi)" si riferiscono al rilascio d'interessi da attualizzazione sul capitale, che si ritengono di poter recuperare, relative a posizioni in sofferenza e crediti ad inadempienza probabile.

Le riprese di valore specifiche "altre" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti 1.722 migliaia di euro (ex 1.974 migliaia);
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati 27.671 migliaia di euro (ex 25.171 migliaia);
- a riprese da valutazione 18.429 migliaia di euro (ex 48.401 migliaia).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						(15)
B. Titoli di capitale		(3.281)			(3.281)	(709)
C. Quote O.I.C.R.		(6.400)			(6.400)	(1.541)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(9.681)			(9.681)	(2.265)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

La voce "B. Titoli di capitale" è costituita:

- per 2.231 migliaia di euro dalla rettifica di valore di una partecipazione bancaria di minoranza acquisita nel periodo di riferimento in conseguenza di un impegno in precedenza assunto nell'ambito di più ampi accordi commerciali in relazione alla dismissione di una partecipazione detenuta nel comparto assicurativo danni;
- per 1.050 migliaia di euro dalla rettifica di valore rilevata sullo strumento di capitale iscritto a fronte dei contributi versati allo Schema Volontario di intervento del FITD per la sottoscrizione da parte dello stesso di titoli della cartolarizzazione di crediti non performing, sui quali è stato successivamente rilevato un adeguamento di *fair value*.

La voce "C. Quote OICR" ricomprende le rettifiche per 4.165 migliaia di euro a valere sul fondo Atlante, di cui:

- 557 migliaia di euro bilanciate dall'utilizzo di pari importo del fondo rettificativo dell'impegno al versamento costituito nel precedente esercizio;
- 3.608 migliaia di euro effettuato a seguito dell'azzeramento del valore delle partecipazioni bancarie detenute dal fondo riscontrato nel corso del periodo di riferimento.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alle date di riferimento non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(440)		1.927			2.316	3.803	2
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(440)		1.927			2.316	3.803	2

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce "Riprese di valore - di portafoglio" include l'utilizzo:

- per 557 migliaia di euro del fondo rettificativo dell'impegno al versamento nei confronti del Fondo Atlante rilevato nel precedente esercizio;
- per 1.683 di euro del fondo rettificativo dell'impegno all'acquisto di una partecipazione bancaria di minoranza registrato nel periodo di riferimento.



SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1) Personale dipendente	(173.198)	(197.030)
a) Salari e Stipendi	(117.302)	(116.901)
b) Oneri sociali	(30.869)	(30.531)
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(561)	(699)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(11.414)	(11.423)
- a contribuzione definita	(11.414)	(11.423)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore di dipendenti	(13.052)	(37.476)
2) Altro personale in attività	(581)	(765)
3) Amministratori e sindaci	(4.427)	(4.706)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(178.206)	(202.501)

La voce "1.g - versamenti a fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 11.4

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2017	31.12.2016
1) Personale dipendente	2.340	2.359
a) dirigenti	32	36
b) quadri direttivi	1.099	1.091
c) restante personale dipendente	1.209	1.232
2) Altro personale	4	4

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti alle date di riferimento.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2017	31.12.2016
Stanziamiento oneri vari	(6.704)	(8.137)
Contribuzione cassa assistenza	(2.038)	(2.012)
Spese formazione e addestramento	(976)	(276)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(250)	(385)
Incentivazione all'esodo	231	(23.807)
Altre	(3.315)	(2.859)
Totale	(13.052)	(37.476)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 1.985 migliaia di euro (ex 1.800 migliaia di euro) e quelli relativi a premi assicurativi per 532 migliaia di euro (ex 469 migliaia di euro).

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(26.257)	(26.105)
- Altre	(6.010)	(5.900)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(16.878)	(16.163)
- Locazione immobili/cespiti	(13.612)	(14.228)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(6.289)	(5.831)
- Postali e telegrafiche	(2.262)	(2.740)
- Telefoniche e trasmissioni dati	(5.882)	(5.354)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(3.949)	(4.483)
- Servizi di pulizia	(1.440)	(1.419)
- Stampanti, cancelleria e materiale di consumo	(1.216)	(1.320)
- Spese trasporto	(1.174)	(1.161)
- Vigilanza e sicurezza	(2.697)	(2.539)
- Pubblicitarie	(2.113)	(1.972)
- Informazioni e visure	(2.294)	(2.289)
- Premi assicurativi	(1.103)	(1.220)
- Spese legali	(6.410)	(6.196)
- Spese per consulenze professionali	(8.057)	(7.062)
- Contribuzioni varie e liberalità	(292)	(301)
- Spese diverse	(17.285)	(25.054)
Totale	(125.220)	(131.337)

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 7.437 migliaia di euro (euro 14.743 migliaia nel precedente esercizio, comprensivo di 7.579 migliaia di euro riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione) di cui:

- 3.501 migliaia di euro (ex 3.779 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio;
- 3.936 migliaia di euro (ex 3.385 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS) per l'esercizio.

Il saldo del periodo di confronto ricomprendeva inoltre il contributo allo Schema volontario del FITD per l'intervento in favore di Banca Tercas per 1.576 migliaia di euro (ad esito della restituzione del contributo in precedenza versato al FITD per 1.571 migliaia di euro classificato tra le riprese di valore di altre operazioni finanziarie).



Sono inoltre ricompresi i compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., e/o ad altre entità del medesimo *network*, per i servizi prestati al Gruppo Banco Desio che ammontano a complessivi 1.057 migliaia di euro, riepilogati di seguito per le diverse tipologie di servizi prestati.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio		Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.		276
	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.		165
	Deloitte & Touche S.p.A.		Fides S.p.A.	45
	Deloitte & Touche S.p.A.		Desio OBG.	16
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.		104
	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.		29
	Deloitte & Touche S.p.A.		Fides S.p.A.	1
Altri servizi:				
- Supporto metodologico Risk Management e IFRS9	Deloitte Consulting S.r.l.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.		238
- Supporto metodologico Risk Management e IFRS9	Deloitte Consulting S.r.l.	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.		149
- Supporto metodologico IFRS9	Deloitte Consulting S.r.l.		Fides S.p.A.	34
Totale				1.057

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2017	31.12.2016
Oneri per controversie legali	(4.244)	2.843	(1.401)	(3.379)
Altri	(144)	374	230	(400)
Totale	(4.388)	3.217	(1.171)	(3.779)

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce oneri altri comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi, compresi quelli inerenti il contenzioso fiscale.

La voce "altri" è al netto del rilascio per lo stanziamento effettuato nel precedente esercizio per l'atteso contributo al fondo di solidarietà per il ristoro degli investitori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Ferrara introdotto dalla legge di stabilità 2016 e successivamente confluito nella gestione del Fondo Interbancario a Tutela Depositi (per un importo pari a 780 migliaia di euro).

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c) 31.12.2017
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(7.780)			(7.780)
- ad uso funzionale	(7.763)			(7.763)
- per investimento	(17)			(17)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(7.780)			(7.780)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Il dettaglio, per categoria di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" delle tabelle 12.5 e 12.6 della Sezione 12 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c) 31.12.2017
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2.045)			(2.045)
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>				
- <i>Altre</i>	(2.045)			(2.045)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(2.045)			(2.045)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(2.257)	(2.427)
Perdite da realizzo di beni materiali	(212)	(2)
Oneri su servizi non bancari	(3.056)	(2.394)
Totale	(5.525)	(4.823)

Tra le poste della voce "Oneri su servizi non bancari" si segnalano: oneri per franchigie assicurative e prelievi fraudolenti per 126 migliaia di euro, gli oneri connessi al portafoglio cartolarizzato "Spoleto Mortgages 2011" per 323 migliaia di euro, perdite da realizzo di altri beni materiali per 192 migliaia di euro e sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria per 735 migliaia di euro.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Recupero di imposte da terzi	29.059	28.680
Recupero spese su conti correnti e depositi	9.136	11.825
Fitti e canoni attivi	52	47
Altri recuperi di spesa	12.150	12.061
Utili da realizzo beni materiali	3	2
Altri	988	1.151
Totale	51.388	53.766

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 6.270 migliaia di euro (9.133 migliaia di euro nel periodo di confronto) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 2.684 migliaia di euro (2.463 migliaia lo scorso esercizio).



La voce "Altri recuperi di spese" comprende in particolare spese legali su posizioni a sofferenza per 4.398 migliaia di euro (5.462 migliaia di euro al 31 dicembre dello scorso esercizio), recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 1.511 migliaia di euro (1.415 migliaia lo scorso esercizio), recupero spese perizia pratiche mutuo per 440 migliaia di euro (ex 387 migliaia di euro), recupero spese diverse su pratiche leasing per 381 migliaia di euro (ex 517 migliaia di euro).

Nella voce "Altri" sono comprese in particolare sopravvenienze attive diverse per 784 migliaia di euro.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		7.616
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		2.212
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		5.404
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto		7.616
Totale		7.616

La voce "Utili da cessione" del periodo di confronto deriva dalla cessione delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole in Istifid (perdita per 0,4 milioni di euro) e Chiara Assicurazioni (utile per 2,6 milioni di euro, inclusi 0,4 milioni di euro di aggiornamento prezzo relativo alla precedente cessione del 34% di Chiara Assicurazioni S.p.A. del 24 aprile 2013).

La voce "2) A.4 Altri proventi" del periodo di confronto si compone dei risultati positivi per 0,1 milioni di euro e per 5,3 milioni di euro derivanti dalla differenza tra il patrimonio residuo ed il valore di fine esercizio precedente delle società cancellate Rovere e CPC, dedotti gli oneri stimati per la radiazione delle stesse.

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

Il risultato delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato non ha portato a determinare rettifiche di valore.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270**19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Immobili	41	
- Utili da cessione	41	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	41	

La voce "A. Immobili" si riferisce agli utili/perdite derivanti dalla cessione di immobili ad uso funzionale da parte delle società del Gruppo.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Imposte correnti (-)	(6.072)	(2.635)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.161	42
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(17.809)	(2.916)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.084	3.493
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(19.636)	(2.016)

La fiscalità del periodo di confronto ha beneficiato dell'affrancamento, effettuato da parte della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ai sensi dell'art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, dell'avviamento iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale a fronte dell'operazione di conferimento dei rami d'azienda costituiti dalle ex filiali di Banco Desio Toscana e Banco Desio Lazio, dalla Capogruppo, pari a 8.068 migliaia di euro. L'effetto positivo sul risultato del periodo è stato di 1.377 migliaia di euro, dovuto alla differenza tra l'imposta sostitutiva liquidata pari a 1.291 migliaia di euro (di cui alla voce 1) e la variazione della fiscalità differita attiva pari a 2.668 migliaia di euro (di cui alla voce 4).

La voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" si riferisce principalmente al ricalcolo, effettuato in sede di dichiarazione, delle imposte correnti Irap accantonate al 31/12/2016, in relazione ai crediti ceduti nel 2016, le cui componenti valutative (rettifiche e riprese di valore), iscritte a conto economico nei periodi d'imposta dal 2008 al 2012, non avevano rilevato ai fini Irap al momento della loro imputazione.

La voce "4. Variazione delle imposte anticipate" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

La voce "5. Variazione delle imposte differite" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).



20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP
Risultato prima delle imposte	64.595		64.595
Costi non deducibili ai fini IRAP			40.959
Ricavi non tassabili ai fini IRAP			(25.882)
Subtotale	64.595		79.672
Onere fiscale teorico 27,5% Ires - 5,57% Irap		(17.763)	(4.437)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(1.571)		(1.329)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	13.046		13.170
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(57.817)		(41.385)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(4.512)		(8.967)
Imponibile fiscale	13.741		41.161
Imposte correnti dell'esercizio 27,5% Ires - 5,57% Irap		(3.783)	(2.292)

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31.12.2017	31.12.2016
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
Banca Popolare Spoleto	1.261	(14)
Desio OBG		
Utile/(Perdita) di pertinenza di Terzi	1.261	(14)

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

	31.12.2017		31.12.2016	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	38.486	5.212	22.503	3.048
Numero medio azioni in circolazione	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Utile per azione (euro)	0,33	0,39	0,19	0,23
Utile per azione diluito (euro)	0,33	0,39	0,19	0,23

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione sul capitale sociale e non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, pertanto il numero medio delle azioni utilizzato per il calcolo dell'utile diluito per azioni è pari a n. 117.000.000 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio.

24.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2017		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			44.959
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(802)	220	(582)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:	1.368	(452)	916
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.368	(452)	916
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	32.250	(4.592)	27.658
a) variazioni di <i>fair value</i>	24.703	(2.116)	22.587
b) rigiro a conto economico	7.149	(2.344)	4.805
- rettifiche da deterioramento	2.018	(667)	1.351
- utili/perdite da realizzo	5.131	(1.677)	3.454
c) altre variazioni	398	(132)	266
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	32.816	(4.824)	27.992
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)			72.951
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(2.701)
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo			70.250



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management della Capogruppo è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia del Gruppo è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete delle filiali del Gruppo sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. Il Gruppo opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, nonché quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In questo contesto il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono, tenuto conto della natura e delle dimensioni delle attività svolte, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo, prevedendo specifici flussi informativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito il Gruppo effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Gruppo ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management della Capogruppo attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi. Nell'ambito del processo di adeguamento del Sistema dei Controlli Interni (ex circ. 285), a riporto della funzione Risk Management è inserita la struttura "Controllo Crediti" con funzione di verifica e supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali e di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisorio.

Il Gruppo Banco Desio utilizza, a fini gestionali e in ottica di risk management, un sistema interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute dal Gruppo sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza



con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività deteriorate è la seguente:

- **Sofferenze:** esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate.
- **Inadempienze probabili:** le esposizioni per le quali la Banca giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

Si definiscono, altresì, "forborne" le singole transazioni verso un debitore, indipendentemente dalla loro classificazione tra le deteriorate o tra quelle in bonis, che si configurino come oggetto di "concessione" (rifiuto o modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore), qualora detta concessione sia conseguente al riconoscimento di uno stato di difficoltà, attuale o futura, del debitore stesso.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore codificando le regole che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management della Capogruppo controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.420.994	1.420.994
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	748.696	748.696
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.218.060	1.218.060
4. Crediti verso clientela	494.173	321.341	8.410	215.547	8.822.391	9.861.862
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	494.173	321.341	8.410	215.547	12.210.141	13.249.612
Totale 31.12.2016	481.440	412.052	16.714	236.742	10.435.911	11.582.859

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili	-	-	-	1.420.994	-	1.420.994	1.420.994
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	748.696	-	748.696	748.696
3. Crediti verso banche	-	-	-	1.218.060	-	1.218.060	1.218.060
4. Crediti verso clientela	1.463.061	(639.137)	823.924	9.078.600	(40.662)	9.037.938	9.861.862
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	1.463.061	(639.137)	823.924	12.466.350	(40.662)	12.425.688	13.249.612
Totale 31.12.2016	1.509.201	(598.995)	910.206	10.720.240	(47.587)	10.672.653	11.582.859

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta		Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	13	12.487
2. Derivati di copertura	-	-	-	5
Totale 31.12.2017	-	1	13	12.492
Totale 31.12.2016	-	-	31	19.920

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare delle cancellazioni parziali operate sulle attività finanziarie deteriorate incluse nel portafoglio dei Crediti verso la clientela ammonta a 76.734 migliaia di euro.

Il portafoglio dei Crediti verso la clientela include i crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A) iscritti nel bilancio consolidato in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3. In tabella il valore lordo di detti crediti è espresso al prezzo di acquisto. La differenza fra valore nominale dei crediti e il loro prezzo di acquisto al 31 dicembre 2017 è pari a 153.304 migliaia di euro. Detta differenza rappresenta, sostanzialmente, le svalutazioni della controllata BPS effettuate sui crediti deteriorati prima della data di acquisizione del controllo.

Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischiosità dei crediti (*coverage ratio*), si segnala che l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi al 31 dicembre 2017 - considerati i crediti deteriorati della controllata BPS con le rispettive svalutazioni - è pari a 1.616 milioni di euro e le rettifiche di valore complessive per 792 milioni di euro.



A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.444.332	-	-	1.444.332
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	1.444.332	-	-	1.444.332
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	17.142	-	-	17.142
TOTALE B	-	-	-	-	17.142	-	-	17.142
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	1.461.474	-	-	1.461.474

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti alla data di riferimento.

A.1.4 bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non presenti alla data di riferimento.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alla data di riferimento.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	16	5.564	40.124	965.122		516.653		494.173
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	149	12.049	88.112		48.368		51.942
b) Inadempienze probabili	199.386	47.793	54.959	140.457		121.254		321.341
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	106.051	21.290	16.320	53.338		46.598		150.401
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.668	2.384	381	207		1.230		8.410
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.413	243	15	2		626		4.047
d) Esposizioni scadute non deteriorate					218.395		2.848	215.547
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					24.864		704	24.160
e) Altre esposizioni non deteriorate					10.805.788		37.814	10.767.974
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					159.220		2.203	157.017
TOTALE A	206.070	55.741	95.464	1.105.786	11.024.183	639.137	40.662	11.807.445
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	13.377	-	-	3		1.328		12.052
b) Non deteriorate					415.306		816	414.490
TOTALE B	13.377	-	-	3	415.306	1.328	816	426.542
TOTALE (A+B)	219.447	55.741	95.464	1.105.789	11.439.489	640.465	41.478	12.233.987

L'esposizione lorda e le relative rettifiche di valore specifiche dei crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.) sono rappresentate al netto delle differenze fra valore nominale e prezzo di acquisto di detti crediti al 31 dicembre 2017; se ne riporta di seguito il relativo dettaglio:

- a) Sofferenze: 144.225 migliaia di euro;
- b) Inadempienze probabili: 9.076 migliaia di euro;
- c) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: 3 migliaia di euro

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	938.370	551.634	19.197
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.899	13.006	846
B. Variazioni in aumento	263.765	206.930	26.879
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	2.799	134.780	22.644
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	213.993	16.366	1.766
B.3 altre variazioni in aumento	46.973	55.784	2.469
C. Variazioni in diminuzione	191.309	315.969	36.436
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	21.272	12.119
C.2 cancellazioni	80.807	17	-
C.3 incassi	57.002	77.953	7.908
C.4 realizzi per cessioni	45.319	-	-
C.5 perdite da cessione	8.164	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	17	215.725	16.384
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	1.002	25
D. Esposizione lorda finale	1.010.826	442.595	9.640
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.561	162



A.1.7 bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	311.287	184.838
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.367	2.964
B. Variazioni in aumento	61.192	84.005
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	31.739	62.752
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	14.421	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		19.237
B.4 altre variazioni in aumento	15.032	2.016
C. Variazioni in diminuzione	70.497	84.759
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	2.381	44.100
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	22.754	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		14.421
C.4 cancellazioni	2.724	-
C.5 incassi	41.082	18.811
C.6 realizzi per cessioni	1.556	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	7.427
D. Esposizione lorda finale	301.982	184.084
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	501	2.826

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	456.930	27.341	139.582	58.592	2.483	1.584
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.966	228	2.399	471	109	68
B. Variazioni in aumento	199.722	26.593	68.355	13.281	1.306	402
B.1 rettifiche di valore	104.640	17.851	57.140	7.983	1.003	371
B.2 perdite da cessione	8.164	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	61.504	7.993	733	484	300	-
B.4 altre variazioni in aumento	25.414	749	10.482	4.814	3	31
C. Variazioni in diminuzione	139.999	5.566	86.683	25.275	2.559	1.360
C.1 riprese di valore da valutazione	24.145	610	16.788	8.781	1.178	780
C.2 riprese di valore da incasso	19.235	167	8.434	2.860	291	68
C.3 utili da cessione	7.644	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	80.807	730	17	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3	-	61.444	7.993	1.090	484
C.6 altre variazioni in diminuzione	8.165	4.059	-	5.641	-	28
D. Rettifiche complessive finali	516.653	48.368	121.254	46.598	1.230	626
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	66	14	12	5

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
A. Esposizioni creditizie per cassa	97.381	650.535	3.085.927	725.535	109.636	47.451	8.535.312	13.251.777	
B. Derivati	43	94	669	14			8.705	9.525	
B.1 Derivati finanziari	43	94	669	14			8.705	9.525	
B.2 Derivati Creditizi									
C. Garanzie rilasciate		43.738	64.364	21.238	5.372	4.090	161.842	300.644	
D. Impegni ad erogare fondi		23.769	11.838	8.034	979	698	88.197	133.515	
E. Altre									
TOTALE	97.424	718.136	3.162.798	754.821	115.987	52.239	8.794.056	13.695.461	

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Cerved, le agenzie a cui fa riferimento il Gruppo per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Rating Cerved
1	da Aaa a Aa3	A1
2	da A1 a A3	da A2 a A3
3	da Baa1 a Baa3	B1
4	da Ba1 a Ba3	B2
5	da B1 a B3	C11
6	Caa1 e inferiori	C12 e inferiori

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 31.12.2017	Classi di rating interni				Finanziarie e Istituzionali	Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10			
Esposizioni per cassa	69,49%	23,85%	5,58%	1,08%	100%	
Esposizioni fuori bilancio	82,19%	14,73%	2,24%	0,84%	100%	

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presenti alla data di riferimento.



A.3.2 Gruppo Bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizioni nette										Totale (1)+(2)			
	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								
	Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Crediti di firma		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.351.690	4.280.194	196.611	229.646	149.401						146.623	243	1.288.662	6.291.380
1.1. totalmente garantite	5.966.889	4.153.261	196.611	188.742	127.103						72.428	55	1.220.636	5.958.836
- di cui deteriorate	581.698	459.688	1.3561	3.325	9.832						1.941	30	91.887	580.264
1.2. parzialmente garantite	384.801	126.933	40.904	22.298	22.298						74.195	188	68.026	332.544
- di cui deteriorate	140.063	122.688	506	794	794						1.823	7	10.783	136.595
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	170.507	11.658	23.432	25.995	25.995							665	97.181	158.931
2.1. totalmente garantite	144.000	11.658	19.801	22.504	22.504								89.503	143.466
- di cui deteriorate	6.485	320	448	321	321								5.397	6.486
2.2. parzialmente garantite	26.507		3.631	3.491	3.491							665	7.678	15.465
- di cui deteriorate													43	43

B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)****P.1**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	604	(918)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	16	(58)	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	442	(344)	-	6.544	(4.544)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	138	(186)	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9	(1)	-	-	-	-	26	(5)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	25	(5)	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.816.483	-	-	4.181	-	-	213.560	-	(925)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.936	-	(192)
Totale A	1.816.492	(1)	-	4.623	(344)	-	220.734	(5.467)	(925)
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	353	-	-	12.198	-	-	1.971	-	(7)
Totale B	353	-	-	12.198	-	-	1.971	-	(7)
Totale (A+B) 31.12.2017	1.816.845	(1)	-	16.821	(344)	-	222.705	(5.467)	(932)
Totale (A+B) 31.12.2016	1.664.625	-	-	16.498	(425)	(5)	358.360	(1.546)	(2.090)

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**P.2**

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	371.065	(551.753)	-	122.504	(108.207)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	38.421	(38.975)	-	13.505	(9.335)	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	227.954	(102.403)	-	86.401	(23.039)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	110.496	(37.712)	-	39.767	(8.700)	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	5.701	(877)	-	2.674	(350)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	3.125	(481)	-	897	(140)	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.687	-	(1)	5.799.200	-	(33.996)	3.146.410	-	(5.740)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	132.556	-	(2.456)	44.685	-	(259)
Totale A	3.687	-	(1)	6.403.920	(655.033)	(33.996)	3.357.989	(131.596)	(5.740)
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	-	1.362	(715)	-	11	(1)	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	9.707	(607)	-	67	(4)	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	318	(1)	-	64	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	209	-	(3)	359.836	-	(797)	39.923	-	(9)
Totale B	209	-	(3)	371.223	(1.323)	(797)	40.065	(5)	(9)
Totale (A+B) 31.12.2017	3.896	-	(4)	6.775.143	(656.356)	(34.793)	3.398.054	(131.601)	(5.749)
Totale (A+B) 31.12.2016	6.418	-	(1.687)	6.605.156	(644.805)	(42.349)	3.143.886	(137.478)	(6.094)



B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	493.978	(660.657)	193	(174)	2	(6)	-	-	-	(41)
A.2 Inadempienze probabili	321.007	(130.302)	334	(28)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.409	(1.233)	1	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.599.061	(40.614)	329.891	(47)	54.138	-	431	(1)	-	-
Totale A	11.422.455	(832.806)	330.419	(249)	54.140	(6)	431	(1)	-	(41)
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	1.374	(715)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	9.774	(611)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	381	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	413.877	(816)	613	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	425.406	(2.144)	613	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2017	11.847.861	(834.950)	331.032	(249)	54.140	(6)	431	(1)	-	(41)
Totale (A+B) 31.12.2016	11.778.953	(835.814)	15.007	(614)	429	(6)	552	(1)	2	(44)

B.3 Gruppo Bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.354.286	-	80.034	-	2.829	-	1.628	-	5.555	-
Totale A	1.354.286	-	80.034	-	2.829	-	1.628	-	5.555	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	10.999	-	5.675	-	-	-	468	-	-	-
Totale B	10.999	-	5.675	-	-	-	468	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2017	1.365.285	-	85.709	-	2.829	-	2.096	-	5.555	-
Totale (A+B) 31.12.2016	219.597	-	8.389	-	2.438	-	4.867	-	83	-



B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2017:

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato	Numero posizioni
Grandi esposizioni	3.175.236	165.279	4

Le quattro posizioni rilevate sono riconducibili ad esposizioni verso Banca d'Italia, il Ministero del Tesoro, il Governo Spagnolo e il Fondo di garanzia L. 23.12.1996 N. 662.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informativa non applicabile

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informativa non applicabile

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Informazioni di natura qualitativa

Le grandezze descritte nel periodo di confronto della presente sezione sono riferibili esclusivamente ad operazioni di raccolta in "Pronti Contro Termine" concluse con clientela ordinaria.

Nelle attività (di cui alla tabella E.1) è indicato il fair value ed il portafoglio contabile di appartenenza dei titoli di debito utilizzati come "garanzia" in tali operazioni; nella passività (tabella E.2) è indicato il valore a pronti del debito verso la clientela generato da tali operazioni di raccolta.

Le attività trasferite (che continuano ad essere rilevate integralmente in bilancio) non possono essere utilizzate dal Gruppo in altre operazioni della medesima natura, nè essere vendute prima della scadenza delle operazioni di "PCT".

Il Gruppo, come in tutte le operazioni della specie, è esposto al rischio di controparte, rappresentato dal rischio che la controparte finanziatrice non restituisca, a scadenza, i nozionali sottostanti.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

P.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale 31.12.2017						
<i>di cui deteriorate</i>						
Totale 31.12.2016						
<i>di cui deteriorate</i>						

E.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

P.2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale 31.12.2017						
<i>di cui deteriorate</i>						
Totale 31.12.2016						104.256
<i>di cui deteriorate</i>						

E.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

P.3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa								104.256
1. Titoli di debito								104.256
2. Titoli di capitale								
3. O.I.C.R.								
4. Finanziamenti								
B. Strumenti derivati								
Totale 31.12.2017								
<i>di cui deteriorate</i>								
Totale 31.12.2016								104.256
<i>di cui deteriorate</i>								

Legenda

- A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



E.4. GRUPPO BANCARIO - OPERAZIONI DI COVERED BOND

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Programma "Covered Bond - Desio OBG" finalizzato all'ottenimento di benefici di Gruppo in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento). Tale Programma, che ha natura multi-seller, vede coinvolti:

- Banco di Desio e della Brianza (Capogruppo) nel ruolo di (1) banca originator, (2) banca finanziatrice, e (3) banca emittente i covered bond;
- Banca Popolare di Spoleto, nel ruolo di (1) banca originator e (2) banca finanziatrice;
- Desio OBG S.r.l. (Veicolo o SPV), in qualità di società veicolo appositamente costituita per la cessione di attivi idonei da parte di BDB e BPS, controllata al 60% dalla Capogruppo;
- BNP Paribas, quale controparte swap richiesta in considerazione dell'esposizione al possibile rischio generato dal mismatch tra il tasso fisso del covered bond e il mix di tassi del portafoglio ceduto.

Più in particolare, il programma "Covered Bond - Desio OBG" ha previsto:

1. la cessione pro-soluto, non-revolving, di un portafoglio crediti ipotecari residenziali costituito per il 70,1% da mutui della Capogruppo e per il restante 29,9% da crediti di BPS;
2. la contemporanea erogazione al veicolo da parte di BDB e BPS, pro-quota per il rispettivo valore del portafoglio crediti ceduto, di un finanziamento di natura subordinata;
3. emissione, da parte di BDB, di obbligazioni bancarie garantite rivolte per 500 milioni di euro con scadenza 7 anni (prima emissione del 5 settembre 2017), successivamente integrata in data 31 ottobre 2017 portando l'emissione totale di OBG a 575 milioni di euro.
4. erogazione dalla Capogruppo a BPS di un finanziamento pari a complessivi 171,9 milioni di euro, in misura proporzionale alla partecipazione al Programma, a condizioni equivalenti a quelle ottenute mediante l'emissione della serie di OBG.
5. la stipula da parte del veicolo di un liability swap a valere sul covered bond emesso, per un nozionale di euro 300 milioni con una controparte terza rispetto al Gruppo (BNP Paribas);
6. la stipula da parte di BDB di un back-swap, per il medesimo nozionale di euro 300 milioni con la medesima controparte, speculare al precedente;
7. la stipula da parte di BDB di un ulteriore back-swap, per un nozionale di euro 89,7 milioni (ovvero il 29,9% del nozionale dei precedenti derivati) con controparte BPS, speculare al precedente.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dell'emissione:

- a) *Denominazione veicolo*: Desio OBG S.r.l.
- b) *Tipologia di crediti sottostanti*: Mutui ipotecari residenziali;
- c) *Valore dei crediti ceduti*: pari complessivamente a 831 milioni di euro, di cui ceduti dalla Capogruppo per 582 milioni di euro e da Banca Popolare di Spoleto per 249 milioni di euro;
- d) *Importo del finanziamento subordinato*: pari a complessivi 831 milioni di euro, di cui erogato dalla Capogruppo per 582 milioni di euro e da Banca Popolare di Spoleto per 249 milioni di euro;
- e) *Valore nominale dei covered bond emessi*: 575 milioni di euro;
- f) *Tasso dei covered bond emessi*: tasso fisso pari a 0,875%.

Alla data del 31 dicembre 2017 il portafoglio dei crediti ceduti dalle due banche del Gruppo ha un valore di bilancio pari a circa 785 milioni di euro.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nell'ambito delle società del Gruppo, non si segnala l'utilizzo di modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Gruppo a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, data la marginalità delle attività detenute dalle altre società.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli nei confronti di tutte le società del Gruppo bancario.

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza della Capogruppo è rivolta alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo ed è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei Testi Unici; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e Valore a Rischio (Value at Risk - VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo alla funzione di risk management della Capogruppo che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk - VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	1	579	6	2	-	1.531	-
1.1 Titoli di debito	-	1	579	6	2	-	1.531	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	579	-	-	-	-	-
- altri	-	1	-	6	2	-	1.531	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	181	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	181	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.167	111	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	1.093	185	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	419.103	5.901	4.343	213	-	1.214	-
+ Posizioni corte	8.182	403.908	6.597	4.524	1.528	2.241	4.582	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	400.821	5.613	4.342	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	400.034	5.613	4.342	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione / indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale	3.183		1.459	
posizioni lunghe	3.183		1.459	
posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale	174		7	
posizioni lunghe	174		7	
posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe				
posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato nell'anno 2017 sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR correlato alla data del 31.12.2017 ammonta a € 0,147 mln, con una percentuale pari all'1,32% del portafoglio di negoziazione.



1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management della Capogruppo. L'attività è svolta per le banche del Gruppo, che coprono la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite mediante shift paralleli della curva dei tassi. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

B. Attività di copertura del Fair Value

Nell'ottica di una gestione prudente ed attiva dei rischi associati all'operatività, il Gruppo svolge attività di copertura di tipo Fair Value Hedge per le sole realtà bancarie italiane del Gruppo, al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle attività (mutui a tasso fisso erogati). In relazione alle poste dell'attivo sono state implementate varie tipologie di copertura rappresentate da micro e macro coperture di gruppo. Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Amortizing Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione attenta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Gruppo svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - Interest Rate Swap - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.146.920	7.108.247	1.079.244	277.047	2.347.720	769.719	403.189	2.202
1.1 Titoli di debito	-	308.278	690.264	-	977.874	170.803	9.115	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	37.345	-	-	5.595	4.585	-	-
- altri	-	270.933	690.264	-	972.279	166.218	9.115	-
1.2 Finanziamenti a banche	53.616	1.097.955	-	-	-	-	1.346	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.091.604	5.702.014	388.980	277.047	1.369.846	598.916	392.728	2.202
- conti correnti	910.399	633.161	6.018	12.317	127.070	-	-	-
- altri finanziamenti	181.205	5.068.853	382.962	264.730	1.242.776	598.916	392.728	2.202
- con opzione di rimborso anticipato	120.714	4.082.853	277.159	174.903	604.006	359.629	386.774	2.202
- altri	60.491	986.000	105.803	89.827	638.770	239.287	5.954	-
2. Passività per cassa	7.024.364	1.726.819	459.554	589.341	2.154.430	585.394	11.541	-
2.1 Debiti verso clientela	6.879.708	1.422.559	325.989	363.210	131.527	8.550	8.384	-
- conti correnti	6.696.697	1.407.075	321.920	336.112	93.392	-	-	-
- altri debiti	183.011	15.484	4.069	27.098	38.135	8.550	8.384	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	183.011	15.484	4.069	27.098	38.135	8.550	8.384	-
2.2 Debiti verso banche	110.396	-	-	-	1.592.800	-	-	-
- conti correnti	21.818	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	88.578	-	-	-	1.592.800	-	-	-
2.3 Titoli di debito	34.260	304.260	133.565	226.131	430.103	576.844	3.157	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	16.441	-	-	-	-	-	-
- altri	34.260	287.819	133.565	226.131	430.103	576.844	3.157	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	184	353	-	152	-	-	-
+ Posizioni corte	-	660	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	24.597	40.399	75.900	213.574	74.251	31.111	-
+ Posizioni corte	-	396.391	4.695	-	20.063	38.681	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	138.260	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	88	90	183	131.381	1.639	4.878	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	(60.673)	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	60.673	-	-	-	-	-	-	-



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	28.064	70.786	1.772	-	13.360	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	13.360	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	13.360	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	26.657	34.844	590	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.407	35.942	1.182	-	-	-	-	-
- conti correnti	498	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	909	35.942	1.182	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	909	3.595	626	-	-	-	-	-
- altri	-	32.347	556	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	92.035	6.179	1.425	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	91.894	3.586	1.425	-	-	-	-	-
- conti correnti	91.894	3.586	1.425	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	141	2.593	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	140	2.593	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	(217)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	217	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che vede un incremento della raccolta a vista e a breve termine; tutto ciò ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 31 dicembre 2017 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2017.

	+100 bp	-100 bp
% sul margine atteso	4,52%	-24,28%
% sul margine di intermediazione	2,31%	-12,52%
% sul risultato di esercizio	14,96%	-81,04%
% sul patrimonio netto	0,69%	-3,72%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, ha mostrato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2017.

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-7,69%	5,93%

1.2.3. Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dalla Direzione Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute				
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	97.178	5.670	3.183	3.967	8.656
A.1 Titoli di debito	8.225				5.134
A.2 Titoli di capitale	3.978				454
A.3 Finanziamenti a banche	52.577	4.451	18	2.304	2.983
A.4 Finanziamenti a clientela	32.398	1.219	3.165	1.663	85
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	252	234	51	85	87
C. Passività finanziarie	84.589	5.581	2.884	3.837	2.993
C.1 Debiti verso banche	140		2.593		243
C.2 Debiti verso clientela	84.449	5.581	291	3.837	2.750
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	2.733	19	5	36	8
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri					
+ Posizioni lunghe	319.330	43.981	42.599	1.436	3.442
+ Posizioni corte	318.109	43.997	42.892	1.541	3.456
Totale Attività	416.760	49.885	45.833	5.488	12.185
Totale Passività	(405.431)	(49.597)	(45.781)	(5.414)	(6.457)
Sbilancio (+/-)	11.329	288	52	74	5.728

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.2.4 Gli strumenti finanziari

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	19.246		32.500	
a) Opzioni	1.469		5.726	
b) Swap	17.777		26.774	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	181		19	
a) Opzioni	181		19	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	812.970		477.733	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	812.970		477.733	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	832.397		510.252	



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	144.715	-	171.887	-
a) Opzioni	6.455	-	9.577	-
b) Swap	138.260	-	162.310	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	144.715	-	171.887	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	53.700	-
a) Opzioni	-	-	35.800	-
b) Swap	-	-	17.900	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	53.700	-



A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10.339		12.156	
a) Opzioni	181		23	
b) Interest rate swaps	5.613		9.887	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	4.545		2.246	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	5		2.591	
a) Opzioni	5		10	
b) Interest rate swaps			2.581	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			535	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps			535	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	10.344		15.282	

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.976		6.230	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	3.450		4.074	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	4.526		2.156	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.724		6.637	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	4.724		6.637	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	12.700		12.867	



A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							213
- <i>fair value</i> positivo							13
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							1
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale				54		127	
- <i>fair value</i> positivo				54		127	
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura				54		127	
3. Valute e oro							
- valore nozionale			396.972	141.278		24.796	249.924
- <i>fair value</i> positivo			4.153	109		273	10
- <i>fair value</i> negativo			217	1.270		208	2.831
- esposizione futura			3.970	1.413		248	2.499
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			19.033				
- <i>fair value</i> positivo			5.600				
- <i>fair value</i> negativo			3.450				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			144.715				
- fair value positivo			5				
- fair value negativo			4.724				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	820.969	2.206	9.222	832.397
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	7.999	2.025	9.222	19.246
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		181		181
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	812.970			812.970
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	361	131.381	12.973	144.715
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	361	131.381	12.973	144.715
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2017	821.330	133.587	22.195	977.112
Totale 31.12.2016	564.846	63.936	107.058	735.840



C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari			13.131				
- <i>fair value</i> positivo			4.786				
- <i>fair value</i> negativo			7.355				
- esposizione futura			989				
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "Cross product"							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

1.3. GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Capogruppo tramite la Direzione Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management della Capogruppo in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà;
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi dal Gruppo;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza della Capogruppo mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria "retail" e sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

In data 9 dicembre 2011 la Controllata Banca Popolare di Spoleto aveva concluso un'operazione di auto-cartolarizzazione, che ha comportato la vendita alla società veicolo, "Spoleto Mortgages 2011 - Società per la Cartolarizzazione Srl", di un pacchetto di 425 milioni di euro circa di mutui residenziali. Le Notes emesse dal veicolo erano state acquistate interamente da Banca Popolare di Spoleto.

In data 23 novembre 2017 Banca Popolare di Spoleto ha riacquisito pro soluto tutti i crediti ceduti a Spoleto Mortgages 2011 ad esclusione di quelli integralmente rimborsati al 31 ottobre 2017 (incluso) perfezionando la chiusura anticipata dell'operazione di auto-cartolarizzazione.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.698.243	14.580	153.024	208.107	968.813	582.979	804.444	4.835.201	3.026.391	1.098.106
A.1 Titoli di Stato	-	-	136	-	253	43.824	43.124	1.240.002	458.453	-
A.2 Altri titoli di debito	19	1	-	14.281	3.398	2.429	1.635	265.705	85.502	-
A.3 Quote O.I.C.R.	38.162	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.660.062	14.579	152.888	193.826	965.162	536.726	759.685	3.329.494	2.482.436	1.098.106
- Banche	50.238	-	-	-	-	-	-	-	1.346	1.098.106
- Clientela	1.609.824	14.579	152.888	193.826	965.162	536.726	759.685	3.329.494	2.481.090	-
Passività per cassa	7.755.351	24.397	16.864	57.006	616.116	438.865	612.332	2.487.999	600.338	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.714.672	16.192	15.427	55.816	522.186	326.356	364.323	125.312	-	-
- Banche	23.884	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.690.788	16.192	15.427	55.816	522.186	326.356	364.323	125.312	-	-
B.2 Titoli di debito	2.258	8.205	1.437	1.190	93.930	95.970	231.470	705.672	582.141	-
B.3 Altre passività	38.421	-	-	-	-	16.539	16.539	1.657.015	18.197	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.397	315	150.288	249.070	6.040	4.343	224	-	-
- Posizioni corte	-	4.697	305	150.362	249.027	5.680	4.337	218	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5.613	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.450	-	-	88	241	327	657	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	21.318	-	5	(109)	979	518	1.064	9.191	12.793	-
- Posizioni corte	78.065	-	-	-	17	30	13	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	31.220	8.360	14.836	25.616	22.376	1.911	67	13.613	450	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	36	36	8.338	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	54	-	5.081	13	-
A.3 Quote O.I.C.R.	3.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	27.371	8.360	14.836	25.616	22.376	1.821	31	194	437	-
- Banche	26.652	8.360	10.404	12.543	3.600	595	-	-	-	-
- Clientela	719	-	4.432	13.073	18.776	1.226	31	194	437	-
Passività per cassa	92.038	-	2.593	-	3.591	1.431	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	91.898	-	2.593	-	3.591	1.431	-	-	-	-
- Banche	1	-	2.593	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	91.897	-	-	-	3.591	1.431	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	4.371	302	149.196	246.952	5.613	4.342	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.576	311	149.196	246.951	5.613	4.342	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	217	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	217	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macro processo di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi sia a livello di Capogruppo sia per le controllate Banca Popolare di Spoleto e Fides:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca (già attivo dal 2007);
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La funzione Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato, da tempo, implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli di tempo.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (ex circolare 285/2013 Parte I, Titolo IV, cap. 4, 5) il Gruppo si è dotato di:

- Policy di Sicurezza;
- Procedura di Gestione degli incidenti di sicurezza;
- Metodologia del Rischio Informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono, stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, predisposizione dell'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), all'approntamento/manutenzione del sito di Business Continuity (Bologna), alternativo rispetto a quelli di produzione, da utilizzare in caso di emergenza e l'effettuazione dei relativi test. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Il Gruppo nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. Si riporta tabella di riepilogo dei contenziosi in essere con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petitum	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	16	€ 12,404 mln	€ 0,899 mln
Altre cause	654	€ 84,674 mln	€ 12,421 mln

Di seguito sono descritte le principali controversie (petitum superiore ad 1 milione di euro) in essere per Banco di Desio e della Brianza:

- PETITUM € 1,833 mln. Contenzioso avviato dall'utilizzatrice di un immobile concesso in leasing dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per ottenere la declaratoria di inefficacia di alcune clausole del contratto di leasing stipulato, nonché la restituzione di € 1,833 mln, quale importo asseritamente corrisposto da controparte a titolo di penale per l'eventuale risoluzione del contratto medesimo. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto le clausole contestate risultano espressamente approvate dalla società mentre la richiesta risarcitoria si fonda sull'erroneo presupposto che la somma di € 1,833 mln sia stata corrisposta a titolo di penale mentre risulta essere stata percepita quale canone anticipato per l'utilizzo dell'immobile concesso in leasing. Il Tribunale di Roma, con pronuncia depositata in data 18 novembre 2017 accogliendo una eccezione sollevata dal Banco, ha dichiarato la propria incompetenza territoriale ed ha fissato un termine di legge (tre mesi) per la controparte per la riassunzione della causa avanti al competente Tribunale di Monza;
- PETITUM € 2 mln. Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La controparte proponeva appello. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si rimane in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Suprema Corte; 2 mln. Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La controparte proponeva appello. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si rimane in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Suprema Corte;
- PETITUM € 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. concesso in leasing alla controparte e dei versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione ed allo stato non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte. La curatela fallimentare ha notificato atto di precetto per la somma di € 1,2 milioni ed il Banco Desio si è opposto a tale precetto principalmente con motivazioni inerenti la legittimità della richiesta, compresa la constatazione che nel frattempo è stato depositato il ricorso in Cassazione. Il Giudice competente a decidere sull'opposizione al precetto, tuttavia, nelle more dell'esito della decisione della Suprema Corte, ha imposto al Banco Desio il pagamento della somma di € 1,2 milioni ed allo stesso tempo ha obbligato il fallimento a non disporre di detta somma, sino all'esito del giudizio di 3° grado incardinato dal Banco Desio avverso la Sentenza della Corte d'Appello;
- PETITUM € 2,784 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione, da parte di Banco Desio e della Brianza S.p.A., di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU i cui elaborati appaiono favorevoli a Banco Desio della Brianza S.p.A.; la controparte ha proposto appello ma la Corte ha respinto le richieste avversarie. Il provvedimento è stato impugnato dalla società e dai garanti con un ricorso in Cassazione, ma allo stato attuale non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte;
- PETITUM € 3,052 mln. L'attrice ha promosso una causa avente ad oggetto la perdita di capitale derivante dall'operatività in strumenti finanziari ritenuta non coerente con il proprio profilo di rischio. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto la documentazione contrattuale risulta sottoscritta e l'operatività appare conforme al profilo di rischio. La causa si trova nella fase istruttoria con espletamento di CTU grafologica.



Di seguito sono descritte le principali controversie (petitum superiore ad 1 milione di euro) in essere per Banca Popolare di Spoleto:

- PETITUM € 1,933 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. Con sentenza del 2017 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda proposta dalla Curatela ed in data 16 gennaio 2018 è stato notificato l'atto di appello. La prima udienza avanti alla Corte di appello di Perugia è fissata per il 26 aprile 2018;
- PETITUM € 4,7 mln: il Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia al fine di sentire la condanna alla restituzione della somma di €4,7 milioni. Il Curatore assume che la Banca avrebbe consentito un'operatività anomala da parte di un soggetto non legittimato a compiere operazioni per conto della società. La Banca si è costituita contestando la legittimazione del Curatore, la totale infondatezza delle pretese nonché la sussistenza di nesso causale tra la condotta di B.P.S. e il fallimento della società. Nel corso del 2017 è stata depositata la C.T.U. che ha asserito l'insussistenza della responsabilità della Banca;
- PETITUM € 1,461 mln: con ricorso notificato nel 2013 da un ex - dipendente è stato impugnato il recesso dal rapporto di lavoro da parte di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. chiedendo la condanna della Banca al pagamento delle differenze retributive asseritamente non versate, la ricostituzione del rapporto lavorativo ovvero, in subordine, la condanna al risarcimento dei danni. La Banca si è costituita sostenendo la legittimità del licenziamento irrogato per gravi condotte poste in essere dall'ex dipendente. La prossima udienza è fissata per il 15 marzo 2018 per la comparizione delle parti e la relativa discussione;
- PETITUM € 1,526 mln: con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. Il Banco ha eccepito la carenza di legittimazione passiva, tenuto conto dell'intervenuto conferimento alla Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del rapporto oggetto di causa nell'ambito dell'operazione straordinaria riguardante il Ramo d'azienda composto da 32 sportelli; la Banca Popolare di Spoleto si è costituita contestando nel merito la domanda. La prossima udienza è fissata per il giorno 19 aprile 2018 per l'interrogatorio formale della controparte;
- PETITUM € 2,305 mln: il Fallimento ha convenuto in giudizio Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia chiedendone la condanna, in solido con gli amministratori della società fallita e di una controllata, al pagamento dell'importo (a) di € 1,9 milioni quale pregiudizio derivante da illeciti societari e contabili posti in essere dagli ex esponenti e (b) di € 0,4 milioni per asserita abusiva concessione del credito mediante mutuo di pari importo. L'inserimento della Banca nel capo di cui al punto a), in primo luogo, appare un mero errore perché nella narrativa non è allegato nulla che coinvolga la Banca nei fatti per i quali gli altri convenuti (ex amministratori) vengono chiamati a pagare il suddetto importo; inoltre, la domanda comunque proposta nei confronti della Banca risulta non fondata in quanto non sussiste un nesso causale tra il finanziamento e l'uso strumentale che la società in bonis ne avrebbe fatto e, comunque, non risultano elementi di prova di uno stato di difficoltà economica tale da giustificare l'azione in parola. Il giudice ha fissato l'udienza al 22 febbraio 2018 per il conferimento dell'incarico di C.T.U. e per l'espletamento della prova testimoniale, che non ha, comunque, ad oggetto circostanze riferibili all'operato della Banca;
- PETITUM € 7,310 mln: la curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirla condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca Popolare di Spoleto, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 e, quindi circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento (sentenza 21 marzo 2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di € 1 mln per ciascuna banca; nell'atto di cessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalla Curatela. Il Giudice ha fissato l'udienza al 4 aprile 2018 per la precisazione delle conclusioni senza espletamento di attività istruttoria.
- PETITUM € 1,744 mln: la società, nonché i garanti hanno convenuto in giudizio la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Spoleto al fine di sentire accertare e dichiarare, l'applicazione di interessi usurari e per l'effetto chiedono la condanna dell'Istituto al pagamento dell'importo di € 338 mila per interessi asseritamente non dovuti, oltre ad € 169 mila a titolo di risarcimento dei danni per la società e per ciascun garante € 730mila a titolo di risarcimento danni per la violazione dei principi di correttezza e buona fede. Il Giudice si è riservato sui mezzi istruttori. In considerazione della favorevole giurisprudenza in fattispecie analoghe e la genericità della domanda di risarcimento danni, la causa appare infondata;
- PETITUM € 3,366 mln: con atto di citazione in opposizione avverso decreto ingiuntivo la controparte ha convenuto in giudizio la Banca Popolare di Spoleto lamentando l'illegittimità dell'ingiunzione sotto vari profili. In via riconvenzionale la controparte ha altresì richiesto la condanna della banca, unitamente ad altre tre controparti, al risarcimento dei danni subiti nella misura

di € 3,3 milioni. La banca si è puntualmente costituita in giudizio contestando ogni pretesa ed eccezione avversaria. Il Giudice ha rigettato l'istanza di sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo opposto, limitando la materia del contendere alle seguenti questioni: anatocismo e presunti scostamenti delle condizioni contrattuali; il Giudice, inoltre, ha rimesso alla sezione specializzata per l'impresa presso il Tribunale di Perugia la questione attinente la domanda riconvenzionale spiegata dall'opponente. Dalla perizia redatta dal consulente tecnico di parte nominato dalla Banca emerge che le eccezioni di controparte, portate nel decreto ingiuntivo opposto, sarebbero sostanzialmente infondate. Il Giudice ha fissato udienza per il 9 gennaio 2018 per produzione documentale ed eventuale ammissione mezzi istruttori. Durante tale ultima udienza, il Giudice ha rinviato il giudizio per trattative al 20 marzo 2018, stante la manifesta volontà di addivenire ad un accordo fra le parti per l'abbandono del giudizio;

- PETITUM € 1,136 mln: uno dei soci fondatori di una cooperativa, ora in liquidazione, adduce di aver ottenuto, per il tramite della cooperativa medesima, diversi finanziamenti erogati da altri istituti di credito, previo rilascio di garanzie fideiussorie da parte della stessa cooperativa. Nel luglio del 2013 il socio fondatore avrebbe definito con la cooperativa il pagamento a saldo di tutti i finanziamenti ottenuti da questa; di conseguenza la cooperativa avrebbe dovuto conseguire la liberazione dagli impegni fideiussori via via assunti dal medesimo socio presso le altre banche. Ciò, a dire del socio fondatore, non sarebbe avvenuto, pertanto cita in giudizio dinnanzi al Tribunale di Perugia tutti i membri del C.d.A. a far data dal 23 maggio 2013 (tra i quali figura un ex esponente della Banca) e chiede che gli stessi vengano condannati, in solido tra loro e con la cooperativa, al pagamento della somma di € 1,1 milioni a titolo di risarcimento danni. La prossima udienza è fissata per il giorno 6 novembre 2018 per i provvedimenti istruttori. La Banca si è costituita sostenendo la sua totale estraneità rispetto alle pretese risarcitorie avanzate da controparte;
- PETITUM € 1,0 mln: con atto di citazione "in prevenzione" la controparte asserisce che la banca, facendo leva sul proprio potere negoziale, avrebbe negato l'erogazione di un mutuo fondiario richiesto dalla società nel 2011 per € 1 milione per un intervento edilizio nel Comune di Frascati, pretendendo la diversa forma dell'apertura di credito in conto corrente ipotecario, salvo poi impegnarsi a convertire il finanziamento in mutuo fondiario a fine lavori. Secondo l'altrui difesa, la mancata conversione in mutuo fondiario, in violazione dei presunti accordi, avrebbe così causato il dissesto economico della società. Il costrutto difensivo avversario, destituito di ogni fondamento, appare alquanto pretestuoso. Espletato il procedimento di mediazione, la causa è stata rinviata al 28 marzo 2018 post deposito delle memorie ex art. 183, comma VI, del Codice di Procedura Civile (termini attualmente pendenti).

* * *

Banca Popolare di Spoleto, quale obbligatoria in solido, ha provveduto a mantenere opportuni fondi precostituiti in riferimento a sanzioni irrogate a due dipendenti, a cui il Ministero dell'Economia ha contestato violazioni in materia antiriciclaggio (nella vigenza della legge 197/91) per fatti risalenti al 2005 e 2006 di cui la Banca ne è venuta a conoscenza solo nel 2008. L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata fissata al 15 febbraio 2018.

Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Per completezza, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari incaricati dell'amministrazione straordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto, previa autorizzazione di Banca d'Italia, alla conclusione del loro mandato, avevano promosso l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato, tra l'altro, la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari e l'estensione dell'azione stessa nei confronti di ex sindaci. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 30 milioni circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità. I procedimenti riferiti all'ammissione dei mezzi di prova e alla causa promossa nei confronti degli ex sindaci sono stati riuniti; in data 11 gennaio 2018 si è tenuta un'udienza in cui il Giudice designato si è riservato di decidere sui mezzi istruttori proposti dalle parti.



Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo nel 2017 ammonta a 2.717 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% perdita lorda sul totale	% perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,15%	6,06%	3,90%	37,52%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	1,99%	13,22%	13,59%	0,29%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,22%	11,72%	12,08%	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	17,85%	43,21%	44,54%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,66%	0,51%	0,53%	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,33%	0,78%	0,80%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	78,80%	24,51%	24,56%	2,76%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,00%	2,99%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a 6,014 milioni di euro su cui, nel corso dell'anno, sono stati effettuati accantonamenti per 3,507 milioni di euro. Le perdite lorde spese sono state recuperate per 179 migliaia di euro registrando una perdita operativa netta pari a 5,835 milioni di euro.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della società Capogruppo Banco Desio è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2017
Capitale sociale	125.457				125.457
Sovrapprezzi di emissione	31.594				31.594
Riserve	739.042				739.042
- di utili	721.430				721.430
a) legale	93.426				93.426
b) statutaria	535.468				535.468
c) azioni proprie	51				51
d) altre	92.485				92.485
- altre	17.612				17.612
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(51)				(51)
Riserve da valutazione:	38.840				38.840
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.199				20.199
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	(867)				(867)
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.388)				(3.388)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	22.896				22.896
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	44.959				44.959
Patrimonio netto	979.841				979.841

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.873	(6.448)							2.873	(6.448)
2. Titoli di capitale	24.105								3.703	24.105
3. Quote di O.I.C.R.		(1.215)							960	
4. Finanziamenti										
Totale 31.12.2017	26.978	(7.663)							26.978	(7.663)
Totale 31.12.2016	4.321	(11.188)							4.321	(11.188)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(8.657)	2.553	(2.233)	
2. Variazioni positive	9.908	21.560	2.339	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.575	21.560		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	6.259		2.339	
- da deterioramento			1.351	
- da realizzo	6.259		988	
2.3 Altre variazioni	1.074			
3. Variazioni negative	(4.826)	(8)	(1.321)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(1.210)		(340)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(2.811)		(981)	
3.4 Altre variazioni	(805)	(8)		
4. Rimanenze finali	(3.575)	24.105	(1.215)	

Con riferimento ai titoli di capitale si segnala che la banca ha registrato una rivalutazione di complessivi euro 23.170 mila (lordi) della partecipazione di minoranza detenuta in Cedacri, in considerazione del prezzo di compravendita delle azioni rilevato nell'ambito delle transazioni tra diversi azionisti e Fondo Strategico Italiano, che ha così acquistato il 27% capitale della partecipata.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto negativo per 582 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 221 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI**2.1 Ambito di applicazione della normativa**

L'area di consolidamento, secondo la normativa prudenziale vigente, include società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

2.2 Fondi Propri**A. Informazioni di natura qualitativa**

I Fondi Propri, sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare, sono calcolati in funzione di quanto definito nella disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).



Alla data del 31 dicembre 2017 i Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio sono così composti:

Descrizione	(Importi € / 1.000)	
	31.12.2017	31.12.2016
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	923.610	877.773
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	10.646	11.432
Capitale di classe 2 (T2)	154.865	195.782
Totale Fondi Propri	1.089.121	1.084.987

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.

B. Informazioni di natura quantitativa**Fondi Propri**

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	941.194	885.675
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-1	-18
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	941.193	885.657
D. Elementi da dedurre dal CET1	18.709	18.594
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.126	10.710
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	923.610	877.773
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	14.079	14.178
H. Elementi da dedurre dall'AT1	6.865	6.865
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	10.646	11.432
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	152.419	195.407
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	154.865	195.782
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.089.121	1.084.987

2.3 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

L'articolazione dei Fondi Propri del Gruppo Banco Desio, determinata in conformità alle disposizioni normative precedentemente descritte, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta l'84,80% dei Fondi Propri del Gruppo, mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2 sono pari rispettivamente a una quota dello 0,98% e del 14,22% circa dei Fondi Propri.

Il CdA del Banco ha deliberato di adottare, a far tempo dal 1 gennaio 2014, l'esclusione integrale dai Fondi Propri ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", coerentemente con la facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, ribadita con le indicazioni contenute nella comunicazione del 23 gennaio 2017 con cui Banca d'Italia consente alle banche "meno significative" di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Premesso quanto sopra, la struttura patrimoniale indicata consente i seguenti ratios:

- CET1/ attività di rischio ponderate	11,516%
- T1 / attività di rischio ponderate	11,649%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	13,580%

Tali valori si mantengono ampiamente superiori ai requisiti minimi richiesti per il Gruppo con decisione sul capitale assunta dalla Banca d'Italia in data 4 aprile 2017, a seguito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP 2016), che ha imposto il rispetto dei seguenti coefficienti:



- **6% per il Common Equity Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **7,6% per il Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,4% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **9,75% per il Total Capital ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono i Fondi Propri in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

In data 23 gennaio 2018 e 25 gennaio 2018, i Consigli di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto e Banco Desio, tenuto conto della migliore stima disponibile delle maggiori rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio contabile IFRS9, hanno deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	14.093.352	12.468.280	7.205.874	7.216.913
1. Metodologia standardizzata	14.093.352	12.467.808	7.205.874	7.216.442
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	471	-	471
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			576.470	577.353
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			637	1.446
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1.077	1.045
1. Metodologia standardizzata			1.077	1.045
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			63.436	64.447
1. Metodo base			63.436	64.447
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			641.620	644.291
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			8.020.244	8.053.639
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,516%	10,899%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,649%	11,041%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,580%	13,472%

Ai fini del calcolo del punto C "Attività di rischio e coefficienti di vigilanza", la normativa UE assoggetta ad una ponderazione agevolata (fattore di sostegno pari a 0,7619) le PMI (Piccole Medie Imprese)



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - INFORMAZIONI SUI COMPENSI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F.

2 - INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Procedura Interna per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca, Governance/Documenti societari".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato²;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- c) c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo,

nel periodo di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota oltre al Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) e alla realizzazione delle operazioni previste nell'ambito dello stesso, illustrate al paragrafo "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato, e comunque trovano la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2017 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito della ordinaria attività bancaria e/o che presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la Società controllante e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio e, infine, eventuali rapporti di fornitura o di altra natura.

1 - Società controllante

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SapA ammontano a complessivi Euro 156,5 milioni, di cui Euro 154,8 milioni, relativi a dossier titoli. Non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società stessa.

Nel corso dell'esercizio, non sono state poste in essere altre operazioni con detta società (ricadente anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo III).

² per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).

II - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2017 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Banco e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 40 posizioni in essere al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 11,4 Milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 6,5 Milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dal Banco direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2017 ammontano ad Euro 142,1 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 106,4 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla società controllante e alle società controllate di cui ai precedenti paragrafi I e II.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 31.12.2017 (Espressi in €/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	11,4
Ammontare utilizzato	6,5
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	35,7
Ammontare dossier titoli (b)	106,4
Totale (a+b)	142,1

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.



PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Banco Desio opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni.

In coerenza con il sistema di reporting interno con cui il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare, l'informativa di settore tiene conto della struttura organizzativa e direzionale di seguito descritta.

Il settore "bancario" comprende le due banche rete del Gruppo, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e la Società veicolo "Desio OBG S.r.l.", costituita appositamente per il programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Il settore "parabancario" comprende Fides S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

Il settore "asset management e altro" comprende (per il periodo di raffronto) il Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione e le partecipate in via di dismissione Rovere Société de Gestion S.A. e Istifid S.p.A..

Nella colonna "rettifiche di consolidato" sono incluse le scritture di consolidamento e le elisioni infragruppo con eccezione delle scritture relative alla Purchase Price Allocation attribuite al settore "bancario" cui si riferiscono.

Il totale delle tre colonne come sopra descritte rappresenta il dato del Gruppo Banco Desio come da bilancio consolidato.

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2017
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	461.234	17.057	(14.396)	463.895
Costi di struttura ⁽²⁾	(314.013)	(6.147)	6.909	(313.251)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(85.518)	(572)		(86.090)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al PN.				
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	41			41
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	61.744	10.338	(7.487)	64.595

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2017
Attività finanziarie	1.534.581	15	(2.143)	1.532.453
Crediti verso banche	1.650.034	2.481	(434.455)	1.218.060
Crediti verso clientela	9.805.343	636.940	(580.421)	9.861.862
Debiti verso banche	2.137.940	580.676	(1.012.688)	1.705.928
Debiti verso clientela	9.271.898	2.622	(2.183)	9.272.337
Titoli in circolazione	1.710.172		(1.852)	1.708.320
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	14.192.416		(43.538)	14.148.878

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2016
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	457.704	14.890	(12.547)	460.047
Costi di struttura ⁽²⁾	(345.440)	(5.677)	7.187	(343.930)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(95.620)	(560)		(96.180)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al PN.	13.379		(5.763)	7.616
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-			-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.023	8.653	(11.123)	27.553

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2016
Attività finanziarie	1.872.346	15	(1.553)	1.870.808
Crediti verso banche	587.459	3.238	(477.859)	112.838
Crediti verso clientela	9.679.616	562.021	(521.529)	9.720.108
Debiti verso banche	1.435.925	521.674	(995.354)	962.245
Debiti verso clientela	8.729.165	3.047	(2.621)	8.729.591
Titoli in circolazione	1.395.185		(1.301)	1.393.884
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	13.540.651		(66.522)	13.474.129

⁽¹⁾ inclusi altri oneri/proventi di gestione

⁽²⁾ spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

⁽³⁾ Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento.

**Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis
del D.LGS. 58/98**

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

1. I sottoscritti Stefano Lado, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Desio, 8 febbraio 2018

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Stefano Lado


Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo


Relazione della società di revisione



Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (la Banca) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 (i.v.)
Codice Fiscale/Registro delle Imprese/Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

**Aspetti chiave della revisione contabile –
Classificazione e valutazione crediti verso
clientela deteriorati**

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2017 i crediti verso clientela deteriorati lordi del Gruppo Banco di Desio e della Brianza si attestano a Euro 1.616 milioni (Euro 1.693 milioni a fine 2016), a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche di valore per Euro 792 milioni (Euro 783 milioni a fine 2016); il tasso di copertura passa da 46,2% a 49,0%. In particolare, la copertura delle sofferenze si è attestata a 57,2% (56,3% a fine 2016); la copertura delle inadempienze probabili è pari a 28,9% (27,9% a fine 2016); le esposizioni scadute evidenziano una percentuale di copertura del 12,8% contro il 13,0% del 2016.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie.

Come meglio precisato nella Parte A della Nota Integrativa, la valutazione dei crediti deteriorati è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere ove presenti, secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie del Gruppo per ciascuna categoria cui i crediti in oggetto sono classificati.

In considerazione della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, che ha comportato un'attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione di tali crediti ed il relativo processo di classificazione e determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un'area chiave per l'attività di revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza.

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti
chiave della revisione contabile**

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio del Gruppo che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dallo stesso per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di esperti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.

Nell'ambito di tale attività abbiamo altresì acquisito una comprensione dei metodi e delle assunzioni adottati dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati verificandone la conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore. Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la stima del valore recuperabile nonché del procedimento di stima. Nell'ambito di tali procedure di validità sono state svolte, tra le altre, le seguenti:

- la verifica, su base campionaria, della congruità del valore recuperabile determinato dal Gruppo attraverso il ricalcolo dello stesso e l'analisi della ragionevolezza dei criteri di classificazione e valutazione, delle assunzioni e delle ipotesi finanziarie applicati dal Gruppo;
- l'ottenimento e l'esame delle conferme scritte da parte dei legali al fine di acquisire informazioni ed elementi a supporto della valutazione operata dal Gruppo;
- lo svolgimento di analisi comparative, in serie storica e per ciascuna classe di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio consolidato al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate.



**Aspetti chiave della revisione contabile –
Classificazione e valutazione crediti verso
clientela deteriorati**

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti
chiave della revisione contabile**

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

**Aspetti chiave della revisione contabile –
Classificazione e valutazione crediti verso
clientela non deteriorati**

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti
chiave della revisione contabile**

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2017 i crediti verso clientela *in bonis* lordi del Gruppo Banco di Desio e della Brianza si attestano a Euro 9.079 milioni (Euro 8,857 milioni a fine 2016), a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore complessive per Euro 41 milioni (Euro 48 milioni a fine 2016); il tasso di copertura risulta stabile e pari allo 0,5%.

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo, al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di esperti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.

Come meglio precisato nella Parte A della Nota Integrativa, i crediti non deteriorati sono valutati collettivamente previa suddivisione in classi omogenee di rischiosità.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la classificazione in classi omogenee dei crediti verso clientela *in bonis* nonché del procedimento di stima. Nell'ambito di tali procedure di validità sono state svolte, tra le altre, le seguenti:

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, basato anche su un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita in tale processo, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso clientela *in bonis* ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un'area chiave per l'attività di revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza.

- l'esame dei criteri di classificazione adottati dal Gruppo nella suddivisione del portafoglio dei crediti verso clientela *in bonis* in categorie omogenee di rischio;
- l'esame dei modelli di valutazione e delle assunzioni adottati dal Gruppo;
- la verifica, per un campione di posizioni di crediti verso clientela *in bonis*, della correttezza della classificazione;
- lo svolgimento di analisi comparative, in serie storica, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio consolidato al fine di formulare considerazioni in merito alla congruità delle classificazioni e delle valutazioni operate.

**Aspetti chiave della revisione contabile –
Classificazione e valutazione crediti verso
clientela deteriorati**

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti
chiave della revisione contabile**

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ci ha conferito in data 26 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banco di Desio e della Brianza al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 5 marzo 2018

Allegato al bilancio consolidato

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
(AI SENSI DELLA CIRCOLARE DELLA BANCA D'ITALIA N. 285 DEL 17 DICEMBRE 2013 "DISPOSIZIONI DI
VIGILANZA PER LE BANCHE" - 20° AGGIORNAMENTO DEL 21 NOVEMBRE 2017)**

Sono di seguito riportate le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle richiamate Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Situazione risultante dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017

A seguito degli eventi societari avvenuti negli ultimi anni che sono stati volta per volta oggetto di informativa al pubblico mediante comunicati stampa ovvero nell'ambito della reportistica finanziaria periodica, il Gruppo Banco Desio alla data di riferimento del 31 dicembre 2017 è insediato esclusivamente in Italia.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con sede in Desio, via E. Rovagnati 1, è capogruppo del Gruppo Banco Desio, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 3440.

Il Gruppo Banco Desio è composto dalla capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., dalla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., con sede in Spoleto, piazza Pianciani 5, dalla controllata Fides S.p.A., con sede in Roma, via Ombrone 2/G, e dalla Società veicolo Desio OBG S.r.l. con sede a Conegliano.

Oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia, il Banco di Desio e della Brianza e la Banca Popolare di Spoleto offrono servizi gestione del risparmio, prodotti di bancassicurazione vita e danni, sistemi di pagamento, prodotti factoring, leasing e credito al consumo, anche attraverso la controllata Fides, intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB, che svolge attività di concessione di finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati.

Informazioni/Area geografica		Italia
b) Fatturato ⁽¹⁾	Euro migliaia	418.032
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾	Numero unità	1.945
d) Utile prima delle imposte	Euro migliaia	64.595
e) Imposte sull'utile	Euro migliaia	(19.636)

Note:

⁽¹⁾ il dato rappresenta la voce 120 "Margine di intermediazione" del Conto Economico del bilancio consolidato.

⁽²⁾ il numero dei dipendenti è stato calcolato considerando il monte ore effettivamente lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, fratto l'orario settimanale, contrattualmente previsto per il tempo pieno, moltiplicato per 52 settimane al netto di 25 giorni - convenzionalmente definito - per il periodo feriale.

Bilancio d'esercizio



Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Stefano Lado
Vice Presidente	Tommaso Cartone**
Consiglieri	Graziella Bologna* Marina Brogi Nicolò Dubini Cristina Finocchi Mahne Agostino Gavazzi* Egidio Gavazzi* Paolo Gavazzi* Tito Gavazzi* Gerolamo Pellicanò Gigliola Zecchi Balsamo

Collegio Sindacale

Presidente	Giulia Pusterla
Sindaci Effettivi	Rodolfo Anghileri Franco Fumagalli Romario
Sindaci Supplenti	Elena Negonda Erminio Beretta Massimo Celli

Direzione Generale

Direttore Generale	Angelo Antoniazzi***
Vice Direttore Generale Vicario	Mauro Walter Colombo
Vice Direttore Generale "Affari"	Maurizio Ballabio

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Dirigente Preposto	Mauro Walter Colombo
--------------------	----------------------

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

* Membri del Comitato Esecutivo

** Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi *** A far data dal 19 luglio 2017

Relazione sulla gestione

PREMESSA

I dati e gli indici riportati nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto a partire dallo Schema del bilancio.



1 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI, DI RISCHIOSITÀ E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Importi in migliaia di euro	
			ass.	%
Totale attivo	10.459.327	8.925.882	1.533.445	17,2%
Attività finanziarie	1.972.882	1.492.482	480.400	32,2%
Crediti verso banche	1.562.664	500.276	1.062.388	212,4%
Crediti verso clientela	6.251.542	6.247.053	4.489	0,1%
Attività materiali	135.293	135.219	74	0,1%
Attività immateriali	3.044	3.238	-194	-6,0%
Debiti verso banche	1.760.234	1.011.518	748.716	74,0%
Debiti verso clientela	5.988.799	5.622.898	365.901	6,5%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	1.602.047	1.226.467	375.580	30,6%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	912.371	865.567	46.804	5,4%
Fondi Propri	1.037.014	1.037.658	-644	-0,1%
Raccolta indiretta totale	12.222.163	11.661.761	560.402	4,8%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	7.057.209	6.648.082	409.127	6,2%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.164.954	5.013.679	151.275	3,0%

VALORI ECONOMICI ⁽¹⁾

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Importi in migliaia di euro	
			ass.	%
Proventi operativi	274.873	260.838	14.035	5,4%
di cui Margine di interesse	131.991	134.617	-2.626	-2,0%
Oneri operativi	174.448	174.006	442	0,3%
Risultato della gestione operativa	100.425	86.832	13.593	15,7%
Risultato corrente al netto delle imposte	40.689	33.281	7.408	22,3%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-2.693	-1.602	-1.091	n.s.
Utile d'esercizio	37.996	31.679	6.317	19,9%

⁽¹⁾ da Conto economico riclassificato.

INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	
Patrimonio / Totale attivo	8,7%	9,7%	-1,0%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	14,6%	13,9%	0,7%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	15,2%	15,4%	-0,2%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value	57,0%	70,6%	-13,6%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1)	17,1%	16,3%	0,8%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1)	17,2%	16,4%	0,8%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,9%	19,9%	0,0%	
Attività finanziarie / Totale attivo	18,9%	16,7%	2,2%	
Crediti verso banche / Totale attivo	14,9%	5,6%	9,3%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	59,8%	70,0%	-10,2%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	82,4%	91,2%	-8,8%	
Debiti verso banche / Totale attivo	16,8%	11,3%	5,5%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	57,3%	63,0%	-5,7%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value / Totale attivo	15,3%	13,7%	1,6%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	72,6%	76,7%	-4,1%	
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	63,5%	66,7%	-3,2%	
Margine di interesse / Proventi operativi	48,0%	51,6%	-3,6%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	36,5%	33,3%	3,2%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	4,7%	4,0%	0,7%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	4,3%	3,8%	0,5%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,6%	0,5%	0,1%	
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	3,9%	4,1%	-0,2%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	6,5%	7,2%	-0,7%	
% Copertura sofferenze	57,7%	55,0%	2,7%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,8%	63,3%	1,4%	
% Copertura totale crediti deteriorati	50,2%	46,3%	3,9%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	56,4%	53,4%	3,0%	
% Copertura crediti in bonis	0,40%	0,48%	-0,08%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	1.371	1.410	-39	-2,8%
Numero filiali	146	149	-3	-2,0%
			<i>Importi in migliaia di euro</i>	
Crediti verso clientela per dipendente ⁽³⁾	4.496	4.429	67	1,5%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽³⁾	5.459	4.856	603	12,4%
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽³⁾	198	185	13	7,0%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽³⁾	72	62	10	16,1%

⁽²⁾ al netto del risultato di periodo;⁽³⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.



2 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Con riferimento alla descrizione del quadro macroeconomico di riferimento e del mercato dei capitali e del sistema bancario in Italia, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione consolidata.

3 – PRESIDIO TERRITORIALE E TEMI DI RILEVANZA SOCIETARIA

3.1 - LA RETE DISTRIBUTIVA

La struttura distributiva della Banca al 31 dicembre 2017 è costituita da 146 filiali rispetto alle 149 di fine esercizio precedente; nell'ambito del processo di continuo efficientamento e razionalizzazione della rete distributiva, il Banco ha chiuso in data 20 marzo 2017 quattro filiali, precisamente a Milano-Mauri, Brembate, Cinisello Lincoln e Desio Volta. È stata inoltre aperta una nuova filiale a Como in data 9 gennaio 2017.

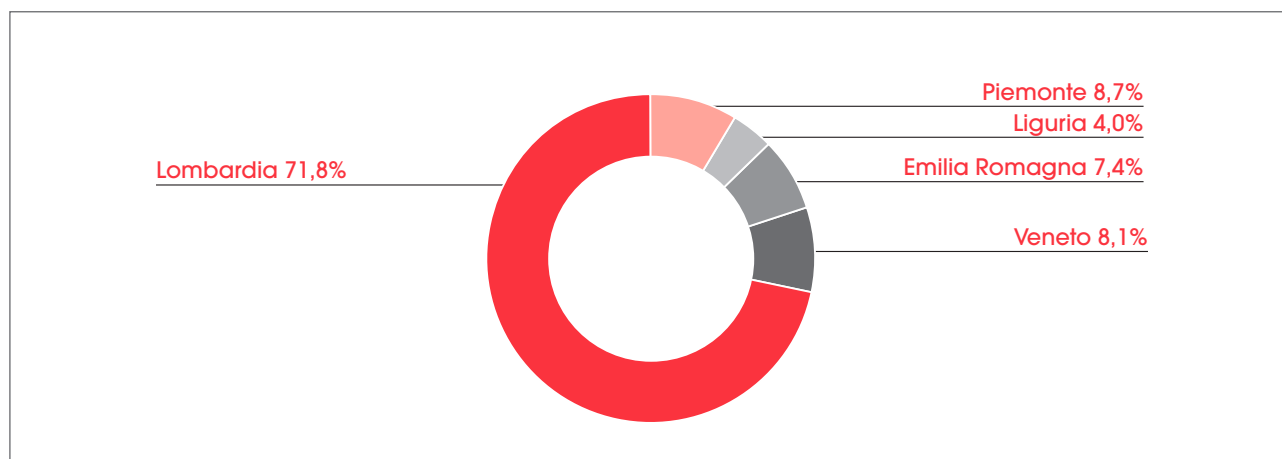
L'elevata centralità della relazione con la clientela connota, in particolare, la rete distributiva; la Banca è presente nel Nord Italia in 5 regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Liguria).

Il Modello organizzativo prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in otto Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che ha assunto il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un più chiaro riporto gerarchico e funzionale delle figure professionali specialistiche (Corporate Banker, Private Banker, ecc..) e della Rete di Filiali;
- l'assegnazione presso le Filiali di ruoli specifici alle risorse in forza, allo scopo di garantire un servizio alla clientela più mirato e specialistico, nonché promuovere percorsi di carriera dei dipendenti sulla base delle potenzialità e delle caratteristiche professionali e manageriali.

Il grafico seguente offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva alla fine dell'esercizio 2017.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI





3.2 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Aumento di capitale e rinnovo delle cariche sociali di Fides S.p.A.

In data 21 marzo 2017, l'Assemblea Straordinaria di Fides S.p.A. ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale da Euro 25 milioni ad Euro 35 milioni mediante emissione di n. 10.000.000 di azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna, interamente sottoscritte e versate dalla Capogruppo (unico azionista).

In pari data, l'Assemblea Ordinaria ha provveduto al rinnovo per tre esercizi del Consiglio di Amministrazione (il Collegio Sindacale era già stato rinnovato per tre esercizi lo scorso anno).

Rinnovo delle cariche sociali di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

In data 30 marzo 2017, l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2019.

In data 17 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato la nomina di Ippolito Fabris quale Direttore Generale a far data dal 19 luglio 2017. La figura di Ippolito Fabris, già Vice Direttore Generale di BPS, è stata individuata in una logica di continuità gestionale (dal 2014 al 2016 aveva già svolto la funzione di Vice Direttore Generale "Affari" della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza e in precedenza aveva ricoperto posizioni di vertice presso altri istituti di dimensioni comparabili). Contestualmente, è stato nominato Massimo Barazzetta quale Vice Direttore Generale di BPS, già responsabile della Direzione Organizzazione e Sistemi della Capogruppo (in precedenza responsabile della Direzione Revisione Interna). Ippolito Fabris sostituisce Angelo Antoniazzi che è stato nel frattempo nominato dal 19 luglio Direttore Generale di Banco di Desio e della Brianza.

In data 24 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato la nomina di Giorgio Federico Rossin (Dirigente Responsabile della Direzione Pianificazione Controllo di Gestione e Partecipazioni presso la Capogruppo) quale nuovo Amministratore, in coerenza con il "profilo teorico" e in conformità alle disposizioni di Vigilanza in materia; lo stesso Giorgio Federico Rossin è stato altresì nominato componente del Comitato Esecutivo della Controllata. Nel contempo è stata inoltre deliberata la nomina alla carica di Vice Presidente di Banca Popolare di Spoleto di Argante Del Monte, Amministratore Indipendente e Presidente del Comitato Controllo Rischi dal 2014.

Rinnovo delle cariche sociali del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

In data 6 aprile 2017, l'Assemblea Ordinaria ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2019. La composizione di detti organi - dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare - è riportata nella parte iniziale del presente documento e riflette altresì gli eventi di seguito richiamati.

In data 11 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina di Angelo Antoniazzi quale Direttore Generale del Banco a far data dal 19 luglio 2017, subentrando così a Luciano Camagni che, in virtù dell'accordo risolutivo concluso in data 11 luglio u.s., è cessato dalle funzioni di Direttore Generale e da tutte le cariche ricoperte nell'ambito e per conto del Gruppo Banco Desio.

Il profilo professionale di Angelo Antoniazzi è caratterizzato da una consolidata esperienza in materia creditizia e finanziaria, maturata in posizioni di vertice presso le banche del gruppo, da ultimo come Direttore Generale della controllata Banca Popolare di Spoleto a far data dall'ingresso della stessa nel Gruppo Banco Desio (2014).

Prestito subordinato concesso a Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco in data 22 giugno 2017 ha deliberato la concessione, a favore della controllata Banca Popolare di Spoleto (BPS), di un prestito subordinato di Euro 18 milioni, a scadenza fissa (10 anni), finalizzato al rafforzamento del "Capitale di classe 2" di quest'ultima, ai sensi della normativa di vigilanza dell'Unione Europea, al fine di consentirle il pieno rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013, in materia di requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le imprese di investimento, tenuto conto dell'attuale regime transitorio di applicazione.

Stante il fatto che BPS non dispone di rating autonomo, tale prestito è stato erogato dal Banco alle condizioni di mercato che la stessa avrebbe ottenuto in relazione al proprio rating tenuto comunque conto della specifica situazione della controllata stessa rispetto al Gruppo Banco Desio nel suo complesso.

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG)

Nell'ambito della strutturazione e realizzazione del programma per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite deliberato

dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99 (il "Programma"), in data 29 giugno 2017 è stata perfezionata l'acquisizione da parte del Banco del 60% del capitale sociale della società veicolo "Desio OBG S.r.l.", costituita ad hoc, che risulta pertanto inclusa nel perimetro del Gruppo a partire dalla stessa data.

Il Programma, finalizzato all'ottenimento di benefici in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento), ha natura multi-seller con la conseguenza che, oltre a Banco Desio, è previsto che anche la controllata Banca Popolare di Spoleto assuma il ruolo di cedente e di finanziatrice nei confronti della società veicolo. Il Banco potrà quindi emettere obbligazioni bancarie garantite per un importo complessivo non superiore, tempo per tempo, ad Euro 3 miliardi. Detto importo massimo potrà essere eventualmente incrementato secondo quanto previsto dal Programma stesso.

Le due banche hanno sottoscritto i contratti relativi alla cessione in favore della società veicolo di mutui ipotecari residenziali dalle stesse originati.

In data 21 luglio u.s. il Banco ha ottenuto l'approvazione del "Prospetto di base" del Programma, conseguentemente, in data 5 settembre 2017 ha effettuato una prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) a tasso fisso per 500 milioni di Euro con scadenza 7 anni. L'operazione ha ricevuto un forte interesse da parte degli investitori, con ordini complessivi pari a oltre 1,6 miliardi di euro e la partecipazione di circa 100 investitori istituzionali.

In data 12 settembre u.s. il Banco stesso ha concesso alla controllata Banca Popolare di Spoleto un finanziamento pari a 149,5 milioni di euro, in misura proporzionale alla partecipazione al programma, a condizioni equivalenti a quelle ottenute mediante l'emissione della prima serie di OBG.

In presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, in data 31 ottobre u.s. il Banco ha incrementare l'emissione totale di OBG a 575 milioni di euro, riconoscendo un proporzionale incremento del finanziamento concesso alla controllata Banca Popolare di Spoleto per 22,4 milioni di euro.

Concluso il periodo di esercizio dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017"

In data 30 giugno 2017 è scaduto il termine per l'esercizio dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017" (i "Warrant BPS") che erano stati emessi per effetto della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria di BPS del 30 marzo 2015 (fino ad un massimo di n. 11.104.626), ed assegnati gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi da Banco Desio - nel rapporto di n. 12 Warrant BPS ogni n. 31 azioni ordinarie BPS possedute; detti Warrant BPS hanno dato diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione (le "Azioni di Compendio") nel rapporto di una azione ordinaria ogni Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812. Nel periodo di esercizio, dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017, sono stati convertiti n. 72.898 Warrant BPS in altrettante azioni di Compendio; conseguentemente la partecipazione detenuta dal Banco di Desio e della Brianza si attesta all'81,67%.

Accertamenti ispettivi di Banca d'Italia in tema di antiriciclaggio

In data 3 agosto u.s. è stato notificato dalla Banca d'Italia al Banco l'esito positivo dell'ispezione tematica, che ha riguardato entrambe le Banche del Gruppo, finalizzata alla verifica del rispetto della normativa antiriciclaggio, con particolare riferimento alle modalità di individuazione delle "Persone Politicamente Esposte" (PEP) ed alle connesse procedure per il corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica in forma rafforzata.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, il Banco ha registrato al verificarsi del "fatto vincolante":

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per l'esercizio in corso, pari a circa 2,4 milioni di euro lordi (ex 2,8 milioni di euro). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo ordinario al Fondo interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per l'esercizio in corso, pari a circa 2,1 milioni di euro lordi (ex 2,1 milioni di euro). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

"Schema Volontario di intervento" ("SVI") del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)

In data 18 settembre u.s. le banche del Gruppo Banco Desio hanno comunicato allo Schema Volontario d'Intervento l'esercizio del diritto di recesso loro spettante ai sensi dell'art. 47 comma 8 dello Statuto del FITD; tale comunicazione è stata inviata a seguito del voto contrario espresso nell'Assemblea dello Schema Volontario d'Intervento del 7 settembre u.s. in cui, pur esprimendo una valutazione positiva in merito alla delibera in approvazione (condividendone pienamente le ragioni di carattere sistemico), non è stata tuttavia accolta la proposta formulata dalle banche del Gruppo Banco Desio per il rinvio dell'Assemblea affinché venisse contestualmente deliberata una modifica delle disposizioni dello Statuto del FITD relative allo Schema Volontario per quanto attiene (i) alla rimozione di qualsivoglia limitazione temporale all'esercizio del diritto di recesso



(fatto salvo un congruo preavviso), (ii) alla possibilità di esercitare il recesso a valere anche sulle contribuzioni aggiuntive sottoposte alle Assemblee in cui viene esercitato il voto contrario e non solo sulle contribuzioni successive, (iii) all'introduzione di un limite quantitativo all'entità delle contribuzioni.

In data 21 dicembre u.s. lo Schema Volontario di intervento del FITD ha perfezionato:

- la ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio di Rimini (Carim), Cassa di Risparmio di Cesena (Caricesena) e Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi) da parte dello Schema Volontario di Intervento (SVI) per complessivi 470 milioni di euro circa;
- la cessione a Crédit Agricole Cariparma delle partecipazioni di controllo nelle tre banche ad un prezzo complessivo di 130 milioni di euro;
- la sottoscrizione di 158 milioni di euro di tranche junior e 12 milioni di euro di tranche *mezzanine* della cartolarizzazione di crediti *non performing* delle tre banche cedute.

Per il perfezionamento dell'operazione sono stati richiesti due contributi (rispettivamente nel mese di settembre e di dicembre) complessivamente pari ad euro 2,5 milioni per Banco Desio che si aggiungono a 1,0 milioni di euro in carico al 31 dicembre 2016. Conseguentemente il Banco ha provveduto:

- a rilevare nel conto economico alla voce 100.b "Perdite da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita" sia il contributo richiesto per l'aumento di capitale delle tre banche che la perdita rilevata per la cessione a Crédit Agricole Cariparma rispetto al valore di carico (Euro 2,7 milioni);
- ad iscrivere un'attività finanziaria nel portafoglio "AFS" a fronte dei versamenti fatti allo Schema Volontario per la sottoscrizione delle tranche della cartolarizzazione (Euro 0,8 milioni);
- a rilevare a conto economico una rettifica di valore sulla predetta attività finanziaria in funzione della valutazione al 31 dicembre 2017 fornita dal medesimo Schema Volontario in data 19 gennaio 2018 (Euro 0,6 milioni).

Revoca della quotazione delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

In data 25 settembre 2017 Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato di aver disposto, a decorrere dalla seduta del 3 ottobre 2017, la revoca dalla quotazione nel Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie emesse dalla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. che perde la qualifica di società quotata mantenendo quella di "Emittente Diffuso" (ovvero "emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante" ai sensi degli artt. 2-bis e 108, comma 4 del Regolamento Emittenti).

Rovere Société de Gestion S.A. in liquidazione (chiusura della procedura)

In data 29 settembre 2017 si è svolta l'Assemblea Generale Straordinaria di chiusura della procedura che ha peraltro approvato il bilancio finale di liquidazione con il relativo piano di riparto in favore degli azionisti, da cui emerge che il Banco di Desio e della Brianza dovrebbe incassare integralmente il credito vantato. Si ricorda che nel corso del 2016 il Banco di Desio e della Brianza aveva considerato la partecipazione definitivamente dismessa, per effetto della perdita del controllo sulla stessa, conseguentemente aveva provveduto a cancellarla dal proprio bilancio con contestuale iscrizione di un credito verso il Liquidatore. In data 4 ottobre 2017 il Liquidatore ha dato esecuzione al primo rimborso previsto per un importo di 0,4 milioni di euro, pari al valore nominale delle azioni. Si segnala, inoltre, che in data 27 ottobre 2017 è avvenuta la cancellazione (c.d. "radiazione") della società dal "Registre de Commerce ed des Sociétés" del Lussemburgo. Ad oggi residua un credito ancora da incassare pari ad euro 0,2 milioni di euro.

Adempimenti in materia di dichiarazione di carattere non finanziario

Con riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, in data 30 novembre 2017, il Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in quanto "società madre", ha deciso di pubblicare una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio", in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo; conseguentemente, in data 19 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato di avvalersi dell'esonerazione prevista dall'art. 6, comma 1 del citato Decreto; pertanto la Controllata non predispose una dichiarazione di carattere non finanziario individuale in quanto le relative informazioni ad essa riferite sono ricomprese nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banco Desio.

Ingresso di FSI nel capitale di Cedacri S.p.A.

In data 22 dicembre 2017 è stato sottoscritto un contratto vincolante per l'acquisto del 27% del capitale di Cedacri S.p.A. da parte di "FSI mid market growth equity fund", fondo chiuso di *private equity* gestito da FSI e promosso da Cassa depositi e prestiti. Il restante 73% resta in mano ad alcune delle banche attualmente presenti (c.d. "azionisti stabili"), tra cui figurano il Banco e la controllata Banca Popolare di Spoleto che mantengono una quota complessiva del 10% circa, collocandosi

sempre tra i primi azionisti non avendo ceduto alcuna azione. L'operazione è volta tra l'altro a favorire la stabilizzazione della *governance* dell'*outsourcer* tramite appositi patti parasociali disciplinanti anche la circolazione delle azioni nei prossimi anni. Gli accordi prevedono anche un rafforzamento della società sotto il profilo industriale (specie in termini di durata residua degli accordi di servizio in essere e relative way-out) considerando la prospettiva di un progetto di quotazione delle azioni di Cedacri S.p.A. su un mercato regolamentato.

In considerazione del prezzo di compravendita delle azioni di Cedacri S.p.A. nell'ambito della transazione in argomento, che ha visto diversi azionisti quali parti venditrici, il Banco ha registrato a riserva di patrimonio netto una rivalutazione di complessivi euro 16,4 milioni (lordi) della partecipazione di minoranza detenuta nel portafoglio AFS.

Fondo Atlante

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2017, il Banco risulta avere versato Euro 6,5 milioni a seguito dei richiami tempo per tempo pervenuti, a fronte di un impegno assunto per Euro 7,0 milioni complessivi.

In considerazione dell'evoluzione dei principali investimenti partecipativi detenuti dal fondo, secondo le logiche di valutazione "*look through*", nel periodo di riferimento è stato rilevato un *impairment* di Euro 3,6 milioni, al lordo dell'effetto fiscale. Detto importo, unitamente all'*impairment* di Euro 2,1 milioni rilevato nel precedente esercizio, riflette l'azzeramento del valore dei suddetti investimenti partecipativi nelle due banche venete in conseguenza del loro assoggettamento alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Adesione all'operazione di rifinanziamento "TLTRO II"

Nel corso del primo trimestre 2017 il Gruppo Banco Desio ha partecipato all'ultima asta "TLTRO II", con cui l'Eurosistema ha offerto liquidità a lungo termine (con durata di 4 anni a tasso fisso pari a quello delle operazioni MRO (Main Refinancing Operations) alla data di aggiudicazione di ciascuna asta TLTRO II -pari a zero - con possibilità di riduzione del tasso in funzione dell'andamento positivo dei flussi netti degli impieghi idonei), con l'obiettivo di facilitare le condizioni di accesso al credito del settore privato e stimolare l'offerta di finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione al Gruppo Banco Desio è stata pari ad Euro 800 milioni che si aggiungono agli Euro 800 milioni ottenuti nella prima asta del giugno 2016.

In ragione delle politiche creditizie poste in essere nel corso dell'esercizio dal Gruppo Banco Desio finalizzate al raggiungimento di un "*credit net lending*" superiore al target necessario per beneficiare in pieno degli interessi passivi negativi al tasso dello 0,40%, nel mese di dicembre 2017, il Gruppo Banco Desio ha contabilizzato interessi passivi negativi per complessivi 7,2 milioni di euro (di cui 2,6 milioni di euro per la quota parte di Banca Popolare di Spoleto).

Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati già dichiarata dal Gruppo Banco Desio nell'ambito dell'informativa finanziaria annuale del precedente esercizio, in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, nel corso dell'esercizio sono state poste in essere alcune operazioni per la cessione ad intermediari specializzati di portafogli crediti costituiti da rapporti classificati a sofferenza per un valore nominale complessivo di Euro 44,6 milioni circa, ceduti per un corrispettivo di Euro 20,8 milioni circa.

Ad esito delle operazioni di cessione, tenuto conto dei dubbi esiti rilevati, sono state complessivamente registrate perdite per Euro 0,6 milioni circa al lordo del relativo effetto fiscale.

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri

Il Regolamento (UE) 2395 del 12 dicembre 2017 (il "Regolamento") ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri; in particolare, nel caso in cui il bilancio di apertura di un ente alla data in cui lo stesso applica per la prima volta l'IFRS 9 evidenzia una diminuzione del capitale primario di classe 1 per effetto dell'incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati, il Regolamento prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una parte di queste maggiori rettifiche su crediti in modo progressivo anno dopo anno lungo un periodo transitorio della durata di cinque anni.

Tenuto conto che anche le rettifiche per perdite attese su crediti in bonis sostenute successivamente alla data di prima applicazione del principio, potrebbero aumentare in modo inatteso a causa di un peggioramento delle prospettive macroeconomiche, agli enti viene altresì concessa la possibilità di avvalersi del medesimo beneficio lungo il periodo transitorio, anche nel caso di incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

Il regolamento prevede l'obbligo di comunicare la decisione da parte di ciascun ente che decida di applicare il regime transitorio (integralmente o con esclusivo riferimento all'incremento degli accantonamenti in prima applicazione del principio) all'autorità di vigilanza competente entro il 1° febbraio 2018. La decisione iniziale, qualora un ente abbia ricevuto l'autorizzazione preliminare dell'autorità competente, può essere revocata durante il periodo transitorio.



In data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione del Banco, tenuto conto della migliore stima disponibile delle maggiori rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio, ha deliberato di aderire al regime transitorio per la determinazione dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

Approvazione piano industriale di Gruppo 2018-2020

Il Consiglio di Amministrazione del Banco ha approvato in data 11 gennaio 2018 il Piano Industriale di Gruppo 2018 - 2020 nel quale, in uno scenario di mercati particolarmente complesso e competitivo, presenta la propria strategia volta a riaffermare il modello di banca commerciale, a servizio della clientela privata e della piccola media impresa, declinato secondo un processo di continuo efficientamento delle linee di business e di graduale riorientamento del modello stesso per sostenere in modo profittevole l'offerta di servizi bancari sempre più correlata all'evoluzione tecnologica e comportamentale della clientela.

Il Piano prevede una significativa evoluzione del modello distributivo da realizzarsi mediante un approccio integrato "omnicanales", prevedendo peraltro un percorso evolutivo dell'offerta fuori sede con progressivo incremento dei ricavi da parte del canale dei consulenti finanziari e del canale online rispetto a quello delle filiali; per quanto attiene ai consulenti finanziari, il programma di sviluppo prevede nel triennio di realizzare una rete di 100 consulenti con un piano di investimenti specifico e masse aggiuntive (AUM) per oltre 700 milioni.

Con particolare riferimento ai crediti *non performing*, in coerenza con il contesto di mercato anche in recepimento degli orientamenti in materia da parte della Vigilanza, il Piano Industriale prevede lo sviluppo di un programma di ulteriori cessioni, anche mediante ricorso a GACS, volto a ridurre nel corso del triennio il rapporto "Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi" a valori prossimi al 10% e quello "Crediti deteriorati netti/Impieghi netti" a valori prossimi al 5%, con un *coverage ratio* medio a fine triennio del 50% circa.

4 - D.LGS. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione del Banco sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge ed è pubblicato sul sito internet del Gruppo.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001, le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale, sono riportate nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rinvio.

5 - LE RISORSE UMANE

5.1 - GESTIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Le attività che hanno caratterizzato la gestione delle risorse umane nell'esercizio sono state funzionali:

- alla nuova articolazione territoriale della Rete commerciale del Banco finalizzata ad una più efficace azione commerciale sul territorio, che ha portato alla costituzione della nuova Area di Genova composta da 8 filiali precedentemente appartenenti all'Area di Torino, così riorganizzata su 15 filiali. Si è reso conseguentemente necessario strutturare la nuova Area con la presenza delle medesime figure professionali che caratterizzano tutte le Aree territoriali del Banco;
- all'apertura di una nuova Filiale a Como e alla chiusura delle quattro Filiali di Brembate, Cinisello (via Lincoln), Desio (via Volta) e Milano (via Mauri), con conseguente redistribuzione delle relative risorse sia presso le strutture di Rete che di Sede, in considerazione dei relativi percorsi professionali e delle potenzialità di crescita;
- alla chiusura pomeridiana dell'operatività di cassa di ulteriori 26 Filiali di Banco Desio (per un totale di 46 filiali interessate), con conseguente redistribuzione delle relative risorse presso le strutture di Rete;
- alla revisione dell'assetto di Direzione Generale con la costituzione di:
 - a) Direzione Prodotti e Mercato, a diretto riporto del Vice Direttore Generale "Affari";
 - b) Direzione NPL, con conseguente riorganizzazione delle attività di recupero del credito anche con costituzione di nuovi Uffici dedicati alle specifiche attività, composti da risorse con adeguati skill specialistici, per migliorarne i livelli di efficacia ed efficienza;
 - c) Direzione Supporto Governo Rete che persegue - tra l'altro - l'avvio di un nuovo Ufficio Consulenti Finanziari con l'obiettivo specifico di costituire un canale distributivo alternativo a quello tradizionale rappresentato dalla rete di filiali; il nuovo canale dei Consulenti Finanziari sarà composto da liberi professionisti con particolare esperienza maturata nelle attività di raccolta finanziaria (acquisizione nuova clientela, sviluppo del portafoglio investimenti della stessa, etc..). Tale Direzione è altresì articolata in tre nuove Funzioni organizzative rappresentate dai Referenti nei rispettivi segmenti di clientela "Imprese", "Private" e "Retail" aventi professionalità specifica per percorso intrapreso nonché esperienza acquisita.
- all'attivazione, con decorrenza ottobre 2017, della prima "finestra" di accesso volontario alle prestazioni del Fondo di Solidarietà per 39 risorse del Banco (cessate dal servizio in data 30 novembre 2017), così come definito dall'accordo con le OO.SS. del 29 novembre 2016 (140 risorse coinvolte a livello di Gruppo) e che si è concretizzato con la sottoscrizione in Sede protetta (ABI) del relativo verbale di conciliazione.

Al 31 dicembre 2017 il personale dipendente del Banco, per effetto di quanto in precedenza descritto, si è attestato a 1.371 risorse, con un decremento di 39 risorse, pari al 2,8%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2017, in comparazione con il consuntivo dell'anno precedente.

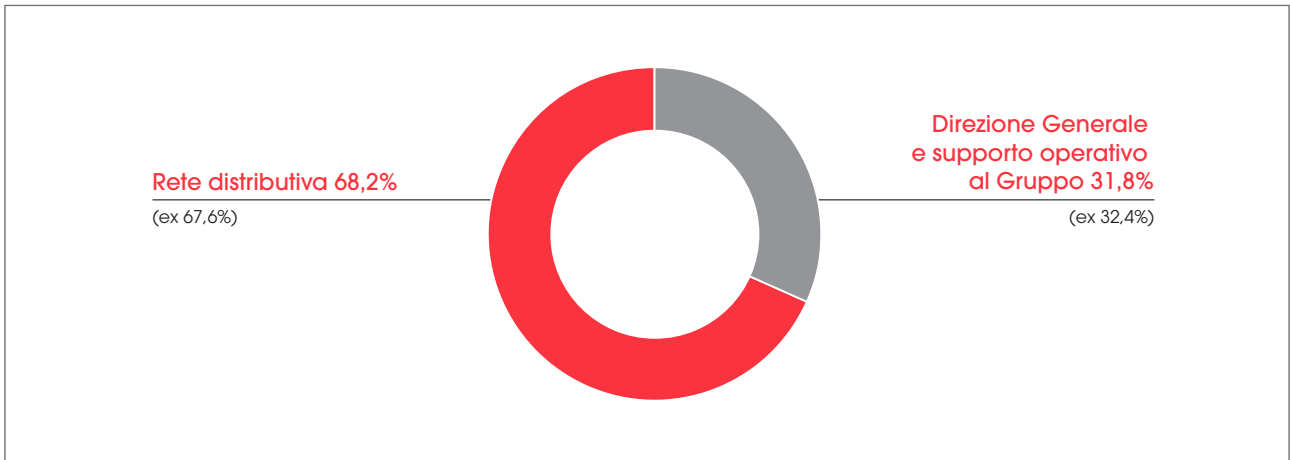
Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER QUALIFICA

N° Dipendenti	31.12.2017	Incidenza %	31.12.2016	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	24	1,8%	26	1,8%	-2	-7,7%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	343	25,0%	342	24,3%	1	0,3%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	401	29,2%	416	29,5%	-15	-3,6%
Restante Personale	603	44,0%	626	44,4%	-23	-3,7%
Personale dipendente	1.371	100,0%	1.410	100,0%	-39	-2,8%



Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto.

Grafico n. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER AREA DI APPARTENENZA



5.2 - L'ATTIVITÀ FORMATIVA

Nella consapevolezza dell'importanza del processo di crescita e sviluppo delle risorse, sono proseguite le attività formative in coerenza con le direttive e le modalità previste a livello di Gruppo.

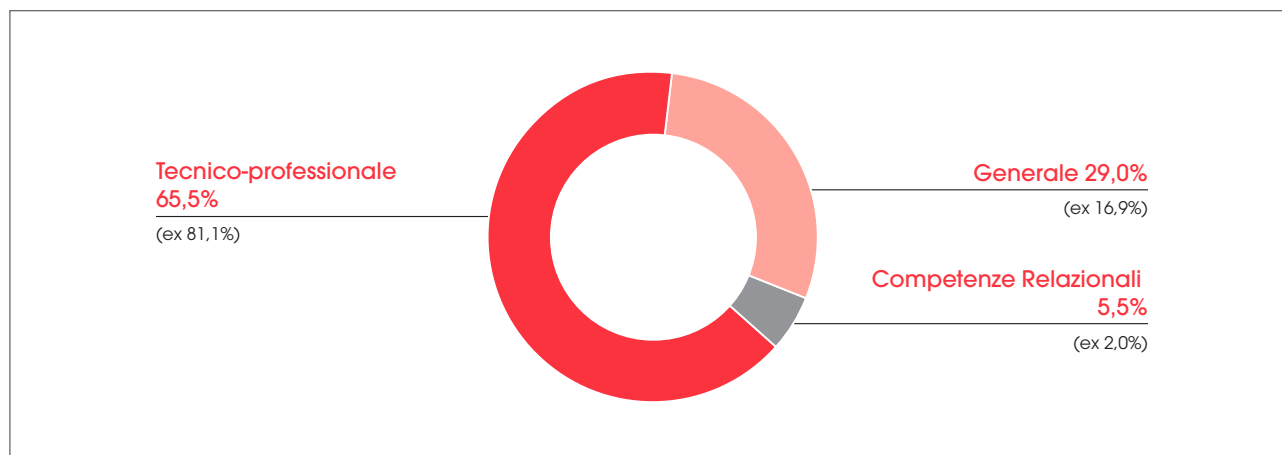
Nel corso dell'anno sono state complessivamente erogate 83.346 ore di formazione tra corsi interni, convegni, seminari esterni ed attività formative on-line, pari a 11.113 giornate / uomo, corrispondenti a 8,11 giornate medie a dipendente (ex 6,18). Il 59% delle ore di formazione sono state erogate in modalità "e-learning" (ex 54%). Il 17% circa delle ore di formazione erogate in aula ha avuto la docenza di personale interno (5.889 ore/uomo).

Le attività sono state realizzate seguendo le linee guida tracciate a inizio anno e tenuto conto delle nuove esigenze di volta in volta emerse, con l'obiettivo di:

- Allineare le competenze in ambito consulenza nei servizi d'investimento;
- Migliorare le capacità di selezione e di monitoraggio del credito;
- Potenziare le modalità di offerta dei prodotti e dei servizi e di efficienza commerciale;
- Mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse alle disposizioni normative, al fine di ridurre i rischi operativi.

L'offerta formativa si è articolata anzitutto in un ambito di tipo "Generale", caratterizzato da corsi indirizzati a tutte le famiglie professionali ed avente l'obiettivo di sviluppare conoscenze trasversali (tale raggruppamento comprende la formazione obbligatoria) e quindi in un ambito "Tecnico-professionale" che comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche delle risorse avviate allo svolgimento di specifiche mansioni, piuttosto che interessate a consolidare, nonché ulteriormente perfezionare, competenze funzionali al ruolo ricoperto. Da ultimo, ma non per importanza, l'attività formativa si estende in un ambito di "Competenze Relazionali" finalizzato allo sviluppo delle capacità comportamentali oltre che per facilitare la diffusione della cultura d'impresa nonché l'interiorizzazione dei valori aziendali.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per i tre ambiti sopra indicati.

Grafico n. 3 - RIPARTIZIONE ORE ANNO 2017 PER TIPOLOGIA DI OFFERTA FORMATIVA

Tra le principali iniziative afferenti alla formazione "Generale" si segnalano, in particolare, le seguenti attività svolte con l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse alle disposizioni normative:

- Antiriciclaggio: è stato rilasciato in corso d'anno un nuovo modulo on-line dal titolo: "Lotta al finanziamento al terrorismo internazionale e alla proliferazione delle armi di distruzione di massa" cui hanno fatto seguito interventi formativi a "distanza" attraverso Skype for Business sull'utilizzo dell'applicativo Intranet 347 ADV Rafforzata, rivolti a 144 Responsabili di Filiale, e interventi formativi d'aula "mirati" e focalizzati su tematiche emerse nell'esercizio di Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo 2017;
- Trasparenza: è stato rilasciato un percorso formativo on-line prodotto da ABI;
- Formazione Sicurezza sui luoghi di lavoro: oltre alla formazione in aula per nuovi assunti e nuovi incaricati (Preposti - Primo Soccorso - Incendio) sono stati effettuati gli aggiornamenti triennali obbligatori in materia di Primo Soccorso e Incendio. Nel corso del primo semestre dell'anno è stata erogata, in collaborazione con una società di consulenza esterna, formazione in aula in materia di presidio dei rischi aziendali destinata ai Responsabili delle Filiali, delle Aree commerciali e delle Aree della Sede.

Con riferimento alla formazione "Tecnico-professionale" si evidenzia che:

- in ambito Crediti sono proseguite, in continuità con l'anno precedente, le attività formative propedeutiche al rafforzamento delle competenze sul processo di analisi e valutazione del merito di credito, completando il programma formativo di aggiornamento delle risorse operanti nella filiera crediti sull'evoluzione dei processi creditizi e dei modelli di analisi storica e prospettica, avente lo scopo di illustrare le logiche delle nuove disposizioni e gli effetti pratici rivenerenti dall'adozione dei modelli e delle metodologie di analisi richieste. Un focus particolare è stato riservato al segmento Corporate con formazione ad-hoc relativa ai criteri di analisi dei Gruppi Economici. Con riferimento all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 sono stati organizzati i primi corsi, destinati sia alle strutture di Sede che a Capi Area e personale di filiale, con l'obiettivo di far acquisire consapevolezza sulle normative in materia, attraverso l'esame delle principali novità introdotte e dell'impatto di queste sui processi operativi e sul bilancio della banca;
- in ambito Finanza, è stato realizzato, alla luce degli orientamenti ESMA sulla valutazione delle conoscenze e delle competenze, con SDA Bocconi, un progetto formativo avente lo scopo di "certificare", al termine del percorso, le competenze delle risorse operanti nelle attività di prestazioni dei servizi di investimento; è stato inoltre organizzato a fine anno un corso di allineamento per le risorse operanti nelle attività di prestazioni dei servizi di investimento sulle innovazioni normative (e relativi impatti sui processi operativi), derivanti dalla entrata in vigore della "MIFID II".

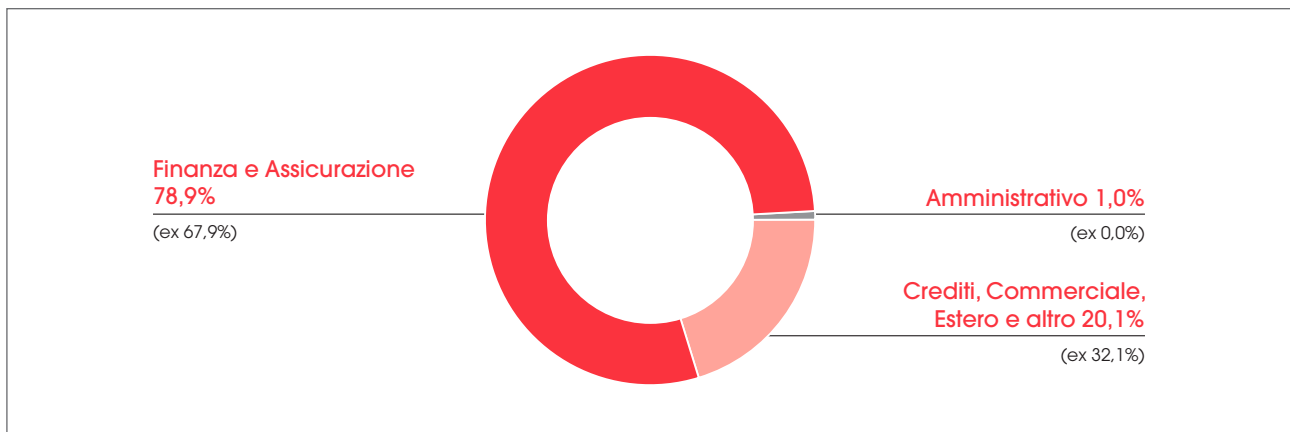
Così come previsto dal Regolamento IVASS n. 6 del 2 dicembre 2014, è stato avviato il piano formativo di aggiornamento del biennio 2017-2018 in modalità e-learning.

Nel corso dell'anno si è svolta infine specifica formazione alle risorse operanti nella rete commerciale a supporto del lancio di nuovi prodotti.

Il seguente prospetto rappresenta graficamente la ripartizione percentuale degli incontri svolti nel periodo in base alla classificazione degli argomenti trattati nell'ambito della formazione "Tecnico-professionale".



Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" ANNO 2017 PER TIPOLOGIA ARGOMENTI



Nell'ambito della formazione "Relazionale" è stato realizzato un percorso formativo destinato alle risorse di front-office (Assistenti alla Clientela) propedeutico a potenziare le capacità di contatto nella fase di supporto alle campagne di *cross ed up selling*. Il percorso ha previsto, in prima istanza, il coinvolgimento di 125 Responsabili di Filiale con il compito di sostenere e monitorare i propri collaboratori nello sviluppo di tecniche relazionali per incrementare gli appuntamenti in filiale; a seguire sono state erogate due sessioni formative per 157 Assistenti alla Clientela volte a sperimentare, attraverso esercitazioni pratiche, le tecniche telefoniche.

Nell'ambito della formazione per le pari opportunità in corso d'anno è stato inoltre realizzato un intervento formativo destinato alle neo mamme, rientrate dalla maternità, in tema "work life balance" e un corso in tema di "leadership al femminile" destinato al personale con elevate potenzialità.

In continuità con quanto fatto nello scorso anno è stato avviato, per i neo Responsabili di Filiale e di Sede, un percorso formativo in tema di Leadership: il percorso si è sviluppato su 4 giornate in aula intervallate da un mese di sperimentazioni sul campo.

5.3 - LE RELAZIONI SINDACALI

Nel corso dell'anno 2017 si è attivata la fase di negoziazione sindacale finalizzata alla puntuale definizione di alcune tematiche in merito agli accordi intercorsi a fine 2016.

Nel dettaglio, in merito ai finanziamenti al personale in servizio, è stato sottoscritto in data 23 marzo 2017 il verbale di accordo che prevede la possibilità di switch tra tasso fisso e variabile (e viceversa) e l'abbattimento del tasso "floor" anche ai mutui per ristrutturazione e cambio prima casa di cui al c.d. "Titolo II".

In pari data, si è dato avvio alla contrattazione in tema di "Piani Welfare integrati - Premi Aziendali 2016" con la condivisione e sottoscrizione di un Accordo Quadro che ha definito le regole da applicare per la determinazione del premio erogato nel 2017 (e riferito all'esercizio 2016), con previsione dell'indicatore a livello di Gruppo, dell'incremento degli "impieghi pro capite". Tale Accordo ha consentito l'attivazione dei livelli di detassazione in conformità alle disposizioni del Decreto Ministeriale del 25 marzo 2016 prevedendo, come già avvenuto l'anno precedente, la fruizione di piani "welfare" integrati.

In particolare, in data 12 maggio 2017 è stato siglato con le OO.SS. il verbale di accordo sul V.A.P. che ha visto pressoché confermati i valori erogati nell'anno precedente, con l'innovativa maggiorazione in caso di raggiungimento di specifici cancelli percentuali sulla scelta Welfare (i risultati consuntivati in merito alla scelta effettuata dal personale sulla modalità di fruizione di tale Premio hanno determinato un'effettiva erogazione con maggiorazione in considerazione dell'avvenuto superamento del quorum di adesione welfare pari al 45%).

Sempre nel mese di maggio si è addivenuti ad un'importante sottoscrizione da parte delle OO.SS. inerente al Regolamento da adottare per l'elezione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.); in data 30 maggio 2017 è stato sottoscritto il relativo Verbale di Accordo e nel corso dell'ultimo trimestre (25 ottobre 2017) sono stati comunicati i nominativi eletti quali R.L.S. per i quali si è provveduto tempestivamente ad attivare specifico percorso formativo.

Alla fine del mese di luglio è stata impostata la trattativa finalizzata a procedere con l'adesione al Fondo Banche ed Assicurazioni 2017 che ha portato al relativo accordo sottoscritto dalle sigle unitarie in data 27 settembre 2017. Tale accordo è risultato propedeutico alla presentazione di contributo a valere sul Fondo Banche e Assicurazioni in relazione - prevalentemente - al

Piano Formativo dal titolo "Orientare e sviluppare le competenze di business" (oltre alla previsione di piani formativi specialistici per lo sviluppo individuale) che interessano l'arco temporale di riferimento Ottobre 2017 / Settembre 2018. Infine nello scorso mese di novembre sono state incontrate le OO.SS. per addivenire alla costituzione del Comitato di Gruppo inerente le "Politiche Commerciali ed Organizzazione del lavoro", così come previsto dal relativo accordo siglato in data 24 luglio 2017, evidenziandosi una sostanziale convergenza sulle caratteristiche e sul regolamento del Comitato, ma procrastinando la sottoscrizione a data da definirsi.



6 - L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

6.1 - I LIVELLI DI CONTROLLO NELLA FUNZIONE DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento, in qualità di Capogruppo il Banco pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato anche attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

6.2 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

6.3 - LA MISURAZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla Direzione Risk Management del Banco, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

7 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

7.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrate della clientela ha proseguito lungo un trend di crescita analogo a quello del precedente esercizio portandosi a fine 2017 a oltre 19,8 miliardi di euro, con una crescita annua di circa 1,3 miliardi di euro (+7,0%), attribuibile anzitutto all'incremento delle masse della raccolta diretta pari al 10,8% come anche all'andamento positivo della raccolta indiretta (+4,8%).

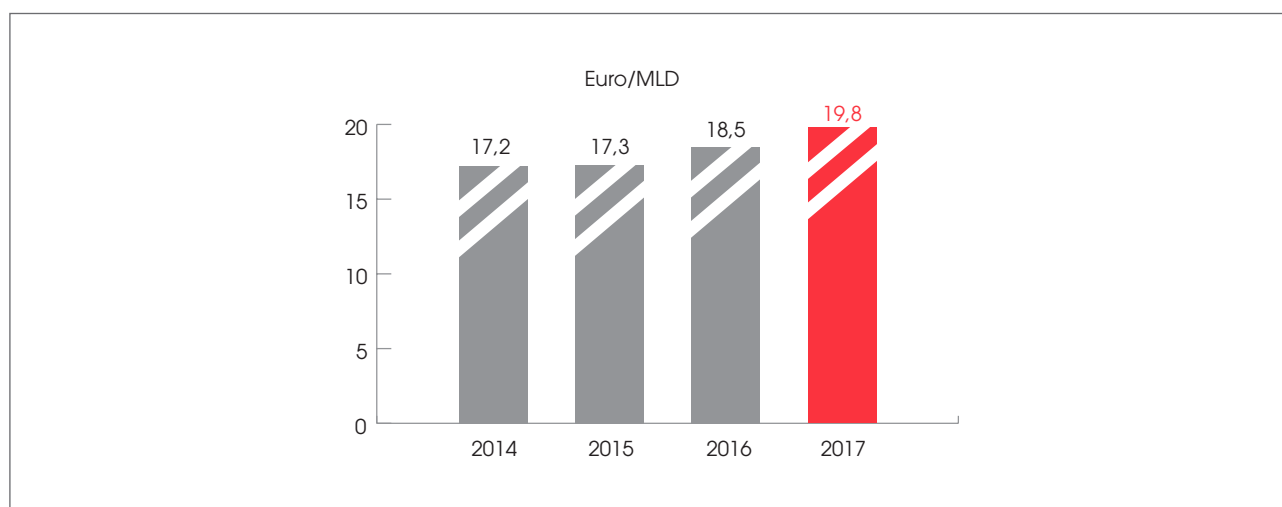
La composizione ed i saldi delle voci vengono riportati nella tabella che segue.

Tabella n. 2 - RACCOLTA DA CLIENTELA

	31.12.2017		31.12.2016		Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %	Valore	
					Valore	%
Debiti verso clientela	5.988.799	30,2%	5.622.898	30,4%	365.901	6,5%
Titoli in circolaz. e Passività finanz. val. al f.v.	1.602.047	8,1%	1.226.467	6,6%	375.580	30,6%
Raccolta diretta	7.590.846	38,3%	6.849.365	37,0%	741.481	10,8%
Raccolta da clientela ordinaria	7.057.209	35,6%	6.648.082	35,9%	409.127	6,2%
Raccolta da clientela istituzionale	5.164.954	26,1%	5.013.679	27,1%	151.275	3,0%
Raccolta indiretta	12.222.163	61,7%	11.661.761	63,0%	560.402	4,8%
Totale Raccolta da clientela	19.813.009	100,0%	18.511.126	100,0%	1.301.883	7,0%

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento registrato dalla raccolta totale a partire dal 2014, che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del 4,8%.

Grafico n. 5 - ANDAMENTO RACCOLTA TOTALE NEGLI ULTIMI ANNI





La raccolta diretta

Il saldo della raccolta diretta a fine 2017 è pari a circa 7,6 miliardi di euro, in crescita del 10,8% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, in conseguenza dell'incremento dei debiti verso clientela (+6,5%) e dell'incremento del saldo dei titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (+30,6%), essenzialmente per effetto della citata operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite per 0,6 miliardi di euro.

I debiti verso clientela, pari a 6,0 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con il 78,9% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 5,1 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a conti correnti e depositi a risparmio liberi e per circa 0,9 miliardi di euro a depositi vincolati e per la parte residuale ad altri debiti.

I titoli in circolazione sono riferibili ad obbligazioni emesse e collocate per circa 1,6 miliardi di euro (inclusi circa 0,2 miliardi di euro di titoli subordinati) e a certificati di deposito per il residuo.

I titoli in circolazione emessi presentano in base al valore nominale la seguente distribuzione relativamente alla *maturity*:

- entro un anno 393 milioni di euro (di cui 13 milioni di euro subordinati);
- tra 1 e 3 anni 448 milioni di euro (di cui 100 milioni di euro subordinati);
- tra 3 e 5 anni 211 milioni di euro (di cui 130 milioni di euro subordinati);
- oltre i 5 anni 579 milioni di euro (di cui 0 milioni di euro subordinati).

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato nell'arco dell'esercizio un incremento per 0,6 miliardi di euro, pari al 4,8% del saldo precedente, attestandosi a circa 12,2 miliardi di euro.

L'andamento è attribuibile sia alla raccolta da clientela istituzionale, in incremento di circa 0,2 miliardi di euro, pari al 3,0%, che ha raggiunto un saldo di circa 5,2 miliardi di euro, sia alla raccolta riferibile alla clientela ordinaria, che si è attestata a 7,1 miliardi di euro, con un incremento di 0,4 miliardi (+6,2%), per effetto dell'andamento del comparto del gestito (+12,7%) in parte compensato dalla contrazione del risparmio amministrato (-4,1%).

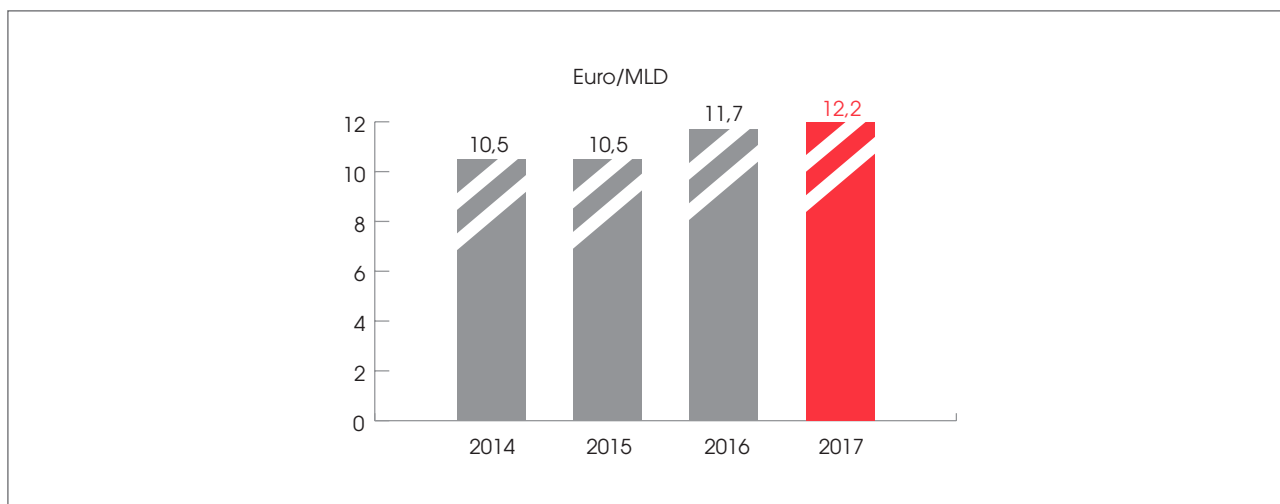
Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

	31.12.2017		31.12.2016		Importi in migliaia di euro	
					Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Valore	%		
Risparmio amministrato	2.478.774	20,3%	2.585.726	22,2%	-106.952	-4,1%
Risparmio gestito	4.578.435	37,4%	4.062.357	34,8%	516.078	12,7%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	1.760.813	14,4%	1.351.542	11,6%	409.271	30,3%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	735.398	6,0%	657.749	5,6%	77.649	11,8%
<i>Bancassicurazione</i>	2.082.224	17,0%	2.053.066	17,6%	29.158	1,4%
Raccolta da clientela ordinaria	7.057.209	57,7%	6.648.082	57,0%	409.127	6,2%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽¹⁾	5.164.954	42,3%	5.013.679	43,0%	151.275	3,0%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	12.222.163	100,0%	11.661.761	100,0%	560.402	4,8%

⁽¹⁾ La raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2 miliardi di euro (circa 2 miliardi di euro al 31.12.2016).

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento della raccolta indiretta nel corso degli ultimi anni che evidenzia a partire dal 2014 un tasso di crescita medio annuo composto del 6,9%.

Grafico n. 6 - ANDAMENTO RACCOLTA INDIRECTA NEGLI ULTIMI ANNI



Il grafico che segue rappresenta la composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria mentre quello successivo si focalizza sulla ripartizione per componenti del risparmio gestito. Rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, si evidenzia un incremento della quota maggioritaria a favore del comparto del risparmio gestito rispetto a quello del risparmio amministrato, in continuità con l'andamento del precedente esercizio.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRECTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2017

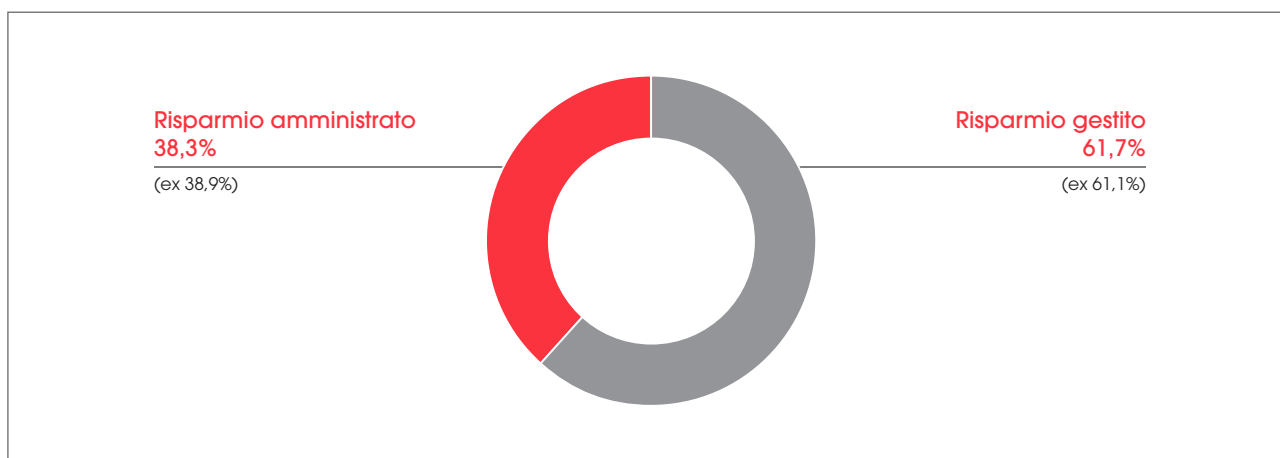
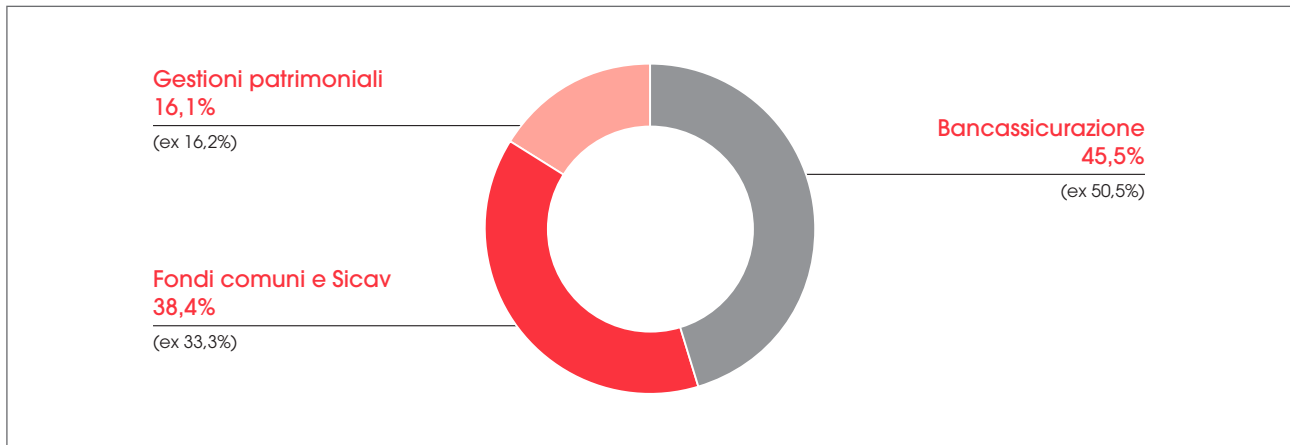




Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRECTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2017



Il contesto macroeconomico si è mantenuto stabile tutto l'anno, grazie alla solida crescita sincronizzata e alla persistente mancanza di pressioni inflazionistiche. Per quanto riguarda le azioni, nel corso dell'esercizio la combinazione di politiche monetarie espansive ed economia in miglioramento ha provocato un forte rialzo dei mercati azionari che si è concentrato sui titoli e settori maggiormente legati all'andamento del ciclo economico, a scapito di quelli difensivi. A livello geografico, i rialzi più consistenti sono stati realizzati dagli Stati Uniti e dai Paesi Emergenti; comunque interessanti sono state anche le performance dell'Area Euro, con l'Italia che si è contraddistinta in positivo. Per quanto riguarda il mercato obbligazionario, anche quest'anno le Banche centrali ne hanno dettato l'andamento. La ricerca di rendimento ha spinto gli investitori a ridurre sempre di più la qualità del credito nei portafogli e questo ha prodotto una sensibile riduzione degli spread. I titoli di stato hanno mantenuto le quotazioni estremamente elevate già raggiunte negli ultimi anni.

Per quanto riguarda le Gestioni Patrimoniali, nella componente obbligazionaria il rischio di tasso è rimasto al di sotto di quello del parametro di riferimento per tutto il periodo. Più in generale, la politica gestionale è stata rivolta da un lato a mantenere un'importante esposizione alle obbligazioni sovrane, dall'altro i ritorni maggiormente interessanti sono stati trovati nei titoli subordinati del settore finanziario e nelle obbligazioni dei paesi emergenti.

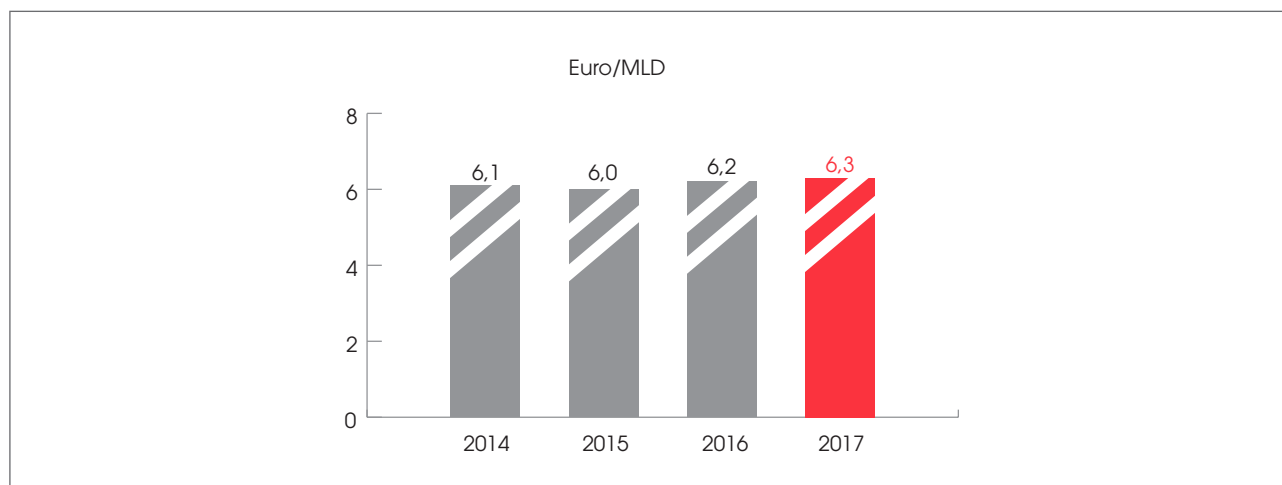
Nella componente azionaria, nell'ambito di una buona diversificazione, la preferenza è andata all'Europa rispetto agli USA (il cui peso è comunque rimasto significativo). Relativamente al mercato USA, è stata aumentata l'esposizione alle medio-piccole capitalizzazioni; ancora marginale è invece l'esposizione ai mercati emergenti. A livello merceologico si è registrato un sovrappeso verso i settori più correlati all'andamento congiunturale (industriali, consumi ciclici e tecnologici), a scapito dei settori della telefonia e dei servizi di pubblica utilità. Sono stati infine privilegiati i titoli con elevato dividendo.

7.2 - LA GESTIONE DEL CREDITO: GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Il valore degli impieghi verso clientela al 31 dicembre 2017 ha raggiunto circa 6,3 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con il dato consuntivo dell'esercizio precedente. Considerando il saldo al netto degli impieghi verso clientela istituzionale del passato esercizio (circa 0,2 miliardi di euro), il valore degli impieghi netti verso la clientela ordinaria evidenzia un incremento di circa 0,2 miliardi di euro (+3,6%), a conferma del contributo dato dal Banco in termini di accesso al credito del settore privato e offerta di finanziamenti all'economia reale e dello sviluppo di politiche creditizie volte al raggiungimento di un "credit net lending" superiore al target previsto nell'ambito delle citate operazioni di rifinanziamento "TLTRO II".

L'istogramma che segue rappresenta graficamente l'andamento degli impieghi verificatosi nell'ultimo triennio che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del 2,9%.

Grafico n. 9 - DINAMICA IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi per forma tecnica vengono sintetizzati dalla tabella che segue mentre quella successiva evidenzia le variazioni registrate nell'esercizio in base alla suddivisione per tipologia della clientela.

Tabella n. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2017		31.12.2016		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					Valore	%
Conti correnti	1.585.818	25,4%	1.563.490	25,0%	22.328	1,4%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	3.777.673	60,4%	3.617.638	57,9%	160.035	4,4%
Altro	888.051	14,2%	854.244	13,7%	33.807	4,0%
Crediti verso clientela ordinaria	6.251.542	100,0%	6.035.372	96,6%	216.170	3,6%
Crediti verso clientela istituzionale	0	0,0%	211.681	3,4%	-211.681	-100,0%
Crediti verso clientela	6.251.542	100,0%	6.247.053	100,0%	4.489	0,1%

Tabella n. 5 - RIPARTIZIONE CREDITI VERSO CLIENTELA PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

	31.12.2017		31.12.2016		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					Valore	%
Famiglie	1.522.098	24,3%	1.415.250	22,7%	106.848	7,5%
Soc non finanz, artig. e altre fam. prod.	4.169.752	66,7%	4.087.059	65,4%	82.693	2,0%
Società finanziarie	518.705	8,3%	720.980	11,5%	-202.275	-28,1%
Istituzioni sociali private e altro ⁽¹⁾	40.987	0,7%	23.764	0,4%	17.223	72,5%
Crediti verso clientela	6.251.542	100,0%	6.247.053	100,0%	4.489	0,1%

⁽¹⁾ incluso le società finanziarie e non finanziarie resto del mondo.

Gli impieghi riferibili alla categoria che raggruppa le società non finanziarie, gli artigiani e le altre famiglie produttive, pari a circa 4,2 miliardi di euro, in incremento del 2% rispetto al dato comparativo, continua a rappresentare la quota preponderante del portafoglio crediti verso la clientela, con un'incidenza del 66,7% sul totale della voce (ex 65,4% nell'anno di confronto).

Il seguente grafico espone in termini percentuale la predetta composizione degli impieghi alla fine del 2017, suddivisi per tipologia di clientela, mentre quello successivo si concentra sulla composizione degli impieghi riferibili alla categoria delle società non finanziarie, degli artigiani e delle altre famiglie produttrici, in base al settore economico di appartenenza.



Gráfico n. 10 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2017 PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

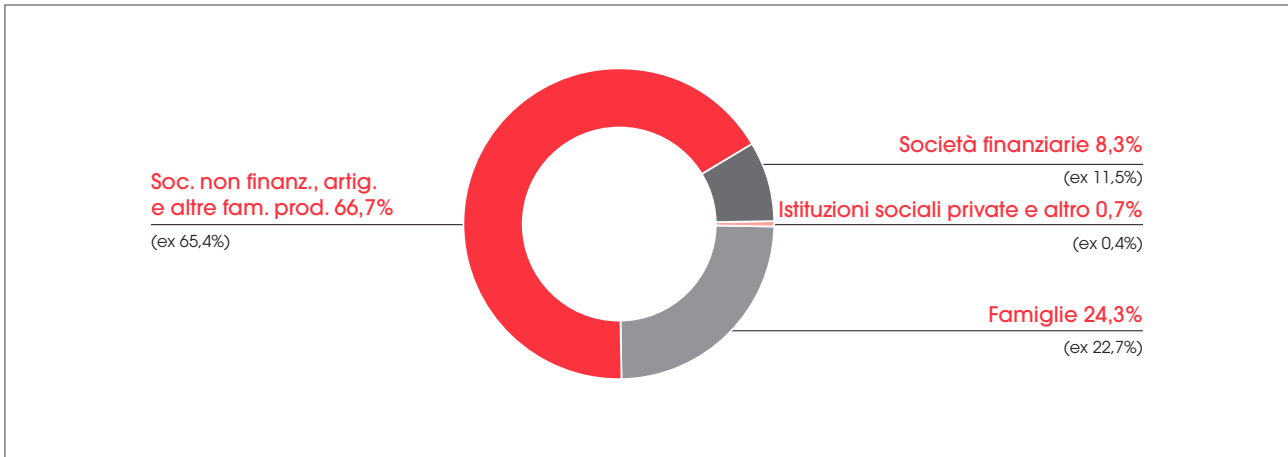
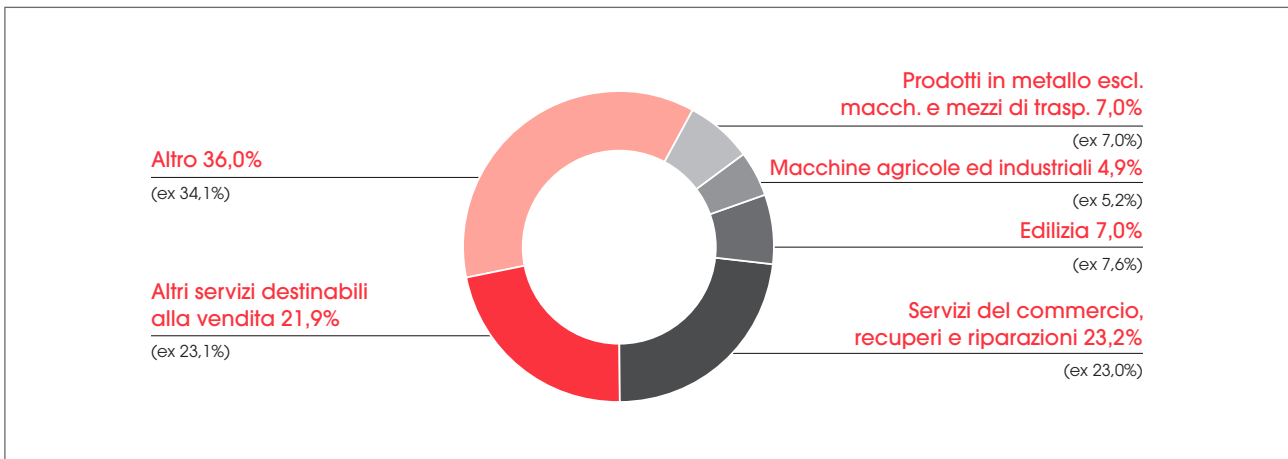


Gráfico n. 11 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2017 RIFERIBILI ALLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE, ARTIGIANI E ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI



Continuano ad essere di particolare rilevanza gli impieghi alla clientela appartenente al settore terziario in generale, con particolare evidenza degli altri servizi destinati alla vendita, di quelli del commercio, recuperi e riparazioni, e del settore dell'edilizia. Unitamente considerati, tali impieghi rappresentano una quota pari al 52,1% (ex 54,2), corrispondente a circa 2,2 miliardi di euro.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine dell'esercizio 2017, evidenziano valori in diminuzione come riportato nella tabella sottostante, continuando a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

Tabella n. 6 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ⁽¹⁾	Indice di concentrazione del credito sui primi clienti	
	31.12.2017	31.12.2016
Primi 10	1,67%	1,86%
Primi 20	2,82%	3,04%
Primi 30	3,80%	4,03%
Primi 50	5,51%	5,70%

⁽¹⁾ al netto degli impieghi verso la controllata FIDES S.p.A. e verso Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A..

Alla data di riferimento nessuno dei primi clienti si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza; sono state infatti rilevate come "Grandi Esposizioni" esclusivamente le esposizioni verso le società del Gruppo, Banca d'Italia, il Ministero del Tesoro, il Governo Spagnolo e il Fondo di garanzia L. 23.12.1996 N. 662 per un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 4,1 miliardi di euro, corrispondente a circa 0,1 miliardi di euro in termini di ammontare complessivo ponderato.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti del Banco al 31 dicembre 2017, costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 408,2 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 411,5 milioni di euro, rispetto a 449,9 milioni di euro di fine esercizio precedente. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 246,0 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 157,8 milioni di euro, ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 4,4 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti; in particolare si osserva la complessiva riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti che risente peraltro degli effetti delle citate operazioni di cessione di posizioni a sofferenza per un valore nominale di Euro 44,6 milioni circa.

Tabella n. 7 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2017	31.12.2016
Indici % sui crediti lordi		
Crediti verso clientela deteriorati lordi	12,26%	12,57%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze lorde	8,71%	8,45%
- inadempienze probabili lorde	3,48%	4,02%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,08%	0,11%
Indici % sui crediti netti		
Crediti verso clientela deteriorati netti	6,53%	7,20%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze nette	3,93%	4,05%
- inadempienze probabili nette	2,52%	3,05%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,07%	0,10%

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis, dove si evidenzia per i crediti deteriorati, ed in particolare per le sofferenze, un incremento della percentuale di copertura.

Tabella n. 8 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2017	31.12.2016
% di Copertura crediti deteriorati e in bonis		
% Copertura sofferenze	57,75%	55,03%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,76%	63,34%
% Copertura totale crediti deteriorati	50,20%	46,30%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	56,37%	53,40%
% Copertura crediti in bonis	0,40%	0,48%



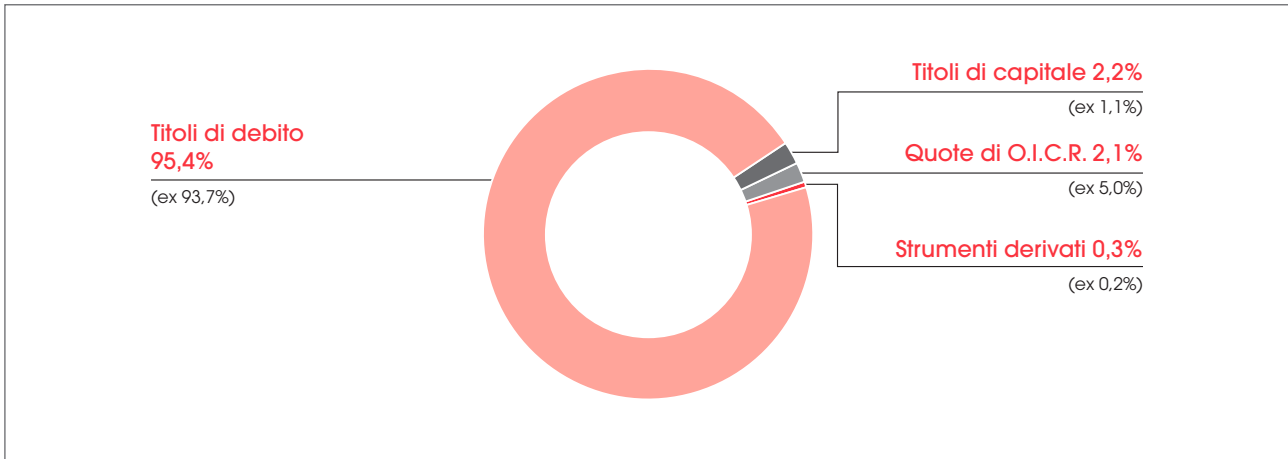
7.3 - IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Il portafoglio titoli

Al 31 dicembre 2017 le attività finanziarie complessive del Banco sono risultate di circa 2,0 miliardi di euro, con un incremento del 32,2% rispetto al consuntivo di fine anno precedente.

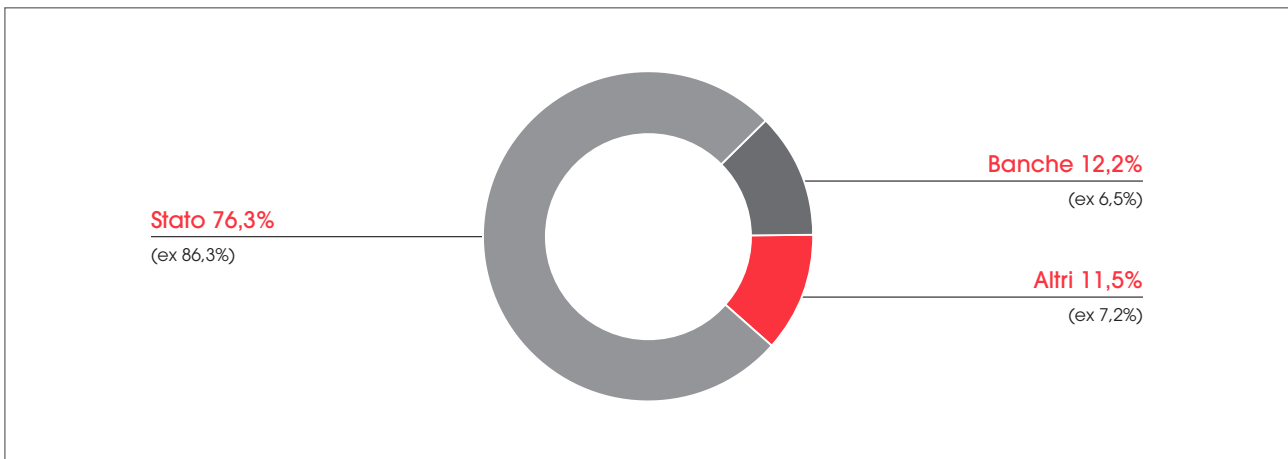
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (95,4%) dell'investimento complessivo continua ad essere costituita dai titoli di debito.

Grafico n. 12 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2017 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 76,3% da Titoli di Stato, per il 12,2% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 13 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2017 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Il 2017 è stato anno positivo per le borse in un contesto di bassissima volatilità; in particolare l'indice S&P 500 ha registrato una crescita annuale del 19,4%. Rendimento molto simile è stato registrato anche per l'indice Nikkei 225 (+19,1%), e a livello globale per l'MSCI World (+20,1%). Nonostante un risultato elettorale francese gradito dai mercati ed una ripresa economica che si è progressivamente rafforzata estendendosi anche nei Paesi dell'Europa Meridionale, i listini della zona euro hanno registrato performance più contenute rispetto agli indici mondiali (ad esempio crescita del 6,5% da parte dell'indice Eurostoxx 50).

Una delle cause principali di queste performance più contenute a livello europeo è sicuramente stata la forza dell'euro nei confronti del dollaro USA (+14,2% su base annua, con il maggior scostamento dal 2003).

Dal punto di vista della politica monetaria si è acuita la divergenza fra USA ed Europa con la FED che ha attuato nel corso dell'anno tre rialzi dei tassi dello 0,25% ciascuno, mentre la BCE ha annunciato che il *quantitative easing* proseguirà, seppur dimezzato, nei primi nove mesi del 2018. Conseguentemente il differenziale dei tassi fra dollaro ed euro è progressivamente aumentato, nonostante un moderato irripidimento della curva euro (il tasso swap a 10 anni è aumentato di circa 20bp a fronte di una parte a breve sostanzialmente invariata). A fine anno, il rendimento del Bund a 10 anni era 0,43%, quello del Treasury 2,41%, mentre quello del Btp 2,02%.

Sul fronte degli spread governativi fra Italia e Germania si è assistito ad una fase di allargamento che ha caratterizzato il primo quadrimestre, salvo poi assistere ad un recupero che ha portato i valori sui livelli di inizio anno sulla scadenza a 10 anni e ad un restringimento degli stessi nella parte più breve della curva.

Ottima la performance del debito dei Paesi considerati ad inizio anno a maggior rischio, Portogallo e Grecia, che hanno beneficiato di un forte rally delle loro obbligazioni.

Durante l'esercizio l'attività del Banco è stata caratterizzata da una prevalente operatività su titoli di Stato italiani, impostando strategie che hanno consentito di raggiungere risultati economici superiori al budget.

Di particolare rilevanza è stata in corso d'anno la costituzione del Portafoglio Held to Maturity (HTM) che a fine periodo presentava una consistenza di nominali 743,5 milioni di euro. Le obbligazioni, diversificate per emittente, area geografica e per tipologia di tasso, hanno una scadenza massima di 5 anni.

I titoli di debito classificati tra i titoli disponibili per la vendita presentano invece alla data di riferimento una *duration* di 3,2 anni.

Per l'applicazione di politiche di mitigazione del rischio di controparte per operatività in derivati OTC (non regolamentati) la Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. La banca ha pertanto sottoscritto con tutte le controparti, con cui opera in tali strumenti, accordi di tipo ISDA Master Agreement. Inoltre la banca ha posto in essere, con le controparti sopra richiamate, specifici contratti bilaterali di Credit Support Annex volti a disciplinare la garanzia finanziaria, cd. collateral.

Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2017 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importi in migliaia di euro

		31.12.2017				Totale	31.12.2016	Totale
		Italia	Francia	Spagna	USA		Italia	
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale					0	1.500	1.500
	Valore di bilancio					0	1.353	1.353
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	931.709			8.338	940.047	1.289.288	1.289.288
	Valore di bilancio	932.825			8.225	941.050	1.286.804	1.286.804
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Valore nominale	320.000	80.000	160.000		560.000		
	Valore di bilancio	321.699	79.917	162.051		563.667		
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	1.251.709	80.000	160.000	8.338	1.500.047	1.290.788	1.290.788
	Valore di bilancio	1.254.524	79.917	162.051	8.225	1.504.717	1.288.157	1.288.157

**Tabella n. 10 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA**

Importi in migliaia di euro

						31.12.2017	
		Italia	Francia	Spagna	USA	Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno	-	-	-	-	0	0
	da 1 a 3 anni	190.000	-	-	8.338	198.338	198.553
	da 3 a 5 anni	450.000	-	-	-	450.000	454.072
	oltre 5 anni	291.709	-	-	-	291.709	288.425
	Totale	931.709	-	-	8.338	940.047	941.050
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	sino a 1 anno	-	-	-	-	0	0
	da 1 a 3 anni	205.000	-	-	-	205.000	206.216
	da 3 a 5 anni	115.000	80.000	160.000	-	355.000	357.451
	oltre 5 anni	-	-	-	-	0	0
	Totale	320.000	80.000	160.000	-	560.000	563.667
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	-	-	-	-	0	0
	da 1 a 3 anni	395.000	-	-	8.338	403.338	404.769
	da 3 a 5 anni	565.000	80.000	160.000	-	805.000	811.523
	oltre 5 anni	291.709	-	-	-	291.709	288.425
	Totale	1.251.709	80.000	160.000	8.338	1.500.047	1.504.717

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta a fine esercizio è risultata a debito per circa 0,2 miliardi di euro, rispetto alla posizione sempre debitoria per circa 0,5 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

Il Banco nel corso dell'esercizio 2017 è stato costantemente impegnato ad ottimizzare le fonti e i livelli di funding, in particolare attraverso la partecipazione all'ultima asta "TLTRO II" del marzo u.s. e quindi con il collocamento delle obbligazioni bancarie garantite di cui si è detto. Alla data di riferimento il Banco ha peraltro assunto una posizione lunga di liquidità dovuta ad importanti smobilizzi sul portafoglio titoli che, pur in presenza delle citate operazioni TLTRO II e Covered Bond, ha comunque consentito la riduzione della posizione interbancaria netta debitoria in esame.

7.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017, incluso l'utile netto di periodo, si è incrementato a complessivi 912,4 milioni di euro rispetto a 865,6 milioni di euro del consuntivo 2016.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 35,0% (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti), ammonta al 31 dicembre 2017 a 1.037,0 milioni di euro (CET1 + AT1 893,2 milioni di euro + T2 143,8 milioni di euro), in decremento di 0,7 milioni di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente che ammontava a 1.037,7 milioni di euro, per effetto prevalente della redditività complessiva dell'esercizio, compensata dalla diminuzione del capitale di classe 2 rispetto al 31 dicembre 2016.

Al 31 dicembre 2017 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 17,1% (16,3% al 31 dicembre 2016). Il *Tier1*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 17,2% (16,4% al 31 dicembre 2016), mentre il Total capital ratio, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 19,9% (19,9% al 31 dicembre 2016).

I requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa vigente per il 2017 alle banche appartenenti a gruppi bancari, inclusa la riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%, sono pari al 5,75% di *Common Equity Tier1*, al 7,25% di *Tier1* e al 9,25% di *Total capital ratio*.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

7.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto allo Schema di bilancio, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela, imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine e dei recuperi su spese legali, nonché al netto degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 150b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", piuttosto che al netto di altre riclassifiche a riduzione della voce 150a) "Spese per il personale" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- i dividendi percepiti dalle partecipazioni in società controllate vengono riclassificati dalla voce 70 "Dividendi e altri proventi simili" alla voce "Dividendi da partecipazioni in società controllate" non compresa nel "Risultato della gestione operativa";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" non compresa nel "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe non ricomprese nel "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum", le rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie non riconducibili ad ordinarie scelte di investimento della Banca nonché i dividendi straordinari di attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / dividendi straordinari di attività finanziarie disponibili per la vendita";
- l'effetto fiscale sul Risultato non ricorrente viene riclassificato dalla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".

Come riportato dalla successiva tabella che espone il prospetto di Conto economico riclassificato, l'esercizio 2017 si è chiuso con un utile netto d'esercizio di 38,0 milioni di euro, in incremento di 6,3 milioni di euro (+19,9%) rispetto al risultato di 31,7 milioni di euro dell'esercizio precedente; tale andamento è attribuibile anzitutto alla crescita di circa 7,4 milioni di euro (+22,3%) del "Risultato corrente al netto delle imposte" positivo, in parte compensata dalla crescita di 1,1 milioni di euro (+68,1%) del "Risultato non ricorrente al netto delle imposte" negativo per effetto di complessive componenti di costo non ricorrenti.

La crescita del "Risultato corrente al netto delle imposte" è principalmente dovuto all'incremento di 14,0 milioni di euro (+5,4%) dei "Proventi operativi" per effetto, in particolare, del significativo contributo positivo delle "Commissioni nette" a loro volta in crescita di 12,8 milioni di euro (+12,9%).



Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		<i>Importi in migliaia di euro</i>			
		31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	131.991	134.617	-2.626	-2,0%
70	Dividendi e proventi simili	625	1.288	-663	-51,5%
40+50	Commissioni nette	111.985	99.196	12.789	12,9%
80+90+ 100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	24.069	17.755	6.314	35,6%
190	Altri proventi/oneri di gestione	6.203	7.982	-1.779	-22,3%
	Proventi operativi	274.873	260.838	14.035	5,4%
150 a	Spese per il personale	-113.009	-113.522	513	-0,5%
150 b	Altre spese amministrative	-53.890	-52.735	-1.155	2,2%
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-7.549	-7.749	200	-2,6%
	Oneri operativi	-174.448	-174.006	-442	0,3%
	Risultato della gestione operativa	100.425	86.832	13.593	15,7%
100 a + 130 a	Costo del credito	-47.330	-44.362	-2.968	6,7%
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.235	-16	-2.219	n.s.
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	74	19	55	289,5%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	407	-2.748	3.155	n.s.
	Dividendi da partecipazioni in società controllate	6.640	5.640	1.000	17,7%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	57.981	45.365	12.616	27,8%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-17.292	-12.084	-5.208	43,1%
	Risultato corrente al netto delle imposte	40.689	33.281	7.408	22,3%
210	Utile (perdite) delle partecipazioni	0	13.379	-13.379	-100,0%
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / dividendi straordinari di attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.966	-22.833	17.867	-78,3%
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-4.966	-9.454	4.488	-47,5%
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	2.273	7.852	-5.579	-71,1%
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-2.693	-1.602	-1.091	68,1%
290	Utile (Perdita) d'esercizio	37.996	31.679	6.317	19,9%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun esercizio il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2017

Importi in migliaia di euro

Voci	Da schema di bilancio 31.12.2017	Riclassifiche					Imposte sul reddito	Prospetto riclassificato 31.12.2017
		Recupero imposte/spese	Dividendi da società partecipate	Amm.to miglione su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ifi fondi rischi e oneri/ altri acc.ife spese		
10+20	Margine di interesse	131.991					131.991	
70	Dividendi e proventi simili	11.339	-10.714				625	
40+50	Commissioni nette	111.985					111.985	
80+90 +100+110	Risultato netto dell'attività e passività finanziarie	19.210			631		24.069	
190	Altri proventi/oneri di gestione	32.976	-28.100	1.327			6.203	
	Proventi operativi	307.501	-28.100	1.327	631	0	274.873	0
150 a	Spese per il personale	-117.898	4.873			16	-113.009	
150 b	Altre spese amministrative	-77.117	23.227			0	-53.890	
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.222	-6.222	-1.327			-7.549	
	Oneri operativi	-201.237	28.100	-1.327	0	16	-174.448	0
	Risultato della gestione operativa	106.264	0	-10.714	631	16	100.425	0
100+130a	Costo del credito	-46.406			-631	-293	-47.330	
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-9.271					-2.235	
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	2.314					74	
160	Accantonamenti netti di fondi per rischi e oneri	114				293	407	
	Dividendi da partecipazioni in società controllate		6.640				6.640	
	Risultato corrente al lordo delle imposte	53.015	0	-4.074	0	16	57.981	0
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-15.019					-17.292	
	Risultato corrente al netto delle imposte	37.996	0	-4.074	0	16	40.689	-2.273
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / dividendi straordinari di attività disponibili per la vendita		4.074			-16	-4.966	
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	0	4.074	0	0	-16	-4.966	0
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti						2.273	
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	4.074	0	0	-16	-2.693	2.273
290	Utile (Perdita) d'esercizio	37.996	0	0	0	0	37.996	0

Tabella n. 13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2016



Importi in migliaia di euro

Voci	Da schema di bilancio 31.12.2016	Riclassifiche					Prospetto riclassificato 31.12.2016
		Recupero imposte/spese	Dividendi da società partecipate	Amm.to migliore su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.fi fondi rischi e oneri/altri acc. fi e spese	
10+20	Margine di interesse	134.617					134.617
70	Dividendi e proventi simili	10.133	-8.845				1.288
40+50	Commissioni nette	99.196					99.196
80+90 +100+110	Risultato netto dell'attività e passività finanziarie	18.464			-709		17.755
190	Altri proventi/oneri di gestione	35.631	-28.980	1.331			7.982
	Proventi operativi	298.041	-28.980	1.331	-709	0	260.838
150 a	Spese per il personale	-135.491				16.910	-113.522
150 b	Altre spese amministrative	-83.903				7.247	-52.735
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.418		-1.331			-7.749
	Oneri operativi	-225.812	28.980	-1.331	-709	24.157	-174.006
	Risultato della gestione operativa	72.229	0	0	-709	24.157	86.832
100+130a	Costo del credito	-45.013			-709	-58	-44.362
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.876					-16
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-468				-1.571	19
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.340				-408	-2.748
	Dividendi da partecipazioni in società controllate		5.640				5.640
	Risultato corrente al lordo delle imposte	22.532	0	0	0	22.120	45.365
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.232					-7.852
	Risultato corrente al lordo delle imposte	18.300	0	0	0	22.120	33.281
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	13.379					13.379
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / dividendi straordinari di attività disponibili per la vendita		3.205			-22.120	-22.833
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	13.379	0	0	0	-22.120	-9.454
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti						7.852
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	13.379	0	0	0	-22.120	-1.602
290	Utili (Perdita) d'esercizio	31.679	0	0	0	0	31.679

Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente un incremento di circa 14,0 milioni di euro (+5,4%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 274,9 milioni di euro. Oltre al contributo positivo delle commissioni nette, in crescita di 12,8 milioni di euro si registra una crescita nel Risultato netto delle attività e passività finanziarie per 6,3 milioni di euro (+35,6%) parzialmente compensato dal margine di interesse che evidenzia una riduzione di 2,6 milioni di euro (-2,0%), in considerazione della politica monetaria espansiva che comprime fortemente i ricavi per interessi, in parte mitigata dalla rilevazione degli interessi attivi connessi all'operazione "TLTRO II" per 4,6 milioni di euro. Analogo andamento caratterizza anche gli altri proventi/oneri di gestione, che registrano una contrazione di circa 1,8 milioni di euro principalmente dovuta alla contrazione di recuperi spese su conti correnti e depositi per commissioni d'istruttoria veloce. La voce dividendi si attesta infine ad euro 0,6 milioni.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia.

Tabella n. 14 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

	31.12.2017		31.12.2016		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
Servizi di incasso e pagamento	16.264	14,5%	15.917	16,0%	347	2,2%
Collocamento di titoli	15.231	13,6%	13.182	13,3%	2.049	15,5%
Gestioni Patrimoniali e Ricev./ trasmis. ordini	11.061	9,9%	9.293	9,4%	1.768	19,0%
Distribuzione prodotti assicurativi	13.972	12,5%	6.452	6,5%	7.520	116,5%
Tenuta e gestione dei conti correnti	45.524	40,6%	44.497	44,9%	1.027	2,3%
Altre commissioni	9.933	8,9%	9.855	9,9%	78	0,8%
Commissioni nette	111.985	100,0%	99.196	100,0%	12.789	12,9%

Oneri operativi

L'aggregato degli oneri operativi, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, si attesta a circa 174,5 milioni di euro in linea rispetto al periodo di raffronto.

In particolare le altre spese amministrative sono incrementate di 1,1 milioni di euro (+2,2%). Nel saldo sono incluse circa 4,5 milioni di euro riferiti alle contribuzioni lorde ordinarie "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") e al Fondo di tutela dei Depositi Protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme") per l'esercizio 2017 (a fronte di Euro 5,0 milioni lordi del periodo di confronto).

Le spese per il personale hanno evidenziato un andamento in contrazione rispetto al periodo di confronto (-0,5%), mentre il saldo delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si è attestato a circa 7,5 milioni di euro (-2,6%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2017, conseguentemente, è pari a 100,4 milioni di euro, con un incremento di 13,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (+15,7%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal Risultato della gestione operativa di 100,4 milioni di euro si perviene al Risultato corrente al netto delle imposte di 40,7 milioni di euro, in crescita del 22,3% rispetto ai 33,3 milioni di euro del periodo di confronto, sostanzialmente in considerazione:

- del costo del credito (dato dal saldo delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti), pari a circa 47,3 milioni di euro, rispetto a circa 44,4 milioni di euro del periodo di confronto, riflesso nel trend di ulteriore crescita dei livelli di coverage;
- delle rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita per 2,2 milioni di Euro;
- degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri positivi per 0,4 milioni di euro che nel periodo di confronto evidenziavano un saldo netto negativo di 2,7 milioni di euro;



- dei *dividendi* da partecipazioni in società controllate per 6,6 milioni di euro (ex euro 5,6 milioni di euro);
- delle *imposte sul reddito dell'operatività corrente* pari a 17,3 milioni di euro (ex 12,1 milioni di euro).

Risultato non ricorrente al netto delle imposte

Al 31 dicembre 2017 si evidenzia un Risultato non ricorrente al netto delle imposte negativo di 2,7 milioni di euro. La voce è prevalentemente costituita da:

- saldo complessivo delle rettifiche di valore (al netto di eventuali utilizzi) rilevate:
 - per 2,1 milioni di euro su una partecipazione bancaria di minoranza acquisita nel periodo di riferimento a fronte di impegno precedentemente assunto;
 - per 3,6 milioni di euro sul Fondo Atlante a seguito dell'azzeramento del valore delle partecipazioni bancarie detenute dal fondo;

entrambe riclassificate dalle *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*.

- componenti reddituali negative connesse alla partecipazione allo Schema Volontario d'Intervento (SVI) del Fondo Interbancario a Tutela Depositi e Prestiti, in particolare:
 - 2,7 milioni di euro versati allo SVI nell'esercizio per gli aumenti di capitale delle tre banche cedute a Cariparma nel mese di dicembre, riclassificati dal *risultato netto delle attività e passività finanziarie*;
 - 0,7 milioni di euro di *impairment* effettuato sul valore nominale delle tranches di cartolarizzazione di crediti NPL sottoscritte dallo SVI, riclassificati dalle *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*;
- ricavo per 4,1 milioni di euro per il dividendo straordinario corrisposto dalla partecipata Cedacri S.p.A.;

al netto dei relativi effetti fiscali positivi per 2,3 milioni di euro.

Il saldo del periodo di confronto, negativo per 1,6 milioni di euro, ricomprendeva le seguenti componenti:

- *Utile delle partecipazioni* per 13,4 milioni di Euro, composti per:
 - 8,0 milioni di euro dal risultato della cessione della quota di partecipazione azionaria residua in Chiara Assicurazioni S.p.A. e dall'aggiustamento prezzo per la quota azionaria ceduta nel 2013;
 - 4,2 milioni di euro dall'effetto della cancellazione della partecipazione in CPC S.A. in liquidazione;
 - 1,1 milioni di euro dall'utile per la cessione delle azioni di Istifid S.p.A.;
 - 0,1 milioni dall'effetto della cancellazione della partecipazione in Rovere S.d.G. in liquidazione;
- *Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese /dividendi straordinari di attività finanziarie disponibili per la vendita* negativi per 22,8 milioni di euro per effetto di:
 - oneri una tantum pari a 16,9 milioni di euro connessi al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito con relativo effetto dell'attualizzazione,
 - contribuzione addizionale lorda al Fondo di risoluzione nazionale (SRM - "Single Resolution Mechanism") di 5,7 milioni di euro,
 - rettifiche di 1,5 milioni di euro connesse all'impegno per l'acquisto di una partecipazione minoritaria ad un corrispettivo superiore al *fair value*,
 - rettifiche di 0,3 milioni di euro connesse all'adeguamento di *fair value* del titolo di capitale iscritto a fronte della partecipazione in Caricesena da parte dello schema volontario del fondo interbancario,
 - rettifiche di 2,1 milioni di euro connesse all'adeguamento della valutazione dell'investimento nel Fondo Atlante (e del relativo impegno ad erogare fondi regolato in data 3 gennaio 2017),
 - ricavo per 3,2 milioni di euro per il dividendo straordinario corrisposto dalla partecipata Cedacri S.p.A.,
 - rilascio per 0,5 milioni di euro dell'accantonamento in precedenza effettuato per il "Fondo di Solidarietà" a ristoro degli obbligazionisti subordinati delle banche in risoluzione,

al netto dei relativi effetti fiscali positivi per 7,8 milioni di euro, dovuti essenzialmente al più favorevole trattamento fiscale a cui sono assoggettati gli utili delle partecipazioni e i dividendi in "Pex", principale componente di ricavo non ricorrente, rispetto agli oneri non ricorrenti rilevati.

Utile di periodo

La somma del Risultato corrente e del risultato non ricorrente, determina l'utile d'esercizio al 31 dicembre 2017 di circa 38,0 milioni di euro (ex 31,7 milioni di euro).

8 - ALTRE INFORMAZIONI

8.1 - PARTECIPAZIONI IN BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAI VICE DIRETTORI GENERALI IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Titolo / Modalità di possesso	Azioni ordinarie al 31.12.2016	% Azioni ordinarie acquisite al 31.12.2016	Azioni ordinarie acquisite	Azioni risparmio acquistate	Azioni ordinarie vendute	Azioni risparmio vendute	Azioni ordinarie al 31.12.2017	% Azioni risparmio al 31.12.2017
Stefano Lado *	Presidente	Proprietà	2.137.611	1,827	196.000	1,485	7.500	0	2.145.111	1,833
		Infestate al coniuge	6.500	0,006	0	0	0	0	6.500	0,006
		Proprietà tramite Vega finanziaria SpA	6.885.730	5,885	571.522	4,329	0	0	6.885.730	5,885
Tommaso Cartone	Vice Presidente		27.500	0,024	0	0	0	0	27.500	0,024
Samato Appetiti	Consigliere (cessato dalla carica in data 6 aprile 2017)		0	0	0	0	0	0	0	0
Graziella Bologna	Consigliere		0	0	0	0	0	0	0	0
Maria Bregi	Consigliere (nominato dall'Assemblea Ordinaria in data 6 aprile 2017)		0	0	0	0	0	0	0	0
Nicolò Dubini	Consigliere (nominato dall'Assemblea Ordinaria in data 6 aprile 2017)		0	0	0	0	0	0	0	0
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere		0	0	0	0	0	0	0	0
Agostino Gavazzi	Consigliere	Proprietà	78.244	0,067	0	0	0	0	78.244	0,067
		Nuda Proprietà	5.500	0,005	0	0	0	0	5.500	0,005
		Infestate al coniuge	2.900	0,002	0	0	0	0	2.900	0,002
Egilio Gavazzi	Consigliere	Proprietà	15.000	0,013	0	0	0	0	15.000	0,013
Paolo Gavazzi	Consigliere	Proprietà	638.453	0,546	15.004	0,114	0	0	638.453	0,546
Tito Gavazzi	Consigliere		0	0	0	0	0	0	0	0
Gerolamo Pellicano'	Consigliere		0	0	0	0	0	0	0	0
Giugliola Zecchi Balsamo	Consigliere		0	0	0	0	0	0	0	0
Luciano Camagni	Direttore Generale (cessato dalla carica in data 11 luglio 2017)		0	0	0	0	0	0	0	0
Angelo Antoniazzi	Direttore Generale (nominato dal CdA del 11 luglio 2017 a far data dal 19 luglio 2017)		0	0	0	0	0	0	0	0
Eugenio Mascheroni	Presidente Collegio Sindacale (cessato dalla carica in data 6 aprile 2017)		0	0	0	0	0	0	0	0
Giulia Pusterla	Presidente del Collegio Sindacale (nominata Presidente del CS dall'Assemblea Ordinaria del 6 aprile 2017)		0	0	0	0	0	0	0	0
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo		0	0	20.000	0,151	0	0	0	0
Franco Fumagalli Romario	Sindaco Effettivo (nominato dall'Assemblea Ordinaria del 6 aprile 2017)		5.000	0,004	5.000	0,038	0	0	5.000	0,004
Giovanni Cucchiari	Sindaco Supplente (cessato dalla carica in data 6 aprile 2017)	Proprietà	14.240	0,0122	1.000	0,008	0	0	14.240	0,0122
		Infestate al coniuge	6.800	0,00581	0	0	0	0	6.800	0,00581
Erminio Beretta	Sindaco Supplente (nominato dall'Assemblea Ordinaria del 6 aprile 2017)		0	0	0	0	0	0	0	0
Massimo Ceili	Sindaco Supplente (nominato dall'Assemblea Ordinaria del 6 aprile 2017)		0	0	0	0	0	0	0	0
Elena Negonda	Sindaco Supplente		0	0	0	0	0	0	0	0
Paolo Pasqui	Sindaco Supplente (cessato dalla carica in data 6 aprile 2017)		2.000	0,002	0	0	0	0	2.000	0,002
Maurio Walter Colombo	Vice Direttore Generale Vicario		0	0	0	0	0	0	0	0
Maurizio Ballabio	Vice Direttore Generale Affari		13.000	0,011	0	0	0	0	13.000	0,011

* L'Avv. Stefano Lado risulta titolare di procura generale rilasciata dal fratello sig. Luigi Lado in forza della quale detiene una percentuale pari allo 0,2679% di azioni ordinarie (315.539) del Banco nonché il controllo della Vega Finanziaria SpA.; detiene inoltre una percentuale pari allo 0,2461% di azioni di risparmio (32.500) del Banco.



8.2 – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAI VICE DIRETTORI GENERALI IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Al 31 dicembre 2017, come nel corso dell'esercizio, non risultano in essere partecipazioni in società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo, dal Direttore Generale e dai Vice Direttori Generali in carica.

8.3 – AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2017, così come alla fine dell'esercizio precedente, il Banco non detiene azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A. e nel corso dell'esercizio non ha effettuato alcuna negoziazione su azioni proprie o della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

8.4 – RAPPORTI DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. CON LA SOCIETÀ CONTROLLANTE E CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Di seguito vengono evidenziati in sintesi, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i valori patrimoniali ed economici sottostanti ai rapporti intercorsi tra il Banco e la società controllante, le società controllate o sottoposte ad influenza notevole, distinti per controparte e per natura.

Tabella n. 15 - RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTE, SOCIETÀ CONTROLLATE O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE AL 31.12.2017

Importi in migliaia di euro

	Attività	Passività	Garanzie / impegni	Proventi	Oneri
Società Controllante					
Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A.	0	1.642	0	8	4
Società controllate					
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	367.520	70.631	15.299	8.968	4.717
FIDES S.p.A.	460.963	236	0	17.375	0
Desio OBG	0	0	0	0	0
Rapporti per società	828.483	72.509	15.299	26.351	4.721
Suddivisione dei rapporti per tipologia					
Finanziaria	824.912	72.210	577	19.481	826
Commerciale	0	0	14.722	848	92
Locazione / gestione cespiti	0	0	0	0	516
Fornitura servizi	3.365	0	0	5.372	0
Altri	206	299	0	650	3.287
Rapporti per tipologia	828.483	72.509	15.299	26.351	4.721

Si segnala che tutti i rapporti evidenziati nella presente tabella sono stati regolati, ove sia stato possibile effettuare un raffronto, applicando le condizioni ed i tassi mediamente espressi dal mercato e comunque trovano la loro giustificazione nell'interesse della Banca stessa o del gruppo cui la stessa appartiene.

Ai sensi dell'art. 37 comma 2 del Regolamento Consob Mercati (Del. 16191 del 29 ottobre 2007), si precisa che Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A., società controllante del Banco, per espressa previsione statutaria non esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco stesso e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base alla normativa civilistica. Per maggiori dettagli sulla struttura del Gruppo ai fini dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento, si rimanda al paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo correlativamente alla presente Relazione.

8.5 – IL RATING

A seguito della revisione annuale del rating, in data 20 giugno 2017, l'agenzia internazionale Fitch Ratings ha confermato tutti i rating assegnati alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza.

I rating aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BBB-" Outlook Stabile
- Viability Rating: confermato a "bbb-"
- Short term IDR: confermato a "F3"
- Support Rating: confermato a "5"
- Support Rating Floor: confermato a "No Floor"

8.6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E/O SOGGETTI COLLEGATI

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul Governo Societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2017 è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

8.7 – INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE

Alla data di riferimento non sussistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

8.8 – RELAZIONE SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall'art. 123-bis del TUF, resa disponibile sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

8.9 – ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'ambito della propria funzione in qualità di Capogruppo, come descritta nel precedente paragrafo 6.1 "I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento", il Banco pone in un'ottica di sviluppo finalizzato al supporto ed al coordinamento delle società appartenenti al Gruppo, nonché di ricerca / investimento nelle soluzioni operative volte, in particolare, al continuo miglioramento relazionale del Gruppo con la propria clientela.

Intenso è il coinvolgimento del Gruppo Banco Desio per lo sviluppo della "multicanalità", per rendere i servizi bancari sempre più facilmente fruibili, in modo semplice e flessibile. Connettività diffusa, mobilità, servizi di pagamento evoluti, tecnologia user friendly hanno comportato un'evoluzione nell'accesso da parte della Clientela ai servizi bancari, nuovi modelli di relazione interpersonale e, di conseguenza, una crescente digitalizzazione dei servizi, dei processi e della multicanalità relazionale.

In conseguenza dell'evoluzione dei servizi digitali è proseguito anche nel 2017 l'azione di potenziamento dell'offerta alla clientela di soluzioni tecnologiche. In particolare nel corso dell'anno sono stati finalizzati o avviati alcuni importanti progetti nelle aree dei sistemi di pagamento ed in quella dei servizi telematici:

- Bancomat contact less: alla tradizionale carta circuito bancomat è stata aggiunta la funzione "c.less" che permette al titolare di effettuare pagamenti rapidi e sicuri semplicemente avvicinando la propria tessera al terminale POS;
- carta prepagata "&Si": una nuova carta prepagata ricaricabile Nexi (ex Cartasì) dotata di tecnologia "chip&Pin" in grado di rendere il suo utilizzo veloce e sicuro per pagamenti su POS fisico e e.commerce;
- pagamenti HCE (host card evolution): attraverso la funzione "Nexi Pay" la Clientela della banca può associare le proprie carte di credito e prepagate Visa e Mastercard ad uno smartphone Android per effettuare pagamenti usando lo smartphone al posto della carta. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno sono state avviate le attività per utilizzare tale



funzione anche su apparati Apple;

- bonifici ripetitivi: la nuova funzione di Home banking consente alla clientela di reiterare automaticamente nel tempo ordini di pagamento disposti via web o mobile;
- ricarica carte prepagate: la clientela potrà effettuare ricariche della propria carta prepagata direttamente tramite il portale di home banking o via mobile banking;
- secure call: con tale funzione l'utilizzo dei servizi di home e mobile banking sarà ancor più sicuro e veloce. Secure call permette di autorizzare le operazioni dispositive attraverso una semplice chiamata dal cellulare ad un Numero Verde.

Sempre nell'ambito dei servizi web e mobile, nella seconda parte dell'anno sono state poste le basi per la revisione delle piattaforme web dedicate ai privati ed alle aziende che avverrà nel corso del 2018.

8.10 - OPZIONE DI DEROGA ALL'OBBLIGO DI REDAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI DA PREDISPORRE IN OCCASIONE DI OPERAZIONI STRAORDINARIE AI SENSI DELLA NORMATIVA CONSOB

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Banco ha stabilito di aderire al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

8.11 - DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in quanto "società madre", pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio", in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo.

Della pubblicazione del bilancio di sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l'indicazione della sezione del sito internet del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in cui è pubblicata la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

9 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile. La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché l'andamento operativo aziendale costituiscono assolute conferme in tal senso.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico della Relazione sulla gestione consolidata del Bilancio Consolidato sono stati descritti l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente al presente documento.

Sulla base delle informazioni desumibili dalle linee guida strategiche del Piano Industriale del Gruppo 2018-2020, relativamente al 2018, si prevede per il Banco:

- l'avvio del processo evolutivo del modello distributivo attraverso l'importante programma d'investimenti strumentali e formativi con i quali si andrà a delineare l'ossatura del riorientamento verso un modello multicanale (costituito dalle filiali, consulenti finanziari e web) col quale il Gruppo punta ad espandere in modo ancor più deciso la base clienti ed ad accrescere ogni modalità di contatto operativo e di assistenza alla clientela secondo i profili comportamentali della stessa;
- un andamento del margine finanziario non particolarmente dinamico tenuto conto delle previsioni circa una modesta revisione degli obiettivi di politica monetaria nel 2018 da parte della banca centrale europea e della prudente gestione del portafoglio titoli di proprietà per composizione e duration, a fronte del quale proseguirà lo sviluppo del margine commissionale in coerenza con l'evoluzione del modello di business che vede la progressiva accentuazione (anche per numero di risorse dedicate) dell'assistenza alla clientela tipica (privati, famiglie e piccola media impresa) sotto il profilo della gamma di prodotti offerti e della consulenza;
- un ulteriore contenimento del costo del credito, che si attende si accentuerà nel triennio 2018-2020, conseguente, da un lato, alla prevista contrazione dei tassi di decadimento (Ingressi nei crediti non performing), dall'altro, alla sistematica evoluzione della gestione dei crediti non performing per effetto di un programma di cessioni (anche con ricorso alla GACS), che si prevede potrà iniziare a produrre i suoi effetti già nel corso del 2018, e dell'efficientamento organizzativo del comparto NPL secondo le guidance della BCE; ciò, ancorché permangano, allo stato, le incertezze sugli impatti che potranno derivare da una revisione delle politiche di accantonamento per effetto normativo;
- il mantenimento di una pressione costante volta al contenimento dei costi operativi, lasciando peraltro spazio per portare a compimento i necessari adeguamenti organizzati coerenti con l'evoluzione del modello; nel 2018 si comincerà a manifestare un'ulteriore parte dei benefici sul costo del personale derivanti dall'operazione di esodazione volontaria del 2016, fermo restando il permanere degli oneri derivanti dalle contribuzioni al Fondo di Risoluzione Nazionale e allo Schema di Garanzia dei Depositi.



10 – PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

sottoponiamo dunque alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2017, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di Euro 37.995.628,03 come da prospetto di Conto economico.

Tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale;
 - di quanto contenuto nella raccomandazione della Banca Centrale Europea del 11 gennaio 2018, che richiede:
 - ii) l'adozione di una politica di distribuzione dei dividendi che consenta il rispetto, dopo ogni distribuzione, dei requisiti patrimoniali applicabili;
 - ii) per gli enti come il Banco Desio che al 31 dicembre 2017 hanno già raggiunto i coefficienti fully loaded previsti per la data di entrata a pieno regime del regolamento UE n. 575/2013, la distribuzione di dividendi in maniera conservativa, in modo tale da continuare a soddisfare tutti i requisiti anche in caso di condizioni economiche e finanziarie deteriorate;
- delle politiche di distribuzione dei dividendi, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2014.

Si propone la seguente destinazione dell'Utile netto:

- 10% da assegnare alla riserva legale	Euro	3.799.563,00
- 10% da assegnare alla riserva statutaria	Euro	3.799.563,00
- ai soci:		
Euro 0,1001 per ciascuna delle n. 117.000.000 azioni ordinarie	Euro	11.711.700,00
Euro 0,1202 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio	Euro	1.586.880,40
- alla riserva per beneficenza	Euro	80.000,00
- ulteriore assegnazione alla riserva statutaria	Euro	17.017.921,63
Totale Utile netto	Euro	37.995.628,03

Desio, 8 febbraio 2018

Il Consiglio di Amministrazione
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Schemi del bilancio dell'impresa



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	29.119.155	24.193.580	4.925.575	20,4%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.675.341	9.588.487	6.086.854	63,5%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.208.510.323	1.482.631.219	(274.120.896)	-18,5%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	748.696.322	-	748.696.322	
60. Crediti verso banche	1.562.664.495	500.275.633	1.062.388.862	212,4%
70. Crediti verso clientela	6.251.542.070	6.247.052.601	4.489.469	0,1%
80. Derivati di copertura	-	262.439	(262.439)	-100,0%
100. Partecipazioni	274.570.929	264.564.929	10.006.000	3,8%
110. Attività materiali	135.292.877	135.219.149	73.728	0,1%
120. Attività immateriali	3.043.863	3.238.199	(194.336)	-6,0%
di cui:				
- avviamento	1.728.505	1.728.505		
130. Attività fiscali	124.686.767	141.774.714	(17.087.947)	-12,1%
a) correnti	16.131.271	20.218.065	(4.086.794)	-20,2%
b) anticipate	108.555.496	121.556.649	(13.001.153)	-10,7%
di cui alla L. 214/2011	93.715.711	102.254.855	(8.539.144)	-8,4%
150. Altre attività	105.524.650	117.081.292	(11.556.642)	-9,9%
Totale dell'attivo	10.459.326.792	8.925.882.242	1.533.444.550	17,2%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
10. Debiti verso banche	1.760.233.555	1.011.517.894	748.715.661	74,0%
20. Debiti verso clientela	5.988.799.307	5.622.897.682	365.901.625	6,5%
30. Titoli in circolazione	1.602.047.348	1.210.559.471	391.487.877	32,3%
40. Passività finanziarie di negoziazione	4.530.526	2.164.084	2.366.442	109,4%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	15.907.989	(15.907.989)	-100,0%
60. Derivati di copertura	1.414.056	2.778.490	(1.364.434)	-49,1%
80. Passività fiscali	12.343.107	11.362.214	980.893	8,6%
<i>b) differite</i>	<i>12.343.107</i>	<i>11.362.214</i>	<i>980.893</i>	<i>8,6%</i>
100. Altre passività	127.724.256	123.412.558	4.311.698	3,5%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	20.018.994	21.354.710	(1.335.716)	-6,3%
120. Fondi per rischi e oneri:	29.844.434	38.359.675	(8.515.241)	-22,2%
<i>b) altri fondi</i>	<i>29.844.434</i>	<i>38.359.675</i>	<i>(8.515.241)</i>	<i>-22,2%</i>
130. Riserve da valutazione	35.927.907	15.800.277	20.127.630	127,4%
160. Riserve	754.597.546	734.237.940	20.359.606	2,8%
170. Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088		
180. Capitale	67.705.040	67.705.040		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	37.995.628	31.679.130	6.316.498	19,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.459.326.792	8.925.882.242	1.533.444.550	17,2%



CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	163.755.218	177.670.231	(13.915.013)	-7,8%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(31.764.404)	(43.053.467)	11.289.063	-26,2%
30. Margine d'interesse	131.990.814	134.616.764	(2.625.950)	-2,0%
40. Commissioni attive	116.400.259	103.748.078	12.652.181	12,2%
50. Commissioni passive	(4.414.844)	(4.552.098)	137.254	-3,0%
60. Commissioni nette	111.985.415	99.195.980	12.789.435	12,9%
70. Dividendi e proventi simili	11.338.831	10.132.822	1.206.009	11,9%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.525.355	3.488.006	(962.651)	-27,6%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	32.173	(562.969)	595.142	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	16.660.998	15.600.414	1.060.584	6,8%
a) crediti	(630.687)	709.477	(1.340.164)	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.727.420	16.114.464	(387.044)	-2,4%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.183.237		2.183.237	n.s.
d) passività finanziarie	(618.972)	(1.223.527)	604.555	-49,4%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(7.738)	(60.362)	52.624	-87,2%
120. Margine di intermediazione	274.525.848	262.410.655	12.115.193	4,6%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(53.363.062)	(47.357.032)	(6.006.030)	12,7%
a) crediti	(46.405.960)	(45.013.431)	(1.392.529)	3,1%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.270.890)	(1.875.617)	(7.395.273)	394,3%
c) altre operazioni finanziarie	2.313.788	(467.984)	2.781.772	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	221.162.786	215.053.623	6.109.163	2,8%
150. Spese amministrative:	(195.015.325)	(219.394.184)	24.378.859	-11,1%
a) spese per il personale	(117.898.079)	(135.491.216)	17.593.137	-13,0%
b) altre spese amministrative	(77.117.246)	(83.902.968)	6.785.722	-8,1%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	114.318	(2.340.350)	2.454.668	n.s.
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.877.952)	(4.989.745)	111.793	-2,2%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.344.597)	(1.428.291)	83.694	-5,9%
190. Altri oneri/proventi di gestione	32.975.283	35.631.341	(2.656.058)	-7,5%
200. Costi operativi	(168.148.273)	(192.521.229)	24.372.956	-12,7%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni		13.379.084	(13.379.084)	-100,0%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	53.014.513	35.911.478	17.103.035	47,6%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.018.885)	(4.232.348)	(10.786.537)	254,9%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	37.995.628	31.679.130	6.316.498	19,9%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	37.995.628	31.679.130	6.316.498	19,9%

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	37.995.628	31.679.130
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(383.214)	(326.908)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	915.625	(1.845.381)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.595.219	(4.650.566)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	20.127.630	(6.822.855)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	58.123.258	24.856.275



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2017			
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	60.840.000	-	60.840.000														60.840.000
b) altre azioni	6.865.040		6.865.040														6.865.040
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088		16.145.088														16.145.088
Riserve:																	
a) di utili	734.237.940		734.237.940	20.439.606		(80.000)											754.597.546
b) altre	-		-														-
Riserve da valutazione:	15.800.277		15.800.277														35.927.907
Strumenti di capitale	-		-														-
Azioni proprie	-		-														-
Utile (Perdita) d'esercizio	31.679.130		31.679.130	(20.439.606)	(11.239.524)												37.995.628
Patrimonio netto	865.567.475		865.567.475	-	(11.239.524)	(80.000)											912.371.209

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

	Esistenze al 31.12.2015		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2016		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016			
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2016			
Capitale:																			
a) azioni ordinarie	60.840.000	60.840.000			60.840.000													60.840.000	
b) altre azioni	6.865.040	6.865.040			6.865.040													6.865.040	
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088			16.145.088													16.145.088	
Riserve:																			
a) di utili	708.127.534	708.127.534			708.127.534		26.205.406		(95.000)									734.237.940	
b) altre																(6.822.855)		15.800.277	
Riserve da valutazione:																			
Strumenti di capitale	22.623.132	22.623.132			22.623.132														
Azioni proprie																			
Utile (Perdita) d'esercizio	37.444.929	37.444.929			37.444.929		(26.205.406)	(11.239.523)										31.679.130	
Patrimonio netto	852.045.723	852.045.723			852.045.723		(11.239.523)	(95.000)										24.856.275	865.567.475



RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	98.788.267	94.121.319
- interessi attivi incassati (+)	159.877.588	174.797.604
- interessi passivi pagati (-)	(33.581.507)	(44.458.702)
- dividendi e proventi simili (+)	44.776	32.140
- commissioni nette (+/-)	112.563.639	99.816.193
- spese per il personale (-)	(117.898.079)	(135.491.216)
- altri costi (-)	(62.460.687)	(66.189.856)
- altri ricavi (+)	55.261.422	69.847.504
- imposte e tasse (-)	(15.018.885)	(4.232.348)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(822.148.468)	(318.538.644)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(7.189.864)	(6.539.785)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	285.966.810	40.683.866
- crediti verso clientela	(69.321.811)	(332.715.580)
- crediti verso banche: a vista	(186.398.063)	(127.691.905)
- crediti verso banche: altri crediti	(875.990.799)	75.085.033
- altre attività	30.785.259	32.639.727
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	1.489.726.705	214.527.399
- debiti verso banche: a vista	1.222.461	(9.001.204)
- debiti verso banche: altri debiti	747.493.201	209.686.471
- debiti verso clientela	365.901.625	467.838.347
- titoli in circolazione	393.487.148	(412.846.379)
- passività finanziarie di negoziazione	2.329.977	(310.167)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(15.907.989)	(6.676.679)
- altre passività	(4.799.718)	(34.162.990)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	766.366.504	(9.889.926)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	11.295.737	18.919.344
- vendite di partecipazioni		8.818.662
- dividendi incassati su partecipazioni	11.294.054	10.100.682
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	1.683	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(764.192.363)	(3.732.532)
- acquisti di partecipazioni	(10.006.000)	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(748.082.738)	
- acquisti di attività materiali	(4.953.363)	(2.637.908)
- acquisti di attività immateriali	(1.150.262)	(1.094.624)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(752.896.626)	15.186.812
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.239.524)	(11.239.523)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(11.239.524)	(11.239.523)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	2.230.354	(5.942.637)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	24.193.580	27.408.982
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.230.354	(5.942.637)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2.695.221	2.727.235
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	29.119.155	24.193.580

Nota integrativa

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore al 31 dicembre 2016, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma. I criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio individuale dell'esercizio precedente.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2017

A partire dal 1° gennaio 2017 sono entrate in vigore le modifiche apportate dai seguenti emendamenti omologati dalla Commissione Europea in data 6 novembre 2017:

Emendamento al principio contabile IAS 12

Imposte sul reddito (pubblicato dallo IASB in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate su strumenti di debito misurati al fair value al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Tale emendamento non ha avuto effetti sui saldi patrimoniali ed economici del presente bilancio.

Emendamento al principio contabile IAS 7

Rendiconto Finanziario (pubblicato dallo IASB in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari. Le modifiche non prevedono uno specifico formato da utilizzare per l'informativa. Tuttavia, le modifiche introdotte richiedono che un'entità debba fornire una riconciliazione tra il saldo iniziale e il saldo finale per le passività derivanti da operazioni finanziarie. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. L'applicazione di tale emendamento non ha richiesto per il Banco l'inserimento di una informativa aggiuntiva.



Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2017 con applicazione successiva al 2017

IFRS 9 - Strumenti finanziari

In data 29 novembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 relativo all'*International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 - Strumenti finanziari emanato dall'International Accounting Standards Board (IASB)* il 24 luglio 2014.

Il Principio mira a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. L'adozione dell'IFRS 9 comporta modifiche ai Principi contabili internazionali (IAS) 1, IAS 2, IAS 8, IAS 10, IAS 12, IAS 20, IAS 21, IAS 23, IAS 28, IAS 32, IAS 33, IAS 36, IAS 37, IAS 39, IFRS 1, IFRS 2, IFRS 3, IFRS 4, IFRS 5, IFRS 7, IFRS 13, alle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* 2, IFRIC 5, IFRIC 10, IFRIC 12, IFRIC 16, IFRIC 19, ed all'interpretazione dello *Standing Interpretations Committee (SIC)* 27, al fine di garantire la coerenza tra i Principi contabili internazionali.

Il nuovo principio, che sarà applicato a partire dal 1° gennaio 2018, introduce i seguenti criteri per la "classificazione e valutazione" delle attività finanziarie:

- a) il modello di business adottato per la gestione delle attività finanziarie;
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle medesime.

In funzione di tali criteri, il principio prevede le seguenti tre categorie:

- I. Costo Ammortizzato (AC);
- II. Fair Value con imputazione delle variazioni nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo (FVOCI);
- III. Fair Value con imputazione delle variazioni a Conto Economico (FVTPL).

Con riferimento al modello di "impairment", il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle "expected losses" (e non sul modello delle "incurred losses") utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede, in particolare, che:

- Tale "impairment model" si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value con imputazione delle variazioni nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali;
- Per l'applicazione del modello sia necessaria la classificazione degli strumenti finanziari in tre classi (stages/buckets), ciascuna delle quali presenta peculiari modalità di definizione e di misurazione delle rettifiche di valore.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di "hedge accounting" allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Tra gli altri interventi, il principio amplia il perimetro dei rischi per i quali può essere applicato l'hedge accounting di elementi non finanziari, elimina l'obbligatorietà del test d'efficacia di natura quantitativa, non richiede più la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura.

IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", di cui al Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione del principio IFRS 15 comporta, a far data dall'entrata in vigore, la cancellazione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione", oltre che delle connesse Interpretazioni.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Il nuovo modello, in particolare, prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei seguenti 5 step:

- l'identificazione del contratto con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto: un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono "distinti", tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
- la determinazione del prezzo: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo

fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash;

- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base stand-alone non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più "performance obligations" (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation: un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Con riferimento alla prima applicazione del nuovo standard contabile, sulla base delle analisi condotte, gli impatti per la banca saranno rappresentati principalmente dalla maggior richiesta di informativa prescritta dal principio stesso.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia al paragrafo "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Aggiornamento sul progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari

Nel corso del 2016 il Gruppo Banco Desio ha intrapreso una specifica progettualità finalizzata all'implementazione del principio contabile IFRS9 che dal 1° gennaio 2018 sostituisce lo IAS 39 (utilizzato fino nella predisposizione del presente bilancio al 31 dicembre 2017) e che, come noto, impatta sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. In considerazione della pervasività degli effetti conseguenti all'applicazione del nuovo standard contabile, non solo in termini di reporting finanziario ma anche in termini di sistemi informativi, processi organizzativi, commerciali e quindi sul business, la progettualità in argomento è stata sviluppata al fine di approfondire i diversi ambiti influenzati dal principio (ricordati sostanzialmente alle tematiche "classificazione e misurazione" e "impairment"), ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari, nonché a definire i relativi impatti qualitativi e quantitativi per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna entità che ne fa parte.

Al riguardo è stato costituito un Comitato Guida in cui sono state coinvolte la Direzione Generale, la Direzione Amministrativa, la funzione di *Risk Management* e la Direzione Processi Organizzativi e Prodotti allo scopo di definire le linee guida, indirizzare le attività del Gruppo di Lavoro, validare i risultati e assumere le decisioni sui temi rilevanti per il progetto. L'attività progettuale è stata impostata e condotta, potendo contare anche sulla partecipazione attiva di molteplici strutture e competenze professionali del Gruppo.

Al fine di assicurare un organico sviluppo operativo del progetto, accanto agli ambiti tematici "classificazione e misurazione" e "impairment" è stato creato un apposito gruppo di lavoro di coordinamento ("PMO"), di supporto ai due ambiti tematici specifici nell'indirizzare scelte di implementazione operativa del principio coerenti con le *best practices* che si sono definite tempo per tempo a livello internazionale e nazionale e ad assicurare il necessario coordinamento con le altre progettualità interne del Gruppo come anche dell'*it-outsourcer* al fine di prevedere soluzioni in grado di realizzare possibili sinergie e coerenti tra loro (indirizzando, ove necessario, le scelte metodologiche della progettualità dello stesso *it-outsourcer*).

Il progetto è stato sviluppato per ciascuna delle due tematiche "classificazione e misurazione" e "impairment" utilizzando lo stesso approccio metodologico declinato nelle seguenti fasi di attività:

- assessment iniziale e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- design, ovvero disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- implementazione, ovvero sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d'impatto.

Ad esito delle attività progettuali condotte, il Comitato Guida del 22 novembre u.s. ha validato il quadro complessivo delle scelte e delle regole applicative definite nel c.d. "framework" metodologico IFRS 9" e quindi riflesse nella normativa interna che è stata sottoposta all'approvazione dei C.d.A. delle entità del Gruppo a partire dalla Capogruppo in data 30 novembre u.s.



Classificazione e Misurazione

L'IFRS 9 fornisce un modello unico per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie che si basa, da un lato, sull'intento gestionale con cui sono detenute (c.d. business model) e, dall'altro, sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse; la combinazione di questi due aspetti determina se le attività finanziarie sono rilevate al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato a conto economico oppure al *fair value* rilevato a riserva di patrimonio.

Al riguardo sono stati formalizzati i modelli di business che saranno adottati dalle diverse entità del Gruppo e sono state definite le modalità di svolgimento del test sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (cosiddetto test SPPI, ovvero "solely payment of principal and interest", ivi incluso il "benchmark test").

È stata al contempo finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli crediti e titoli in essere, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della *First Time Adoption* (FTA) del nuovo principio tenuto anche conto delle differenti opzioni di scelta consentite dal medesimo IFRS 9.

Per quanto riguarda i modelli di business, sono terminati il censimento e l'analisi, che sono stati declinati a livello di singola entità. Più in particolare:

- per il portafoglio crediti è stato individuato un unico *business model* di tipo HTC;
- per il portafoglio titoli di proprietà sono invece stati identificati un *business model* di tipo HTC, uno di tipo HTC&S e uno di *trading*.

Per i portafogli *Hold to Collect* sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti anche se di ammontare significativo, come anche le soglie per considerare ammesse le vendite in prossimità della *maturity*; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Anche eventuali vendite di attività finanziarie nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione che non ottengono la c.d. *derecognition* sono considerate conformi a un modello di business HTC. In termini generali, l'attuale modalità di gestione dei crediti, sia verso controparti *retail* che corporate, è riconducibile ad un modello di business *Hold to Collect*. Per quanto attiene invece il portafoglio titoli di proprietà, sulla base delle analisi svolte, i titoli classificati alla data di riferimento al costo ammortizzato presentano generalmente una movimentazione ridotta, coerente con la strategia di gestione di un business model *Hold to Collect*. Con riferimento ai titoli di debito classificati alla medesima data come Attività disponibili per la vendita è stata definita l'adozione di un business model *Hold to Collect and Sell* per la maggior parte del portafoglio. Solo in limitati casi, con riferimento ad una porzione marginale dei portafogli, si stanno definendo taluni trasferimenti di categoria (da HTM a HTC&S e da AFS a HTC).

Per quanto riguarda invece il secondo elemento di classificazione delle attività finanziarie (caratteristiche dei flussi di cassa), per il comparto crediti, il progetto ha svolto analisi modulari tenendo conto della significatività dei portafogli e della loro omogeneità. In proposito si sono utilizzati approcci differenziati per i portafogli crediti retail e corporate e, in questo contesto, sono emerse solo marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali (es. *covenant*) o della natura del finanziamento, determinerebbero il fallimento del test SPPI; pertanto, anche per il comparto dei crediti non sono attesi impatti significativi. Per quanto attiene invece ai titoli di debito presenti nel portafoglio di proprietà, è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, senza identificare casi di mancato superamento del test SPPI secondo l'IFRS 9. Con riferimento invece ai fondi di investimento (fondi aperti e fondi chiusi), dagli approfondimenti condotti e dai recenti chiarimenti forniti dall'*IFRS Interpretation Committee*, questi dovranno essere valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatti a conto economico, con un conseguente incremento di volatilità di conto economico per questi strumenti attualmente classificati tra le Attività disponibili per la vendita. Per quel che attiene ai titoli di capitale, si segnala che sono stati ultimati gli approfondimenti volti a valutare per quali strumenti presenti in portafoglio alla data di prima adozione dell'IFRS 9 avvalersi dell'opzione per la classificazione al *fair value* con imputazione a patrimonio netto (FVTOCI senza *recycling* a conto economico), mentre sono stati definiti i criteri generali che devono guidare la scelta "a regime" ed è in fase di formalizzazione il relativo processo organizzativo. Si segnala, infine, che, al termine di un apposito processo valutativo, si è deciso di non avvalersi della *fair value* option (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di *fair value* attribuibili al proprio merito di credito) per lo stock di passività finanziarie in essere al 1° gennaio 2018.

Impairment

Per quel che riguarda l'ambito dell'*Impairment* (di cui sono stati sviluppati filoni progettuali specifici per il portafoglio crediti da un lato e per il portafoglio titoli dall'altro), gli elementi principali possono essere considerati i seguenti:

- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni *in bonis* nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni "deteriorate" (o "impaired"), l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare - già ad oggi presente - consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle *impaired* rispetto alle future logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;

- sono state definite le modalità di *tracking* della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al *fair value* con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati elaborati i modelli, inclusivi delle informazioni *forward-looking*, per lo *staging* (relativamente all'utilizzo della *PD lifetime* come indicatore relativo di deterioramento) e per il calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e *lifetime* (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

Con riferimento al c.d. "*tracking*" della qualità creditizia, cioè la tracciatura del significativo incremento del rischio delle esposizioni, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti di maggiori dimensioni, si è proceduto - nell'ambito degli appositi filoni progettuali e come scelta di policy da applicarsi in maniera univoca a tutte le tipologie di esposizioni successivamente al momento di entrata in vigore dell'IFRS 9 - ad un'analisi puntuale sulla qualità creditizia di ciascun singolo rapporto (sia in forma di esposizione cartolare sia in forma di vero e proprio credito), ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo incremento del rischio" e, specularmente, dei presupposti per il ritorno nello stage 1 dallo stage 2. In altri termini, la scelta operata prevede, caso per caso ed a ogni data di reporting, il confronto - ai fini di "*staging*" - tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto. Per talune categorie di esposizioni afferenti al portafoglio titoli di proprietà (puntualmente identificate), sarà utilizzata la c.d. "*low credit risk exemption*" prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità simile).

Anche in relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui passaggi tra stage differenti sono le seguenti:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che costituisce il principale "trigger";
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di rinegoziazioni che si qualificano come "*forbearance measures*" che, sempre in via presuntiva, comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale;
- l'eventuale presenza di altre condizioni come l'attivazione/valorizzazione di taluni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente individuati quali ulteriori "trigger" che, sempre in via presuntiva, identificano presuntivamente "significativamente incrementata" la rischiosità creditizia dell'esposizione.

Alcune considerazioni specifiche valgono poi per il c.d. "*staging*" dei titoli per cui con riferimento ad operazioni di compravendita successive al primo acquisto (relative al medesimo ISIN) che rientrano nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni, si è reso necessario individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia (in termini di rating) alla data di iscrizione iniziale da confrontare con quella della data di reporting. Al riguardo, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "*first-in-first-out*" ("FIFO") rappresenti il metodo più coerente rispetto alla gestione del portafoglio da parte degli operatori di front office, consentendo altresì il continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio dell'emissione/emittente sulla base dei nuovi acquisti.

Un elemento particolarmente significativo al fine della stima delle perdite attese è dato dall'inclusione dei fattori *forward-looking* e, in particolare, degli scenari macroeconomici. Nell'ambito del processo di stima del parametro "*PD lifetime forward-looking*" il Gruppo Banco Desio ha previsto lo sviluppo di modelli di regressione lineare (c.d. "modelli satellite"), finalizzati alla stima della variazione dei tassi di decadimento interni rispetto all'andamento di variabili significative. Nella stima dei parametri di rischio si considerano sia le informazioni regolamentari che informazioni macro-economiche ricavate da fonti esterne e interne (es. e tassi di decadimento di sistema e variabili macro-economiche necessarie per la stima della correlazione con i tassi di decadimento interno).

Una specifica considerazione vale inoltre per le esposizioni classificate nel c.d. "stage 3" (quelle corrispondenti all'attuale perimetro del portafoglio deteriorato) in quanto, sebbene non è previsto alcun impatto derivante dall'IFRS 9 con riferimento alle logiche di "classificazione", gli approfondimenti ulteriormente svolti a partire dagli ultimi mesi del 2017, avuto riguardo dell'ITG "*Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan*" dello staff dell'IFRS Foundation e considerando successivamente le "Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" pubblicate da Banca d'Italia nel gennaio 2018 per la gestione proattiva dei *non performing loans*, ad adeguare anche l'*impairment* calcolato sul portafoglio deteriorato al fine di includere fattori *forward-looking* nelle valutazioni di scenario, per cui sono in via di finalizzazione le relative scelte applicative di ipotesi multi-scenario in cui sono considerati anche "*disposal scenario*", coerentemente con gli obiettivi di piano industriale dichiarati per cui si prevede il recupero delle attività deteriorate anche attraverso il loro trasferimento. L'ammontare recuperabile sarà conseguentemente determinato sulla base di una media ponderata dei recu-



perì attesi attraverso il processo di *work out* interno e dei prezzi di vendita attesi; entrambi gli scenari sono ponderati in base al livello di vendite atteso in relazione alla predetta *NPE strategy*.

Hedge accounting

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, tenuto conto che le novità contenute nel nuovo standard IFRS 9 riguardano esclusivamente il General Hedge e che il medesimo principio prevede la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio principio IAS 39, sulla base delle analisi condotte circa l'attuale gestione delle operazioni di copertura da parte del Gruppo Banco Desio, è stato deciso di esercitare l'opzione "*opt-out*" in *first time adoption* dell'IFRS 9, per cui tutte le tipologie di operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*), attualmente in vigore.

Impatti sui sistemi informativi

Un processo di implementazione coerente ed efficace delle novità introdotte dal nuovo principio ha comportato l'esigenza di effettuare interventi significativi sull'infrastruttura tecnologica in uso; a tal fine, sono state poste in essere apposite analisi in coordinamento con l'analoga progettualità dell'*it-outsourcer*, che hanno portato all'identificazione delle principali aree di impatto, alla definizione delle architetture applicative target da realizzare e sono stati identificati gli applicativi e le procedure da adeguare, nonché le modifiche da apportare in base ad un approccio modulare per priorità di intervento con l'obiettivo del rispetto dei nuovi requisiti posti dal principio. Gli interventi che si stanno finalizzando sui sistemi hanno quindi riguardato sia l'implementazione delle funzionalità necessarie sulle procedure già esistenti, sia l'integrazione di nuovi applicativi.

Più nel dettaglio, per quel che attiene all'area della Classificazione e Misurazione, una volta delineate le modalità con cui effettuare il test SPPI, sono stati individuati e, ove necessario, adeguati gli applicativi e le procedure per la sua implementazione, sia per quel che riguarda i titoli che per le esposizioni creditizie in senso proprio.

In relazione all'area dell'Impairment, effettuate le principali scelte sui parametri da considerare ai fini della valutazione del significativo incremento del rischio, nonché sulle modalità di calcolo dell'ECL (*expected credit loss*), tenendo anche conto dell'informativa *forward-looking*, sono stati individuati gli applicativi di *risk management* su cui effettuare il *tracking* del rischio creditizio a livello di singola posizione ed il conteggio della relativa ECL, nonché gli interventi di adeguamento ed upgrade necessari. Analoghe analisi ed interventi sono, inoltre, in corso per quel che attiene all'adeguamento degli applicativi contabili, anche al fine di garantire le adeguate *disclosure*, come previsto, tra l'altro, dalla nuova versione del FINREP e dall'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia valido dal 1° gennaio 2018.

Impatti organizzativi e sviluppi ulteriori

Oltre agli interventi di natura informatica, sono in fase di completamento gli interventi di natura organizzativa con la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti, il disegno e l'implementazione di nuovi processi e delle corrispondenti attività di controllo, con la ridefinizione delle competenze all'interno delle diverse strutture interessate, sia operative sia amministrative e di controllo.

Gli interventi relativi all'ambito "Classificazione e Misurazione" hanno riguardato le strutture di Rete, Supporto e Governo Rete e Crediti, al fine di definire i processi di gestione e monitoraggio del processo di esecuzione del test SPPI.

Per quanto riguarda l'Impairment, l'obiettivo perseguito dal Gruppo consiste in un'implementazione sempre più efficace ed integrata delle modalità di monitoraggio *on-going* del rischio creditizio, in linea con le prescrizioni dell'IFRS 9, al fine di garantire interventi preventivi, con lo scopo di monitorare potenziali "scivolamenti" dei singoli rapporti nello stage 2 e di rilevare rettifiche di valore coerenti e tempestive in funzione del reale rischio creditizio. L'introduzione dell'IFRS 9 ha avuto impatti anche in termini di offerta commerciale e, conseguentemente, in termini di revisione e aggiornamento del catalogo prodotti.

Con riferimento alle regole contabili di gruppo, alle nuove regole di *impairment* e alla declinazione dei business model, all'interno del Gruppo Banco Desio sono state predisposte ovvero aggiornate le policy aziendali e le linee guida dei principali processi operativi interessati che, come in precedenza ricordato, sono state sottoposte all'approvazione dei C.d.A. delle entità del Gruppo a partire dalla Capogruppo in data 30 novembre u.s..

Trattandosi di un principio contabile caratterizzato dall'approccio *forward-looking*, finalizzato cioè a determinare una rilevazione anticipata delle perdite attese sulle attività finanziarie rispetto all'approccio *incurred* utilizzato in applicazione dello IAS 39, si renderà necessaria una progressiva attività di affinamento dei nuovi modelli sviluppati per la *first time adoption* in un arco temporale che è possibile stimare ragionevolmente in 12-18 mesi dall'entrata in vigore del nuovo principio contabile.

Impatti patrimoniali di prima applicazione

Per il Banco il primo reporting finanziario redatto in conformità al principio IFRS 9 sarà la relazione finanziaria trimestrale al 31 marzo 2018 (che sarà predisposta al fine della determinazione dei fondi propri individuali e del Gruppo Banco Desio).

Le attività di analisi sino ad oggi condotte, come sopra riassunte, confermano che i principali impatti attesi dall'adozione del nuovo principio deriveranno, prevalentemente, (a) dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sul concetto di "expected loss", che determinerà un incremento delle rettifiche di valore rispetto a quelle determinate in base al modello di *impairment* basato sull'approccio "incurred loss" utilizzato alla data di riferimento in applicazione dello IAS 39, nonché (b) dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi "stage" di classificazione (stage 1 e 2) e del "disposal scenario" per la valutazione delle posizioni deteriorate (stage 3) previsti dal nuovo standard.

Tenuto conto delle analisi e delle implementazioni in corso con riferimento alle ipotesi multi-scenario correlate anche alla *NPL strategy* contenuta nel piano industriale 2018-2020 recentemente definito dal Management di Capogruppo ed approvato dai competenti organi di governo delle banche Gruppo, si ritiene che gli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS 9, da rilevare in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione, possano essere stimati, al netto dell'effetto fiscale, in una diminuzione del Cet 1 (*fully loaded*) del Banco nell'intervallo di 15-22 punti base.

Tali effetti sono principalmente riconducibili all'introduzione dei citati scenari di cessione nella misurazione delle rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie deteriorate e all'*ECL lifetime* sulle esposizioni creditizie allocate nello stage 2. I principali elementi di incertezza che condizionano le suddette stime sono prevalentemente riconducibili alla finalizzazione delle scelte applicative in relazione alle ipotesi multi-scenario per lo stage 3 e alla definizione degli impatti fiscali complessivamente derivanti alla FTA in relazione agli imponibili fiscali ragionevolmente ipotizzabili.

Come già richiamato nella Relazione sulla gestione tra gli Eventi societari di rilievo dell'esercizio, si ricorda che il Banco ha deciso di adottare il regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 per attenuare l'impatto derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile nella determinazione di fondi propri e dei coefficienti di vigilanza.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'*impairment* relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.



A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati da Banco di Desio e della Brianza sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banco di Desio e della Brianza, Banca Popolare di Spoleto e Fides adottano il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione legale

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 e in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2012.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, il valore positivo dei contratti derivati detenuti per finalità di negoziazione e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (trading). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Per i titoli azionari, i titoli di Stato italiani ed esteri e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli di Stato italiani ed esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri, i titoli azionari e gli strumenti derivati non scambiati in un mercato attivo la valutazione è frutto di tecniche valutative (*fair value di Livello 2 o 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione dell'effetto, derivante dall'applicazione di tale criterio, a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita**Criteria di iscrizione**

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita è effettuata per data regolamento al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino alla scadenza.

In questa voce sono quindi incluse, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o collocamento e le quote di fondi comuni d'investimento.

È consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" esclusivamente verso la categoria "detenute sino alla scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del *fair value*.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del *fair value* sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione.

Per le attività finanziarie non quotate, tra cui le partecipazioni di minoranza, la valutazione al *fair value* è affidata a tecniche di valutazione ovvero, qualora non sia possibile una determinazione attendibile del *fair value*, la valutazione avviene al costo (*Livello 3*).

Per le quote di OICR che siano scambiate in un mercato attivo la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo (in particolare per i fondi chiusi e i fondi hedge) la valutazione è all'ultimo N.A.V. pubblicato o comunque reso disponibile dal Gestore, a cui si applica all'occorrenza un'opportuna rettifica (del 20%) per tenere conto della liquidabilità della quota (*Livello 3*).

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di debito, di capitale quotati e non quotati, e per le quote di OICR quotate in un mercato attivo si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 25%) o "prolungate" (oltre 24 mesi). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo e le partecipazioni non controllate o collegate si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 30%) o "prolungate" (oltre 60 mesi).

Tenuto conto della policy interna, il superamento di una delle soglie previste è considerata "impairment" con conseguente rilevazione a conto economico delle variazioni negative accumulate dalla data di prima iscrizione.

L'importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.



Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

In presenza di operazioni di copertura di fair value di attività disponibili per la vendita, la variazione di fair value legata al rischio coperto viene imputata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mentre le variazioni di fair value non connesse al rischio coperto vengono registrate a patrimonio netto in contropartita delle riserve da valutazione.

In presenza di operazioni di copertura di cash flow di attività disponibili per la vendita, le variazioni di fair value vengono registrate in contropartita del patrimonio netto; per la descrizione degli effetti delle componenti reddituali dello strumento di copertura, si rinvia a quanto contenuto nel paragrafo "Operazioni di copertura" della presente sezione.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è effettuata per data regolamento, al fair value, comprensiva degli eventuali costi e proventi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono classificate i titoli di debito che presentino pagamenti contrattuali fissi o determinabili e con scadenza fissa, per i quali vi sia l'effettiva intenzione e la capacità di detenerli fino alla scadenza.

La costituzione della categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, e la successiva eventuale movimentazione, è effettuata a fronte di specifiche delibere adottate dagli organi aziendali, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammessi trasferimenti esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. L'iscrizione di attività finanziarie in questa categoria non è più consentita per l'anno in corso e per i due seguenti nel caso si effettuino vendite o trasferimenti per un ammontare non insignificante, esclusi investimenti prossimi alla scadenza e gli eventi isolati, estranei al controllo del Banco, che non siano ricorrenti e che pertanto non si possano ragionevolmente prevedere.

Se si realizzano le condizioni che impongono di non utilizzare tale categoria, si procede con la riclassifica tra le attività disponibili per la vendita (*tainting provision*).

Criteri di Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo in contropartita al conto economico.

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati. Nel caso sussistano, le perdite di valore sono imputate a conto economico.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione.

Se tale coincidenza non si verifica, all'atto della sottoscrizione del contratto è iscritto un impegno a erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito è effettuata sulla base del *fair value* dello stesso, di norma pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito stesso e determinabili all'origine dell'operazione.

Qualora l'iscrizione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche e i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento dalle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale nettato da eventuali rimborsi di capitale, diminuito o aumentato delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile alla scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine che sono valorizzati al costo storico; analogo criterio di valorizzazione è adottato per i crediti a scadenza indefinita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a ricognizione tendente a individuare quelli che, successivamente alla loro iscrizione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In quest'ambito sono comprese le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene applicando i criteri definiti dalle Policy Creditizie, tenuto conto sia della specifica situazione di solvibilità dei debitori, che delle condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.



I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità. La Perdita Attesa (PA) è ottenuta dal calcolo delle Probabilità di Default (PD) per classe di rischiosità e dalle perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default* – LGD econometrica) prodotte dal modello Credit Rating System. Tali parametri sono ricavati dall'analisi storico-statistica dell'andamento di una serie di variabili predittive di un probabile futuro deterioramento della qualità del credito. La perdita attesa rappresenta la stima della perdita latente alla data di riferimento.

Nella categoria "non performing" sono classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere, secondo le metodologie previste dalle Policy Creditizie.

Gli standard EBA hanno altresì introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione ("forborne"). Vengono definite "forborne" le esposizioni creditizie per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (difficoltà finanziaria), vengono modificate le originarie condizioni contrattuali o concesso un parziale o totale rifinanziamento del credito. Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e sconfiniate deteriorate) ovvero tra i crediti non deteriorati. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Il fair value dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine. I crediti "non performing" già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* è determinato mediante una tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando fattori di sconto che incorporano, oltre al tasso "free risk", un credit spread specifico per ogni entità giuridica; inoltre per ogni rapporto si considera il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2).

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti sono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti sono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

Operazioni di copertura

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteria di valutazione

Il *fair value* degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*fair value Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi); con specifico riferimento agli strumenti di copertura derivati OTC, il modello valutativo include il rischio di credito di controparte (*Credit Value Adjustment*) ovvero il merito creditizio del Banco (*Debit Value Adjustment*).

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali - Fair value hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di classificazione

La voce comprende le partecipazioni in impresa controllate e collegate, come definite dai principi contabili IFRS 10 e IAS 28. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dallo IAS 39 e sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita seguendo i criteri di valutazione previsti per tale classe di attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione applicato alle partecipazioni in società controllate e collegate è il costo.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (impairment), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali**Criteria di iscrizione**

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* per le attività materiali detenute a scopo di investimento rilevate al costo rettificato degli ammortamenti. Tale *fair value* è stimato utilizzando fonti informative del mercato immobiliare, opportunamente rettificata in relazione alle specifiche dei beni e con il conforto di esperti indipendenti esterni (*Livello 3*).

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.



Attività immateriali

Criteria di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteria di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le Altre attività.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il *value in use* al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'*impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Fiscaltà corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali - anticipate".

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali - differite".

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali - correnti". In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali - correnti".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Al riguardo, si ricorda che Banco Desio, unitamente a Banca Popolare di Spoleto e Fides, aderisce al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo. Sotto il profilo amministrativo le posizioni fiscali riferibili al Banco e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie (c.d. high quality corporate bond). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.



Criteri di valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico. Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma coincide col ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata in base al fair value delle passività, normalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dal Banco: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari, certificati di deposito di propria emissione, operazioni pronto contro termine con obbligo di riacquisto e altri debiti, che generalmente comprendono assegni circolari e assegni di traenza emessi dal Banco.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value (*Fair Value Hedge*) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del *fair value*, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* e il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* dei debiti e dei titoli emessi; per i debiti e i certificati di deposito emessi il *fair value* è esposto sostanzialmente al valore di bilancio, che ne rappresenta una ragionevole approssimazione (*Livello 3*). Per i prestiti obbligazionari emessi dal Banco il *fair value* è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Livello 2*).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

La cancellazione avviene anche a seguito di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di iscrizione e classificazione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al *fair value*.

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi. Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative (*Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteria di iscrizione

L'iscrizione è al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteria di classificazione

Sono qui classificate le passività finanziarie designate al *fair value*.

In particolar modo la voce è riferita all'applicazione della c.d. *fair value option* per le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale", finalizzata a un migliore equilibrio degli effetti a conto economico della valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie possono essere designate al *fair value* con effetti a conto economico nei seguenti casi:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimenti.

Sono classificate in tale categoria le emissioni obbligazionarie emesse con la presenza di un derivato incorporato o oggetto di copertura finanziaria.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione è il *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Il *fair value* è determinato tramite l'impiego di tecniche valutative che utilizzano parametri osservabili su mercati attivi (*Livello 2*). La metodologia è quella dell'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva zero coupon costruita con elementi presenti sul mercato, e applicando un credit spread calcolato come differenza tra la curva Euro OIS (EONIA) e la curva dei rendimenti di un paniere di titoli emessi da banche italiane con rating comparabile a quello del Banco, utilizzandone una specifica nel caso delle obbligazioni subordinate.



Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

I riacquisti di proprie emissioni sostanzialmente ne determinano l'estinzione per la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate sulla base del principio contabile IAS 21 - *Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere* al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al *fair value*: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;

- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare occasioni" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Il Banco nel periodo di riferimento non ha effettuato trasferimenti di portafoglio.



A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del fair value dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2 e 3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un *mercato principale*, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value di livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value di livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value di livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del merito creditizio del Banco. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread del Banco.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto successivamente indicato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.662	2.475	4.538	5.531	1.814	2.244
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	968.746	226.937	12.827	1.349.311	107.681	25.639
4. Derivati di copertura					262	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	977.408	229.412	17.365	1.354.842	109.757	27.883
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			4.531			2.164
2. Passività finanziarie valutate al fair value					15.908	
3. Derivati di copertura		1.414			2.778	
Totale		1.414	4.531		18.686	2.164

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata di tutte le attività misurate al fair value (1,42 % al 31 dicembre 2017 rispetto al 1,87% dell'esercizio precedente).

Detti investimenti sono rappresentati per complessive 39.084 migliaia di euro da quote minoritarie in partecipazioni, classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Stante la natura e comunque la non rilevanza del dato, come nel caso delle partecipazioni di minoranza mantenute al costo in quanto non disponibili o stimabili valori correnti aggiornati e delle quote dei fondi immobiliari valorizzate applicando lo scarto di liquidità previsto da policy, per questa voce l'analisi di sensibilità è stata svolta per quanto attiene le quote del Fondo Atlante e l'attività per l'investimento dello SVI in cartolarizzazioni di NPL; considerando l'applicazione di uno scarto di liquidità del 20%; gli effetti dell'analisi condotta hanno evidenziato una variazione negativa del fair value delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" di livello 3 trascurabile (inferiore all'1%).

Alla data del 31 dicembre 2017, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collateralizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (CSA agreement).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	2.244		25.639			
2. Aumenti	4.538		9.403			
2.1. Acquisti			7.385			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	4.538					
<i>di cui: plusvalenze</i>	4.538					
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			2.018			
3. Diminuzioni	2.244		22.215			
3.1. Vendite			1.009			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	2.244		9.271			
<i>di cui: minusvalenze</i>	2.244		9.271			
3.3.2. Patrimonio Netto			51			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			9.968			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			1.916			
4. Rimanzanze finali	4.538		12.827			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali		2.164	
2. Aumenti		4.531	
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico		4.531	
<i>di cui: minusvalenze</i>		4.531	
2.2.2. Patrimonio Netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni		2.164	
3.1. Vendite			
3.2. Rimborsi			
3.3. Perdite imputate a:			
3.3.1. Conto Economico		2.164	
<i>di cui: plusvalenze</i>		2.164	
3.3.2. Patrimonio Netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanzanze finali		4.531	



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	748.696	570.327	186.804					
2. Crediti verso banche	1.562.665			1.562.665	500.276			500.276
3. Crediti verso clientela	6.251.542		3.414.520	3.052.047	6.247.053		3.392.018	3.112.540
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.049			922	1.065			922
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	8.563.952	570.327	3.601.324	4.615.634	6.748.394		3.392.018	3.613.738
1. Debiti verso banche	1.760.234			1.760.234	1.011.518			1.011.518
2. Debiti verso clientela	5.988.799			5.988.799	5.622.898			5.622.898
3. Titoli in circolazione	1.602.047		1.591.731	11.037	1.210.559		1.196.605	10.194
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	9.351.080		1.591.731	7.760.070	7.844.975		1.196.605	6.644.610

Legenda

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il fair value dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Banco e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso, il fair value degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide generalmente con il prezzo di transazione, tuttavia nel corso dell'esercizio quando è stata rilevata una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione, tale differenza è stata rilevata immediatamente a conto economico così come evidenziato in tabella 6.1 "Utili/perdite da cessione/riacquisto: composizione" del Conto economico.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	29.119	24.194
Totale	29.119	24.194

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito		2.475		3.220	1.279	
1.1 Titoli strutturati				1.867		
1.2 Altri titoli di debito		2.475		1.353	1.279	
2. Titoli di capitale	4.642			2.292		
3. Quote di O.I.C.R.	3.839					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	8.481	2.475		5.512	1.279	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	181		4.538	19	535	2.244
1.1 di negoziazione	181		4.538	19		2.244
1.2 connessi con la fair value option					535	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	181		4.538	19	535	2.244
Totale (A+B)	8.662	2.475	4.538	5.531	1.814	2.244

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- a) le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- b) il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione;



Il valore di confronto dell'esercizio precedente include, inoltre, il valore positivo dei contratti derivati connessi alla *fair value option*, rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Banco si è avvalso della "*fair value option*".

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.

Gli investimenti di cui alla sottovoce "3. Quote di O.I.C.R." sono costituiti da investimenti in ETF (Exchange Traded Fund).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.475	4.499
a) Governi e Banche Centrali		1.353
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.475	1.279
d) Altri emittenti		1.867
2. Titoli di capitale	4.642	2.292
a) Banche	1.131	513
b) Altri emittenti:	3.511	1.779
- imprese di assicurazione		141
- società finanziarie	735	492
- imprese non finanziarie	2.776	1.146
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	3.839	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	10.956	6.791
B. Strumenti derivati		
a) Banche	4.262	2.203
b) Clientela	457	595
Totale B	4.719	2.798
Totale (A+B)	15.675	9.589

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	941.050	190.586		1.286.805	107.681	
1.1 Titoli strutturati		2.033			7.701	
1.2 Altri titoli di debito	941.050	188.553		1.286.805	99.980	
2. Titoli di capitale		36.351	2.900			13.557
2.1 Valutati al fair value		36.351	168			10.963
2.2 Valutati al costo			2.732			2.594
3. Quote di O.I.C.R.	27.696		9.927	62.506		12.082
4. Finanziamenti						
Totale	968.746	226.937	12.827	1.349.311	107.681	25.639

La voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende:

- il portafoglio obbligazionario e le quote di O.I.C.R. non destinati a finalità di negoziazione,
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano investimenti strategici per il Banco.

Alla voce 2. "titoli di capitale" di livello 2 figura la partecipazione di minoranza in Cedacri, su cui la banca ha registrato una rivalutazione di complessivi euro 16.383 mila (lordi), in considerazione del prezzo di compravendita delle azioni rilevato nell'ambito delle transazioni tra diversi azionisti e Fondo Strategico Italiano, che ha così acquistato il 27% del capitale della partecipata.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

	31.12.2017	31.12.2016
Fondi azionari	7.802	10.609
Fondi obbligazionari	19.895	14.285
Fondi flessibili	0	37.613
Fondi Hedge	9	10
Fondi Immobiliari chiusi	9.173	9.441
Fondi Mobiliari chiusi	744	2.630
Totale	37.623	74.588

La tabella fornisce la composizione per le principali tipologie d'investimenti operati in O.I.C.R. detenuti nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	1.131.636	1.394.486
a) Governi e Banche Centrali	941.051	1.286.805
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	98.095	93.195
d) Altri emittenti	92.490	14.486
2. Titoli di capitale	39.251	13.557
a) Banche	10.141	
b) Altri emittenti:	29.110	13.557
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	2.104	2.931
- imprese non finanziarie	27.006	9.996
- altri		630
3. Quote di O.I.C.R.	37.623	74.588
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.208.510	1.482.631



Test d'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dal principio contabile IAS 39 alla fine dell'esercizio le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare l'esistenza di possibili eventi negativi che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di bilancio delle stesse attività.

I criteri di effettuazione del test di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono descritti nella specifica sezione della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	748.696	570.327	186.804					
- strutturati								
- altri	748.696	570.327	186.804					
2. Finanziamenti								

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Nel corso del primo semestre dell'esercizio è stato ripristinato il Portafoglio *Held to Maturity*; per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione sulla gestione, paragrafo "7.3 - Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria".

Le valutazioni al *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	748.696	
a) Governi e Banche Centrali	563.667	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	124.492	
d) Altri emittenti	60.537	
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	748.696	
Totale FV	757.131	

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Crediti verso banche centrali	1.097.955		1.097.955	78.591		78.591
1. Depositi vincolati						
2. Riserva obbligatoria	1.097.955			78.591		
3. Pronti contro termine attivi						
4. Altri						
B. Crediti verso banche	464.710			421.685		
1. Finanziamenti	464.710		464.710	421.685		421.685
1.1 Conti correnti e depositi liberi	371.477			185.079		
1.2 Depositi vincolati	36.593			10.195		
1.3 Altri finanziamenti:	56.640			226.411		
- Pronti contro termine attivi				222.503		
- Leasing finanziario						
- Altri	56.640			3.908		
2. Titoli di debito						
2.1 Titoli strutturati						
2.2 Altri titoli di debito						
Totale	1.562.665		1.562.665	500.276		500.276

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare depositato presso Banca d'Italia nel conto destinato ad assolvere gli obblighi di mantenimento della Riserva obbligatoria. L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco, anche per conto della controllata Banca Popolare di Spoleto, ammonta al 31 dicembre a 90,2 milioni di euro (87,5 milioni di euro assunti lo scorso esercizio), di cui 58,6 milioni di euro per Banco Desio e 31,6 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. Fermo restando il rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, il saldo puntuale può discostarsi, anche con variazioni significative, per effetto del fabbisogno contingente di tesoreria della Banca. Alla data di riferimento del presente bilancio, il Banco ha assunto una posizione lunga di liquidità dovuta principalmente ad importanti smobilizzi sul portafoglio titoli.

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Alla voce "Altri finanziamenti - Altri" trova evidenza l'ammontare della liquidità depositata presso l'*account bank* del programma di emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite per 36 milioni di euro.

I crediti in essere a fine esercizio nei confronti della controllata Banca Popolare di Spoleto ammontano a complessive 364.702 migliaia di euro (399.730 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) di cui:

- 18.000 migliaia di euro relativi al finanziamento subordinato a scadenza fissa (10 anni) concesso alla controllata, finalizzato al rafforzamento del "Capitale di classe 2" di BPS ai sensi della normativa di vigilanza dell'Unione Europea;
- 345.542 migliaia di euro relativi a conti correnti e depositi liberi;
- 1.160 migliaia di euro relativi a depositi vincolati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Banco Desio non ha in essere crediti verso banche connessi a operazioni di leasing finanziario.



SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017					31.12.2016						
	Valore di bilancio			Fair Value		Valore di bilancio			Fair Value			
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	5.843.320	408.222		3.414.520	3.052.047	5.797.149	449.904		3.392.018	3.112.540		
1. Conti correnti	1.482.017	103.801				1.456.312	107.178					
2. Pronti contro termine attivi						211.681						
3. Mutui	3.248.994	280.621				2.980.293	319.362					
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	7.748	755				15.323	1.109					
5. Leasing finanziario	223.325	16.230				284.550	17.001					
6. Factoring	24.781	934				35.236	290					
7. Altri finanziamenti	856.455	5.881				813.754	4.964					
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	5.843.320	408.222		3.414.520	3.052.047	5.797.149	449.904		3.392.018	3.112.540		

Gli impieghi lordi ammontano a complessive 6.686.368 migliaia di euro (6.662.566 migliaia di euro lo scorso esercizio), mentre le rettifiche di valore complessive sono pari a 434.826 migliaia di euro (415.513 migliaia di euro lo scorso anno).

La tabella comprende gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 31 dicembre 2017 tali crediti ammontano a 550.352 migliaia di euro.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, a complemento di quanto già esposto nella Relazione sulla gestione, si fa rimando alla "Sezione E" di questa Nota integrativa.

Si segnala, inoltre, che la voce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 1.278.455 migliaia di euro (1.169.387 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio).

I crediti verso società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 460.828 migliaia di euro, tutti riferiti alla controllata Fides S.p.A. (418.190 migliaia di euro lo scorso anno).

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2017 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle nuove norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

Il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing a breve termine* il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* potrebbe non rappresentare l'eventuale exit price in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito:						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	5.843.320		408.222	5.797.149		449.904
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri soggetti	5.843.320		408.222	5.797.149		449.904
- imprese non finanziarie	3.889.678		283.889	3.767.280		321.004
- imprese finanziarie	532.276		6.880	729.629		784
- assicurazioni	2.027					
- altri	1.419.339		117.453	1.300.240		128.116
Totale	5.843.320		408.222	5.797.149		449.904

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.



7.4 Leasing finanziario

Di seguito si riporta la riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazioni	31.12.2017				31.12.2016			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)
Locazione finanziaria	282.406	(47.420)	234.986	49.669	355.877	(59.781)	296.096	54.505
- di cui contratti con retrolocazione	22.825	(4.419)	18.406	4.378	27.982	(5.184)	22.798	5.533
Totale	282.406	(47.420)	234.986	49.669	355.877	(59.781)	296.096	54.505

Periodo di riferimento	31.12.2017			31.12.2016		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto
- Entro un anno	7.968	(183)	7.785	10.151	(194)	9.957
- Tra uno e cinque anni	80.969	(6.982)	73.987	92.926	(6.108)	86.818
- Oltre cinque anni	193.469	(40.255)	153.214	252.800	(53.479)	199.321
Totale	282.406	(47.420)	234.986	355.877	(59.781)	296.096

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	FV			FV		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A) Derivati finanziari					262	10.000
1) Fair value					262	10.000
2) Flussi finanziari						
3) Investimenti esteri						
B) Derivati creditizi						
1) Fair value						
2) Flussi finanziari						
Totale					262	10.000

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella tabella è rappresentato, per il periodo di confronto, il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura relativi a coperture specifiche di fair value su titoli obbligazionari emessi dal Banco. Tali derivati, unitamente ai rispettivi titoli obbligazionari coperti sono giunti a scadenza nel corso dell'esercizio 2017.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Fides S.p.A.	Roma	Roma	100,000	100,000
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Spoletto	Spoletto	81,673	81,673
Desio OBG S.r.l	Conegliano	Conegliano	60,000	60,000

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 10.2 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 10.3 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.



Il test di *impairment* sulle partecipazioni

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di *impairment* effettuato sulle partecipazioni detenute alla data di riferimento di bilancio.

Il processo di *impairment* è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value al netto dei costi di vendita*, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato, laddove non è risultato disponibile il *fair value* derivante da transazioni riguardanti il target oggetto d'*impairment* o da transazioni di mercato riguardanti target simili, facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Il test d'*impairment* è stato conseguentemente effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al Piano Industriale 2018-2020 approvato dagli Amministratori in data 11 gennaio 2018, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, a cura del Management, con proiezioni dei risultati futuri estese fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del *test*.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportate le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR RWA / Premi lordi	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniali
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	DDM	Piano Industriale 2018-2020 esteso al 2022	-0,57%	9,61%	2,00%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (*)
Fides S.p.A.	DDM	Piano Industriale 2018-2020 esteso al 2022	-3,77%	9,61%	2,00%	Risultati netti	CET 1 8,50% (*)

(*) Common Equity Tier 1 rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA).

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per le summenzionate partecipazioni.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile delle partecipazioni pari al loro valore d'iscrizione in bilancio.

Partecipazioni	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in punti percentuali del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	8,14%	75
Fides S.p.A.	70,18%	Oltre 1.000

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 10.4 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.



10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	264.565	317.809
B. Aumenti	10.006	
B.1 Acquisti	10.006	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		53.244
C.1 Vendite		7.416
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		45.828
D. Rimanzanze finali	274.571	264.565
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Alla voce "B.1 Acquisti" trovano evidenza le seguenti operazioni intervenute nell'esercizio:

- Acquisizione del 60% del capitale sociale della società veicolo "Desio OBG S.r.l." pari a 6 migliaia di euro;
- Sottoscrizione delle n. 10.000.000 azioni ordinarie emesse da Fides S.p.A ad esito della delibera dell'Assemblea Straordinaria del 21 marzo 2017 di aumento a pagamento del capitale sociale della società.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI E DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Elenco delle partecipazioni di controllo (Voce 100. Partecipazioni)

(Importi all'unità di euro)

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Controllate				
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	128.240.177	81,673	-	232.371.200
Fides S.p.A.	35.000.000	100,000	35.000.000	42.193.729
Desio OBG S.r.l.	1	60,000	6.000	6.000
Totale Voce 100.Partecipazioni				274.570.929

Elenco delle altre partecipazioni (Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita)

(Importi all'unità di euro)

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Cedacri S.p.A.	898	7,122	898.000	26.351.020
Banca d'Italia	400	0,133	10.000.000	10.000.000
Carim	728.766	1,480	3.643.830	141.380
Be.Ve.Re.Co. S.r.l.	30.000	5,825	15.000	15.494
S.S.B. Società Servizi Bancari S.p.A.	51.491	0,030	6.694	3.640
Consorzio Bancario S.I.R. S.p.A.	882.939	0,057	883	274
S.W.I.F.T. - Bruxelles	10	0,009	1.250	5.572
AcomeA Sgr S.p.A.	50.000	8,658	500.000	1.451.000
Sviluppo Como - ComoNExt Spa	150.000	1,779	150.000	150.000
Unione Fiduciaria	15.050	1,394	82.775	485.212
Baires Produzioni s.r.l.	-	-	-	480.000
Totale				39.083.592

La Banca ha registrato nel periodo di riferimento una rivalutazione di complessivi euro 16.383 mila (lordi) della partecipazione di minoranza detenuta in Cedacri, in considerazione del prezzo di compravendita delle azioni rilevato nell'ambito delle transazioni tra diversi azionisti e Fondo Strategico Italiano, che ha così acquistato il 27% capitale della partecipata.

10.8 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1 Attività di proprietà	134.244	134.154
a) terreni	42.454	41.800
b) fabbricati	80.021	80.246
c) mobili	3.089	3.494
d) impianti elettronici	2.289	2.848
e) altre	6.391	5.766
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	134.244	134.154

A fine esercizio non sono presenti attività materiali acquisite in leasing finanziario.

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni,
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.



11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.049			922	1.065			922
a) terreni	448			378	448			378
b) fabbricati	601			544	617			544
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.049			922	1.065			922

Il valore di bilancio risente della capitalizzazione delle spese di allestimento e/o ristrutturazione, oltre alle imposte, in particolare sugli immobili acquisiti più di recente, fattori che il valore di mercato non sconta pienamente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alle date di riferimento il Banco non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Alle date di riferimento il Banco non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	41.800	101.949	29.152	21.393	35.519	229.813
A.1 Riduzioni di valore totali nette		21.703	25.658	18.545	29.753	95.659
A.2 Esistenze iniziali nette	41.800	80.246	3.494	2.848	5.766	134.154
B. Aumenti	654	1.847	537	5.859	2.501	11.398
B.1 Acquisti	654	1.847	277	540	1.657	4.975
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			260	5.319	844	6.423
C. Diminuzioni		2.072	942	6.418	1.876	11.308
C.1 Vendite			3		12	15
C.2 Ammortamenti		2.072	669	1.098	1.023	4.862
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			270	5.320	841	6.431
D. Rimanenze finali nette	42.454	80.021	3.089	2.289	6.391	134.244
D.1 Riduzioni di valore totali nette		23.775	26.067	14.324	29.933	94.099
D.2 Rimanenze finali lorde	42.454	103.796	29.156	16.613	36.324	228.343
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 - "Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Alle voci "B.7 Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.7 Altre variazioni" trovano rappresentazione gli effetti delle dismissioni e delle vendite di attività materiali effettuate nell'esercizio; in particolare, la voce "B.7 Altre variazioni" include lo scarico del fondo ammortamento di tali cespiti dismessi e la voce "C.7 Altre variazioni" accoglie lo scarico del costo storico dei medesimi cespiti.

Ad esito delle suddette dismissioni sono stati rilevate perdite da realizzo per 20 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 190 "Altri oneri / proventi di gestione".



11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	448	617
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		16
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		16
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	448	601
E. Valutazione al fair value		

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

IMMOBILI DI PROPRIETÀ (ad esclusione degli immobili concessi in locazione finanziaria)**Immobili ad uso strumentale**

Ubicazione dell'immobile	Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)	
ALBINO	Viale Libertà 23/25	332	666
ARCORE	Via Casati, 7	362	533
BAREGGIO	Via Falcone, 14	200	266
BESANA BRIANZA	Via Vittorio Emanuele, 1/3	625	787
BOLOGNA	Porta Santo Stefano, 3	1.223	8.527
BOLOGNA SANTA VIOLA	Via Della Ferriera, 4	200	965
BOVISIO MASCIAGO	Via Garibaldi, 8	382	406
BRESCIA	Via Verdi, 1	530	1.774
BRESCIA	1° piano Via Verdi, 1	190	1.054
BRIOSCO	Via Trieste, 14	430	393
BRUGHERIO	Viale Lombardia, 216/218	425	1.223
BUSTO ARSIZIO	Via Volta, 1	456	966
CADORAGO	Via Mameli, 5	187	284
CANTÙ	Via Manzoni, 41	1.749	2.121
CARATE BRIANZA	Via Azimonti, 2	773	933
CARUGATE	Via XX Settembre, 8	574	590
CARUGO	Via Cavour, 2	252	364
CASTELLANZA	Corso Matteotti, 18	337	401
CESANO MADERNO	Corso Roma, 15	692	839
CHIAVARI	Piazza Matteotti	68	976
CINISELLO BALSAMO	Via Frova, 1	729	872
CINISELLO BALSAMO	Piazza Gramsci	26	15
COLOGNO MONZESE	Via Cavallotti, 10	128	45
COMO	Via Garibaldi, angolo Via Varese	548	2.218
CUSANO MILANINO	Viale Matteotti, 39	522	659
DESIO	Piazza Conciliazione, 1	1.694	1.999
DESIO	Via Rovagnati, 1	20.032	28.475
DESIO	Via Volta, 96	238	566
GARBAGNATE	Via Varese, 1	400	1.148
GIUSSANO	Via Addolorata, 5	728	890
LECCO	Via Volta, ang. Via Montello	615	1.642
LEGNANO	Corso Italia, 8	1.545	2.574
LISSONE	Via San Carlo, 23	583	1.284
MEDA	Via Indipendenza, 60	678	768
MILANO	Via della Posta, 8	1.912	7.594
MILANO	Via Foppa	223	766
MILANO	Via Menotti	825	2.848
MILANO	Via Moscova, 30/32	668	5.138
MILANO	Via Trau', 3	422	1.998
MILANO	Piazza De Angeli, 7/9	385	2.113
MISINTO	Piazza Mosca, 3	330	348
MODENA	Via Saragozza, 130	720	4.097
MONZA	Via Manzoni, 37	397	841
MONZA	Piazza S. Paolo, 5	496	3.597
MONZA	Corso Milano, 47	453	705
MONZA	Via Rota, 66	330	523
NOVATE MILANESE	Via Matteotti, 7	462	649
ORIGGIO	Largo Croce, 6	574	731
PADOVA	Via Matteotti, 20	550	3.359
PALAZZOLO MILANESE	Via Monte Sabotino, 1	605	628



Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
PIACENZA	Via Vittorio Veneto,67/a	486	1.380
REGGIO EMILIA	Via Terrachini,1 ang. Via Risorgimento	713	2.543
RENATE	Piazza don Zanzi, 2	429	618
RHO	Via Martiri Libertà, 3	410	711
RUBIERA	Via Emilia Ovest, 7	310	1.336
SARONNO	Via Rimembranze, 42	530	732
SEGRATE	Via Cassanese, 200	170	280
SEREGNO	Via Trabattoni, 40	1.233	2.003
SESTO SAN GIOVANNI	Piazza Oldrini	377	750
SEVESO	Via Manzoni, 9	382	1.028
SOVICO	Via Frette, 10	673	1.026
TORINO	Via Filadelfia 136	370	1.652
VAREDO	Via Umberto I°, 123	501	501
VEDUGGIO	Via Vittorio Veneto, 51	257	230
VERANO BRIANZA	Via Preda, 17	322	372
VERANO BRIANZA	Via Furlanelli, 3	790	672
VIGEVANO	Via Decembrio, 21	480	1.923
VIMERCATE	Via Milano 6	338	909
Sub totale		57.102	122.475
Immobili a scopo di investimento			
MEDA posto auto	Via Indipendenza, 60	15	6
MILANO	1° piano Via Trau', 3	205	1.043
Sub totale		220	1.049
Totale		57.322	123.524

Prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività iscritte in bilancio

(ai sensi dell'art. 10 legge 19/3/1983 n. 72)

(importi all'unità di euro)

	Rivalutazioni monetarie			Rivalutazioni economiche		TOTALE
	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	Disavanzo di fusione	Rivalutazioni Volontarie	
DESIO, Via Rovagnati		937.369	6.844.273			7.781.642
CINISELLO, Pzza Gramsci			1.173			1.173
CUSANO M.NO, Via Matteotti	10.170	25.483	19.944		12.925	68.522
CANTU', Via Manzoni		22.884	185.972	1.321.713		1.530.569
CARUGATE, Via XX Settembre			355		4.132	4.487
MILANO, Via della Posta			189.958		51.645	241.603
NOVATE M.SE, Via Matteotti			22.022	170.257		192.279
GIUSSANO, Via dell'Addolorata			26.067			26.067
MEDA, Via Indipendenza			51.616			51.616
MONZA, Corso Milano			227.521			227.521
BOVISIO, Via Garibaldi			26.357			26.357
PADERNO DUGNANO, Via Casati			24.339			24.339
LEGNANO, Corso Garibaldi			176.676			176.676
SOVICO, Via G. da Sovico			62.703			62.703
Totali	10.170	985.736	7.858.976	1.491.970	68.702	10.415.554

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		1.729		1.729
A.2 Altre attività immateriali	1.315		1.509	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.315		1.509	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.315		1.509	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.315	1.729	1.509	1.729

Le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Gli avviamenti iscritti a bilancio, in quanto a vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque tutte le volte che si manifestano circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore. La valutazione di fine anno non ha evidenziato perdite di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Il test di *impairment* dell'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere alla data di riferimento di bilancio.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotezza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.



Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla *legal entity* Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al Piano Industriale 2018-2020 approvato dagli Amministratori in data 11 gennaio 2018, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, a cura del Management, con proiezioni dei risultati futuri estese fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del *test*.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Piano Industriale 2018-2020 esteso al 2022	0,60%	9,61%	2,00%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (*)

(*) *Common Equity Tier 1* rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA).

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "*stress test*" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	38,37%	563

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	3.458			8.726		12.184
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.729			7.217		8.946
A.2 Esistenze iniziali nette	1.729			1.509		3.238
B. Aumenti				1.150		1.150
B.1 Acquisti				1.150		1.150
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				1.344		1.344
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.344		1.344
- Ammortamenti				1.344		1.344
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.729			1.315		3.044
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.729			8.561		10.290
E. Rimanenze finali lorde	3.458			9.876		13.334
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività immateriali.



SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31.12.2017	31.12.2016
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali				
Avviamento fiscalmente deducibile	2.300	466	2.766	2.985
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	81.033	10.267	91.300	99.698
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994	1		1	1
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	164		164	122
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	219		219	444
Accantonamento per oneri del personale	5.639	995	6.634	7.813
Accantonamento al F.do cause legali	2.084		2.084	2.832
Accantonamento al F.do revocatorie	121	25	146	533
Accantonamento al fondo oneri vari	187		187	231
Accantonamento fiscale al TFR	340		340	353
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo		249	249	200
Altre		1	1	1
Totale A	92.393	12.003	104.396	115.519
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	219		219	73
Svalutazione titoli classificati AFS	2.314	469	2.783	4.799
Altre	962	195	1.157	1.166
Totale B	3.495	664	4.159	6.038
Totale (A+B)	95.888	12.667	108.555	121.557

Probability test sulla fiscalità differita

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 93.716 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il *probability test* contemplato dallo IAS 12.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura della banca e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economico-finanziarie al 2022. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31.12.2017	31.12.2016
A) In contropartita al conto economico:				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.689	872	7.561	7.563
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		15	15	15
Ammortamento fiscale avviamento	476	96	572	571
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)	2	5	7	7
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3	20		20	20
Altre	781	9	790	1.508
Totale A	7.968	997	8.965	9.684
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Cash flow hedge	504	102	606	154
Rivalutazione titoli AFS	1.180	239	1.419	1.308
Rivalutazione partecipazioni	268	1.085	1.353	216
Accantonamento fiscale al TFR				
Totale B	1.952	1.426	3.378	1.678
Totale (A+B)	9.920	2.423	12.343	11.362

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	115.519	118.705
2. Aumenti	2.508	6.647
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.366	6.563
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.366	6.563
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	142	84
3. Diminuzioni	13.631	9.833
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.631	9.782
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		51
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) Altre		51
4. Importo finale	104.396	115.519

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 1.973 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 110 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili.

La voce "2.3 Altre aumenti" si riferisce all'iscrizione di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2016.



Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono essenzialmente determinate:

- per 8.398 migliaia di euro dal recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83;
- per 4.859 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati. Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono essenzialmente determinate.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Esistenze iniziali	102.255	107.643
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	8.539	5.388
3.1 Rigiri	8.539	5.388
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	93.716	102.255

La voce "3.1 Rigiri" si riferisce:

- per 8.398 migliaia di euro al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83;
- per 141 migliaia di euro all'adeguamento della fiscalità anticipata sull'avviamento affrancato nel 2012.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	9.684	9.937
2. Aumenti	533	520
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	310	376
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	310	376
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	223	144
3. Diminuzioni	1.252	773
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.252	771
a) rigiri	1.252	771
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		2
4. Importo finale	8.965	9.684

Le imposte differite rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 267 migliaia di euro, al contributo volontario al Fondo Interbancario Tutela e Depositi;
- per 42 migliaia di euro, ai dividendi di competenza dell'esercizio ma non ancora incassati.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di debiti per imposte differite per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2016.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili:

- per 621 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2013, 2014, 2015 e 2016, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi ai sensi dell'art. 86, co. 4 del Tuir;
- per 541 migliaia di euro, al contributo volontario al Fondo Interbancario Tutela e Depositi;
- per 44 migliaia di euro, ai dividendi di competenza dell'esercizio precedente e incassati nell'esercizio corrente;
- per 43 migliaia di euro al rilascio del ricalcolo della deduzione dall'Ires dell'Irap relativa al costo del lavoro per gli esercizi precedenti.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	6.038	2.401
2. Aumenti	679	4.971
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	679	4.971
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	679	4.971
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.558	1.334
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.558	1.334
a) rigiri	2.558	1.334
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.159	6.038

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono principalmente imputabili:

- per 535 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati nel comparto Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- per 145 migliaia di euro alla valutazione della riserva attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale.

Le imposte anticipate annullate sono imputabili principalmente alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	1.678	2.414
2. Aumenti	2.806	1.281
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.806	1.281
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	2.806	1.281
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.106	2.017
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.106	2.017
a) rigiri	1.106	2.017
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.378	1.678

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono costituite:

- per 2.354 migliaia di euro dalla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- per 452 migliaia di euro dalla variazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge).

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono relative alla valutazione dei titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Ires	10.065	12.342
Irap	6.066	7.876
Totale	16.131	20.218

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2017	31.12.2016
Crediti d'imposta: quota capitale	7.132	7.264
Crediti vs l'erario per acconti versati	21.997	31.924
Assegni negoziati da regolare	15.133	13.667
Fatture emesse da incassare	874	296
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare		12
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	13.452	16.241
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	2.512	66
Investimenti f.do integrativo liquidazione personale	315	344
Spese incrementative su beni di terzi	9.470	10.656
Ratei e risconti attivi	963	644
Altre partite	33.677	35.967
Totale	105.525	117.081

La voce "Crediti d'imposta quota capitale" si riferisce principalmente all'istanza di rimborso presentata dal Banco nel 2012 riconducibile alla deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato. Il Decreto Legge n.201/2011 ha infatti previsto, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, la deducibilità ai fini Ires dell'Irap relativa al costo del lavoro e ha stabilito che detta deduzione potesse essere fatta valere tramite istanza di rimborso delle maggiori imposte versate anche nei periodi d'imposta precedenti.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 1.172 migliaia di euro;
- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 16.059 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 4.766 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 2.370 migliaia di euro, quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 2.167 migliaia di euro e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 5.561 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto. Nell'esercizio sono stati effettuati nuovi investimenti per 141 migliaia di euro; gli ammortamenti, spesati alla voce "190 - Altri oneri di gestione" ammontano a 1.327 migliaia di euro.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- il credito per 1.701 migliaia di euro nei confronti del liquidatore di CPC S.A. in liquidazione, tale credito è di natura certa e recuperabile per la parte eccedente l'importo stanziato a Fondo Rischi ed oneri a fronte degli oneri stimati per la radiazione delle società (205 migliaia di euro);
- il credito residuo per 170 migliaia di euro nei confronti del liquidatore di Rovere, la cui radiazione è avvenuta nel corso del 2017;
- il credito per 4.074 migliaia di euro iscritto ad esito della delibera di distribuzione di riserve di utili da parte della partecipata Cedacri S.p.A.;
- i crediti in attesa di riscossione relativi a commissioni e imposte per 9.130 migliaia di euro;



-
- il credito relativo al corrispettivo da incassare a fronte delle operazioni di cessione crediti non performing effettuate nel 2017 con intermediari specializzati per 7.785 migliaia di euro;
 - le fatture da emettere per 1.107 migliaia di euro;
 - i debitori diversi per operazioni di negoziazione di valuta per 542 migliaia di euro;
 - il credito verso la controllata Banca Popolare di Spoleto per forniture di servizi per 3.437 migliaia di euro.

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	1.592.800	800.000
2. Debiti verso banche	167.434	211.518
2.1 Conti correnti e depositi liberi	48.615	47.392
2.2 Depositi vincolati	35.754	38.919
2.3 Finanziamenti	83.065	125.207
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	83.065	125.207
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	1.760.234	1.011.518
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	1.760.234	1.011.518
Totale Fair value	1.760.234	1.011.518

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo, per 1.600 milioni di euro, della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte dell'Eurosistema nell'ambito dell'operazione "TLTRO II" al netto degli interessi passivi negativi per complessivi 7,2 milioni di euro, di cui 2,6 milioni di euro relativi alla quota parte di Banca Popolare di Spoleto. A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co.) per 1.817.251 migliaia di euro (di cui 538.796 migliaia della controllata Banca Popolare di Spoleto).

I rapporti infragruppo in essere a fine esercizio con la controllata Banca Popolare di Spoleto ammontano complessivamente a 70.149 migliaia di euro, di cui di cui 31.589 migliaia di euro riferiti a depositi vincolati a fronte della riserva obbligatoria che il Banco detiene per conto della controllata.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.



SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	5.055.871	4.779.440
2. Depositi vincolati	897.424	812.253
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	35.504	31.205
Totale	5.988.799	5.622.898
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	5.988.799	5.622.898
Totale Fair value	5.988.799	5.622.898

Le principali poste della voce "Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 34.970 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 535 migliaia di euro (lo scorso esercizio rispettivamente 30.673 migliaia di euro gli assegni circolari e 528 migliaia di euro gli assegni di traenza).

I debiti nei confronti di società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 236 migliaia di euro, tutti riferiti alla controllata Fides S.p.A. (33 migliaia di euro lo scorso anno). I rapporti sono regolati a tassi di mercato.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.591.010	1.591.731			1.200.365	1.196.605		
1.1 strutturate					15.161	15.297		
1.2 altre	1.591.010	1.591.731			1.185.204	1.181.308		
2. Altri titoli	11.037	11.037			10.194	10.194		
2.1 strutturati								
2.2 altri	11.037	11.037			10.194	10.194		
Totale	1.602.047	1.591.731	11.037		1.210.559	1.196.605	10.194	

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi nuovi prestiti per un valore nominale (V.N.) complessivo di 699.681 migliaia di euro mentre sono stati rimborsati per fine prestito titoli per 292.935 migliaia di euro (V.N.). Sempre nel corso dell'anno sono stati riacquistati titoli per 49.095 migliaia di euro (V.N.), ricollocati successivamente per complessive 36.292 migliaia di euro (V.N.).

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) emesse nell'esercizio per 575 milioni di euro.

La voce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito e relativi ratei maturati, di cui 11.017 migliaia di euro emessi con scadenza breve termine e 20 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine.

Le colonne del fair value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2017	31.12.2016
Codice ISIN IT0004815855	15.06.2012	15.06.2017	EUR	TV		13.014
Codice ISIN IT0004921166	03.06.2013	03.06.2018	EUR	TV	12.485	13.022
Codice ISIN IT0005038085	28.08.2014	28.08.2019	EUR	TV	47.873	50.049
Codice ISIN IT0005070179	22.12.2014	22.12.2019	EUR	TV	48.097	49.919
Codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	79.382	79.454
Codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	49.481	49.873
Totale					237.318	255.331



3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		10.203
a) rischio tasso di interesse		10.203
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	128.864	129.327
a) rischio tasso di interesse	128.864	129.327
b) rischio di cambio		
c) altro		

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017				31.12.2016				
	VN	FV			VN	FV			FV*
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturate									
3.1.2 Altre obbligazioni									
3.2 Altri titoli									
3.2.1 Strutturati									
3.2.2 Altri									
Totale A									
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari			4.531				2.164		
1.1 Di negoziazione			4.531				2.164		
1.2 Connessi con la fair value option									
1.3 Altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione									
2.2 Connessi con la fair value option									
2.3 Altri									
Totale B			4.531				2.164		
Totale A+B			4.531				2.164		

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017				31.12.2016				
	VN	FV			VN	FV			FV*
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche									
1.1 Strutturati									
1.2 Altri									
2. Debiti verso clientela									
2.1 Strutturati									
2.2 Altri									
3. Titoli di debito					15.450	15.908		16.151	
3.1 Strutturati					15.450	15.908			
3.2 Altri									
Totale					15.450	15.908		16.151	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla fine del periodo di riferimento la voce non risulta valorizzata, per il periodo di confronto la tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni che erano state classificate al fair value e che erano sistematicamente oggetto di copertura realizzata tramite contratti derivati.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alle date di riferimento Banco Desio non ha emesso prestiti obbligazionari subordinati classificabili tra le passività finanziarie valutate al fair value.



SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2017				31.12.2016			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		1.414		130.000		2.778		130.000
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari		1.414		130.000		2.778		130.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.414		130.000		2.778		130.000

Legenda

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie							1.414		
2. Portafoglio									
Totale passività							1.414		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

La composizione e la movimentazione dell'esercizio delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 13 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività per imposte anticipate.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso l'Erario	252	363
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	17.249	15.574
Contributi previdenziali da riversare	3.846	4.466
Azionisti conto dividendi	4	4
Fornitori	9.612	8.945
Somme a disposizione della clientela	12.458	14.919
Interessi e competenze da accreditare	20	15
Versamenti a fronte disposizione su effetti	724	312
Versamenti anticipati su crediti a scadere	613	55
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	65.305	51.564
Scarti valute su operazioni di portafoglio		3.518
Debiti verso il personale	7.495	8.376
Creditori diversi	8.505	11.274
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	797	3.111
Ratei e risconti passivi	844	917
Totale	127.724	123.413

La voce "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" accoglie principalmente poste relative a Deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Banco.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti tra le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del nuovo anno. La principale tra queste poste è quella relativa ai bonifici in lavorazione per complessive 58.520 migliaia di euro (42.758 migliaia di euro lo scorso esercizio) e quella relativa agli incassi M.A.V per 1.242 migliaia di euro (1.302 migliaia di euro lo scorso esercizio).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessive 6.046 migliaia di euro (6.692 migliaia di euro lo scorso esercizio) e la valorizzazione di fine anno delle ferie e festività non godute complessivamente per 1.449 migliaia di euro (1.684 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 1.865 migliaia di euro (1.106 migliaia di euro lo scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 1.440 migliaia di euro (623 migliaia di euro lo scorso anno) e bonifici trasmessi da regolare per 1.319 migliaia di euro (439 migliaia di euro lo scorso anno). Si evidenzia che il saldo del periodo di confronto accoglieva anche il contributo straordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per 5.676 migliaia di euro.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	21.355	21.111
B. Aumenti	913	935
B.1 Accantonamento dell'esercizio	385	484
B.2 Altre variazioni	528	451
C. Diminuzioni	2.249	691
C.1 Liquidazioni effettuate	2.249	691
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	20.019	21.355



In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Banco, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 7.678 migliaia di euro (7.662 migliaia di euro lo scorso anno), è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico.

Il debito maturato a fine esercizio secondo la norma civilistica per il personale in essere presso il Banco ammonta a 18.380 migliaia di euro (20.197 migliaia di euro il dato dello scorso anno).

11.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG 48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Banco;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%.

Ipotesi economico - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 0,88%;
- tasso annuo di inflazione 1,50%;
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,50%;
- tasso annuo incremento TFR 2,63%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 7-10* alla data di valutazione.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variatione positiva parametro (+)	Variatione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/-0,25%)	19.687	20.360
Tasso annuo di inflazione (+/-0,25%)	20.227	19.814
Tasso annuo di turn over (+/-2,00%)	19.836	20.232

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	29.844	38.360
2.1 controversie legali	8.020	11.909
2.2 oneri per il personale	20.875	24.499
2.3 altri	949	1.952
Totale	29.844	38.360

La voce "controversie legali" comprende i fondi costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 7.579 migliaia di euro a fronte di cause legali (10.296 migliaia di euro lo scorso esercizio) e 441 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (1.613 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate per il Fondo di solidarietà per 10.726 migliaia di euro (13.509 migliaia di euro lo scorso anno), il sistema premiante per 5.156 migliaia di euro (5.518 migliaia di euro lo scorso anno), i premi anzianità e ferie aggiuntive per 2.436 migliaia di euro (2.437 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi; comprende altresì i fondi relativi agli oneri futuri stimati per la radiazione delle società Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione.

Per maggiori dettagli in merito ai contenziosi in essere, sia per quanto riguarda le controversie legali e gli altri rischi operativi si rimanda alla successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura".

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		38.360	38.360
B. Aumenti		6.482	6.482
B.1 Accantonamento dell'esercizio		6.464	6.464
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		18	18
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		14.998	14.998
C.1 Utilizzo nell'esercizio		14.469	14.469
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		529	529
D. Rimanenze finali		29.844	29.844

Nella voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" sono inclusi i principali seguenti stanziamenti:

- al fondo per sistema premiante per 4.102 migliaia di euro,
- per altri fondi per il personale per 1.696 migliaia di euro,
- per oneri a fronte di controversie legali e revocatorie fallimentari per 316 migliaia di euro.

La voce "B.2 Variazioni dovute al passar del tempo" registra gli interessi da attualizzazione maturati nell'esercizio, per effetto dell'avvicinarsi della presunta scadenza delle passività attese, sul fondo controversie legali e sul fondo di solidarietà del personale.

La voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio" rappresenta gli utilizzi diretti dei Fondi per rischi e oneri, effettuati a fronte di accordi e transazioni perfezionate nel periodo, piuttosto che al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione di fondi al personale. In particolare gli utilizzi sono relativi principalmente a esborsi per controversie legali e revocatorie fallimentari per 3.703 migliaia di euro, per erogazioni relative al fondo di solidarietà per 2.796 e per altri rischi operativi per 1.237 migliaia di euro.



12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alle date di riferimento la voce non presenta rimanenze.

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	31.12.2017	31.12.2016
Controversie legali	8.020	11.909
Altri rischi operativi	949	1.952
Fondo solidarietà	10.726	13.509
Premio anzianità e ferie aggiuntive	2.436	2.437
Altri fondi per il personale	7.714	8.553
Totale	29.844	38.360

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale	67.705	67.705
A.1 Azioni ordinarie	60.840	60.840
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	67.705	67.705

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da:

- n. 117.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna,
- n. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	117.000.000	13.202.000
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	117.000.000	13.202.000
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	117.000.000	117.000.000
- interamente liberate	117.000.000	117.000.000
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni in aggiunta a quelle già fornite nei paragrafi precedenti.



14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7 bis C.C., si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

	31.12.2017	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	67.705				
Sovrapprezzi di emissione	16.145	A,B,C (1)	16.145		
Riserva legale	91.416	A, B (2)			
Riserva statutaria	528.905	A,B,C	528.905		
Riserve da avanzi/disavanzi di fusione	(27)				
Riserve per operazioni infragruppo	8.928	A, B (3)			
Riserve da valutazione:					
- attività finanziarie disponibili per la vendita	15.369	(4)			
- valutazione attuariale TFR	(1.470)	(4)			
- leggi speciali di rivalutazione	22.199	A,B (5)			
- riserva di rivalutazione L. 413/1991	697	A,B,C	697		
- copertura dei flussi finanziari	(867)	(4)			
Riserve per transizione ai principi contabili IAS	121.936	(6)			
Riserva per beneficenza	70	(7)			175
Altre	3.369	A,B,C	3.369		
Totale	874.375		549.116		175

Legenda: A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

Note:

(1) La Riserva da sovrapprezzo azioni, ai sensi dell'art. 2431 del c.c., è considerata non distribuibile per la parte necessaria ad integrare al minimo di legge la Riserva Legale (un quinto del Capitale Sociale)

(2) È utilizzabile per aumento di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(3) Riserve derivanti da operazione di conferimento Ramo e compravendita dello sportello di Milano con la controllata BPS risultanti dall'applicazione dell'OPI 1

(4) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.n° 38/2005

(5) Riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS"

(6) Le riserve per applicazione IAS/IFRS seguono il disposto dell'articolo 7 del D.Lgs. 38/2005

(7) Riserva destinata a contribuzioni per scopi socio-culturali come stabilito dallo Statuto

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In Banco Desio non sono presenti tipologie della specie.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	13.240	11.143
a) Banche	2.528	4.476
b) Clientela	10.712	6.667
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	233.419	221.451
a) Banche	21.995	22.897
b) Clientela	211.424	198.554
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi:	62.696	55.308
a) Banche	935	
i) a utilizzo certo	935	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	61.761	55.308
i) a utilizzo certo	1.073	4.629
ii) a utilizzo incerto	60.688	50.679
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	309.355	287.902

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	868.103	129.909
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	550.352	
7. Attività materiali		

Alla voce "6. Crediti verso la clientela" trovano rappresentazione i crediti ceduti alla Società Veicolo Desio OBG Srl costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

3. Informazioni sul leasing operativo

Attività non prevista in Banco Desio.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. Regolati	37.363
2. Non regolati	3.569
b) Vendite	
1. Regolate	43.874
2. Non regolate	3.257
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	970.085
b) Collettive	569.983
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.032.099
2. altri titoli	7.566.310
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	8.564.060
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1.942.239
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati							504
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31.12.2017							
Totale 31.12.2016	797		797	293			504

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.414		1.414		1.570	(156)	(5)
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Totale 31.12.2017	1.414		1.414		1.570	(156)	
Totale 31.12.2016	2.778		2.778	293	2.490		(5)

Nelle tabelle 5 e 6 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 5 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i *fair value* negativi (Tabella 6 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di *collateral* su depositi vincolati e consentono il *netting* delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) "Strumenti finanziari";
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in garanzia".

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di netting nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio".



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	154		46	200	642
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.559			8.559	8.111
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.255			2.255	
4. Crediti verso banche		1.468	4.621	6.089	333
5. Crediti verso clientela		146.646		146.646	168.584
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			6	6	
Totale	10.968	148.114	4.673	163.755	177.670

Alla voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è esposto il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati.

Gli interessi su "Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Gli interessi della specie ammontano complessivamente a 2.967 migliaia di euro (2.675 migliaia di euro lo scorso anno).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell'esercizio per complessive 346 migliaia di euro (517 migliaia di euro lo scorso anno), di cui 334 migliaia di euro riferiti ad esercizi precedenti (496 migliaia di euro lo scorso esercizio).

La voce comprende interessi corrisposti da società del Gruppo per complessive 12.689 migliaia di euro (12.523 migliaia di euro lo scorso esercizio), di cui:

- 11.622 migliaia di euro su crediti verso Fides S.p.A. (12.459 migliaia di euro lo scorso anno);
- 1.067 migliaia di euro connessi ad operazioni di pronti contro termine attivi e a crediti verso Banca Popolare di Spoleto S.p.A (64 migliaia di euro lo scorso anno).

In ragione delle politiche creditizie poste in essere nel corso dell'esercizio dal Gruppo Banco Desio che hanno consentito di superare al 31 dicembre 2017 un "*credit net lending*" superiore al target previsto, tra gli interessi attivi su "Crediti verso banche" per "altre operazioni" sono ricompresi 4,6 milioni di euro riferiti al beneficio derivante dall'applicazione del tasso passivo negativo dello 0,40% a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnata dall'Eurosistema al Gruppo Banco Desio nell'ambito dell'operazione "TLTRO II".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.307	1.098

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti", ammontano a 5.547 migliaia di euro (7.867 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 4.857 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 283 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2016 rispettivamente 7.023 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 381 migliaia di euro su contratti con retro locazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 47.420 migliaia di euro, di cui 4.419 migliaia di euro su contratti con retro locazione (lo scorso anno rispettivamente 59.781 migliaia di euro e 5.184 migliaia di euro).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	(1.481)		(1.481)	(582)
2. Debiti verso banche	(901)		(901)	(621)
3. Debiti verso clientela	(7.252)		(7.252)	(12.565)
4. Titoli in circolazione		(21.264)	(21.264)	(28.288)
5. Passività finanziarie di negoziazione				
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(48)	(48)	(648)
7. Altre passività e fondi			(69)	(114)
8. Derivati di copertura			(749)	(235)
Totale	(9.634)	(21.312)	(31.764)	(43.053)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2017	31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	180	1.164
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(930)	(1.399)
C. Saldo (A-B)	(750)	(235)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(518)	(211)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Banco Desio non ha in essere contratti di locazione finanziaria che generano interessi passivi.



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie rilasciate	2.138	2.176
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	45.349	33.945
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	1.266	1.330
3. gestioni di portafogli	6.300	4.699
3.1. individuali	5.703	4.202
3.2. collettive	597	497
4. custodia e amministrazione di titoli	1.272	1.351
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	15.263	13.319
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.761	4.594
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	16.487	8.652
9.1 gestioni di portafogli	468	310
9.1.1. individuali	468	310
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	13.972	6.452
9.3 altri prodotti	2.047	1.890
d) servizi di incasso e pagamento	18.228	17.823
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	114	140
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	45.524	44.498
j) altri servizi	5.047	5.166
Totale	116.400	103.748

Le commissioni riconosciute da società del Gruppo ammontano a 555 migliaia di euro (330 migliaia di euro lo scorso anno).

Le commissioni per "altri servizi" includono recuperi spese su incassi e pagamenti da clientela per 1.027 migliaia di euro, canoni per il servizio di internet banking per 724 migliaia di euro e recupero spese sugli incassi delle rate di mutui per 860 migliaia di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	6.300	4.699
2. collocamento di titoli	15.263	13.319
3. servizi e prodotti di terzi	16.487	8.652
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie ricevute	(293)	(247)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.056)	(1.468)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(66)	(89)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(958)	(1.242)
5. collocamento di strumenti finanziari	(32)	(137)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.964)	(1.907)
e) altri servizi	(1.102)	(930)
Totale	(4.415)	(4.552)

Le commissioni per "altri servizi" includono provvigioni pagate per la presentazione di clienti ed erogazione di finanziamento agli stessi per 700 migliaia di euro.



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2017		31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45		32	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.654		3.958	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni	6.640		6.143	
Totale	11.339		10.133	

La tabella evidenzia, oltre all'ammontare dei dividendi incassati da società controllate, anche i dividendi su partecipazioni minoritarie classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tra i dividendi di cui alla voce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" figura il dividendo per 4.074 migliaia di euro registrato ad esito della delibera di distribuzione di riserve in data 6 dicembre 2017 da parte della partecipata Cedacri S.p.A. (pari a 3.632 quello dell'esercizio precedente).

I dividendi incassati su partecipazioni, di cui alla "voce D", si riferiscono a:

- Fides S.p.A. 4.870 migliaia di euro (ex 3.466 migliaia di euro)
- B.P.S. 1.770 migliaia di euro (ex 1.565 migliaia di euro)

Il saldo relativo all'esercizio di confronto includeva, inoltre, i dividendi incassati dalle società collegate Chiara Assicurazioni per 503 migliaia di euro e da Rovere Société de Gestion per 609 migliaia di euro.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	35	2.291	(1.733)	(856)	(263)
1.1 Titoli di debito	29	1.453	(116)	(469)	897
1.2 Titoli di capitale	6	647	(618)	(84)	(49)
1.3 Quote di O.I.C.R.		103	(999)	(303)	(1.199)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		88			88
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	2.691
4. Strumenti derivati	433	9.421	(1)	(9.657)	97
4.1 Derivati finanziari:	433	9.421	(1)	(9.657)	196
- Su titoli di debito e tassi di interesse		7.173	(1)	(7.054)	118
- Su titoli di capitale e indici azionari	433	1.699		(1.828)	304
- Su valute e oro	x	x	x	x	(99)
- Altri		549		(775)	(226)
4.2 Derivati su crediti					
Totale	468	11.712	(1.734)	(10.513)	2.525

Alle voci "1 Attività finanziarie di negoziazione" e "4 Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono riportati nella Sezione 7.

Alla voce "3 Altre attività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		315
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	178	876
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	178	1.191
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(146)	(1.754)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(146)	(1.754)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	32	(563)

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura - rispettivamente attività finanziarie disponibili per la vendita e titoli obbligazionari emessi dal Banco - che dei relativi contratti derivati di copertura.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2017			31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	2.249	(2.880)	(631)	4.773	(4.064)	709
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.037	(10.309)	15.728	21.747	(5.633)	16.114
3.1 Titoli di debito	21.067	(4.602)	16.465	19.541	(4.777)	14.764
3.2 Titoli di capitale		(4.230)	(4.230)			
3.3 Quote di O.I.C.R.	4.970	(1.477)	3.493	2.206	(856)	1.350
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.183		2.183			
Totale attività	30.469	(13.189)	17.280	26.520	(9.697)	16.823
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	65	(684)	(619)	287	(1.511)	(1.224)
Totale passività	65	(684)	(619)	287	(1.511)	(1.224)



Alla presente voce di bilancio è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli. Alla voce "2. Crediti verso clientela" sono riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti classificati a sofferenza.

Alla voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio della relativa riserva da valutazione al lordo dell'effetto fiscale. Gli utili riferiti alla cessione di quote di O.I.C.R. comprendono anche il relativo credito d'imposta.

Con particolare riferimento alla sottovoce "3.2 perdite su titoli di capitale" essa è costituita:

- per 2.701 migliaia di euro dalla perdita rilevata a fronte dei versamenti effettuati allo Schema Volontario del FITD per la ricapitalizzazione delle banche cedute a Cariparma Credit Agricole;
- per 1.527 migliaia di euro dalla differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione (day one loss) su una partecipazione bancaria di minoranza acquisita nel periodo di riferimento.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di nostri prestiti obbligazionari.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D)) al 31.12.2017
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie		27			27
2.1 Titoli di debito		27			27
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari		2	(37)		(35)
Totale		29	(37)		(8)

Alla voce è compreso il risultato derivante dalla negoziazione di nostri prestiti obbligazionari.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				31.12.2017	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A		B
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
B. Crediti verso clientela	(1.173)	(83.532)	11.705	22.442		4.152	(46.406)	
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
Altri crediti								
- Finanziamenti	(1.173)	(83.532)	11.705	22.442		4.152	(46.406)	
- Titoli di debito								
C. Totale	(1.173)	(83.532)	11.705	22.442		4.152	(46.406)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Cancellazioni" registra le perdite per 1.173 migliaia di euro (3.059 migliaia di euro lo scorso anno) a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Altre", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulle stesse classi di credito, in particolare sui crediti in sofferenza, si riferiscono a:

- posizioni in sofferenza	46.762 migliaia di euro	(ex 54.477 migliaia di euro)
- crediti ad inadempienza probabile	36.186 migliaia di euro	(ex 33.819 migliaia di euro)
- esposizioni scadute deteriorate	584 migliaia di euro	(ex 691 migliaia di euro)

Le riprese di valore "di portafoglio" che ammontano a complessive 4.152 migliaia di euro (6.323 migliaia di euro di rettifiche lo scorso esercizio) sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le riprese specifiche "da interessi" si riferiscono al rilascio di interessi da attualizzazione sul capitale che si ritiene di poter recuperare, di cui 8.902 migliaia di euro su posizioni a sofferenza (9.867 migliaia di euro lo scorso anno) e 2.758 su posizioni classificate ad inadempienze probabili (3.337 migliaia di euro alla fine dell'anno scorso).

Le riprese di valore specifiche "altre" si riferiscono a:

- sofferenze ammortizzate in esercizi precedenti	1.542 migliaia di euro	(ex 1.998 migliaia di euro)
- incassi di crediti precedentemente svalutati	16.184 migliaia di euro	(ex 16.223 migliaia di euro)
- riprese da valutazioni	4.716 migliaia di euro	(ex 9.158 migliaia di euro)



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						(15)
B. Titoli di capitale		(2.871)			(2.871)	(320)
C. Quote OICR		(6.400)			(6.400)	(1.541)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(9.271)			(9.271)	(1.876)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce "B. Titoli di capitale" è costituita:

- per 2.231 migliaia di euro dalla rettifica di valore di una partecipazione bancaria di minoranza acquisita nel periodo di riferimento in conseguenza di un impegno in precedenza assunto nell'ambito di più ampi accordi commerciali in relazione alla dismissione di una partecipazione detenuta nel comparto assicurativo danni;
- per 640 migliaia di euro dalla rettifica di valore rilevata sullo strumento di capitale iscritto a fronte dei contributi versati allo Schema Volontario di intervento del FITD per la sottoscrizione da parte dello stesso di titoli della cartolarizzazione di crediti non performing, sui quali è stato successivamente rilevato un adeguamento di fair value.

La voce "C. Quote OICR" ricomprende le rettifiche per 4.165 migliaia di euro a valere sul fondo Atlante, di cui:

- 557 migliaia di euro bilanciate dall'utilizzo di pari importo del fondo rettificativo dell'impegno al versamento costituito nel precedente esercizio;
- 3.608 migliaia di euro effettuato a seguito dell'azzeramento del valore delle partecipazioni bancarie detenute dal fondo riscontrato nel corso del periodo di riferimento.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche			Di Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(187)			254		2.247	2.314	(468)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(187)			254		2.247	2.314	(468)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La tabella espone le rettifiche e le riprese di valore, effettuate sulle garanzie rilasciate, a fronte delle perdite già verificate e di quelle attese in caso di escussione delle stesse.

La voce "Riprese di valore - di portafoglio" include l'utilizzo:

- per 557 migliaia di euro del fondo rettificativo dell'impegno al versamento nei confronti del Fondo Atlante rilevato nel precedente esercizio;
- per 1.683 di euro del fondo rettificativo dell'impegno all'acquisto di una partecipazione bancaria di minoranza registrato nel periodo di riferimento.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1) Personale dipendente	(112.354)	(129.341)
a) Salari e Stipendi	(75.848)	(75.255)
b) Oneri sociali	(19.833)	(19.550)
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(385)	(484)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7.678)	(7.662)
- a contribuzione definita	(7.678)	(7.662)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore di dipendenti	(8.610)	(26.390)
2) Altro personale in attività	(311)	(417)
3) Amministratori e sindaci	(2.805)	(3.278)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	859	720
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(3.287)	(3.175)
Totale	(117.898)	(135.491)

La voce "1.g - versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i) - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 9.4.

La voce "6 Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società" fa riferimento ai dipendenti della controllata Banca Popolare di Spoleto distaccati presso il Banco in relazione all'accentramento operativo presso la Capogruppo.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2017	31.12.2016
1) Personale dipendente	1.403	1.410
a) dirigenti	25	26
b) quadri direttivi	762	757
c) restante personale dipendente	616	627
2) Altro personale	1	1

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti.



9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2017	31.12.2016
Stanziamiento oneri vari	(4.500)	(6.063)
Contribuzione cassa assistenza	(1.413)	(1.317)
Spese formazione e addestramento	(416)	(331)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(192)	(299)
Incentivazione all'esodo	(16)	(16.477)
Altre	(2.073)	(1.902)
Totale	(8.610)	(26.390)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 1.246 migliaia di euro (1.261 migliaia di euro lo scorso anno) e quelli relativi a premi assicurativi per 271 migliaia di euro (246 migliaia di euro lo scorso anno).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(17.784)	(17.514)
- Altre	(3.978)	(3.994)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(9.943)	(9.367)
- Locazione immobili/cespiti	(7.982)	(8.118)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(4.064)	(3.812)
- Postali e telegrafiche	(1.231)	(1.745)
- Telefoniche e trasmissione dati	(3.870)	(3.550)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(2.622)	(2.901)
- Servizi di pulizia	(860)	(845)
- Stampanti, cancelleria e materiale di consumo	(657)	(736)
- Spese trasporto	(675)	(678)
- Vigilanza e sicurezza	(1.261)	(1.122)
- Pubblicitarie	(1.392)	(1.353)
- Informazioni e visure	(930)	(915)
- Premi assicurativi	(735)	(814)
- Spese legali	(4.270)	(4.794)
- Spese per consulenze professionali	(5.443)	(4.620)
- Contribuzioni varie e liberalità	(90)	(108)
- Spese diverse	(9.330)	(16.917)
Totale	(77.117)	(83.903)

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 4.511 migliaia di euro (euro 10.568 migliaia nel precedente esercizio, comprensivo di 5.675 migliaia di euro riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione) di cui:

- 2.402 migliaia di euro (ex 2.830 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio;
- 2.109 migliaia di euro (ex 2.063 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS) per l'esercizio.

Il saldo del periodo di confronto ricomprendeva inoltre il contributo allo Schema volontario del FITD per l'intervento in favore di Banca Tercas per 1.576 migliaia di euro (ad esito della restituzione del contributo in precedenza versato al FITD per 1.571 migliaia di euro classificato tra le riprese di valore di altre operazioni finanziarie).

Sono inoltre ricompresi i compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., e/o ad altre entità del medesimo

network, per i servizi prestati alla Banca che ammontano a complessivi 618 migliaia di euro, riepilogati di seguito per le diverse tipologie di servizi prestati.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza	276
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza	104
Altri servizi:			
- Supporto metodologico Risk Mgt e IFRS9	Deloitte Consulting S.r.l.	Banco di Desio e della Brianza	238
Totale			618

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo Consob (ove dovuto) e dell'IVA.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2017	31.12.2016
Oneri per controversie legali	(1.914)	2.100	186	(1.854)
Altri	(234)	162	(72)	(486)
Totale	(2.148)	2.262	114	(2.340)

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdite a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce oneri altri comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare altri rischi operativi, compresi quelli inerenti il contenzioso fiscale.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31.12.2017
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.878)			(4.878)
- ad uso funzionale	(4.863)			(4.863)
- per investimento	(15)			(15)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(4.878)			(4.878)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "11.5 e 11.6 Variazioni annue" della Sezione 11 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.



SEZIONE 12 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31.12.2017
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.345)			(1.345)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.345)			(1.345)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.345)			(1.345)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.327)	(1.495)
Perdite da realizzo di beni materiali	(20)	
Oneri su servizi non bancari	(869)	(492)
Totale	(2.216)	(1.987)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Recupero di imposte da terzi	19.541	19.210
Recupero spese su conti correnti e depositi	5.218	6.866
Fitti e canoni attivi	48	45
Altri recuperi di spesa	4.465	5.560
Utili da realizzo beni materiali	2	2
Altri	5.917	5.935
Totale	35.191	37.618

La voce "Recupero di imposte da terzi" include principalmente i recuperi relativi a imposta di bollo su conti correnti, conti depositi e altri investimenti della clientela per complessivi 17.445 migliaia di euro e i recuperi dell'imposta sostitutiva per 2.097 migliaia di euro.

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 3.434 migliaia di euro (5.035 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.642 migliaia di euro (1.681 migliaia lo scorso esercizio).

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare spese legali su posizioni a sofferenza per 1.765 migliaia di euro (3.011 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 1.149 migliaia di euro (1.130 migliaia lo scorso esercizio), recupero spese perizia pratiche mutuo per 438 migliaia di euro (ex 377 migliaia di euro), recupero spese diverse su pratiche leasing per 381 migliaia di euro (517 migliaia di euro nel 2016).

Con riferimento alla voce "Altri" la principale componente si riferisce a ricavi per servizi prestati a società del Gruppo per com-

pressive 5.371 migliaia di euro (a fronte di 5.570 migliaia di euro lo scorso esercizio), di cui 5.261 migliaia di euro relativi contratto di outsourcing con la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A...

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Proventi		13.379
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		9.060
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		4.319
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto		13.379

La voce "Utili da cessione" del periodo di confronto si riferisce al risultato della cessione delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole in Istifid (per 1.076 migliaia di Euro) e Chiara Assicurazioni (per 7.984 migliaia di Euro).

La voce "Altri proventi" del periodo di confronto era composta dai risultati positivi derivanti dalla differenza tra il patrimonio residuo ed il valore di carico delle partecipazioni cancellate delle società Rovere (per 150 migliaia di euro) e CPC (per 4.169 migliaia di euro), dedotti gli oneri stimati per la radiazione delle stesse.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

I risultati dei test d'impairment degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione dei test si rimanda al commento della "Sezione 12 - Attività immateriali" dell'Attivo dello Stato patrimoniale.



SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Imposte correnti (-)	(5.154)	(1.453)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	457	45
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(11.264)	(3.219)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	942	395
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(15.019)	(4.232)

La voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" si riferisce principalmente al ricalcolo, effettuato in sede di dichiarazione, delle imposte correnti Irap accantonate al 31/12/2016, in relazione ai crediti ceduti nel 2016, le cui componenti valutative (rettifiche e riprese di valore), iscritte a conto economico nei periodi d'imposta dal 2008 al 2012, non avevano rilevato ai fini Irap al momento della loro imputazione.

La voce "4. Variazione delle imposte anticipate" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

La voce "5. Variazione delle imposte differite" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	53.015	53.015
Costi non deducibili ai fini IRAP		26.475
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(13.043)
Sub totale	53.015	66.447
Onere fiscale teorico 27,5% Ires - 5,57% Irap	(14.579)	(3.701)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(963)	(808)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	6.463	10.570
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(38.905)	(30.153)
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(8.282)	(9.445)
Imponibile fiscale	11.328	36.611
Imposte correnti dell'esercizio 27,5% Ires - 5,57% Irap	(3.115)	(2.039)

L'onere fiscale effettivo complessivo, pari a 5.154 migliaia di euro, è pari a quanto esposto nella voce "1. Imposte correnti" della tabella 18.1.

La differenza tra l'onere fiscale teorico Ires e le imposte correnti Ires è dovuta principalmente:

- al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83, per un ammontare di 27.105 migliaia di euro;
- alla detassazione dei dividendi percepiti su azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione, rilevati alla voce 70 di conto economico, per un ammontare di 10.348 migliaia di euro.

Detti importi sono rispettivamente ricompresi nei righe della tabella "Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti" e "Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi".

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia all'analogia sezione del Bilancio Consolidato per l'informativa relativa all'Utile per azione.

21.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.



PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2017		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			37.996
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(529)	145	(384)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:	1.368	(452)	916
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.368	(452)	916
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	22.887	(3.292)	19.595
a) variazioni di <i>fair value</i>	18.498	(1.837)	16.661
b) rigiro a conto economico	3.440	(1.141)	2.299
- rettifiche da deterioramento	2.018	(667)	1.351
- utili/perdite da realizzo	1.422	(474)	948
c) altre variazioni	949	(314)	635
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	23.726	(3.599)	20.127
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			58.123

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio Brianza approva, almeno su base annuale, la "Policy di gestione dei rischi aziendali" nell'ambito del "Risk Appetite Framework (RAF)" di Gruppo, definendo la propensione al rischio, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi per l'istituto. Nell'ambito di tali documenti sono previsti specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia del Banco di Desio e della Brianza è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscano i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove il Banco è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. Il Banco opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle Imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Banco assicura un processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separazione fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra altri, le attri-



buzioni L'assetto organizzativo della Banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separazione fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, nonché quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria tempo per tempo vigenti. In questo contesto il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono, tenuto conto della natura e delle dimensioni delle attività svolte, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo, prevedendo specifici flussi informativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nelle fasi di istruttoria del credito il Banco effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Nel processo di erogazione del credito, il Banco opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare. Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Banco ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Chief Risk Officer attiva procedure interne per l'intervento da parte delle funzioni aziendali competenti al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi. Nell'ambito del processo di adeguamento del Sistema dei Controlli Interni (ex circ. 285), a riporto della funzione Risk Management è inserita la struttura "Controllo Crediti" con funzione di verifica e supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali e di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisorio.

Il Banco Desio utilizza, a fini gestionali e in ottica di Risk Management, un sistema interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (crediti scaduti/sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Banco acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio. Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute dal Banco sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività deteriorate è la seguente:

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali la Banca giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempimenti probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

Si definiscono, altresì, "forborne" le singole esposizioni (approccio per transazione) verso un debitore, indipendentemente dalla loro classificazione tra le deteriorate o tra quelle in bonis, che si configurino come oggetto di "concessione" (rifiuto di finanziamento o modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore), qualora detta concessione sia conseguente al riconoscimento di uno stato di difficoltà, attuale o futura, del debitore stesso.

Il Banco dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore codificando le regole che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Chief Risk Officer controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati segnalando potenziali scostamenti alle funzioni competenti per gli eventuali interventi di riallineamento.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.



Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.131.635	1.131.635
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	748.696	748.696
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.562.665	1.562.665
4. Crediti verso clientela	245.958	157.834	4.430	71.722	5.771.598	6.251.542
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	245.958	157.834	4.430	71.722	9.214.594	9.694.538
Totale 31.12.2016	253.157	190.612	6.134	84.612	7.607.300	8.141.815

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.131.635	-	1.131.635	1.131.635
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	748.696	-	748.696	748.696
3. Crediti verso banche	-	-	-	1.562.665	-	1.562.665	1.562.665
4. Crediti verso clientela	819.715	(411.493)	408.222	5.866.653	(23.333)	5.843.320	6.251.542
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	819.715	(411.493)	408.222	9.309.649	(23.333)	9.286.316	9.694.538
Totale 31.12.2016	837.745	(387.842)	449.903	7.719.584	(27.672)	7.691.912	8.141.815

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare delle cancellazioni parziali operate sulle attività finanziarie deteriorate incluse nel portafoglio dei Crediti verso la clientela ammonta a 76.734 migliaia di euro.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	7.194
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	7.194
Totale 31.12.2016	-	31	7.528

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.787.728	-	-	1.787.728
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	1.787.728	-	-	1.787.728
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	29.362	-	-	29.362
TOTALE B	-	-	-	-	29.362	-	-	29.362
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	1.817.090	-	-	1.817.090

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibili per la vendita, detenute sino a scadenza, ecc.).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alle date di riferimento.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	3.108	25.079	553.915			336.144		245.958
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	1	7.191	40.036			24.738		22.490
b) Inadempienze probabili	108.448	26.914	31.217	65.928			74.673		157.834
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	59.340	14.351	8.017	23.161			26.592		78.277
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.585	1.382	87	52			676		4.430
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.283	43	13	2			315		2.026
d) Esposizioni scadute non deteriorate						73.008		1.286	71.722
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						12.929		443	12.486
e) Altre esposizioni non deteriorate						7.451.390		22.047	7.429.343
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						90.104		1.251	88.853
TOTALE A	112.033	31.404	56.383	619.895		7.524.398	411.493	23.333	7.909.287
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	2.624	-	-	-			231		2.393
b) Non deteriorate						282.780		566	282.214
TOTALE B	2.624	-	-	-		282.780	231	566	284.607
TOTALE (A+B)	114.657	31.404	56.383	619.895		7.807.178	411.724	23.899	8.193.894

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibili per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, ecc.). Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	562.971	267.676	7.098
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	110.825	113.844	13.259
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	2.340	80.230	11.832
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	99.946	7.338	4
B.3 altre variazioni in aumento	8.539	26.276	1.423
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	91.694	149.013	15.251
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	9.871	3.857
C.2 cancellazioni	29.069	-	-
C.3 incassi	38.974	39.192	4.062
C.4 realizzi per cessioni	20.765	-	-
C.5 perdite da cessione	2.880	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6	99.950	7.332
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	582.102	232.507	5.106
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.133	70

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	158.884	125.348
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	37.890	44.450
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	17.748	35.546
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	10.075	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		8.015
B.4 altre variazioni in aumento	10.067	889
C. Variazioni in diminuzione	42.336	66.765
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	1.823	37.709
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	10.291	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		10.075
C.4 cancellazioni	898	-
C.5 incassi	28.707	14.036
C.6 realizzi per cessioni	617	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	4.945
D. Esposizione lorda finale	154.438	103.033
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	205	2.046

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	309.814	13.149	77.064	31.616	964	580
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	82.611	12.583	36.495	8.555	599	222
B.1 rettifiche di valore	50.793	9.106	36.187	5.656	583	212
B.2 perdite da cessione	2.880	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	27.395	2.770	308	241	16	-
B.4 altre variazioni in aumento	1.543	707	-	2.658	-	10
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	56.281	994	38.886	13.579	887	487
C.1 riprese di valore da valutazione	9.445	120	6.601	3.504	374	182
C.2 riprese di valore da incasso	12.637	165	4.899	1.664	180	36
C.3 utili da cessione	2.249	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	29.069	593	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	27.386	2.770	333	241
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	2.881	116	-	5.641	-	28
D. Rettifiche complessive finali	336.144	24.738	74.673	26.592	676	315
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	189	15	9	9



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	97.381	527.844	2.472.779	489.744	61.648	22.303	6.025.316	9.697.015
B. Derivati	43	29	656	14			3.977	4.719
B.1 Derivati finanziari	43	29	656	14			3.977	4.719
B.2 Derivati Creditizi								
C. Garanzie rilasciate		33.661	50.223	15.402	4.004	3.505	139.864	246.659
D. Impegni ad erogare fondi		23.769	5.324	5.413	361		27.724	62.591
E. Altre								
Totale	97.424	585.303	2.528.982	510.573	66.013	25.808	6.196.881	10.010.984

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Banco e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Cerved, le agenzie a cui fa riferimento la banca per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Rating Cerved
1	da Aaa a Aa3	A1
2	da A1 a A3	da A2 a A3
3	da Baa1 a Baa3	B1
4	da Ba1 a Ba3	B2
5	da B1 a B3	C11
6	Caa1 e inferiori	C12 e inferiori

A.2.2 Distribuzione dell'esposizione per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Il Banco non utilizza modelli interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Banco utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 31.12.2017	Classi di rating interni				Finanziarie e Istituzionali	Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10			
Esposizioni per cassa	72,69%	21,48%	4,72%		1,11%	100%
Esposizioni fuori bilancio	84,42%	13,06%	1,79%		0,73%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presenti alla data di bilancio.



B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

P.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	500	(578)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	16	(58)	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	6.354	(4.418)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	137	(186)	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	26	(5)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	25	(5)	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.504.717	-	-	-	-	-	652.377	-	(707)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.218	-	(183)
Totale A	1.504.717	-	-	-	-	-	659.257	(5.001)	(707)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	353	-	-	-	-	-	1.797	-	(7)
Totale B	353	-	-	-	-	-	1.797	-	(7)
Totale (A+B) 31.12.2017	1.505.070	-	-	-	-	-	661.054	(5.001)	(714)
Totale (A+B) 31.12.2016	1.288.545	-	-	-	-	-	740.816	(1.174)	(1.743)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

P.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	174.431	(274.149)	-	71.027	(61.417)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	15.356	(19.978)	-	7.118	(4.702)	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	106.392	(59.133)	-	45.088	(11.122)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	52.102	(20.750)	-	26.038	(5.656)	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	3.066	(464)	-	1.338	(207)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	1.321	(202)	-	680	(108)	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.027	-	-	3.922.605	-	(21.057)	1.419.339	-	(1.569)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	74.111	-	(1.373)	25.010	-	(138)
Totale A	2.027	-	-	4.206.494	(333.746)	(21.057)	1.536.792	(72.746)	(1.569)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	868	(2)	-	11	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	1.271	(225)	-	13	(4)	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	215	-	-	15	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	209	-	(3)	265.292	-	(549)	14.563	-	(7)
Totale B	209	-	(3)	267.646	(227)	(549)	14.602	(4)	(7)
Totale (A+B) 31.12.2017	2.236	-	(3)	4.474.140	(333.973)	(21.606)	1.551.394	(72.750)	(1.576)
Totale (A+B) 31.12.2016	4.782	-	(1.685)	4.334.166	(312.753)	(25.363)	1.444.360	(74.213)	(1.693)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	245.951	(336.127)	7	(17)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	157.805	(74.669)	29	(4)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.429	(676)	1	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.118.027	(23.287)	328.580	(45)	54.026	-	432	(1)	-	-
Totale A	7.526.212	(434.759)	328.617	(66)	54.026	-	432	(1)	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	879	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	1.284	(229)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	230	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	281.601	(566)	613	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	283.994	(797)	613	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2017	7.810.206	(435.556)	329.230	(66)	54.026	-	432	(1)	-	-
Totale (A+B) 31.12.2016	7.798.883	(418.164)	12.896	(459)	337	-	552	(1)	-	-



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.697.686	-	80.030	-	2.829	-	1.628	-	5.555	-
Totale A	1.697.686	-	80.030	-	2.829	-	1.628	-	5.555	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	23.219	-	5.675	-	-	-	468	-	-	-
Totale B	23.219	-	5.675	-	-	-	468	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2017	1.720.905	-	85.705	-	2.829	-	2.096	-	5.555	-
Totale (A+B) 31.12.2016	608.593	-	8.064	-	2.183	-	4.867	-	83	-

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2017 (importi €/1.000):

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato	Numero posizioni
Grandi esposizioni	4.121.009	106.426	5

Le cinque posizioni rilevate sono riconducibili ad esposizioni verso le società del Gruppo, Banca d'Italia, il Ministero del Tesoro, il Governo Spagnolo e il Fondo di garanzia L. 23.12.1996 N. 662.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informativa non applicabile

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informativa non applicabile



E. OPERAZIONI DI CESSIONE

E.4 Operazioni di covered bond

Nella presente sezione devono essere rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono.

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Programma "Covered Bond - Desio OBG" finalizzato all'ottenimento di benefici di Gruppo in termini di funding (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento). Tale Programma, che ha natura multi-seller, vede coinvolti:

- Banco di Desio e della Brianza (Capogruppo) nel ruolo di (1) banca originator, (2) banca finanziatrice, e (3) banca emittente i covered bond;
- Banca Popolare di Spoleto, nel ruolo di (1) banca originator e (2) banca finanziatrice;
- Desio OBG S.r.l. (Veicolo o SPV), in qualità di società veicolo appositamente costituita per la cessione di attivi idonei da parte di BDB e BPS, controllata al 60% dalla Capogruppo;
- BNP Paribas, quale controparte swap richiesta in considerazione dell'esposizione al possibile rischio generato dal mismatch tra il tasso fisso del covered bond e il mix di tassi del portafoglio ceduto.

Più in particolare, il programma "Covered Bond - Desio OBG" ha previsto:

1. la cessione pro-soluto, non-revolving, di un portafoglio crediti ipotecari residenziali costituito per il 70,1% da mutui della Capogruppo e per il restante 29,9% da crediti di BPS;
2. la contemporanea erogazione al veicolo da parte di BDB e BPS, pro-quota per il rispettivo valore del portafoglio crediti ceduto, di un finanziamento di natura subordinata;
3. emissione, da parte di BDB, di obbligazioni bancarie garantite rivolte per 500 milioni di euro con scadenza 7 anni (prima emissione del 5 settembre 2017), successivamente integrata in data 31 ottobre 2017 portando l'emissione totale di OBG a 575 milioni di euro.
4. erogazione dalla Capogruppo a BPS di un finanziamento pari a complessivi 171,9 milioni di euro, in misura proporzionale alla partecipazione al Programma, a condizioni equivalenti a quelle ottenute mediante l'emissione della serie di OBG.
5. la stipula da parte del veicolo di un liability swap a valere sul covered bond emesso, per un nozionale di euro 300 milioni con una controparte terza rispetto al Gruppo (BNP Paribas);
6. la stipula da parte di BDB di un back-swap, per il medesimo nozionale di euro 300 milioni con la medesima controparte, speculare al precedente;
7. la stipula da parte di BDB di un ulteriore back-swap, per un nozionale di euro 89,7 milioni (ovvero il 29,9% del nozionale dei precedenti derivati) con controparte BPS, speculare al precedente.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dell'emissione:

- a) *Denominazione veicolo*: Desio OBG S.r.l.
- b) *Tipologia di crediti sottostanti*: Mutui ipotecari residenziali;
- c) *Valore dei crediti ceduti*: pari complessivamente a 831 milioni di euro, di cui ceduti da Banco Desio per 582 milioni di euro e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto per 249 milioni di euro;
- d) *Importo del finanziamento subordinato*: pari a complessivi 831 milioni di euro, di cui erogato dalla Capogruppo per 582 milioni di euro e da Banca Popolare di Spoleto per 249 milioni di euro;
- e) *Valore nominale dei covered bond emessi*: 575 milioni di euro;
- f) *Tasso dei covered bond emessi*: tasso fisso pari a 0,875%.

Alla data del 31 dicembre 2017 il portafoglio dei crediti ceduti dal Banco ha un valore di bilancio pari a circa 550 milioni di euro.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Banco non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Il Banco ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza è soggetta a limiti operativi così come declinato nella Policy di rischio e nei Testi Unici. Al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e VaR (Value at Risk). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo.

Unitamente ai controlli sopra menzionati il Banco ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e prezzo alla funzione Risk Management, che opera in completa autonomia rispetto alle aree operative.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Banco ha adottato un modello basato sul concetto di VaR in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita potenziale di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio differenti; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata.

Il modello VaR utilizzato è di tipo parametrico. Si tratta del c.d. approccio varianza-covarianza con l'approssimazione di tipo delta-gamma per gli strumenti opzionali, e utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. Il modello copre le attività, in termini di strumenti finanziari, compresi sia nel portafoglio gestionale sia in quello di negoziazione, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e sottoposti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il modello utilizza le matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio (tassi, cambi e prezzi) e le relative correlazioni. Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni si basa sulla modellazione in ipotesi di normalità dei rendimenti logaritmici giornalieri dei fattori di rischio, mediante una ponderazione esponenziale sulla base di un fattore di decadimento in un intervallo temporale pari a 250 osservazioni. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è ALMpro, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del VaR (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize.

Il VaR dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.). Si eseguono attività di "stress test" mediante shift paralleli nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	1.849	579	2	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	1.849	579	2	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.849	579	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	2	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	181	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	181	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	403.173	5.703	4.342	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	403.836	5.697	4.340	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	400.890	5.629	4.342	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	400.246	5.630	4.342	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione/indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale	3.183		1.459	
posizioni lunghe	3.183		1.459	
posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale	174		7	
posizioni lunghe	174		7	
posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe				
posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato nell'anno 2017 sul "portafoglio di negoziazione di vigilanza" evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR correlato alla data del 31 dicembre 2017 ammonta a 100 migliaia di euro, con una percentuale pari all'1,09% del portafoglio di negoziazione.



2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management, autonoma rispetto alle aree operative. L'insieme di tutta l'attività commerciale della banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro. L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse.

Il modello copre le attività e passività, esposte al rischio tasso, comprese sia nel portafoglio bancario ai fini gestionali sia di bilancio. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la gap analysis con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite mediante shift paralleli della curva dei tassi e specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

B. Attività di copertura del Fair Value

Obiettivo primario del Banco è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

Ad oggi il Banco non effettua alcuna operazione di copertura di Fair Value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Gruppo svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche. Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - Interest Rate Swap - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Banco ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.465.275	5.053.941	796.094	146.233	1.479.581	455.607	187.532	-
1.1 Titoli di debito	-	194.169	589.624	-	937.430	136.634	9.115	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	37.345	-	-	5.595	4.585	-	-
- altri	-	156.824	589.624	-	931.835	132.049	9.115	-
1.2 Finanziamenti a banche	208.396	1.097.955	-	22.456	-	167.960	1.346	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.256.879	3.761.817	206.470	123.777	542.151	151.013	177.071	-
- conti correnti	1.168.861	334.974	4.420	6.400	72.738	-	-	-
- altri finanziamenti	88.018	3.426.843	202.050	117.377	469.413	151.013	177.071	-
- con opzione di rimborso anticipato	37.432	2.619.314	127.917	97.867	310.305	150.607	171.528	-
- altri	50.586	807.529	74.133	19.510	159.108	406	5.543	-
2. Passività per cassa	4.508.901	1.291.867	332.102	480.584	2.028.577	576.639	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.383.815	984.775	200.526	258.252	70.173	-	-	-
- conti correnti	4.342.641	984.770	200.517	258.250	70.173	-	-	-
- altri debiti	41.174	5	9	2	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	41.174	5	9	2	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	94.692	31.589	-	-	1.592.800	-	-	-
- conti correnti	11.007	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	83.685	31.589	-	-	1.592.800	-	-	-
2.3 Titoli di debito	30.394	275.503	131.576	222.332	365.604	576.639	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	30.394	275.503	131.576	222.332	365.604	576.639	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	184	353	-	587	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.095	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	18.124	30.554	56.056	143.272	22.940	13.012	-
+ Posizioni corte	-	282.766	1.191	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	130.000	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	130.000	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	(44.709)	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	44.709	-	-	-	-	-	-	-



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	27.154	68.350	1.146	-	13.360	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	13.360	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	13.360	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	26.657	36.003	590	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	497	32.347	556	-	-	-	-	-
- conti correnti	497	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	32.347	556	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	32.347	556	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	89.302	6.180	1.425	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	52.314	2.014	1.425	-	-	-	-	-
- conti correnti	52.314	2.014	1.425	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	36.988	4.166	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	36.988	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	4.166	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	(217)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	217	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Banco è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 31 dicembre 2017 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31 dicembre 2017

	+100 bp	-100 bp
% sul margine atteso	0,53%	-1,04%
% sul margine di intermediazione	7,21%	-14,14%
% sul risultato di esercizio	37,35%	-73,20%
% sul patrimonio netto	1,56%	-3,05%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto, stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista mostra, al 31 dicembre 2017, un'esposizione al rischio su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2017

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-7,68%	5,23%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Banco è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Banco è esposto al rischio cambio in misura marginale. La Sala Operativa della Direzione Finanza è preposta all'operatività in cambi, a fronte della quale:

- opera nel mercato nazionale ed internazionale dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta;
- effettua contrattazione di valute a pronti ed a termine per conto proprio e per conto della clientela;
- effettua operazioni a termine e di deposito in divisa, con controparti residenti e non residenti.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi, intraday e di fine giornata, sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Banco è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di *hedging*.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute				
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	93.489	5.670	3.184	3.686	8.414
A.1 Titoli di debito	8.225				5.134
A.2 Titoli di capitale	3.978				454
A.3 Finanziamenti a banche	52.577	4.451	537	2.945	2.741
A.4 Finanziamenti a clientela	28.709	1.219	2.647	741	85
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	97	78	23	48	38
C. Passività finanziarie	82.100	5.585	2.889	3.576	2.757
C.1 Debiti verso banche	35.806	2.291	2.680	42	334
C.2 Debiti verso clientela	46.294	3.294	209	3.534	2.423
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	1.495	16		30	1
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri derivati					
+ Posizioni lunghe	319.372	43.982	42.599	1.453	3.454
+ Posizioni corte	318.272	44.038	42.892	1.541	3.475
Totale Attività	412.958	49.730	45.806	5.187	11.906
Totale Passività	(401.867)	(49.639)	(45.781)	(5.147)	(6.233)
Sbilancio (+/-)	11.091	91	25	40	5.673

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Banco è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	181		19	
a) Opzioni	181		19	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	813.003		477.733	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	813.003		477.733	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	813.184		477.752	



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	130.000	-	140.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	130.000	-	140.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	130.000	-	140.000	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	53.700	-
a) Opzioni	-	-	35.800	-
b) Swap	-	-	17.900	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	53.700	-



A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.719		2.263	
a) Opzioni	181		19	
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	4.538		2.244	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura			262	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps			262	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			535	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps			535	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	4.719		3.060	

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.531		2.164	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	4.531		2.164	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.414		2.778	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	1.414		2.778	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5.945		4.942	



A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale				54		127	
- <i>fair value</i> positivo				54		127	
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura				54		127	
3. Valute e oro							
- valore nozionale			405.878	141.278		15.922	249.925
- <i>fair value</i> positivo			4.262	109		157	10
- <i>fair value</i> negativo			399	1.270		31	2.831
- esposizione futura			4.059	1.413		159	2.499
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			130.000				
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo			1.414				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	813.003	181		813.184
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		181		181
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	813.003			813.003
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario		130.000		130.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		130.000		130.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2017	813.003	130.181		943.184
Totale 31.12.2016	541.433	50.019	80.000	671.452

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari			2.064				
- fair value positivo							
- fair value negativo			1.414				
- esposizione futura			650				
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Direzione Finanza con l'obiettivo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla Direzione Risk management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella "Policy per la gestione del rischio di liquidità".

L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà (Available for Sale - AFS);
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratco, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Banco;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese. Particolare attenzione è posta alla politica di funding, coordinata dalla Direzione Finanza mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria sul "retail" e delle emissioni sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Banco sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.776.810	10.600	110.561	159.460	666.819	365.944	489.823	3.325.274	1.752.443	1.098.106
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	83	3.136	2.841	1.200.000	291.709	-
A.2 Altri titoli di debito	-	1	1	14.276	2.879	4.275	1.630	265.200	83.002	-
A.3 Quote O.I.C.R.	37.614	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.739.196	10.599	110.560	145.184	663.857	358.533	485.352	1.860.074	1.377.732	1.098.106
- Banche	208.887	-	-	-	-	-	22.425	-	168.846	1.098.106
- Clientela	1.530.309	10.599	110.560	145.184	663.857	358.533	462.927	1.860.074	1.208.886	-
Passività per cassa	5.052.879	12.195	6.388	54.970	413.735	293.237	501.902	2.360.768	580.263	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.017.318	12.192	5.791	54.449	322.640	200.997	259.462	70.042	-	-
- Banche	11.627	-	-	31.589	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.005.691	12.192	5.791	22.860	322.640	200.997	259.462	70.042	-	-
B.2 Titoli di debito	56	3	597	521	91.095	76.828	227.028	639.747	579.000	-
B.3 Altre passività	35.505	-	-	-	-	15.412	15.412	1.650.979	1.263	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.609	315	150.287	249.065	6.055	4.342	665	-	-
- Posizioni corte	-	5.201	305	150.362	249.028	5.697	4.340	218	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	88	137	223	450	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	20.340	-	-	-	10	-	250	12.436	11.673	-
- Posizioni corte	44.709	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	30.988	8.360	15.048	25.280	20.006	1.250	36	13.419	13	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	36	36	8.338	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	54	-	5.081	13	-
A.3 Quote O.I.C.R.	3.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	27.139	8.360	15.048	25.280	20.006	1.160	-	-	-	-
- Banche	26.652	8.360	10.923	13.184	3.599	595	-	-	-	-
- Clientela	487	-	4.125	12.096	16.407	565	-	-	-	-
Passività per cassa	89.304	-	2.593	-	3.591	1.431	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	89.304	-	2.593	-	3.591	1.431	-	-	-	-
- Banche	36.988	-	2.593	-	1.574	-	-	-	-	-
- Clientela	52.316	-	-	-	2.017	1.431	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.440	302	149.196	246.952	5.629	4.342	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.788	311	149.196	246.951	5.630	4.342	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	217	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	217	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La funzione Risk Management, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato, da tempo, implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli di tempo.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (ex circolare 285/2013 Parte I, Titolo IV, cap. 4, 5) il Banco Desio ha costituito l'Ufficio ICT Governance (allocato in staff alla Direzione Generale) e l'Area ICT e si è dotato di:

1. Policy di Sicurezza;
2. Procedura di Gestione degli incidenti di sicurezza;
3. Metodologia di Valutazione del Rischio Informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa del Banco Desio è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, predisposizione dell'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), all'approntamento/manutenzione del sito di Business Continuity (Bologna), alternativo rispetto a quelli di produzione, da utilizzare in caso di emergenza e l'effettuazione dei relativi test. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", il Banco ha adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali operano con schemi contrattuali standard e comunque prevalentemente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a risarcimenti danni e contestazioni per usura e per anatocismo.

Il Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente



tabella riepiloga la situazione dei contenziosi in corso alla chiusura dell'esercizio di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petitem	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	9	€ 4,164 mln	€ 0,443 mln
Altre cause	302	€ 42,873 mln	€ 7,541 mln

Di seguito sono descritte le principali controversie (*peritem* superiore a euro 1 mln) in essere:

- PETITUM € 1,833 mln. Contenzioso avviato dall'utilizzatrice di un immobile concesso in leasing dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per ottenere la declaratoria di inefficacia di alcune clausole del contratto di leasing stipulato, nonché la restituzione di € 1,833 mln, quale importo asseritamente corrisposto da controparte a titolo di penale per l'eventuale risoluzione del contratto medesimo. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto le clausole contestate risultano espressamente approvate dalla società mentre la richiesta risarcitoria si fonda sull'erroneo presupposto che la somma di € 1,833 mln sia stata corrisposta a titolo di penale mentre risulta essere stata percepita quale canone anticipato per l'utilizzo dell'immobile concesso in leasing. Il Tribunale di Roma, con pronuncia depositata in data 18 novembre 2017 accogliendo una eccezione sollevata dal Banco, ha dichiarato la propria incompetenza territoriale ed ha fissato un termine di legge (tre mesi) per la controparte per la riassunzione della causa avanti al competente Tribunale di Monza;
- PETITUM: € 2 mln. Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. alla restituzione di minor somma rispetto al *petitem*. La controparte proponeva appello. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si rimane in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Suprema Corte;
- PETITUM € 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. concesso in leasing alla controparte e dei versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione ed allo stato non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte. La curatela fallimentare ha notificato atto di precetto per la somma di €1,2 milioni ed il Banco Desio si è opposto a tale precetto principalmente con motivazioni inerenti la legittimità della richiesta, compresa la constatazione che nel frattempo è stato depositato il ricorso in Cassazione. Il Giudice competente a decidere sull'opposizione al precetto, tuttavia, nelle more dell'esito della decisione della Suprema Corte, ha imposto al Banco Desio il pagamento della somma di € 1,2 milioni ed allo stesso tempo ha obbligato il fallimento a non disporre di detta somma, sino all'esito del giudizio di 3° grado incardinato dal Banco Desio avverso la Sentenza della Corte d'Appello;
- PETITUM € 2,784 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione, da parte di Banco Desio e della Brianza S.p.A., di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU i cui elaborati appaiono favorevoli a Banco Desio della Brianza S.p.a.; la controparte ha proposto appello ma la Corte ha respinto le richieste avversarie. Il provvedimento è stato impugnato dalla società e dai garanti con un ricorso in Cassazione, ma allo stato attuale non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte;
- PETITUM € 3,052 mln. L'attrice ha promosso una causa avente ad oggetto la perdita di capitale derivante dall'operatività in strumenti finanziari ritenuta non coerente con il proprio profilo di rischio. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto la documentazione contrattuale risulta sottoscritta e l'operatività appare conforme al profilo di rischio. La causa si trova nella fase istruttoria con espletamento di CTU grafologica.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Banco Desio e Brianza nel corso del 2017 ammonta a 1.179 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata (i valori monetari sono espressi in migliaia di euro):

Tipo Evento	% Eventi	% perdita lorda sul totale	% perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,17%	14,8%	9,8%	38,49%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	1,87%	5,1%	5,4%	1,90%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,25%	1,4%	1,5%	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	6,19%	42,2%	45,5%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,51%	0,4%	0,4%	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,42%	0,5%	0,5%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	90,59%	35,6%	36,9%	4,03%
TOTALE Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,00%	7,2%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a 2.404 migliaia di euro (al netto degli adeguamenti di eventi rilevati e contabilizzati negli anni 2013 - 2015) su cui, nel corso dell'anno, sono stati effettuati accantonamenti per 1.332 migliaia di euro. Le perdite lorde spese sono state recuperate per 173 migliaia di euro registrando un perdita operativa netta pari a 2.231 migliaia di euro.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Banco è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovraprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che la principale componente dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è relativa al rischio di credito a fronte di un portafoglio crediti frazionato sul suo settore "core" costituito da imprese locali e famiglie.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Capitale	67.705	67.705
2. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145
3. Riserve	754.597	734.238
- di utili	754.597	734.238
a) legale	91.417	88.249
b) statutaria	528.905	511.728
c) azioni proprie		
d) altre	134.275	134.261
- altre		
3.bis Acconti su dividendi		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	35.928	15.800
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.369	(4.227)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(867)	(1.783)
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.470)	(1.086)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	22.896	22.896
7. Utile (perdita) d'esercizio	37.996	31.679
Totale	912.371	865.567

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.873	(4.500)	1.785	(6.526)
2. Titoli di capitale	18.128		2.883	
3. Quote di O.I.C.R		(1.132)	864	(3.233)
4. Finanziamenti				
Totale	21.001	(5.632)	5.532	(9.759)



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(4.741)	2.883	(2.368)	
2. Variazioni positive	5.331	15.245	2.338	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.461	15.245		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.206		2.338	
- da deterioramento			1.351	
- da realizzo	2.206		987	
2.3 Altre variazioni	664			
3. Variazioni negative	(2.217)		(1.102)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(808)		(238)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.380)		(864)	
3.4 Altre variazioni	(29)			
4. Rimanenze finali	(1.627)	18.128	(1.132)	

Con riferimento ai titoli di capitale si segnala che la Banca ha registrato una rivalutazione di complessivi euro 16.383 mila (lordi) della partecipazione di minoranza detenuta in Cedacri, in considerazione del prezzo di compravendita delle azioni rilevato nell'ambito delle transazioni tra diversi azionisti e Fondo Strategico Italiano, che ha così acquistato il 27% capitale della partecipata.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto negativo per 383 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 145 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare, sono calcolati in funzione di quanto definito nella disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).

Alla data del 31 dicembre 2017 i Fondi Propri del Banco di Desio e della Brianza sono così composti:

Descrizione	(Importi €/1.000)	
	31.12.2017	31.12.2016
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	889.796	851.798
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	3.432	4.119
Capitale di classe 2 (T2)	143.786	181.741
Totale Fondi Propri	1.037.014	1.037.658

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

Patrimonio di base

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.



B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	892.925 -	849.095 -
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	-15
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	892.925	849.080
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.465	2.660
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-664	5.378
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	889.796	851.798
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	6.865 6.865	6.865 6.865
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-3.433	-2.746
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	3.432	4.119
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	142.021 -	181.575 -
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	1.765	166
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	143.786	181.741
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.037.014	1.037.658

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione dei Fondi Propri del Banco Desio, determinata in conformità alle disposizioni normative sopra descritte, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta il 85,80% dei Fondi Propri del Banco, mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2 sono pari rispettivamente a una quota del 0,33% e del 13,87% circa dei Fondi Propri.

Il CdA del Banco ha deliberato di adottare, a far tempo dal 1 gennaio 2014, l'esclusione integrale dai Fondi Propri ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", coerentemente con la facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, ribadita con le indicazioni contenute nella comunicazione del 23 gennaio 2017 con cui Banca d'Italia consente alle banche "meno significative" di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Premesso quanto sopra, la struttura patrimoniale indicata consente i seguenti ratios:

- CET1 / attività di rischio ponderate	17,117%
- T1 / attività di rischio ponderate	17,183%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	19,949%

Tali valori si confermano superiori ai requisiti minimi regolamentari, inclusivi di riserva di conservazione del capitale, di seguito elencati:

- CET1 / attività di rischio ponderate	5,75%
- T1 / attività di rischio ponderate	7,25%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	9,25%

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono i Fondi Propri in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

In data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto della migliore stima disponibile delle maggiori rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio contabile IFRS9, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

B. Informazioni di natura quantitativa

Coefficienti prudenziali individuali

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.525.261	8.998.601	4.679.098	4.664.521
1. Metodologia standardizzata	10.525.261	8.998.130	4.679.098	4.664.050
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	471	-	471
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			374.328	373.162
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			50	35
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			972	790
1. Metodologia standard			972	790
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			40.523	43.627
1. Metodo base			40.523	43.627
2. Metodo standardizzato				
3. Metodi avanzati				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			415.872	417.614
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.198.405	5.220.172
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,117%	16,317%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,183%	16,396%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,949%	19,878%



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F. .

2 - INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Procedura Interna per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca, Governance/Documents societari".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato¹;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Banco;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Banco nel periodo di riferimento.

Nel periodo di riferimento si richiama la realizzazione da parte del Banco del già citato programma finalizzato all'emissione di obbligazioni bancarie garantite ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99, in cui anche la controllata Banca Popolare di Spoleto ha assunto il ruolo di cedente e di finanziatrice nei confronti della società veicolo Desio OBG S.r.l., costituita ad hoc, di cui il Banco ha acquisito il 60% del capitale sociale. Nei confronti della società veicolo sono state assunte obbligazioni tra loro solidali dal Banco e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto.

In relazione alla realizzazione delle operazioni connesse al suddetto programma - che si qualificano come operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza in quanto il valore degli attivi oggetto di cessione alla Società Veicolo supera la soglia del 5% dell'indice di rilevanza del controvalore di cui alla Procedura - il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, già coinvolto nell'attività istruttoria, in conformità alle procedure interne ed alle normative vigenti in materia, ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole, in via vincolante, circa la sussistenza dell'interesse al compimento dell'operazione e circa la convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In data 12 settembre u.s. il Banco ha emesso una prima serie di OBG per 500 milioni di euro, concedendo a Banca Popolare di Spoleto un finanziamento pari a 149,5 milioni di euro, in misura proporzionale alla partecipazione al programma, a condizioni equivalenti a quelle ottenute mediante l'emissione. A fronte dell'ulteriore emissione effettuata da in data 31 ottobre u.s. per 75 milioni di euro è stato riconosciuto un proporzionale incremento del finanziamento concesso alla controllata per 22,4 milioni di euro.

Per quanto concerne le operazioni con la Controllata Banca Popolar di Spoleto S.p.A., si richiama quanto illustrato nella Relazione sulla gestione, nella Parte A e nella Parte B della presente nota integrativa.

Nello specificare che i rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato e comunque trovano la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza, si riepilogano nei paragrafi seguenti (in una logica prudenzia-

¹ per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).

le di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse) i rapporti in essere con la Società controllante, le Società controllate, e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio.

I - Società controllante

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SapA ammontano a complessivi Euro 156,5 milioni, di cui Euro 154,8 milioni, relativi a dossier titoli. Non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società stessa.

Nel corso dell'esercizio, non sono state poste in essere altre operazioni con detta società (ricadente anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo III).

II - Società controllate

Si riporta un riepilogo delle operazioni significative con le società controllate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio e nelle sedute consiliari antecedenti alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, nell'ambito della Procedura di cui sopra:

Tipo Operazione	Importi/condizioni economiche (Euro)	Controparte
Affidamento per scoperto di c/c ordinario	Aumento complessivo da Euro 450 milioni a Euro 485 milioni	Fides
Revisione condizioni economiche previste in tema di tesoreria infragruppo relativamente alla Società Fides S.p.A.	Condizioni dettagliate in delibera	Fides
Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite - Finanziamento subordinato	Euro 1,2 miliardi	DESIO OBG
Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Desio OBG) - Finanziamenti concessi a Banca Popolare di Spoleto in funzione del contributo della controllata al Covered Pool	Finanziamenti per Euro 149,5 milioni e Euro 22,4 milioni	BPS
(Si rinvia al paragrafo "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione)		
Finanziamento relativo ad operatività ABACO	Concessione linea di fido pari a Euro 200 milioni relativa ad operazioni Abaco (Attivi Bancari Collateralizzati)	BPS
Finanziamento in c/c subordinato e rinnovo delle linee di credito	Euro 18 milioni (prestito subordinato tra Banco di Desio e della Brianza e BPS) Conseguente aumento delle linee di credito da Euro 269,5 milioni a Euro 287,5	BPS
Variazione delle linee di credito	Riduzione della preesistente linea di credito c/c finanziamento banche da Euro 250 milioni a Euro 100 milioni (con conseguente riduzione delle linee di credito da Euro 287,5 milioni a Euro 137,5 milioni)	BPS
Linee di credito concesse a Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Fidejussioni per operazioni commerciali per Euro 268 migliaia	BPS
Revisione Accordo di Servizio tra Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Corrispettivo 2017 a favore della Capogruppo Euro 6,2 milioni (Iva inclusa)	BPS
Revisione Accordo di Servizio tra Fides S.p.A. e Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Corrispettivo 2017 a favore della Capogruppo Euro 135 migliaia (Iva inclusa)	Fides
Accordo di Servizio tra Desio OBG Srl e Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	n.a.	Desio OBG Srl
Adeguamento del tasso di finanziamento a sostegno dell'attività di erogazione dei prestiti di Fides e dell'assetto provvisoriale relativo alle attività di collocamento di detti prestiti	n.a.	Fides
Conferma affidamento per scoperto di c/c ordinario	Euro 485 milioni	Fides
Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015-2017	Si rinvia al paragrafo "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione	BPS
Adesione al Consolidato Fiscale per il triennio 2015- 2016-2017	n.a.	BPS - Fides

L'ammontare delle attività/passività, nonché delle garanzie/impegni e dei proventi/oneri, derivanti dai rapporti con le predette società è rappresentato nel Par. 8.4 della Relazione sulla Gestione alla voce "società controllate".



III- Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2017 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Banco e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 31 posizioni in essere al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 7,2 Milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 4,1 Milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dal Banco direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2017 ammontano ad Euro 115,4 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 101,8 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla società controllante e alle società controllate di cui ai precedenti paragrafi I e II.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 31.12.2017 (Espressi in €/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	7,2
Ammontare utilizzato	4,1
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	13,6
Ammontare dossier titoli (b)	101,8
Totale (a+b)	115,4

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis
del D.LGS. 58/98

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

1. I sottoscritti Stefano Lado, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Desio, 8 febbraio 2018

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Stefano Lado


Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo


Relazione della società di revisione



Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

**Aspetti chiave della revisione contabile –
Classificazione e valutazione crediti verso
clientela deteriorati**

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2017 i crediti verso clientela deteriorati lordi di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si attestano a Euro 820 milioni (Euro 838 milioni a fine 2016), a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche di valore per Euro 411 milioni (Euro 388 milioni a fine 2016); il tasso di copertura passa da 46,3% a 50,2%. In particolare, la copertura delle sofferenze si è attestata a 57,7% (55,0% a fine 2016), la copertura delle inadempienze probabili è pari a 32,1% (28,8% a fine 2016); le esposizioni scadute evidenziano una percentuale di copertura del 13,2% contro il 13,6% del 2016.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie.

Come meglio precisato nella Parte A della Nota Integrativa, la valutazione dei crediti deteriorati è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere ove presenti, secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie della Banca per ciascuna categoria cui i crediti in oggetto sono classificati.

In considerazione della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, che ha comportato un'attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione di tali crediti ed il relativo processo di classificazione e di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un'area chiave per l'attività di revisione del bilancio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti
chiave della revisione contabile**

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio della Banca che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla stessa per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di esperti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi. Nell'ambito di tale attività abbiamo altresì acquisito una comprensione dei metodi e delle assunzioni adottati dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati verificandone la conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore. Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la stima del valore recuperabile nonché del procedimento di stima. Nell'ambito di tali procedure di validità sono state svolte, tra le altre, le seguenti:

- la verifica, su base campionaria, della congruità del valore recuperabile determinato dalla Banca attraverso il ricalcolo dello stesso e l'analisi della ragionevolezza dei criteri di classificazione e valutazione, delle assunzioni e delle ipotesi finanziarie applicati dalla Banca;
- l'ottenimento e l'esame delle conferme scritte da parte dei legali al fine di acquisire informazioni ed elementi a supporto della valutazione operata dalla Banca;
- lo svolgimento di analisi comparative, in serie storica e per ciascuna classe di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate.



**Aspetti chiave della revisione contabile –
Classificazione e valutazione crediti verso
clientela deteriorati**

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti
chiave della revisione contabile**

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell’informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

**Aspetti chiave della revisione contabile –
Classificazione e valutazione crediti verso
clientela non deteriorati**

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti
chiave della revisione contabile**

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2017, i crediti verso clientela *in bonis* lordi di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si attestano a Euro 5.867 milioni (Euro 5.825 milioni a fine 2016), a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore complessive per Euro 23 milioni (Euro 28 milioni a fine 2016); il tasso di copertura passa dallo 0,5% allo 0,4%.

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca, al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di esperti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.

Come meglio precisato nella Parte A della Nota Integrativa, i crediti non deteriorati sono valutati collettivamente previa suddivisione in classi omogenee di rischiosità.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la classificazione in classi omogenee dei crediti verso clientela *in bonis* nonché del procedimento di stima. Nell’ambito di tali procedure di validità sono state svolte, tra le altre, le seguenti:

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, basato anche su un’articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita in tale processo, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso clientela *in bonis* ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un’area chiave per l’attività di revisione del bilancio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

- l’esame dei criteri di classificazione adottati dalla Banca nella suddivisione del portafoglio dei crediti verso clientela *in bonis* in categorie omogenee di rischio;
- l’esame dei modelli di valutazione e delle assunzioni adottati dalla Banca;
- la verifica, per un campione di posizioni di crediti verso clientela *in bonis*, della correttezza della classificazione;
- lo svolgimento di analisi comparative, in serie storica, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l’analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alla congruità delle classificazioni e delle valutazioni operate.

**Aspetti chiave della revisione contabile –
Classificazione e valutazione crediti verso
clientela deteriorati**

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti
chiave della revisione contabile**

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ci ha conferito in data 26 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 5 marzo 2018

Relazione del Collegio Sindacale

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

Sede legale via Rovagnati, 1 - 20832 Desio (MB)
 Codice Fiscale n. 01181770155
 Iscritta alla Camera di Commercio Metropolitana di Milano, Monza e Brianza e Lodi
 R.E.A. n. MB-129094 - Capitale sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
 e al Fondo Nazionale di Garanzia
 Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
 Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
 Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2017

Signori Azionisti,

in conformità all'art. 153 D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998 Vi presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio conclusosi con il bilancio al 31 dicembre 2017 che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai documenti d'informazione nei quali sono adeguatamente illustrati l'andamento del Banco di Desio della Brianza S.p.A. (il Banco o la Banca) e delle sue controllate, con i dati patrimoniali, economici, finanziari ed i risultati conseguiti.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 6 aprile 2017 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio Vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. (Deloitte o Società di Revisione), il cui incarico di revisione legale a norma del D.Lgs. n. 58/1998 e del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi 2012-2020, è stato conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dall'Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2012.

Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali conformemente alle prescrizioni del Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB) e n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (come modificato dalla Riforma Europea¹), alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel darVi conto dello svolgimento, sino alla data di redazione della presente Relazione, dell'attività istituzionale di nostra competenza, Vi segnaliamo di avere:

- partecipato all'Assemblea degli Azionisti, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché dei Comitati Endoconsiliari (i.e. Comitato Controllo e Rischi, Comitato Operazioni con Parti Correlate, Comitato Nomine e Comitato Remunerazione ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- acquisito le informazioni necessarie per valutare l'osservanza della legge e dello statuto, sul il rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché la funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società di Revisione;
- svolto le nostre verifiche sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendoci dell'assidua presenza alle stesse del Dirigente Preposto, dei Responsabili delle Direzioni Revisione Interna e Risk Management e dei Responsabili degli Uffici Compliance e Antiriciclaggio, che hanno assicurato in tal modo il necessario scambio informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività;

¹ Regolamento UE n. 537/2014 del 16 aprile 2014 relativo alla revisione legale dei conti di Enti di Interesse Pubblico (EIP) e la Direttiva n. 2014/56 del 16 aprile 2014, recepita nella nostra legislazione nazionale attraverso il D.Lgs. 135/2016 (che modifica le disposizioni del D.Lgs. 39/2010).



- svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti il processo di formazione, l'impostazione e gli schemi di bilancio per l'esercizio 2017 nonché la conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010;
- ricevuto in data 5 marzo 2018 dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE, che a partire dall'esercizio 2017 sostituisce e amplia in modo significativo la relazione sulle questioni fondamentali (ex art. 19 comma 3 del D. Lgs. 39/10); che il Collegio Sindacale provvede contestualmente a trasmettere al Consiglio di Amministrazione senza alcuna osservazione.
- ricevuto in data 5 marzo 2018 dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art.6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento UE (ex art. 17, comma 9, lettera a) D.Lgs. n. 39/2010), la conferma della sua indipendenza nonché i corrispettivi per gli eventuali servizi non di revisione forniti al Banco dalla stessa o da entità appartenenti alla sua rete; previa discussione con la medesima sui rischi relativi alla sua indipendenza nonché sulle misure adottate per limitare tali rischi;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dalla vigente edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.; in tale ambito abbiamo constatato che è stata presa in considerazione nella Relazione sul Governo Societario la lettera del 13 dicembre 2017 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance. Le raccomandazioni formulate in detta lettera sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in data 11 gennaio 2018. Le raccomandazioni sono state altresì considerate anche in sede di autovalutazione;
- vigilato sulla conformità del Regolamento Interno Soggetti Collegati in materia di operazioni con soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB, realizzate direttamente o per il tramite di società controllate, di cui anche al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sul rispetto del Regolamento medesimo. Per completezza segnaliamo che in data 8 febbraio 2018 il Consiglio d'Amministrazione del Banco ha approvato l'aggiornamento del suddetto Regolamento previo parere favorevole del Comitato Operazioni Parti Correlate e del Collegio Sindacale;
- accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

* * *

Le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 (OdV) sono attribuite statutariamente (art. 28 dello Statuto Sociale) al Collegio Sindacale.

Riteniamo quindi opportuno riferirVi, in funzione di tali attribuzioni di compiti, le principali attività svolte nel corso dei n. 19 incontri nello svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza effettuati nell'esercizio 2017.

Abbiamo vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231 (MOG 231) e riferito al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e ai relativi esiti.

Tenuto conto che il MOG 231 incide sull'operatività aziendale, lo stesso deve essere costantemente verificato e aggiornato alla luce degli elementi che emergono dalle modifiche organizzative e dall'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento alla Parte Generale del MOG 231 per recepire alcune disposizioni normative che hanno modificato ed integrato il catalogo dei reati presupposto e alcune modifiche intervenute nella struttura organizzativa del Banco.

Le attività di revisione del MOG 231 stanno proseguendo nel corso del 2018 con l'aggiornamento della Parte Speciale del Modello stesso.

* * *

Vi forniamo nel seguito gli specifici ragguagli richiesti dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati Endoconsiliari, abbiamo ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca nel corso dell'esercizio 2017, di cui è stata data ampia informazione nella Relazione sulla Gestione.

Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dal Banco sono essenzialmente costituite dalle seguenti:

Rinnovo delle cariche sociali del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

In data 6 aprile 2017, l'Assemblea degli azionisti, ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2019. In data 11 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la nomina di Angelo Antoniazzi quale Direttore Generale del Banco a far data dal 19 luglio 2017. Antoniazzi è subentrato a Luciano Camagni che, in virtù dell'accordo risolutorio concluso in data 11 luglio u.s., è cessato dalle funzioni di Direttore Generale e da tutte le cariche ricoperte nell'ambito e per conto del Gruppo Banco Desio.

Rinnovo delle cariche sociali della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

In data 30 marzo 2017, l'Assemblea Ordinaria della Controllata ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2019.

In data 17 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Controllata ha deliberato la nomina di Ippolito Fabris quale Direttore Generale a far data dal 19 luglio 2017. Contestualmente, è stato nominato Vice Direttore Generale di BPS Massimo Barazzetta già responsabile della Direzione Organizzazione e Sistemi della Capogruppo.

In data 24 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Controllata ha deliberato la nomina di Giorgio Federico Rossin (Dirigente Responsabile della Direzione Pianificazione Controllo di Gestione e Partecipazioni presso la Capogruppo) quale nuovo Amministratore.

Aumento di capitale e rinnovo delle cariche sociali di Fides S.p.A.

In data 21 marzo 2017 l'Assemblea Straordinaria della Controllata ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale da euro 25 milioni ad euro 35 milioni mediante emissione di n. 10.000.000 di azioni ordinarie da nominali euro 1,00 ciascuna, interamente sottoscritte dalla Capogruppo (unico azionista).

In pari data, l'Assemblea Ordinaria ha provveduto al rinnovo per tre esercizi del Consiglio di Amministrazione (il Collegio Sindacale era già stato rinnovato per tre esercizi lo scorso anno).

Prestito subordinato concesso a Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco in data 22 giugno 2017 ha deliberato la concessione, a favore della controllata Banca Popolare di Spoleto (BPS), di un prestito subordinato di Euro 18 milioni, a scadenza fissa (10 anni), finalizzato al rafforzamento del "Capitale di classe 2" di quest'ultima, ai sensi della normativa di vigilanza dell'Unione Europea, al fine di consentirle il pieno rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013, in materia di requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le imprese di investimento, tenuto conto dell'attuale regime transitorio di applicazione.

Stante il fatto che BPS non dispone di rating autonomo, tale prestito è stato erogato dal Banco alle condizioni di mercato che la stessa avrebbe ottenuto in relazione al proprio rating tenuto comunque conto della specifica situazione della controllata stessa rispetto al Gruppo Banco Desio nel suo complesso.

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG)

Nell'ambito della strutturazione e realizzazione del programma per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99 (il Programma), il Collegio Sindacale, a seguito delle informazioni acquisite nel corso della riunione istruttoria effettuata congiuntamente con il Collegio di BPS in data 11 luglio 2017, nonché dell'esame della documentazione approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco in data 17 luglio 2017, preso atto dei contenuti e delle conclusioni della Relazione prodotta dalla Funzione Compliance della Capogruppo in ordine alla conformità dell'operazione alla normativa, in data 17 luglio 2017 ha espresso parere favorevole sulla conformità del Programma e delle attività ivi descritte alle previsioni della normativa e sull'impatto del Programma e delle attività ivi descritte sull'equilibrio economico-patrimoniale del Banco Desio e del Gruppo.

Si precisa che in data 29 giugno 2017 era stata perfezionata l'acquisizione da parte del Banco del 60% del capitale sociale della società veicolo "Desio OBG S.r.l.", costituita ad hoc, che risulta pertanto inclusa nel perimetro del Gruppo a partire dalla stessa data.

Il Programma, finalizzato all'ottenimento di benefici in termini di funding (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento), ha natura multi-seller con la conseguenza che, oltre a Banco Desio, è previsto che anche la controllata Banca Popolare di Spoleto assuma il ruolo di cedente e di finanziatrice nei confronti della società veicolo. Il Banco potrà quindi emettere obbligazioni bancarie garantite per un importo complessivo



non superiore, tempo per tempo, ad euro 3 miliardi. Detto importo massimo potrà essere eventualmente incrementato secondo quanto previsto dal Programma stesso.

Le due banche hanno sottoscritto i contratti relativi alla cessione in favore della società veicolo di mutui ipotecari residenziali dalle stesse originati.

In data 21 luglio u.s. il Banco ha ottenuto l'approvazione del "Prospetto di base" del Programma. Conseguentemente, in data 5 settembre 2017, ha effettuato una prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) a tasso fisso dello 0,875% (con un prezzo di emissione di 99,333% ed un rendimento di 0,974%) per 500 milioni di euro con scadenza 7 anni.

In presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, in data 31 ottobre u.s. il Banco ha incrementato l'emissione totale di OBG a 575 milioni di euro.

Concluso il periodo di esercizio dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017"

In data 30 giugno 2017 è scaduto il termine per l'esercizio dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017" (i Warrant BPS) che erano stati emessi (fino ad un massimo di n. 11.104.626) per effetto della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria di BPS del 30 marzo 2015, ed assegnati gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi da Banco Desio - nel rapporto di n. 12 Warrant BPS ogni n. 31 azioni ordinarie BPS possedute; detti Warrant BPS hanno dato diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione (le azioni di compendio) nel rapporto di una azione ordinaria ogni Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a euro 1,812. Nel periodo di esercizio, e quindi dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017, sono stati convertiti n. 72.898 Warrant BPS in altrettante azioni di compendio della controllata. Conseguentemente la partecipazione detenuta dal Banco in BPS si è attestata all'81,67%.

Accertamenti ispettivi di Banca d'Italia in tema di antiriciclaggio

In data 3 agosto u.s. è stato notificato dalla Banca d'Italia al Banco l'esito positivo dell'ispezione tematica, che ha riguardato entrambe le Banche del Gruppo, finalizzata alla verifica del rispetto della normativa antiriciclaggio, con particolare riferimento alle modalità di individuazione delle "Persone Politicamente Esposte" (PEP) ed alle connesse procedure per il corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica in forma rafforzata.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, il Gruppo ha registrato, al verificarsi del "fatto vincolante":

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per l'esercizio 2017, pari a circa 3,5 milioni di euro lordi (euro 2,4 milioni per Banco Desio ed euro 1,1 milioni per Banca Popolare di Spoleto). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno 2017;
- il contributo ordinario al Fondo interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per l'esercizio 2017, pari a circa 3,9 milioni di euro lordi (euro 2,1 milioni per Banco Desio ed euro 1,8 milioni per Banca Popolare di Spoleto). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre 2017.

"Schema Volontario di intervento" ("SVI") del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)

In data 18 settembre u.s. le banche del Gruppo Banco Desio hanno comunicato allo Schema Volontario d'Intervento l'esercizio del diritto di recesso loro spettante ai sensi dell'art. 47 comma 8 dello Statuto del FITD; tale comunicazione è stata inviata a seguito del voto contrario espresso nell'Assemblea dello Schema Volontario d'Intervento del 7 settembre u.s. in cui, pur esprimendo una valutazione positiva in merito alla delibera in approvazione (condividendone pienamente le ragioni di carattere sistemico), non è stata tuttavia accolta la proposta formulata dalle banche del Gruppo Banco Desio per il rinvio dell'Assemblea affinché venisse contestualmente deliberata una modifica delle disposizioni dello Statuto del FITD relative allo Schema Volontario per quanto attiene (i) la rimozione di qualsivoglia limitazione temporale all'esercizio del diritto di recesso (fatto salvo un congruo preavviso), (ii) la possibilità di esercitare il recesso a valere anche sulle contribuzioni aggiuntive sottoposte alle Assemblee in cui viene esercitato il voto contrario e non solo sulle contribuzioni successive, (iii) l'introduzione di un limite quantitativo all'entità delle contribuzioni.

In data 21 dicembre u.s. lo Schema Volontario di intervento del FITD ha perfezionato:

- la ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio di Rimini (Carim), Cassa di Risparmio di Cesena (Caricesena) e Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi) per complessivi 470 milioni di euro circa;
- la cessione a Crédit Agricole Cariparma delle partecipazioni di controllo nelle tre banche ad un prezzo complessivo di 130 milioni di euro;
- la sottoscrizione di 158 milioni di euro di tranche junior e 12 milioni di euro di tranche mezzanine della cartolarizzazione di crediti non performing delle tre banche cedute.

Per il perfezionamento dell'operazione sono stati richiesti due contributi (rispettivamente nel mese di settembre e di dicembre 2017) complessivamente pari ad euro 2,5 milioni per Banco Desio e ad euro 1,5 milioni per Banca Popolare di Spoleto, che si aggiungono ai valori già in carico al 31 dicembre 2016 (1,0 milione di euro per Banco Desio e 0,7 milioni di euro per Banca Popolare di Spoleto). Conseguentemente il Gruppo ha provveduto:

- a rilevare nel conto economico alla voce 100.b "Perdite da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita" sia il contributo richiesto per l'aumento di capitale delle tre banche che la perdita per euro 4,4 milioni (euro 2,7 milioni per Banco Desio ed Euro 1,7 milioni per Banca Popolare di Spoleto) rilevata per la cessione delle partecipazioni a Crédit Agricole Cariparma rispetto al valore di carico;
- ad iscrivere un'attività finanziaria nel portafoglio "AFS" a fronte dei versamenti fatti allo Schema Volontario per la sottoscrizione delle tranche della cartolarizzazione per euro 1,3 milioni (euro 0,8 milioni per Banco Desio ed euro 0,5 milioni per Banca Popolare di Spoleto);
- a rilevare a conto economico una rettifica di valore sulla predetta attività finanziaria in funzione della valutazione al 31 dicembre 2017 fornita dal medesimo Schema Volontario in data 19 gennaio 2018 per euro 1,0 milione (euro 0,6 milioni per Banco Desio ed euro 0,4 milioni per Banca Popolare di Spoleto).

Revoca della quotazione delle azioni ordinarie della controllata Banca Popolare di Spoleto

In data 25 settembre 2017 Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato di aver disposto, a decorrere dalla seduta del 3 ottobre 2017, la revoca dalla quotazione nel Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie emesse dalla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. che perde la qualifica di società quotata mantenendo quella di "Emittente Diffuso" (ovvero "emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante" ai sensi degli artt. 2-bis e 108, comma 4 del Regolamento Emittenti); di conseguenza, gli obblighi informativi a carico della Controllata sono diventati meno stringenti, fatta in ogni caso salva, tra l'altro, la disciplina di settore applicabile nella sua qualità di ente creditizio. Avendo perso la qualifica di Emittente Quotato, per la Controllata non sono più applicabili le disposizioni della parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis (Informazione finanziaria) del TUF e dunque l'obbligo della previsione statutaria della "nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha quindi approvato, in data 30 novembre 2017, le linee guida delle modifiche statutarie e degli interventi di semplificazione sull'assetto di governo societario della Controllata che, ai sensi dell'Art. 56 del TUB e della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, in data 19 dicembre 2017 sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della stessa Banca Popolare di Spoleto; in data 22 dicembre è stata quindi inviata la relativa istanza alla Banca d'Italia che, in data 12 gennaio 2018, ha comunicato alla Capogruppo l'avvio del procedimento relativo all'istanza di modifica dello Statuto.

Rovere Société de Gestion S.A. in liquidazione (chiusura della procedura)

In data 29 settembre 2017 si è svolta l'Assemblea Generale Straordinaria di chiusura della procedura, che ha approvato il bilancio finale di liquidazione con il relativo piano di riparto in favore degli azionisti, da cui emerge che la Capogruppo dovrebbe incassare integralmente il credito vantato. Si ricorda che nel corso del 2016 il Banco di Desio e della Brianza aveva considerato la partecipazione definitivamente dismessa, per effetto della perdita del controllo sulla stessa, conseguentemente aveva provveduto a cancellarla dal proprio bilancio con contestuale iscrizione di un credito verso il Liquidatore. In data 4 ottobre 2017 il Liquidatore ha dato esecuzione al primo rimborso previsto per un importo di 0,4 milioni di euro, pari al valore nominale delle azioni. Si segnala, inoltre, che in data 27 ottobre 2017 è avvenuta la cancellazione (c.d. "radiazione") della società dal "Registre de Commerce ed des Sociétés" del Lussemburgo. Ad oggi residua un credito ancora da incassare pari ad euro 0,2 milioni di euro.

Chiusura anticipata cartolarizzazione Spoleto Mortgages 2011

A seguito della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto in data 24 ottobre 2017, la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione Spoleto Mortgages 2011 è stata perfezionata in data 23 novembre u.s. con l'acquisto pro soluto da parte di BPS di tutti i crediti ceduti a Spoleto Mortgages 2011 Società per la Cartolarizzazione S.r.l., ad esclusione di quelli integralmente rimborsati al 31 ottobre 2017 (incluso). L'operazione era stata posta in essere nel dicembre 2011 e perfezionata nel marzo 2012 come auto-cartolarizzazione con l'integrale sottoscrizione da parte della stessa Banca Popolare di Spoleto delle notes emesse dalla SPV, motivo per cui non è stata operata la c.d. derecognition dei crediti che erano quindi rimasti iscritti nell'attivo di bilancio della banca originator.

Ingresso di FSI nel capitale di Cedacri S.p.A.

In data 22 dicembre 2017 è stato sottoscritto un contratto vincolante per l'acquisto del 27% del capitale di Cedacri S.p.A. da parte di "FSI mid market growth equity fund", fondo chiuso di private equity gestito da FSI e promosso da Cassa depositi e prestiti. Il restante 73% resta in mano ad alcune delle banche attualmente presenti (c.d. "azionisti stabili"), tra cui figurano il Banco e la controllata Banca Popolare di Spoleto, che mantengono una quota complessiva del 10% circa, collocandosi ancora tra i



primi azionisti non avendo ceduto alcuna azione. L'operazione è volta tra l'altro a favorire la stabilizzazione della governance dell'outsourcer tramite appositi patti parasociali disciplinanti anche la circolazione delle azioni nei prossimi anni. Gli accordi prevedono anche un rafforzamento della società sotto il profilo industriale (specie in termini di durata residua degli accordi di servizio in essere e relative way-out) considerando la prospettiva di un progetto di quotazione delle azioni di Cedacri S.p.A. su un mercato regolamentato.

In considerazione del prezzo di compravendita delle azioni di Cedacri S.p.A. nell'ambito della transazione in argomento, che ha visto diversi azionisti quali parti venditrici, il Gruppo Banco Desio ha registrato a riserva di patrimonio netto una rivalutazione di complessivi euro 23,2 milioni (euro 16,4 milioni per Banco Desio ed euro 6,8 milioni per Banca Popolare di Spoleto) della partecipazione di minoranza detenuta nel portafoglio AFS.

Dichiarazione di fallimento della Spoleto Credito e Servizi S.C.

In data 29 dicembre 2017 è stata depositata la sentenza dichiarativa di fallimento emessa dal Tribunale di Spoleto a carico della Spoleto Credito e Servizi S.C. (SCS), ex azionista di maggioranza e ad oggi partecipante al capitale con il 9,00% delle azioni della controllata Banca Popolare di Spoleto ("BPS"). Con riferimento al credito d'imposta di 2.363 migliaia di euro maturato da BPS e chiesto a rimborso tramite SCS in virtù del mandato contenuto nell'accordo di consolidamento fiscale all'epoca esistente, alla luce degli approfondimenti svolti in merito alle possibili implicazioni e conseguenze della suddetta sentenza, nonché delle indicazioni al riguardo ricevute dai consulenti fiscali e legali, il Consiglio di Amministrazione si ritiene pregiudicata la titolarità dei propri diritti rispetto a detto credito.

Fondo Atlante

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2017, la Capogruppo risulta avere versato euro 6,5 milioni a seguito dei richiami tempo per tempo pervenuti, a fronte di un impegno assunto per Euro 7,0 milioni complessivi.

In considerazione dell'evoluzione dei principali investimenti partecipativi detenuti dal fondo, secondo le logiche di valutazione "look through", nel periodo di riferimento è stato rilevato un impairment di euro 3,6 milioni, al lordo dell'effetto fiscale. Detto importo, unitamente all'impairment di euro 2,1 milioni rilevato nel precedente esercizio, riflette l'azzeramento del valore dei suddetti investimenti partecipativi nelle due banche venete in conseguenza del loro assoggettamento alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Adesione all'operazione di rifinanziamento "TLTRO II"

Nel corso del primo trimestre 2017 il Gruppo Banco Desio ha partecipato all'ultima asta "TLTRO II", con cui l'Eurosistema ha offerto liquidità a lungo termine (con durata di 4 anni a tasso fisso pari a quello delle operazioni MRO (Main Refinancing Operations) alla data di aggiudicazione di ciascuna asta TLTRO II -pari a zero - con possibilità di riduzione del tasso in funzione dell'andamento positivo dei flussi netti degli impieghi idonei), con l'obiettivo di facilitare le condizioni di accesso al credito del settore privato e stimolare l'offerta di finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione al Gruppo Banco Desio è stata pari ad euro 800 milioni che si aggiungono agli euro 800 milioni ottenuti nella prima asta del giugno 2016 (con contestuale rimborso del finanziamento "TLTRO I" di 550 milioni di euro).

In ragione delle politiche creditizie poste in essere nel corso dell'esercizio dal Gruppo Banco Desio finalizzate al raggiungimento di un "credit net lending" superiore al target necessario per beneficiare in pieno degli interessi passivi negativi al tasso dello 0,40%, nel mese di dicembre 2017, il Gruppo ha contabilizzato interessi passivi negativi per complessivi 7,2 milioni di euro (di cui 2,6 milioni di euro per la quota parte della controllata Banca Popolare di Spoleto).

Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati già dichiarata dal Gruppo Banco Desio nell'ambito dell'informativa finanziaria annuale del precedente esercizio ed in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, nel corso dell'esercizio sono state poste in essere alcune operazioni per la cessione ad intermediari specializzati di portafogli crediti costituiti da rapporti classificati a sofferenza:

- portafogli di Banco Desio, per un valore nominale complessivo di euro 44,5 milioni circa, ceduti per un corrispettivo di euro 20,8 milioni circa;
- portafogli di Banca Popolare di Spoleto, per un valore nominale complessivo di euro 65,5 milioni, ceduti per un corrispettivo di euro 25,2 milioni circa.

Ad esito delle operazioni di cessione, tenuto conto dei dubbi esiti rilevati, sono state complessivamente registrate perdite per euro 0,9 milioni circa al lordo del relativo effetto fiscale.

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri

Il Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 (il Regolamento) ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri; in particolare, nel caso in cui il bilancio di apertura di un ente alla data in cui lo stesso applica per la prima volta l'IFRS 9 evidenzia una diminuzione del capitale primario di classe 1 per effetto dell'incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati, il Regolamento prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una parte di queste maggiori rettifiche su crediti in modo progressivo anno dopo anno lungo un periodo transitorio della durata di cinque anni.

Tenuto conto che anche le rettifiche per perdite attese su crediti in bonis sostenute successivamente alla data di prima applicazione del principio potrebbero aumentare in modo inatteso a causa di un peggioramento delle prospettive macroeconomiche, agli enti viene altresì concessa la possibilità di avvalersi del medesimo beneficio lungo il periodo transitorio, anche nel caso di incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

Il regolamento prevede l'obbligo di comunicare la decisione da parte di ciascun ente che decida di applicare il regime transitorio (integralmente o con esclusivo riferimento all'incremento degli accantonamenti in prima applicazione del principio) all'autorità di vigilanza competente entro il 1° febbraio 2018. La decisione iniziale, qualora un ente abbia ricevuto l'autorizzazione preliminare dell'autorità competente, può essere revocata durante il periodo transitorio.

In data 23 gennaio e 25 gennaio 2018 i rispettivi Consigli di Amministrazione della controllata Banca Popolare di Spoleto e della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza, tenuto conto della migliore stima disponibile delle maggiori rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio, hanno deliberato di aderire al regime transitorio per la determinazione dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio. In data 29 gennaio 2018 è stata effettuata la prevista comunicazione all'Autorità competente.

In tale contesto il Gruppo Banco Desio nel corso del 2016 aveva avviato un Progetto finalizzato all'analisi degli impatti derivanti dall'introduzione del detto principio IFRS 9 al fine di indirizzare il percorso di adeguamento ai nuovi standard e raggiungere la piena conformità normativa a partire dal 1 gennaio 2018, data di entrata in vigore.

Il Collegio Sindacale, sin dall'avvio del Progetto, ne ha costantemente monitorato lo svolgimento anche in fase di revisione dell'incarico di supporto metodologico affidato alla Deloitte Consulting S.r.l., del quale si dirà più avanti.

Approvazione piano industriale di Gruppo 2018-2020

Il Consiglio di Amministrazione del Banco ha approvato in data 11 gennaio 2018 il Piano Industriale di Gruppo 2018 - 2020 nel quale, in uno scenario di mercati particolarmente complesso e competitivo, presenta la propria strategia volta a riaffermare il modello di banca commerciale, a servizio della clientela privata e della piccola media impresa, declinato secondo un processo di continuo efficientamento delle linee di business e di graduale riorientamento del modello stesso per sostenere in modo profittevole l'offerta di servizi bancari sempre più correlata all'evoluzione tecnologica e comportamentale della clientela.

Il Piano prevede una significativa evoluzione del modello distributivo da realizzarsi mediante un approccio integrato "omnicanales", prevedendo inoltre un percorso evolutivo dell'offerta fuori sede con progressivo incremento dei ricavi da parte del canale dei consulenti finanziari e del canale online rispetto a quello delle filiali; per quanto attiene ai consulenti finanziari, il programma di sviluppo prevede nel triennio di realizzare una rete di 100 consulenti con un piano di investimenti specifico e masse aggiuntive per oltre 700 milioni.

Con particolare riferimento ai crediti non performing, in coerenza con il contesto di mercato ed anche in recepimento degli orientamenti in materia da parte della Vigilanza, il Piano Industriale prevede lo sviluppo di un programma di ulteriori cessioni, anche mediante ricorso a GACS, volto a ridurre nel corso del triennio il rapporto "Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi" a valori prossimi al 10% e quello "Crediti deteriorati netti/Impieghi netti" a valori prossimi al 5%, con un coverage ratio medio a fine triennio del 50% circa.

Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate/soggetti collegati

Le operazioni infragruppo e le altre operazioni con parti correlate/soggetti collegati di natura ordinaria, ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. e dell'art. 53 TUB, nonché le operazioni con esponenti bancari ai sensi dall'art. 136 TUB, hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari.

Quanto alle operazioni infragruppo, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, possiamo attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.



Nel periodo di riferimento si richiama la realizzazione da parte del Banco del già citato programma finalizzato all'emissione di obbligazioni bancarie garantite ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n.130/99, in cui anche la controllata Banca Popolare di Spoleto ha assunto il ruolo di cedente e di finanziatrice nei confronti della società veicolo Desio OBG S.r.l., costituita ad hoc. Nei confronti della società veicolo sono state assunte obbligazioni tra loro solidali dal Banco e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto.

In relazione alla realizzazione delle operazioni connesse al suddetto programma - che si qualificano come operazioni con parti correlate di maggiore rilievo in quanto il valore degli attivi oggetto di cessione alla Società Veicolo supera la soglia del 5% dell'indice di rilevanza del controvalore di cui alla Procedura - il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e il Collegio Sindacale sono stati coinvolti nell'attività istruttoria, in conformità alle procedure interne ed alle normative vigenti in materia, il COPC ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole, in via vincolante, circa la sussistenza dell'interesse al compimento dell'operazione e circa la convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il Collegio Sindacale ha parimenti espresso il proprio parere favorevole per gli aspetti di competenza.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa a corredo del bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e con parti correlate, di cui abbiamo verificato la conformità alla legge ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.

Relazioni della Società di Revisione ai sensi di legge

La Società di Revisione ha rilasciato in data 5 marzo 2018 le relazioni previste dagli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 10 del Regolamento UE, con riferimento sia al bilancio d'esercizio sia al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2017, senza rilievi e senza richiami d'informativa, comprendenti anche il giudizio di conformità e coerenza previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo Decreto Legislativo.

Per completezza si segnala che i nuovi principi di revisione internazionali (ISA Italia), che nel corso del 2017 sono stati oggetto di modifiche, hanno introdotto nelle suddette relazioni una sezione sugli aspetti chiave della revisione («Key Audit Matters»).

Denunce Art. 2408 C.C.

Nel corso dell'esercizio 2017 non siamo stati destinatari di alcuna denuncia ex art. 2408 C.C.

Denunce - esposti -- reclami

Per completezza di informazione Vi segnaliamo che tutti i reclami pervenuti alla Banca nel corso del 2017 da parte della clientela (complessivamente n. 208, di cui n. 5 relativi a servizi d'investimento) sono stati debitamente esaminati dall'Ufficio Consulenza Legale, che ha provveduto agli adempimenti previsti; di tali reclami n. 181 sono stati rigettati, n. 25 sono stati accolti e n. 2 sono in fase istruttoria.

Sono state inoltre regolarmente evase n. 17 richieste informative pervenute dalla Banca d'Italia a fronte di esposti inoltrati da clienti alla medesima Autorità di Vigilanza..

Conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e ad altri soggetti ad essa collegati e relativi costi

Si segnalano gli incarichi conferiti in forza di apposite delibere di Consiglio di Amministrazione nel corso del 2017 dal Banco Desio a Deloitte & Touche S.p.A. così come alle altre entità aderenti al medesimo *network*:

- in data 14 febbraio 2017 è stato conferito l'incarico di supporto metodologico a Banco Desio per la predisposizione della Dichiarazione non finanziaria (c.d "Bilancio di Sostenibilità") per l'esercizio 2017, i cui onorari sono stati concordati in euro 10.000;
- in data 19 luglio 2017 è stato conferito l'incarico di servizi professionali relativamente all'emissione del Prospetto delle Obbligazioni Bancarie Garantite, per il quale è stata sottoscritta Fee Letter che prevede onorari pari a 40.000 euro per BDB e BPS, di cui per BDB 28.040 euro;
- in data 31 luglio 2017 è stato conferito l'incarico di traduzione in lingua inglese dei comunicati stampa relativi all'approvazione da parte del CdA del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 e della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017, per il quale gli onorari pattuiti sono pari a 4.000 euro;
- in data 11 settembre 2017 è stato conferito l'incarico di servizi professionali relativamente all'emissione della tranche di 500 milioni di euro delle Obbligazioni Bancarie Garantite, per il quale è stata sottoscritta Fee Letter che prevede onorari pari a 30.000 euro per BDB e BPS di cui per BDB 21.030 euro;

- in data 3 agosto 2017 è stata accordata a Deloitte Consulting S.r.l. un'integrazione del contratto di supporto metodologico per il Progetto IFRS 9 in considerazione dall'interruzione del Progetto interno AIRB per cui il Gruppo di Lavoro di Progetto ha dovuto riconsiderare alcune scelte relative nell'ambito delle attività del cantiere "Impairment"; la richiesta di integrazione onorari è stata di 30.000 euro per il Gruppo, di cui per BDB 16.800 euro, rispetto a quanto a suo tempo deliberato dal C.d.A. il 4 agosto 2016;²
- in data 30 ottobre 2017 Banco Desio e Banca Popolare di Spoleto S.p.A. hanno conferito l'incarico di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali relativamente all'apposizione del visto di conformità, per il quale sono stati pattuiti onorari pari a 500 euro per dichiarazione;
- in data 15 dicembre 2017 è stato conferito dal Banco Desio a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di per il rilascio della relazione sugli Schemi di Segnalazione TLTRO predisposti e trasmessi nell'anno 2016 (Primo reporting) e nell'anno 2018 (Secondo reporting). Il compenso ammonta ad 14.000 euro per BDB e BPS, di cui 9.800 euro per BDB, per ciascun reporting e quindi per complessivi 28.000 euro;
- in data 15 dicembre 2017 è stato conferito dal Banco Desio a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico per il rilascio del giudizio di conformità sulla Dichiarazione Non Finanziaria consolidata ex D.Lgs. n. 254/2016 relativa a ciascuno degli esercizi 2017-2020, il cui corrispettivo per l'attività ammonta a euro 40.000 annui.

Per quanto non integrino un nuovo incarico di revisione, Vi segnaliamo che nel corso dell'esercizio gli onorari della revisione contabile sono stati integrati a livello di Gruppo per complessivi euro 56.500, di cui 36.000 euro per BDB.

Ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera e) del D. Lgs. 39/2010 abbiamo espletato le dovute attività volte a verificare l'indipendenza della Società di Revisione, anche alla luce dei nuovi artt. 10-bis, 10-ter e 10-quater, all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010 e all'art. 6 del Regolamento UE.

Abbiamo altresì valutato l'adeguatezza dei servizi non audit prestati alla luce dei criteri proposti dal Regolamento UE, così come previsto dall'art. 5 del Regolamento stesso.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici sotto il profilo dell'indipendenza della Società di Revisione; in proposito, si segnala che, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta, abbiamo ottenuto dalla Società di Revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza", datata 5 marzo 2018, ai sensi del sopra richiamato art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento UE. Ci sono inoltre stati confermati i corrispettivi per gli eventuali servizi non di revisione forniti al Gruppo dal network Deloitte.

Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2017 abbiamo rilasciato pareri, anche ai sensi di legge e di norme regolamentari, assunti durante apposite riunioni collegiali, ed in particolare:

- in data 13 gennaio 2017 abbiamo espresso il nostro parere favorevole al Piano di Continuità Operativa;
- in data 19 gennaio 2017 abbiamo espresso il nostro parere favorevole alla nomina del nuovo responsabile della Direzione Revisione Interna;
- in data 8 febbraio 2017 abbiamo rilasciato il nostro parere favorevole sul documento "Relazione annuale sulle Politiche di remunerazione del Gruppo Banco Desio";
- in data 17 marzo 2017 abbiamo espresso il nostro parere favorevole, su richiesta della Banca d'Italia, alla Relazione predisposta dalla Direzione Revisione Interna dal titolo "Esternalizzazione delle Funzioni Operative Importanti (F.O.I.)", nonché espresso parere favorevole al "Piano di Audit" per l'esercizio 2017 predisposto dalla Direzione Revisione Interna;
- in data 27 aprile 2017, ai sensi della disposizione della Cir. 263, Titolo V - capitolo 7 - Sezione 2 - Par. 4., secondo cui spetta al Collegio il compito di vigilare sul processo ICAAP, abbiamo espresso il nostro parere favorevole al documento "Resoconto ICAAP - Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) al 31 dicembre 2016";
- in data 17 luglio 2017 abbiamo rilasciato il nostro parere favorevole al Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), per gli aspetti di nostra competenza;
- in data 19 settembre 2017 abbiamo espresso il nostro parere favorevole al Nuovo Modello organizzativo della Direzione Revisione Interna e accentramento dell'ufficio Audit Business di BPS in Capogruppo.

Ci siamo altresì espressi in tutti quei casi in cui ci è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione alla luce delle disposizioni che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del Collegio.

² Si ricorda che il C.d.A. del Banco il 4 agosto 2016 aveva deliberato di affidare alla società Deloitte Consulting S.r.l. l'incarico di fornire supporto metodologico al Gruppo di Lavoro interno costituito dal Gruppo Banco Desio per un impegno complessivo a livello di Gruppo di euro 470.000 a valere sul biennio 2016-2017 di cui euro 263.200 su Banco Desio, euro 159.800 su Banca Popolare di Spoleto e euro 47.000 su Fides.



In particolare, tenuto anche conto della nostra, costante partecipazione al Comitato Controllo e Rischi, ci siamo anche espressi per gli aspetti di nostra competenza su:

- le cessioni di "Non Performing Loans", valutate come Operazioni di Maggior Rilievo (OMR);
- il Piano di Risanamento 2017 (c.d. "Recovery Plan");
- l'esame dell'iniziativa consortile "Pooled" connessa al Progetto AIRB;
- l'avvio dell'utilizzo dei rating Cerved ECAI per fini patrimoniali;
- le linee guida strategiche del Piano Industriale.

Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale

Al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza, Vi informiamo e Vi diamo atto:

- di aver partecipato alla Assemblea tenutasi in data 6 aprile 2017;
- di aver partecipato a n. 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 12 riunioni del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'esercizio 2017;
- di aver eseguito n. 68 verifiche collegiali ed individuali, di cui n. 19 come Organismo di Vigilanza 231 e n. 8 presso le dipendenze;
- di aver partecipato a n. 16 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, n. 6 del Comitato Remunerazione, n. 3 del Comitato Nomine e n. 6 del Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e in occasione di numerosi incontri con Dirigenti e responsabili di struttura.

Riteniamo che gli strumenti e i processi di governance adottati dalla Banca costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato affinché le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori fossero conformi alle predette regole e principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato con attenzione sulle principali evoluzioni dell'organizzazione e delle metodologie organizzative e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici del Banco, anche mediante appositi incontri con il responsabile della Direzione Processi Organizzativi e Prodotti (ex Direzione Organizzazione e Sistemi); a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. La Struttura organizzativa della Banca appare adeguata in considerazione dell'oggetto, delle caratteristiche e delle dimensioni stesse. Per altro, proseguendo nel solco del modello organizzativo già adottato dal Gruppo, che prevede il progressivo completo accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di controllo, e al fine di garantire una visione maggiormente integrata dei rischi e dei controlli del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 21 settembre 2017 ha approvato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, l'accentramento dell'Ufficio Audit di Business della controllata BPS nella Capogruppo.

Considerati i significativi mutamenti del contesto interno riconducibili principalmente agli avvicendamenti avvenuti in seno alle Direzioni Generali della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto ed alle intervenute cessazioni dal servizio di taluni Dirigenti, tenuto altresì conto dell'esigenza di fronteggiare al meglio l'attuale contesto economico di riferimento caratterizzato da sempre maggiori cambiamenti e complessità, il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta del 21 settembre 2017, ha approvato la modifica dell'assetto organizzativo, in un'ottica di snellimento, semplificazione e coordinamento di processi e di riordino delle competenze direzionali - anche in virtù dell'omogeneità delle attività svolte - in modo da perseguire una sempre maggiore funzionalità, efficacia ed efficienza gestionale³. Particolare rilievo in tale contesto viene dedicato ai raccordi tra attività commerciali e attività organizzative, e a tal fine è stata creata la Direzione Processi Organizzativi e Prodotti con lo scopo di migliorare i processi della Banca e del Gruppo e fornire tutti gli strumenti a supporto dell'attività di business dei singoli segmenti della clientela in una logica di sempre maggiore efficientamento e ottimizzazione.

³ Anche in considerazione delle *best practice* di governo aziendale, i Responsabili della Direzione Revisione Interna e della Direzione Risk Management hanno assunto la qualifica rispettivamente di "Chief Auditing Officer" e di "Chief Risk Officer"

Adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei rischi

Il Banco si è dotato di un Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi a cui esso è o potrebbe risultare esposto, al fine di garantire il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi svolti nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza in materia di controlli interni.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività del Banco.

Tale sistema è caratterizzato da un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'AlSCI - Amministratore incaricato del sistema di controllo e gestione dei rischi - figura di raccordo tra il C.d.A. e le altre componenti di detto sistema, al Direttore Generale ed al preposto ai controlli interni, individuato nel Responsabile della Direzione Revisione Interna pro-tempore. Detta Direzione, così come la Direzione Risk Management, l'Ufficio Compliance e l'Ufficio Antiriciclaggio, è stata collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. L'articolazione delle attività di verifica e reporting svolte dalla Direzione Revisione Interna è coerente con le specifiche raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, oltre che con le Disposizioni di Vigilanza. La Capogruppo svolge in outsourcing le funzioni di internal audit, risk management, compliance e antiriciclaggio per BPS e per Fides S.p.A..

Il C.d.A. ha istituito un Comitato Controllo e Rischi alle cui sedute partecipa il Collegio Sindacale: esso è composto attualmente da n. 1 Amministratore non esecutivo (l'AlSCI) e da n. 2 Amministratori indipendenti, tra cui il Presidente del Comitato. Al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo e Rischi spettano, nell'ambito delle rispettive finalità e tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs n. 39/2010, i compiti di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi di controllo istituiti in virtù delle delibere del Consiglio di Amministrazione. Peraltro è prassi ormai consolidata la partecipazione del Comitato Controllo e Rischi agli incontri congiunti dei Collegi Sindacali con la Società di Revisione in occasione della predisposizione delle rendicontazioni contabili annuali e semestrali.

Nel corso dell'anno, come già richiamato, abbiamo espresso inoltre il nostro parere favorevole in merito alla nomina del nuovo Chief Auditing Officer, stante l'adeguatezza del profilo di quest'ultimo per ricoprire tale ruolo.

Nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari sono descritte le Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi di Gruppo, in coerenza con le previsioni statutarie e regolamentari.

Tutte le Società del Gruppo condividono - pur facendo salve le specificità operative di ciascuna tipologia aziendale - i modelli di misurazione e gestione dei rischi definiti a livello generale dalla Capogruppo.

In ragione dell'attività svolta nel solo ambito nazionale, anche i rischi socio-ambientali (ex D.Lgs. n. 254/2016) derivanti dall'attività dell'impresa, dai prodotti/servizi offerti come anche dalle catene di fornitura e subappalto, risultano adeguatamente mitigati dagli attuali presidi normativi e procedurali posti in essere dal Gruppo Banco Desio nell'ambito del complessivo sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi aziendali; al riguardo, in considerazione dell'impegno volto ad aggiornare sistematicamente le proprie politiche in materia socio-ambientale, il Gruppo sta valutando la fattibilità dell'implementazione dei più recenti sviluppi e tendenze in termini di monitoraggio dei rischi collegati agli aspetti socio-ambientali e ai relativi impatti finanziari sul modello di *business* e sulla strategia, con particolare riferimento ai rischi indiretti collegati alle attività creditizie ovvero di finanziamento/investimento e ai rischi indiretti derivanti dalla catena di fornitura.

La Capogruppo delinea il modello di riferimento della gestione integrata dei rischi e del sistema dei controlli interni quale elemento centrale dell'attività di coordinamento tra le funzioni di controllo e tra queste e gli Organi aziendali, curandone l'implementazione anche all'interno delle Controllate.

La Capogruppo valuta le modalità di accentramento, anche parziale, di funzioni/attività di controllo interno delle Controllate, assicurando la presenza di figure di presidio e controllo locale.

In conformità alle disposizioni della Banca d'Italia ora contenute nella 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni"), la Banca ha predisposto un "Documento di coordinamento dei controlli" che definisce compiti e responsabilità degli Organi e delle Funzioni di controllo all'interno del Gruppo Banco Desio. In particolare, definisce le procedure, i momenti di coordinamento, i rapporti organizzativi, i flussi informativi e i relativi raccordi tra le predette funzioni aziendali.

La predisposizione di flussi informativi tra funzioni/organi aziendali favorisce lo scambio di informazioni complete, tempestive e accurate. In particolare, consente di attivare in maniera rapida e tempestiva meccanismi di escalation verso gli organi societari competenti, con particolare riferimento a quelle situazioni di gravità che necessitano di un pronto intervento in virtù della loro peculiare natura. La condivisione delle informazioni si realizza attraverso lo scambio dei flussi informativi, l'utilizzo di una piattaforma informatica integrata (GRC) nonché attraverso la partecipazione ai cc.dd. "Risk Meeting", al fine di discutere lo stato avanzamento degli interventi evidenziati dai Tableau de Bord e per confrontarsi su novità normative rilevanti.



Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale è chiamato, ai sensi di quanto disposto dalla Banca d'Italia ora con la Circolare 285 del 17 dicembre 2013, a vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa dell'intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi. Nel corso di apposite riunioni abbiamo valutato con esito positivo, con l'ausilio del Chief Risk Officer, la funzionalità e l'adeguatezza del processo stesso, nonché la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa.

In linea con quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni") Vi diamo atto dell'aggiornamento del documento che delinea il Risk Appetite Framework (RAF) che definisce - in coerenza con il modello di business e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le politiche di riferimento necessarie per definirli ed attuarli.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il già citato "Modello Organizzativo 231", adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Banca.

Il Banco si è dotato di un sistema interno di segnalazione delle violazioni, in attuazione dell'art. 52-bis del TUB, che recepisce nell'ordinamento italiano le disposizioni della Direttiva "CRD IV" in materia di c.d. "whistleblowing".

Detto sistema interno di segnalazione delle violazioni previsto dal Gruppo si avvale di specifici, autonomi e indipendenti canali di comunicazione, separati dalle normali linee di reporting. Il Responsabile della Direzione Revisione Interna ricopre il ruolo di Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni.

Infine, Vi evidenziamo che alla luce dell'entrata in vigore della Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", tenuto conto che la Legge introduce tre nuovi commi all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il Collegio Sindacale, nella sua veste di Organismo di Vigilanza, ha chiesto alle competenti funzioni della Banca di provvedere tempestivamente agli opportuni interventi di aggiornamento/allineamento della normativa interna della Banca, vigilando sulla corretta esecuzione degli stessi.

Sulla base delle informazioni acquisite, Vi diamo atto della valutazione di adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto, espresse dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assegni Proprietari.

Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla Società di Revisione e dall'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il sistema contabile amministrativo si avvale dell'attività in *outsourcing* di Cedacri S.p.A. per il sistema informatico.

Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel bilancio al 31 dicembre 2017, diamo atto che in data 8 febbraio 2018 è stata resa l'attestazione senza rilievi del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 81-ter del vigente Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999. Il Dirigente Preposto, nel corso dei periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni e alla vigilanza prevista dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili poste a presidio di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali. A conclusione delle proprie attività di controllo, il Dirigente Preposto ha espresso un giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili che governano la formazione del bilancio. Siamo in condizione di poter affermare che il sistema amministrativo contabile del Banco è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Disposizioni impartite alle Società Controllate (Art. 114 secondo comma D. Lgs n. 58/98)

I rapporti intrattenuti dalla Capogruppo con le Società Controllate hanno sempre formato oggetto di illustrazione nelle riunioni degli Organi consiliari della Capogruppo. Abbiamo ottenuto, ove necessario, esaurienti risposte alle richieste di approfondimento. Il sistema di indirizzo, coordinamento e controllo attuato dal Banco nello svolgimento delle funzioni di guida ed indirizzo strategico dell'intero Gruppo, anche ai sensi dell'art. 61 del TUB, e dell'art. 2497 C. C., è adeguato e funzionale.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle disposizioni impartite dalla Capogruppo alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF ritenendole adeguate per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, segnala che la Capogruppo regola, con apposite procedure, i flussi informativi a essa diretti dalle società controllate.

Rapporti con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed eventuali osservazioni

Nel corso dell'esercizio 2017, abbiamo incontrato periodicamente i responsabili della Società di Revisione in conformità al disposto dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 nonché ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010.

Rapporti con i corrispondenti organi delle società controllate

Nell'ambito della nostra attività di coordinamento dell'attività di controllo, abbiamo scambiato informazioni con i Collegi Sindacali delle società controllate tenendo altresì diverse riunioni congiunte con gli stessi, senza ricevere evidenza di fatti di rilievo da segnalare nella presente Relazione.

Rapporti con Autorità di Vigilanza

Il Collegio Sindacale in data 22 dicembre 2017 ha inoltrato alla Banca d'Italia una comunicazione ai sensi dell'art. 52 TUB.

Codice di Autodisciplina delle Società Quotate

Per quanto attiene alle regole di governo societario, si rammenta che il Banco ha aderito al vigente Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A. sin dal 1999, come riportato nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, resa disponibile sul sito internet del Banco, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni; detta Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari illustra le modalità ed i comportamenti con cui i principi ed i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono stati effettivamente applicati, nonché la mancata o parziale adozione o applicazione di alcune delle raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina, fornendo in tal caso le relative motivazioni.

Nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice, abbiamo provveduto in occasione del rinnovo delle cariche, nella riunione del 27 aprile 2017, alla usuale verifica del corretto accertamento dei requisiti d'indipendenza degli Amministratori da parte del Consiglio ed abbiamo verificato, nella riunione medesima nonché nella riunione dello scorso 5 febbraio 2018, la sussistenza degli analoghi requisiti in capo a ciascuno dei Sindaci.

Autovalutazione del Collegio Sindacale

In conformità a quanto previsto dalla citata Circolare di Banca d'Italia n. 285, anche l'organo con funzione di controllo è chiamato a svolgere un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche. Abbiamo effettuato la nostra autovalutazione con riferimento all'esercizio 2017, redigendo l'apposita Relazione.

Con riferimento al 2017 la Banca ha confermato l'incarico, già conferito nel precedente esercizio, ad una primaria società di consulenza - specializzata in materia di governance e vigilanza bancaria - che ha fornito un supporto consulenziale (che è consistito principalmente nella predisposizione e gestione di un "tool" informatico per la raccolta e l'elaborazione delle risposte ai questionari, oltre che nello svolgimento a cura degli stessi consulenti delle interviste) rispetto alle valutazioni riservate alla competenza esclusiva degli Organi stessi.

In conclusione, il Collegio Sindacale di Banco Desio, dopo avere effettuato la propria autovalutazione nei termini indicati nella presente Relazione, ritiene che, per tutti gli aspetti oggetto di analisi, non solo con riferimento allo stesso ma anche con riferimento alle attività dell'Organo amministrativo e dei Comitati endoconsiliari, l'esercizio di autovalutazione si possa concludere con un giudizio positivo, fermo restando l'implementazione, nel corso del 2018, della formazione specifica richiesta dai Sindaci.

Quanto sopra, considerando che tutti gli aspetti delineati nell'autovalutazione continueranno ad essere oggetto di monitoraggio in relazione all'evolversi del contesto normativo del settore finanziario e/o del perimetro operativo del Gruppo Banco Desio.

Organizzazione e Governo Societario

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono intervenute variazioni di rilievo sotto il profilo sostanziale nell'assetto complessivo del governo societario del Banco Desio e del Gruppo, fatto salvo che dal rinnovo delle cariche sociali avvenuto in data 6 aprile 2017 non è più presente la figura dell'Amministratore Delegato, mentre è ancora presente quella dell'Amministratore incaric-



cato del sistema di controllo e di gestione dei rischi" ("AISCI") che in precedenza coincideva con quella dell'Amministratore Delegato. L'AISCI è componente del Comitato Controllo e Rischi.

Si segnala inoltre che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2017, il Banco ha definito la struttura di *governance* in materia socio-ambientale attribuendo, peraltro, al Comitato Controllo e Rischi la supervisione dei temi di sostenibilità nell'ambito del proprio ruolo consultivo-propositivo ai fini dell'approvazione da parte del C.d.A. delle strategie e politiche in materia, nonché dell'esame del relativo *reporting*.

Ogni informazione in merito a tali assetti è riportata nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari che abbiamo attentamente esaminato.

La disciplina in materia di informazione societaria è formalizzata nel Regolamento di Informazione Societaria, contenente tra l'altro le procedure per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, per la messa a disposizione della documentazione sui punti all'ordine del giorno e correlati vincoli di riservatezza, nonché la disciplina del registro dei soggetti che, nell'ambito del gruppo, hanno accesso alle informazioni privilegiate prima della loro diffusione. Il Regolamento è stato oggetto di aggiornamento in data 23 giugno 2016 nell'ambito degli interventi di adeguamento alla nuova disciplina europea sugli abusi di mercato entrata in vigore in data 3 luglio 2016 (in particolare, al Regolamento UE n. 596/2014 o "MAR"). Tali disposizioni hanno modificato significativamente aspetti rilevanti del quadro normativo preesistente, ampliando gli adempimenti a carico degli emittenti. Da ultimo il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 dicembre u.s. ha approvato le modifiche al "Regolamento Interno Informazione Societaria alla luce delle Linee Guida Consob" aventi ad oggetto il processo organizzativo di gestione degli obblighi relativi alla pubblicazione di informazioni privilegiate e alla tenuta dell'insider list.

Il Collegio Sindacale, nella sua veste di Organismo di Vigilanza, ha concordato con le integrazioni al Regolamento, anche in ottica di rafforzamento dei presidi in ambito 231/2001.

Politiche di remunerazione e incentivazione

Nel corso del 2017 abbiamo verificato con esito positivo le modalità attraverso le quali è stata assicurata la conformità alle prescrizioni di legge e regolamenti delle politiche di remunerazione applicate dal Banco nell'esercizio 2016, avvalendoci anche degli esiti delle verifiche svolte, per quanto di rispettiva competenza, da parte delle Funzioni di controllo interno.

Abbiamo esaminato, senza osservazioni, la Relazione annuale sulle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione di Gruppo ("la Relazione"), approvata dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2017 e redatta ai sensi delle nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 18 novembre 2014.

La Relazione illustra le politiche e le procedure adottate dal Gruppo in materia di remunerazione per l'esercizio 2017 e dà conto dell'applicazione nel corso del 2016 delle politiche approvate nell'esercizio precedente.

Dichiarazione di carattere non finanziario (Bilancio di Sostenibilità)

Nell'ambito delle funzioni a noi attribuite dall'ordinamento, abbiamo vigilato sull'osservanza del rispetto delle norme di legge riguardanti la redazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario prevista dal D.Lgs. n. 254/2016 (di seguito Decreto) che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco in data 27 febbraio 2018 come documento separato rispetto alla relazione sulla gestione a corredo del bilancio finanziario consolidato alla medesima data di riferimento del 31 dicembre 2017; detta dichiarazione consolidata di carattere non finanziario denominata "Bilancio di sostenibilità 2017 del Gruppo Banco Desio" è stata consegnata in bozza sostanzialmente definitiva al Collegio Sindacale in data 23 febbraio 2018.

Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico previsto dell'articolo 3, comma 10, del Decreto e dall'articolo 5 del Regolamento CONSOB di attuazione del Decreto (adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018). Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso in data 5 marzo 2018 una relazione che esprime un giudizio di conformità ("*limited assurance engagement*") ai sensi dell'art. 3 e 4 del Decreto sulla base del lavoro svolto secondo i criteri indicati dal principio "*International Standard on Assurance Engagements 3000 Revised - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (ISAE 3000 Revised); il Collegio non ha rilievi da formulare in ordine alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario denominata "Bilancio di sostenibilità 2017 del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2017", che alla luce delle norme di diritto comune in materia di competenza assembleare (art. 2364, comma 1, n. 5, c.c.), non è oggetto di approvazione assembleare.

Politiche di diversità

Vi diamo atto che nella Relazione sul Governo Societario, ai sensi dell'art. 123 bis TUF, comma 2, lettera d bis), aggiunto dall'art. 10 del D.Lgs. n. 254/2016, sono riportate le informazioni richieste circa le politiche in materia di diversità applicate dal Gruppo Banco Desio in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale nonché una descrizione degli obiettivi, delle modalità di attuazione e dei risultati di tali politiche.

Le prassi adottate dal Gruppo Banco Desio sono coerenti, oltre che con le disposizioni di legge in materia di quote di genere (L. 120/2011), con le Disposizioni di Vigilanza in materia di composizione degli Organi Sociali, che prevedono "un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale". Tale aspetto è tra l'altro oggetto di analisi nell'ambito del processo di autovalutazione, tenendo conto della complessità operativa e dimensionale della realtà aziendale. Le suddette prassi verranno formalizzate in un'apposita policy che, anche in coerenza con le indicazioni del Comitato italiano per la Corporate Governance, sarà adottata in relazione all'aggiornamento del "profilo teorico" per il prossimo rinnovo delle cariche sociali, tenendo conto delle Guidelines EBA/ESMA in vigore dal 30 giugno p.v. e dei conseguenti aggiornamenti delle predette Disposizioni di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale nei prossimi dodici mesi formalizzerà una politica di diversità nella composizione dell'Organo di Controllo, in coerenza con quella che si ritiene sarà parimenti formalizzata dall'Organo Amministrativo, ispirandosi ai seguenti principi generali:

- la valorizzazione delle diversità quale elemento fondante della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività d'impresa, che deve rappresentare un paradigma di riferimento per i dipendenti e per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo del Banco;
- l'integrazione di profili professionali e/o accademici tra loro diversi (con particolare riguardo alle materie economiche, contabili, giuridiche, finanziarie e di gestione dei rischi) e che per le loro caratteristiche possano consentire un ottimale assolvimento delle funzioni di vigilanza demandate al Collegio Sindacale;
- una equilibrata rappresentanza di genere nel rispetto di quanto prescritto dalla legge;
- la presenza di diverse fasce di età, portatrici di una pluralità di prospettive e di esperienze.

Valutazioni conclusive dell'attività di vigilanza ed eventuali proposte ex art. 153 comma 2 D.Lgs. 58/98

A seguito dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede. Non riteniamo che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

Possiamo pertanto confermarVi l'adeguatezza:

- del Sistema di Governance e del correlato Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei rischi, i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della Relazione annuale sul Governo Societario ai sensi dell'art. 123-bis del TUF;
- del Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP), la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in ossequio alle specifiche disposizioni di Vigilanza;
- dei presidi organizzativi e di controllo, in linea con le disposizioni di legge e la normativa di Vigilanza in materia di Antiriciclaggio;
- del Regolamento Flussi informativi inerenti gli Organi sociali e le funzioni di controllo interno e annesso Documento di Coordinamento dei Controlli, redatti in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario e in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa;
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, dalla Direzione Revisione Interna, dalla Direzione Risk Management, dall'Ufficio Compliance, e dall'Ufficio Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto, anche attraverso la periodica valutazione della reportistica istituzionale;
- delle procedure di gestione dei reclami pervenuti dalla Clientela del Gruppo, anche con riferimento a quelli relativi ai servizi di investimento;
- del Piano di Risanamento 2017;
- delle attività svolte in materia di Privacy (Legge n. 196/2003);
- dei presidi esistenti in materia di Sicurezza sul Lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008;
- del Regolamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni ai sensi della circolare Banca D'Italia 285/2013.



Possiamo pertanto concludere che attraverso l'attività svolta nell'esercizio abbiamo potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e di controllo interno;
- i principi di corretta amministrazione;
- la concreta attuazione delle regole di governo societario;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate;
- l'adeguatezza dei presidi di vigilanza sulle operazioni con parti correlate;
- la redazione della reportistica di bilancio in conformità sia ai principi contabili internazionali IAS-IFRS sia alle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti), in considerazione anche delle specifiche comunicazioni inviate in materia dalla Banca d'Italia.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 comma 1 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa; in particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti in base alle regole di compilazione stabilite da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - e successivi aggiornamenti - e dai principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2017.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie, tra l'altro, all'informativa prescritta dall'art. 123-bis del TUF in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, anch'essa approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 febbraio 2018.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., come già ricordato, ha espresso il suo giudizio professionale sul bilancio d'esercizio rilasciando, in data 5 marzo 2018, la propria relazione redatta ai sensi degli articoli 14 del D.Lgs. n.39/ 2010 e art. 10 del Regolamento UE 537/14, che non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Abbiamo altresì esaminato il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, che Vi viene presentato dagli Amministratori. Lo stesso è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge e la Relazione sulla Gestione integra l'illustrazione dell'andamento della Banca e di quello, in sintesi, delle controllate, nonché della struttura del Gruppo, così come previsto dall'art. 25 e seguenti del D.Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni.

Risultano consolidate con metodo integrale le società controllate:

- Banca Popolare di Spoleto S.p.A. partecipata al 81,67%;
- Fides S.p.A. partecipata al 100%;
- Desio OBG S.r.l. partecipata al 60%.

La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete all'organo amministrativo del Banco, così come previsto dall'art. 25 e seguenti del D.Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni, ed è compito della Società di Revisione esprimere su di esso un giudizio professionale, basato sulla revisione contabile. Tale giudizio è stato rilasciato da Deloitte & Touche S.p.A. in data 5 marzo 2018 e non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

Signori Azionisti,

concludiamo la nostra Relazione sull'attività di controllo svolta dando un giudizio positivo sull'attività della Vostra Banca, sull'organizzazione della stessa, sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, sul rispetto delle Leggi e dello Statuto sociale ed esprimendo parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sottopostoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto che la proposta di distribuzione dei dividendi contenuta nella Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio rispetta le politiche di distribuzione dei dividendi approvate dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2014, esprimiamo inoltre parere favorevole alla proposta di destinare l'utile netto conseguito di euro 37.995.628,03 come segue:

- il 10% da assegnare alla riserva legale	Euro	3.799.563,00
- il 10% da assegnare alla riserva statutaria	Euro	3.799.563,00
- ai soci:		
Euro 0,1001 per ciascuna delle n. 117.000.000 azioni ordinarie	Euro	11.711.700,00
Euro 0,1202 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio	Euro	1.586.880,40
- alla riserva per beneficenza	Euro	80.000,00
- ulteriore assegnazione alla riserva statutaria	Euro	17.017.921,63

Desio, 5 marzo 2018

I Sindaci

Dott. Giulia Pusterla – Presidente

Dott. Rodolfo Anghileri

Dott. Franco Fumagalli Romario

Sviluppo e Realizzazione: Agema® S.p.A.



Gruppo Banco Desio S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha dato incarico di stampare questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®) ad: Agema® S.p.A.